



## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

Individuazione di strategie intersettoriali di sostenibilità ambientale e azioni per la loro attuazione

**Adozione da parte della Giunta Provinciale in data 12 agosto 2008 –  
D.G.P. n. 881 – 38525/2008**

**Proposta di Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità approvata dalla Giunta Provinciale in data 27 novembre 2007 - D.G.P. n. 1382-1360852/2007**

Il Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità scaturisce da un percorso di pianificazione strategica ambientale interno alla Provincia di Torino.

**Coordinamento e supervisione tecnica:**

Assessore allo Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale  
*Angela Massaglia*

Direzione Generale  
Vice-Direttore, *Paolo Foietta*

Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale  
Direttore, *Paola Molina*

Servizio Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato dei Rifiuti  
Dirigente, *Giorgio Gollo*

Ufficio Pianificazione ed Educazione Ambientale e Agenda21  
Responsabile, *Valeria Veglia*  
*Michela Albani, Elena Pedon*

**Concertazione e stesura** del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

I *Direttori, Dirigenti e Funzionari* indicati a pagina 279

Gli attori territoriali che hanno contribuito partecipando al Forum di Ag21 del 10 dicembre 2007 o presentando proposte e integrazioni.

**Accompagnamento ai Tavoli tematici** nella concertazione, stesura della Proposta di Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità e del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità:

*Maria Teresa Gabardi*

Adozione del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità da parte della Giunta Provinciale in data 12 agosto 2008 – D.G.P. n. 881 – 38525/2008

Proposta di Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità: approvata dalla Giunta Provinciale in data 27 novembre 2007 - D.G.P. n. 1382-1360852/2007

# INDICE

<b>INDICE</b> .....	3
<b>Premessa - La pianificazione ambientale strategica</b> .....	7
<b>Finalità della pianificazione ambientale strategica</b> .....	7
<b>1. I presupposti del lavoro</b> .....	9
<b>2. Il lavoro svolto</b> .....	10
<b>3. Il Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità</b> .....	15
<b>4 L'attuazione del Piano</b> .....	19
<b>5. Le schede tematiche</b> .....	21
Scheda tematica di riferimento per la gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane .....	21
Scheda tematica di riferimento per le opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita .....	40
Scheda tematica di riferimento per la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili.....	60
Scheda tematica di riferimento per la sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi .....	69
Scheda tematica di riferimento per la sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti .....	84
<b>6. Le schede azione</b> .....	95
1 Inserimento, negli strumenti di pianificazione, di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani .....	98
2 Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale, nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi, con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria.....	102
3 Definizione e individuazione della rete ecologica provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino e incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio.....	106
4 Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie .....	110
5 Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del “turismo di prossimità” ecosostenibile e dell'agriturismo .....	114
6 Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano .....	118

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

7A Nuovi aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale. Sostegno all'applicazione/diffusione del Protocollo d'Intesa tra Provincia di Torino e Coldiretti sugli agrinidi .....	122
7B Nuovi aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale. Progetto "fattorie sociali": esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole per persone con disabilità o in condizione di emarginazione sociale.....	126
8 Distribuzione delle merci con veicoli non inquinanti.....	129
9A Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili. Miglioramento della rete delle piste ciclabili .....	132
9B Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili. Realizzazione di nuovi punti di <i>bike-sharing</i> .....	134
10 Redazione di apposite Linee Guida da utilizzare al fine di valutare in fase programmatoria la compatibilità ambientale - paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture.....	137
11 <i>Mobility management</i> : promozione di azioni di mobilità sostenibile e coordinamento dei <i>mobility manager</i> aziendali da parte del <i>mobility manager</i> di zona di piano .....	141
12 Elaborazione di progetti specifici relativi alla viabilità all'interno di aree protette (SIC, ZPS, parchi) .....	143
13 Migliore programmazione dei servizi di trasporto extraurbano, in relazione anche ai temi della programmazione dei parcheggi e nodi di interscambio .....	145
14A Sostegno all'implementazione della rete su ferro del trasporto pubblico locale. Collegamento con l'ospedale San Luigi di Orbassano nel SFM .....	148
14B Sostegno all'implementazione della rete su ferro del trasporto pubblico locale. Completamento della tratta della linea 1 di metropolitana.....	150
15 Estensione del servizio di bus a chiamata "ProviBUS" .....	153
16 Mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici .....	157
17A Diffusione di informazioni relative alla mobilità e all'ambiente. Diffusione dei dati sulla qualità dell'aria mediante l'utilizzo dei pannelli a messaggio variabile .....	161
17B Diffusione di informazioni relative alla mobilità e all'ambiente. Predisposizione e diffusione al pubblico dei dati dei flussi veicolare (traffico) sulla rete viaria del territorio della provincia di Torino .....	163
18 Riproposizione della convenzione con GTT per l'estensione dell'uso del mezzo pubblico tra i dipendenti dell'Ente Provincia .....	165
19 Definizione di obiettivi di risparmio energetico per l'Ente Provincia.....	167
20 Redazione del Piano Regolatore del Teleriscaldamento dell'area metropolitana.....	170
21 Accompagnamento agli Enti Locali per la costruzione di una politica integrata sull'energia .....	173
22 Promozione dei Titoli di Efficienza energetica ("certificati bianchi").....	176

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

23	Promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nei confronti del territorio .....	178
24	Promozione dell'attività e delle funzioni dell' <i>Energy manager</i> .....	180
25	Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili .....	182
26	Valutazione preliminare della compatibilità ambientale e territoriale della localizzazione di aree destinate a insediamenti produttivi, commerciali e misti .....	185
27	Valutazione preliminare delle localizzazioni degli impianti idroelettrici (sotto il profilo delle criticità idrogeologiche, ambientali e territoriali) .....	188
28	Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria .....	191
29	Promozione della sostenibilità degli insediamenti zootecnici.....	195
30	Promozione della diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo presso diversi settori produttivi .....	198
31A	Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio. Attualizzazione delle produzioni locali minori con modalità che garantiscano il rispetto dell'ambiente e consentano un'economia locale sostenibile che non snaturi le peculiarità del territorio.....	201
31B	Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio. Diffusione della "denominazione speciale" di prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all'interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe ad esse.....	203
31C	Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio. Attività di incentivazione per la formazione di <i>Farmers' Market</i> , ossia l'organizzazione di mercati dedicati alla vendita diretta di prodotti agricoli locali .....	206
32	Promozione della diffusione dei nidi aziendali e dei <i>baby-parking</i> .....	209
33	Raccordo tra i differenti strumenti di pianificazione e programmazione esistenti in merito ai criteri per l'individuazione delle aree per la localizzazione degli impianti di recupero, trattamento e di smaltimento dei rifiuti.....	212
34	Realizzazione di interventi di compensazione ambientale nell'area circostante il termovalorizzatore del Gerbido.....	215
35	Miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata.....	219
36	Diffusione della raccolta differenziata nella grande e media distribuzione commerciale.....	221
37	Riduzione dei consumi degli enti pubblici e più efficace e capillare applicazione degli acquisti pubblici ecologici (GPP - <i>Green Public Procurement</i> ) .....	223
38	Riduzione della produzione di rifiuti inerti e promozione dell'uso di materiali riciclati da demolizione .....	227
39	Attivazione di politiche di diffusione e utilizzo di ammendante compostato.....	229
40	Strumenti di videosorveglianza per il controllo e la lotta alle discariche abusive.....	231

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

41A Iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi. Coordinamento delle iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi, dell'ambiente e al contrasto della vulnerabilità sociale .....	233
41B Iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi. Progetto per il sostegno alla diffusione dei pannolini riutilizzabili per bambini .....	237
42 Condivisione e sviluppo di ipotesi progettuali di inserimento lavorativo di persone rispondenti al profilo di vulnerabilità sociale e disagio sociale nell'ambito della gestione dei rifiuti .....	240
43 Unificazione e integrazione dei sistemi informativi presenti nell'Ente .....	243
<b>6.1 Intersettorialità delle schede azione.....</b>	<b>245</b>
<b>ALLEGATI.....</b>	<b>254</b>
<i>Allegato 1 - Tabella di matching fra azioni e strumenti finanziari europei.....</i>	<i>255</i>
<i>Allegato 2 - Servizi partecipanti al percorso di definizione del Piano Strategico provinciale per la Sostenibilità .....</i>	<i>279</i>
<i>Allegato 3 - Acronimi presenti nel Piano .....</i>	<i>282</i>
<i>Allegato 4 – “Matrice delle azioni” del Tavolo tematico di concertazione Opzioni di Mobilità sostenibile per la qualità della vita.....</i>	<i>285</i>

## Premessa

### La pianificazione ambientale strategica

L'azione generale della Provincia di Torino si è caratterizzata per un'attenzione particolare al tema dell'ambiente, strutturata su diverse linee d'azione:

- a) miglioramento e potenziamento della macchina amministrativa nella gestione delle competenze amministrative delegate (compiti "di istituto");
- b) sviluppo di una Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile concertato e attuato coinvolgendo gli attori territoriali (processo di Agenda 21);
- c) realizzazione di obiettivi ambientali intervenendo nei diversi programmi di settore (e nelle azioni derivanti).

L'impegno profuso in passato ha prodotto risultati positivi, ma insufficienti:

- la qualità ambientale complessiva non migliora;
- permane una visione "settoriale" dell'azione ambientale, che a tratti ripropone l'antica e superata contrapposizione tra ambiente e sviluppo;
- fatica ad affermarsi una visione strategica complessiva sulla qualità ambientale dello sviluppo provinciale, che tenga insieme le diverse programmazioni e realizzazioni in atto e future nei vari settori;
- mancano strumenti interni all'Ente per il monitoraggio delle prestazioni ambientali delle diverse azioni, ossia manca un sistema di controllo e orientamento strategico.

L'ambiente deve essere, sempre più, inteso non come un settore che genera e produce in modo separato (e produce i suoi strumenti di programmazione e pianificazione separata), ma come un tema **trasversale da perseguire nelle diverse attività dell'Ente**.

L'attuazione di politiche volte allo sviluppo sostenibile richiede che l'Ente si ponga come motore propulsivo per indurre una **maggior integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali** e per rafforzare la capacità degli attori locali, pubblici e privati, di muoversi insieme nella direzione di un vero e proprio patto per il territorio e per l'ambiente. Il monitoraggio delle diverse componenti ambientali e dei risultati delle politiche attuate diventa un obiettivo fondamentale per ritrarre proficuamente l'azione della Provincia.

La comunicazione a carattere informativo, la sensibilizzazione, la formazione, la concertazione e negoziazione degli obiettivi ambientali e delle strategie per il loro perseguimento, così come la promozione di *partnership* e i sistemi di incentivi/disincentivi, sono strumenti operativi da privilegiare al fine di aumentare la consapevolezza con la quale gli attori sociali ed economici affrontano la sfida dello sviluppo economico durevole e sostenibile.

### Finalità della pianificazione ambientale strategica

Numerosi atti e documenti europei e nazionali individuano tra gli obiettivi prioritari per le politiche attive di sostenibilità ambientale l'integrazione delle esigenze ambientali nelle altre politiche e maggiori sforzi per sensibilizzare e informare meglio i cittadini sulle tematiche dello sviluppo sostenibile.

La programmazione dello sviluppo sostenibile e la pianificazione ambientale si configurano come processi strategici di carattere trasversale che investono:

- a) le programmazioni normative di settore di competenza provinciale;
- b) le programmazioni, di competenza di altri soggetti, nelle quali la Provincia può avere funzioni autorizzative, consultive, di coordinamento o altro;

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

- c) i programmi di sviluppo, generati da organizzazioni territoriali varie, temporanee o meno, talvolta finanziati da strumenti europei, nazionali, regionali;
- d) le azioni singole delle imprese, delle istituzioni, dei cittadini, che hanno implicazioni in relazione alla sostenibilità ambientale.

La programmazione di uno sviluppo sostenibile efficace si caratterizza per la sua capacità di orientare, connettere, intercettare le suddette programmazioni, in un quadro coerente di obiettivi di sostenibilità condivisi e credibili, e quindi fondati:

- A) su un insieme di “regole” che vincolano gli attori interni;
- B) sulla condivisione politica delle suddette regole;
- C) sul mantenimento di un canale efficace di raccordo, co-progettazione, co-valutazione, con gli attori del territorio (*Stakeholder*);
- D) su un’efficace attività di monitoraggio, *reporting* e bilancio.

In sintesi, le finalità della pianificazione strategica ambientale possono essere così enunciate:

1. Partecipare alle diverse pianificazioni di settore (e delle azioni conseguenti) con un quadro di riferimento di obiettivi di sostenibilità ambientale.
2. Supportare la decisione politica e tecnica.
3. Fornire strumenti di valutazione delle prestazioni di sostenibilità ambientale delle politiche provinciali, attraverso indicatori e report.
4. Predisporre, per i piani e programmi, l’insieme degli elementi procedurali e tecnici su cui impostare e realizzare la Valutazione Ambientale Strategica.

Alla luce di quanto sopra si è condivisa l’opportunità di avviare una fase strategica di Pianificazione Ambientale interna alla Provincia di Torino, all’interno della quale trovino spazio e siano adeguatamente valorizzate tutte le programmazioni di settore, operando per la **formazione di un Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità Ambientale, inteso come strumento:**

- **di co-pianificazione concertata tra i diversi settori coerente e condiviso;**
- **dotato di efficaci strumenti di monitoraggio e controllo strategico;**
- **che garantisca la più ampia trasversalità tra politiche solitamente attuate da singoli settori provinciali e l’interazione con politiche di altri soggetti, pubblici o privati, che operano sul territorio.**



## 1 I presupposti del lavoro

A partire dal Forum di Agenda 21 del 2005 è emersa la volontà di promuovere un processo di ri-individuazione di alcune politiche e azioni ambientali prioritarie, realizzabili a breve, medio o lungo termine, volte ad affrontare tematiche particolarmente urgenti e rilevanti sia a livello dell'intero territorio provinciale, sia soprattutto a livello metropolitano:

- 1) **qualità dell'aria (mobilità ed energia)** – riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera;
- 2) **rifiuti e consumi** - riduzione della produzione di rifiuti alla fonte e incremento della raccolta differenziata;
- 3) **valorizzazione e conservazione del territorio** - uso sostenibile delle aree marginali e agricole periurbane;
- 4) **attività produttive** - diffusione dei sistemi di certificazione ambientale e sostenibilità degli insediamenti industriali.

Queste quattro aree tematiche sono tra l'altro assimilabili ad alcuni temi dei cosiddetti "Aalborg Commitments", approvati nel giugno 2004 nel corso della IV Conferenza delle Città sostenibili. Essi rappresentano, per tutti gli Enti impegnati in percorsi di Agenda21, validi strumenti per conferire maggiore incisività alle azioni di sostenibilità locale. Essi hanno due obiettivi:

- mirano ad aumentare la consapevolezza e a mettere in luce la necessità per i governi locali in tutta Europa di mettere in atto politiche integrate in grado di affrontare le sfide crescenti della sostenibilità. In quest'ottica i Commitments possono essere un valido documento di supporto alla Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano della Commissione Europea;
- sono progettati per essere uno strumento pratico e flessibile, di ausilio per le amministrazioni locali nell'individuazione di obiettivi di sostenibilità precisi e il cui raggiungimento è monitorabile.

Tra i dieci temi<sup>1</sup> degli Aalborg Commitments troviamo proprio quelli relativi a:

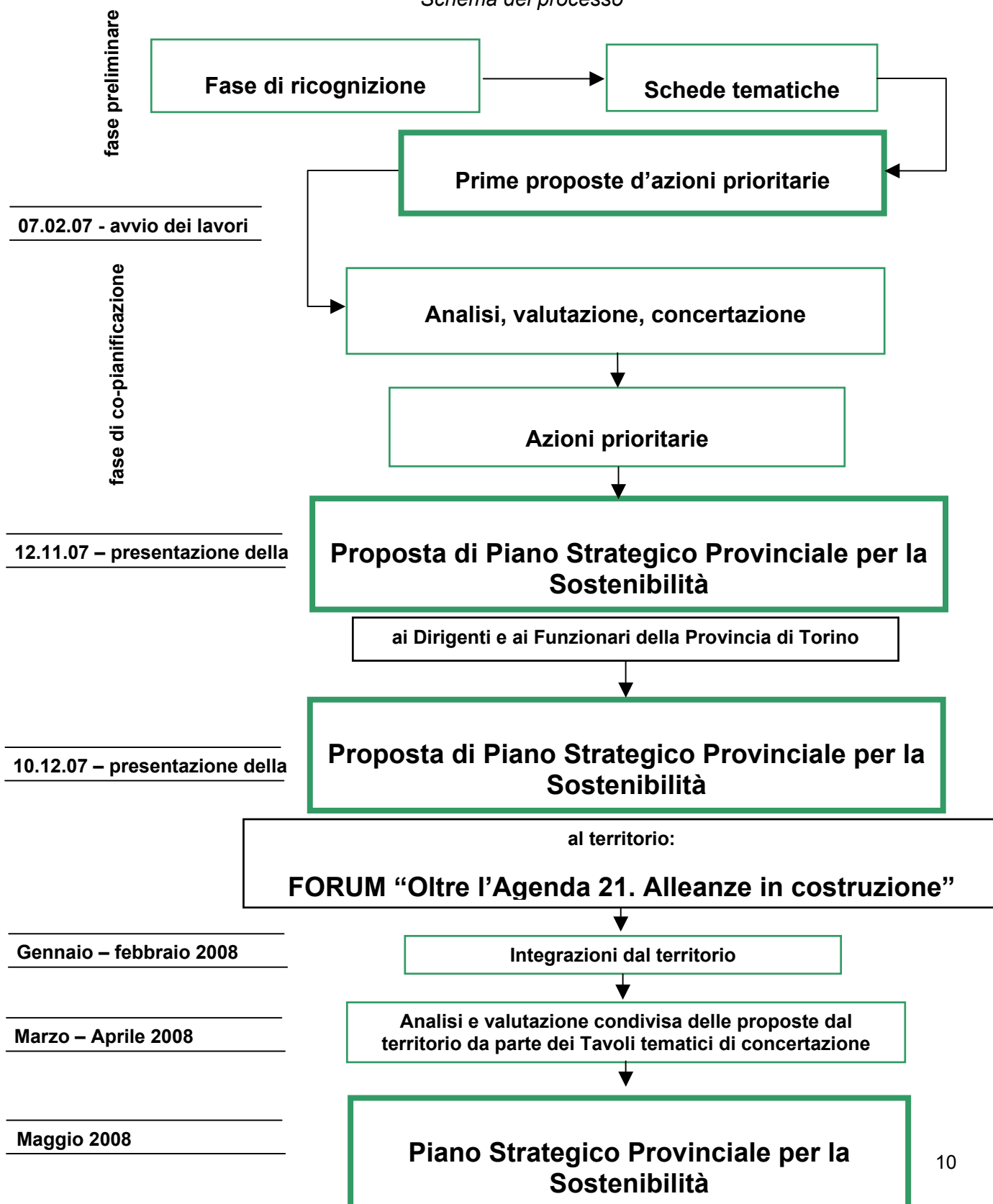
- la "Gestione locale per la Sostenibilità" (rafforzamento dei processi di Agenda21);
- le "Risorse naturali comuni" (tema in cui rientrano la questione energetica e la preservazione dei terreni ecologicamente produttivi, anche attraverso la produzione di un'agricoltura sostenibile);
- il "Consumo responsabile e stili di vita" (riferito ampiamente alla riduzione della produzione di rifiuti);
- la "Pianificazione e progettazione urbana" (che prevede la rivitalizzazione e la riqualificazione di aree svantaggiate);
- una "Migliore mobilità, meno traffico" (per la scelta di una mobilità sostenibile);
- un'"Economia locale sostenibile" (implementazione di principi di sostenibilità per la localizzazione delle attività produttive).

---

<sup>1</sup> I dieci temi sono i seguenti: 1. *Governance*; 2. Gestione locale per la Sostenibilità; 3. Risorse naturali comuni; 4. Consumo responsabile e stili di vita; 5. Pianificazione e progettazione urbana; 6. Migliore mobilità, meno traffico; 7. Azione locale per la salute; 8. Economia locale sostenibile; 9. Equità e Giustizia sociale; 10. Da locale a globale.

## 2 Il lavoro svolto

Schema del processo



## **2.1 La fase ricognitiva**

Il processo di definizione delle azioni si è articolato in una prima fase di ricognizione all'interno di diversi settori provinciali, dei contenuti della normativa, dei piani, programmi, progetti vigenti o in elaborazione e delle opportunità in corso che potessero "intercettare" i temi proposti e lo stato della loro attuazione, così come le iniziative di concertazione avviate sul territorio provinciale, quali i Patti territoriali o alcuni programmi regionali in corso di definizione (per es. il Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Piemonte o il Piano Territoriale Regionale in corso di definizione), che potessero ragionevolmente riferirsi ai temi delineati.

La fase ricognitiva ha comportato la costruzione di una prima bozza dello "scenario di riferimento", ossia il quadro dello stato di fatto per l'identificazione dei principali problemi inerenti alla tematica, al fine di cominciare ad elaborare alcune strategie per la loro risoluzione e quindi le prime "proposte di azione". Tali proposte di azioni derivavano da un lato da proposte dirette elaborate dai soggetti contattati, dall'altro da rielaborazioni dei materiali e delle indicazioni pervenute nel corso degli incontri. L'elaborazione di queste prime proposte d'azione ha comportato anche la formulazione di un'ipotesi del loro livello di realizzabilità, in termini di fattibilità e di correlazione con altri strumenti/piani/progetti settoriali.

## **2.2 La condivisione dell'approccio e l'istituzione dei Tavoli Tematici di concertazione**

Il 7 febbraio 2007 si è svolto il primo incontro intersettoriale e interassessorile di presentazione del lavoro svolto durante l'attività di ricognizione e dei risultati raggiunti nella prima fase "ricognitiva". Sono state presentate anche le prime "proposte d'azione" emerse.

Tutti i materiali erano da considerarsi come "brogliaccio di lavoro", "appunti", da cui partire per la fase concertativa vera e propria: sia lo scenario di riferimento, sia gli elenchi delle proposte d'azione elaborati, infatti, non volevano essere in alcun modo esaustivi e conclusivi, ma rappresentare solo materiale di base da sottoporre all'analisi, discussione e valutazione comune di misure mirate alla soluzione dei problemi e delle criticità relative ai quattro temi prioritari individuati. Va sottolineato quindi come nella **Proposta di Piano**, e pertanto **nel presente Piano**, il quadro conoscitivo e le proposte d'azione siano stati modificati, integrati, anche radicalmente mutati rispetto al quadro originario, a seguito del confronto tra le diverse specificità e competenze di settore<sup>2</sup>.

L'assemblea ha condiviso sia il metodo, sia i contenuti, sia il programma di lavoro, dando avvio ai lavori di cinque appositi Tavoli tematici intersettoriali finalizzati alla concertazione delle proposte d'azione, sui seguenti temi:

- 1) *Aree Periurbane (agricoltura e ambiente)*
- 2) *Contenimento degli sprechi energetici e riutilizzo dei rifiuti per il teleriscaldamento*
- 3) *Mobilità e Trasporti*
- 4) *Rifiuti / Consumi*
- 5) *Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi.*

A seguito dei lavori dei Tavoli (v. succ. §2.3), i partecipanti hanno poi concordato che i Tavoli assumessero i seguenti titoli definitivi:

- 1) *Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane*
- 2) *Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita*
- 3) *Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili*
- 4) *Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi*
- 5) *Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti.*

---

<sup>2</sup> Per il presente Piano, i quadri conoscitivi e le proposte d'azione sono state integrate ulteriormente con le osservazioni (qualora accolte) e le integrazioni provenienti dagli attori territoriali. V. paragrafi successivi.

## 2.3 La fase di co-pianificazione: i lavori dei Tavoli tematici di concertazione

### 2.3.1 Gli incontri

I lavori dei Tavoli tematici di concertazione intersettoriali, istituiti nel corso del suddetto incontro, hanno preso avvio nell'ultima settimana di febbraio. Ciascun tavolo si è poi riunito con frequenza differente, a seconda del particolare grado di articolazione del tema.

Di seguito si presenta il prospetto degli incontri avvenuti per i cinque Tavoli.

<i>Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane</i>	23 febbraio '07
	14 marzo '07
	30 marzo '07
	20 aprile '07
	26 settembre '07
<i>Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita</i>	2 marzo '07
	13 aprile '07
	17 maggio '07
	21 settembre '07
<i>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</i>	28 febbraio '07
	27 marzo '07
	28 settembre '07
<i>Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi</i>	9 marzo '07
	16 aprile '07
	1° ottobre '07
<i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i>	6 marzo '07
	9 maggio '07
	19 settembre '07

Ogni incontro è stato preceduto dalla preparazione di materiali di base, sulla base degli esiti della riunione precedente e delle successive integrazioni/modifiche pervenute (così come concordate durante la sessione di lavoro).

### 2.3.2 I partecipanti

Ai Tavoli hanno partecipato i seguenti Servizi provinciali (in allegato al presente documento, i nominativi di funzionari e dirigenti):

<b>TAVOLO TEMATICO DI CONCERTAZIONE</b>	<b>SERVIZIO</b>
<b><i>Gestione sostenibile del Territorio nelle aree periurbane</i></b>	Agricoltura
	Aree protette e vigilanza volontaria
	Coordinamento Centri per l'impiego
	Difesa del suolo
	Gestione risorse idriche
	Pari opportunità e politiche dei tempi
	Pianificazione risorse idriche
	Pianificazione territoriale *
	Pianificazione sviluppo sostenibile e ciclo integrato dei rifiuti*
	Programmazione attività produttive e concertazione territoriale*
	Programmazione e gestione attività turistiche e sportive
	Programmazione e gestione beni e attività culturali
	Qualità dell'aria e risorse energetiche
	Relazioni e progetti europei e internazionali *
	Solidarietà sociale
	Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

<i>(segue)</i>	Tutela ambientale
<b>Gestione sostenibile del Territorio nelle aree periurbane</b>	Tutela della fauna e della flora
	Valutazione Impatto Ambientale e attività estrattiva
	Aree protette e vigilanza volontaria
<b>Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita</b>	Coordinamento Centri per l'impiego
	Espropriazioni
	Pari opportunità e politiche dei tempi
	Pianificazione sviluppo sostenibile e ciclo integrato dei rifiuti*
	Pianificazione territoriale *
	Pianificazione trasporti
	Progettazione ed esecuzione interventi viabilità 1
	Programmazione attività produttive e concertazione territoriale*
	Programmazione viabilità
	Qualità dell'aria e risorse energetiche
	Relazioni e progetti europei e internazionali *
	Solidarietà sociale
	Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche
	Trasporti
	Tutela della fauna e della flora
	<b>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</b>
Logistica	
Patrimonio	
Pianificazione sviluppo sostenibile e ciclo integrato dei rifiuti*	
Pianificazione territoriale *	
Progettazione ed esecuzione interventi edilizia scolastica	
Progettazione ed esecuzione interventi edilizia generale	
Programmazione attività produttive e concertazione territoriale*	
Qualità dell'aria e risorse energetiche	
Relazioni e progetti europei e internazionali *	
Tutela ambientale	
<b>Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi</b>	Agricoltura
	Aree protette e vigilanza volontaria
	Coordinamento Centri per l'impiego
	Difesa del suolo
	Pari opportunità e politiche dei tempi
	Pianificazione risorse idriche
	Pianificazione sviluppo sostenibile e ciclo integrato dei rifiuti*
	Pianificazione territoriale *
	Pianificazione Trasporti
	Programmazione attività produttive e concertazione territoriale*
	Programmazione e gestione beni e attività culturali
	Qualità dell'Aria e risorse energetiche
	Relazioni e progetti europei e internazionali *
	Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche
	Tutela della fauna e della flora
Tutela ambientale	
Valutazione Impatto Ambientale e attività estrattiva	
<b>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</b>	Agricoltura
	Aree protette e vigilanza volontaria
	Coordinamento Centri per l'Impiego
	Pianificazione sviluppo sostenibile e ciclo integrato dei rifiuti*
	Pianificazione territoriale *

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

<i>(segue)</i> <b>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</b>	Programmazione attività produttive e concertazione territoriale*
	Provveditorato
	Relazioni e progetti europei e internazionali *
	Solidarietà sociale

\* I Servizi così contrassegnati sono da considerarsi trasversali a tutti i tavoli.

Come si può dedurre dalla lettura della tabella precedente, i Tavoli sono stati caratterizzati dalla più ampia intersettorialità possibile, fattore che si riflette anche nella definizione e nella stesura delle azioni e dell'intero **Piano**.

Il presente documento, infatti, è il frutto di un lavoro collettivo e condiviso, in cui ogni Servizio provinciale partecipante ha contribuito per le proprie competenze e specificità alla redazione delle varie parti. Per questa molteplicità di apporti il Piano risulta certamente perfettibile, ma proprio questa caratteristica determina il valore aggiunto del processo svolto.

Va ricordato il supporto fornito dal Servizio "Relazioni e Progetti europei e internazionali", che per ogni azione definita ha cercato di delineare le possibili fonti di finanziamento derivanti, appunto, dai programmi o progetti europei. Si veda a tal proposito la TABELLA DI *MATCHING* FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI all'allegato 1. L'associazione di strumenti finanziari europei alle azioni indicate dai Tavoli tecnici (*Matching*) è stata condotta sulla base degli elementi informativi disponibili. Tale associazione, che è concepita come primo orientamento generale, necessiterà di approfondimenti e potrà dunque variare a seguito delle caratteristiche e dell'operatività degli strumenti finanziari e della progettazione di dettaglio delle azioni.

Alla stesura del Piano si è inoltre affiancato un gruppo di lavoro che ha prodotto alcune proposte trasmesse agli esperti incaricati della stesura del programma ALCOTRA: le proposte, inerenti ai cinque temi, in caso di finanziamento del programma comporterebbero, per la loro attuazione, l'attivazione di collaborazioni transfrontaliere.

### **2.4 L'approvazione della Proposta di Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

Con D.G.P. n.1382-1360852/2007, il 27 novembre 2007, la Giunta Provinciale ha adottato la **Proposta di Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**, documento che rappresenta il prodotto finale del processo di definizione delle politiche e delle azioni descritto nei paragrafi precedenti.

La Proposta di Piano è strutturata come il presente Piano, rappresentandone nei fatti "la bozza", e cioè contiene:

- la descrizione del contesto di riferimento (Scenario - stato di fatto) per ciascuno dei cinque temi affrontati;
- la prefigurazione della Strategia d'intervento per incidere sullo Scenario relativo a ciascun tema;
- la definizione delle azioni puntuali di tre tipi (azioni di pianificazione/programmazione, azioni di gestione/attuazione, azioni di promozione/formazione/informazione).

**Le azioni, descritte nelle specifiche schede, delineano quegli interventi, intersettoriali, che la Provincia può intraprendere rispetto alle proprie competenze.**

### **2.5 L'apporto degli attori territoriali**

La Proposta di Piano è stata presentata agli attori territoriali nel corso del Forum "Oltre l'Agenda 21. Alleanze in costruzione", tenutosi a Torino il 10 dicembre 2007.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

Il territorio ha interagito con l'Amministrazione Provinciale sia nel corso dei workshop organizzati all'interno del Forum, sia successivamente, attraverso l'invio delle proprie osservazioni e/o proposte di integrazioni.

Nel corso del Forum infatti, sono stati attivati cinque workshop, uno per ciascuna tematica affrontata dalla Proposta di Piano. I dirigenti/funzionari partecipanti al corrispondente Tavolo tematico di concertazione, nella prima sessione di lavoro hanno illustrato agli attori territoriali i contenuti specifici della Proposta di Piano relativamente al tema in oggetto, quindi, nella seconda sessione, hanno dialogato con gli attori medesimi, sulla base delle prime osservazioni emerse.

L'attiva partecipazione degli attori territoriali a ciascun *workshop* ha permesso di costruire un quadro particolarmente ricco di proposte d'integrazione/osservazioni alla Proposta di Piano: si conta infatti una media di ventidue interventi e integrazioni per ciascun *workshop* (si veda per maggior dettaglio la tabella successiva).

La fase successiva di ricevimento delle osservazioni e integrazioni alla Proposta di Piano<sup>3</sup> ha permesso la raccolta di circa una cinquantina (in totale) di apporti dai soggetti territoriali (si veda per maggior dettaglio la tabella successiva), relativi sia alla migliore definizione degli scenari di riferimento, sia alla proposta di integrazione di alcune schede e/o la proposta di nuove schede azione.

Tutte le osservazioni e le proposte d'integrazione sono poi state analizzate e valutate nei loro contenuti e nella loro fattibilità economica e amministrativa (nel caso di proposte di integrazione di schede azione o di nuove schede azione) dai componenti dei Tavoli tematici di concertazione: ciascuna di esse è stata accolta/ accolta parzialmente/ respinta, secondo motivazioni comunicate poi agli attori territoriali che le hanno inoltrate.

Tab. 1 -Quadro sintetico delle osservazioni e proposte d'integrazione alla Proposta di Piano pervenute

<i>Tematica</i>	<i>Forum*</i>	<i>Invio successivo al Forum**</i>
Gestione sostenibile del Territorio nelle aree periurbane	25	15
Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita	17	11
Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili	17	11
Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi	24	8
Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti	27	10

\* La cifra rappresenta il numero dei soggetti intervenuti al dibattito

\*\* La cifra rappresenta il numero di mail ricevute

### 3 Il Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

Il prodotto finale del processo di definizione delle politiche e delle azioni è costituito dal presente **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità** che, condiviso con gli attori del Forum di Agenda21 (ampliato a nuovi portatori di interesse coinvolti dai diversi Settori provinciali), costituisce a sua volta l'aggiornamento di alcune tematiche del Piano d'azione per la Sostenibilità.

Il Piano si configura come un documento programmatico provinciale, interassessorile e intersettoriale a diversi livelli (sia tra settori provinciali, sia tra Enti diversi), con lo scopo di:

- fare sinergia tra esperienze in atto o in programma per garantire una maggiore integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle diverse attività dell'Ente;

<sup>3</sup> Raccolta delle proposte d'integrazione/osservazioni del territorio entro il 15.02.2008; integrazioni/osservazioni discusse e "controdedotte" dai Tavoli tematici di concertazione competenti per tema nel corso dei mesi di febbraio – inizio marzo 2008.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

- valorizzare le competenze e le conoscenze di tutti, i materiali prodotti (evitando inutili duplicazioni e sovrapposizioni);
- avviare e normalizzare una nuova modalità di lavoro sinergica, concertata, intersettoriale all'interno dell'Ente,

obiettivi peraltro già raggiunti durante il percorso di concertazione per la stesura della Proposta di Piano.

Il Documento è strutturato in:

- una **parte introduttiva** sul perché e sui presupposti della pianificazione strategica ambientale
- una **parte descrittiva** del lavoro svolto (i presupposti, il percorso nelle sue diverse fasi, i partecipanti e le date delle riunioni; capitoli 1 e 2)
- una **parte descrittiva** del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità e della sua attuazione (capitoli 3 e 4)
- **schede tematiche**, una per ciascun tema, che costituiscono un ampio “aggiornamento” dello “stato di fatto” dei cinque temi e la vera e propria base del documento (capitolo 5)
- **43 schede relative alle azioni prioritarie** e una **tabella** che riassume le connessioni fra le azioni (capitolo 6)
- **4 allegati** (1. *Tabella di matching fra azioni e strumenti finanziari europei* - 2. *Dirigenti e funzionari dei Settori coinvolti* - 3. *Acronimi presenti nel Piano* - 4 *Tabella “Matrice delle azioni” del Tavolo tematico di concertazione Opzioni di Mobilità sostenibile*)

Per il dettaglio delle schede-azione, si veda l'elenco completo delle azioni alla pag. 94.

### 3.1 La struttura delle schede tematiche

Le schede tematiche - una per tema - sono strutturate nei seguenti quadri:

- A) **Lo scenario di riferimento.** Contiene la descrizione del contesto, anche derivante dall'attività di ricognizione dello stato attuale della programmazione/progettazione, ai vari livelli, ma soprattutto a livello provinciale, relativamente a ciascun tema, completato da ciascun settore coinvolto sul Tavolo, per le proprie competenze;
- B) **Il quadro legislativo di riferimento per ogni scheda – azione.** Contiene l'elencazione della principale (e più recente) legislazione a livello comunitario, nazionale, regionale, eventualmente provinciale (atti di indirizzo, ecc.) utile alla progettazione e attuazione delle schede-azione;
- C) **Il quadro programmatico (piani /programmi) di riferimento per le schede–azione.** Contiene l'elenco dei principali piani, programmi e atti pianificatori, di livello nazionale, regionale, provinciale e locale, di riferimento per la progettazione e attuazione delle schede-azione;
- D) **Le buone pratiche in atto o attuate che possono costituire un riferimento per le schede azione.** Nel quadro sono presentati:
- Progetti
  - Iniziative
  - Azioni simboliche
  - Studi a cui siano seguite applicazioni su casi concreti/pilota, prevalentemente della Provincia di Torino o ai quali essa partecipa in quanto promotore, finanziatore/co-finanziatore, partner, ecc<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Anche in questo caso alcuni attori del territorio hanno proposto l'inserimento di proprie progettualità.



## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

Le *buone pratiche* che compongono il quadro sono:

- identificate da un titolo significativo;
- descritte in estrema sintesi (compresa l'indicazione dello stato avanzamento e del ruolo della Provincia di Torino);
- ove possibile, accompagnate da un indicatore di risultato rapportato ad un periodo significativo (presumibilmente biennio/triennio);

E) ***Gli studi che possono costituire un supporto per le schede azione.*** Nel quadro sono presentati e descritti brevemente quegli studi che possono utilmente supportare la costruzione delle proposte d'azione (es. studi preliminari alla revisione del PTCP). Gli studi sono:

- identificati da un titolo significativo
- descritti in estrema sintesi (compresa l'indicazione di stato avanzamento e ruolo della Provincia di Torino);

F) ***Le azioni: strategia generale.*** Il quadro riporta una sintesi dei contenuti generali delle proposte di azioni strategiche e le azioni di attuazione prioritaria individuate per la risoluzione dei problemi individuati nel Quadro A);

G) ***Gli strumenti di pianificazione e programmazione intercettati (che evidenziano la trasversalità del tema) e intercettabili (che evidenziano l'intersectorialità delle proposte d'azione) dalle schede azione.*** Questo quadro riporta i principali strumenti di pianificazione e programmazione che trattano il tema solo parzialmente e vengono intercettati o saranno intercettabili dalle schede-azione;

H) ***Gli altri progetti intercettati (che evidenziano la trasversalità del tema) e intercettabili (che evidenziano l'intersectorialità delle proposte d'azione) dalle schede azione.*** Sono riportati i progetti che non sviluppano il tema *in modo preminente*, ma che lo intercettano.

I progetti che compongono il quadro sottostante sono:

- identificati da un titolo significativo
- descritti in estrema sintesi (compresa indicazione di stato avanzamento e ruolo della Provincia di Torino).

### 3.2 La struttura delle schede - azione

Si ricorda brevemente che la metodologia di lavoro prevedeva che le azioni prioritarie concertate dovessero verificare le seguenti condizioni:

- a) essere concordate e condivise tra i vari soggetti;
- b) essere il più possibile trasversali tra gli enti / tra i settori di uno stesso ente;
- c) essere il più possibile inseribili negli strumenti di pianificazione/programmazione esistenti, così da poter efficacemente incidere sull'assetto stesso delle norme;
- d) essere chiare e comprensibili;
- e) essere implementabili in tempi definibili (tenendo conto delle seguenti categorie temporali: (a) azioni strutturali – strategiche a lungo termine; (b) azioni a medio termine; (c) azioni a breve termine; (d) azioni prettamente simboliche, a fine e con effetto culturale – educativo);
- f) essere realizzabili dal punto di vista economico, sociale e amministrativo (elementi di valutazione: accordo politico, complessità procedurale/amministrativa, fattibilità economica);
- g) essere efficaci (possibilità di elaborazione di opportuni indicatori di efficacia).

Inoltre, come già ricordato, le azioni delineano quegli interventi, intersectoriali, che la Provincia può intraprendere rispetto alle proprie competenze.

Sulla base di questi elementi di costruzione/valutazione delle azioni, la ***struttura delle schede azione*** è la seguente:

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

- **Prospetto** contenente il **Titolo dell'azione**, l'indicazione della numerazione progressiva, della tematica di riferimento e delle tematiche intercettate;
- **Obiettivi** – Individuazione degli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attuazione dell'azione
- **Strumenti e modalità di attuazione** - Descrizione degli Strumenti e modalità di attuazione dell'azione, anche articolata in sotto-azioni, con la precisazione dell'eventuale utilizzo di strumenti attuativi quali accordi di programma, protocolli d'intesa, ecc.
- **Soggetto promotore** – Indicazione del soggetto promotore dell'azione (coincide sostanzialmente con la Provincia)
- **Altri attori coinvolti** – Indicazione degli altri eventuali soggetti che possono partecipare all'attuazione dell'azione
- **Destinatari** – Indicazione dei soggetti destinatari dell'azione (cittadini, Enti Locali, ecc.)
- **Localizzazione** – Individuazione dell'ambito territoriale di riferimento per l'attuazione dell'azione (per esempio, intero territorio provinciale, area metropolitana, ecc..)
- **Realizzabilità economica** – Individuazione delle fonti di finanziamento per l'attuazione dell'azione: tipologia (es. fondi provinciali/regionali/nazionali, ecc., bandi regionali/europei, ecc) e tempistiche dell'effettiva disponibilità (es. subito/a partire da..., ecc. - ). Si veda anche la tabella di matching fra azioni e strumenti finanziari europei – Allegato 1
- **Realizzabilità amministrativa** – Individuazione dei diversi livelli amministrativi coinvolti ed eventuale complessità conseguente nell'attuazione dell'azione
- **Tempi necessari per la realizzazione** – Indicazione dei tempi necessari per attuare l'azione anche alla luce della realizzabilità economica e amministrativa
- **Indicatori di efficacia dell'azione** – Individuazione/definizione dei possibili indicatori di efficacia per il monitoraggio degli effetti dell'azione (con indicazione di eventuali problematiche nel reperimento del dato)
- **Eventuale collegamento con altre schede azione** – Indicazione della connessione con altre proposte d'azione, anche definite su Tavoli diversi. Sono indicati il numero e il titolo della scheda azione connessa
- **Note eventuali** – Campo destinato alla compilazione con eventuali note, precisazioni in merito ad aspetti dell'azione.

### 3.2.1 Alcune note sulle caratteristiche delle schede-azione

Si ritiene necessario precisare che:

a) alcune schede azione appaiono maggiormente compilate di altre. Questo perché sulla base del grado di definizione dell'azione e della sua eventuale attuazione prevista a breve termine o già in corso, piuttosto che a medio-lungo termine, le azioni possono essere meglio precisate: generalmente le azioni di cui si prevede l'attuazione a lungo termine e quindi contenenti maggiori elementi di "incertezza", sono meno dettagliate;

b) le schede – azione si presentano sotto due forme:

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

- **scheda azione singola;**
- **scheda azione strutturata in due/tre schede, di pari livello.** Le azioni previste nelle due schede (A e B e, in un solo caso, C) sono riconducibili a una stessa azione più generale, che però verrà attuata con modalità diverse e autonome;

c) la numerazione e la messa in sequenza delle schede – azione è avvenuta secondo i seguenti criteri:

- **primo criterio – ordinamento “esterno”-** Ogni tematica cui si riferiscono le azioni si sussegue per ordine alfabetico del primo termine del titolo delle tematica stessa. Pertanto: prima sono elencate tutte le azioni afferenti al tema della Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane; a seguire quelle afferenti al tema delle Opzioni di Mobilità sostenibile e così via;
- **secondo criterio – ordinamento “interno” a ciascuna tematica** - all'interno di ciascuna tematica le azioni sono state ordinate rispettando la sequenza (a) Pianificazione/Programmazione/Strutturazione; (b) Gestione/Attuazione, (c) Informazione/Formazione/Innovazione<sup>5</sup>.

### 4 L'attuazione del Piano

Le azioni che seguono all'approvazione del Piano, possono essere così sintetizzate:

- realizzazione di un cronoprogramma/programma di fattibilità delle azioni;
- inserimento delle azioni negli strumenti di programmazione (Relazione Previsionale e Programmatica e Piano Esecutivo di Gestione);
- attuazione effettiva delle azioni;
- istituzione di riunioni periodiche dei Tavoli Tematici di Concertazione per aggiornamenti e verifica dello stato di attuazione delle azioni;
- monitoraggio dello stato di implementazione delle azioni (attraverso una scheda di monitoraggio).

Si evidenzia infine che i principali strumenti e modalità di attuazione individuati dalle azioni<sup>6</sup> sono costituiti da:

- Linee guida, definizione di criteri, elaborazione di documenti di indirizzo;
- Tavoli di concertazione, Protocolli d'intesa e Accordi tra Enti e soggetti territoriali;
- Bandi verso il territorio;
- Tavoli intersettoriali interni all'Ente per il coordinamento delle politiche e la verifica della loro attuazione;
- Attività di promozione, accompagnamento a soggetti diversi (raccolta di buone pratiche per supportare gli Enti, valorizzazione di competenze interne a supporto di soggetti esterni all'Ente provincia, ecc.);
- Attività di formazione, sensibilizzazione e informazione;
- Modifica/integrazione degli strumenti di pianificazione (PTCP, PTR, PRGC, ecc.) attraverso l'introduzione di riferimenti normativi specifici.

---

<sup>5</sup> Tale sequenza è stata elaborata e condivisa nell'ambito del Tavolo Opzioni di Mobilità sostenibile per esigenze di sistematizzazione di azioni aventi carattere, raggio d'azione e natura, profondamente diversi tra loro.

Il Tavolo in realtà ha sistematizzato le proprie azioni anche secondo le categorie della Strategicità / Importanza / Simbolicità delle azioni medesime, costruendo una “matrice delle azioni” (che si riporta in allegato). Queste voci però non sono parse necessarie per ordinare le azioni elaborate dagli altri Tavoli di concertazione.

<sup>6</sup> Per il dettaglio si rimanda ovviamente alle singole schede–azione.

## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

Come è possibile notare, gli strumenti elencati prevedono differenti gradi di specificità e complessità, dovuti per esempio al coinvolgimento di più settori e servizi provinciali o di più Enti di livello diverso.

## 5 Le schede tematiche

# SCHEDA TEMATICA DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

### A) LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

La prima difficoltà che si incontra nel voler affrontare il tema della gestione sostenibile delle aree periurbane è rappresentata dalla **impossibilità di definire correttamente e senza ambiguità** quale sia effettivamente l'“oggetto d'analisi”, sul quale poi dovranno realizzarsi delle efficaci politiche d'intervento rivolte alla sostenibilità.

**Quali sono e che caratteristiche hanno i territori periurbani?** Come possono essere definiti?

Sebbene non esistano specifiche definizioni in merito, dal **punto di vista urbanistico e territoriale** le aree periurbane rappresentano zone contigue alla città ormai consolidata, generalmente percepite come “spazi vuoti” o “spazi aperti”, inserite nel passato in ambiti prettamente agricoli o rurali, ma da tempo relativamente recenti soggetti a una repentina e spesso disordinata urbanizzazione. Si tratta di un processo di “metropolizzazione”, che percorre peraltro numerose aree nei territori dell'Unione Europea: il fenomeno, in aumento, comporta la crescita a chiazze dell'urbanizzazione estensiva del territorio, con una perdita costante e irrimediabile di terreno fertile.

Le aree periurbane possono essere localizzate (a) nelle zone di frangia che perimetrano i territori urbani, caratterizzati dalla mancanza di una vocazione d'uso prevalente, da rilevanti problemi di carattere ambientale, da debolezza dell'identità territoriale, sociale e culturale dei luoghi; e/oppure (b) nella fascia agricola circostante, che connette il tessuto urbano ai territori rurali, talvolta dotata di elementi di pregio paesaggistico ed ecologico. In entrambi i casi si tratta in sostanza di zone di contatto tra il mondo rurale propriamente detto e il mondo urbano: conservano i tratti fondamentali del primo mentre subiscono l'attrazione del secondo.

Le loro principali caratteristiche, pressoché tutte con connotazione o effetti negativi, possono essere così sintetizzate<sup>7</sup>:

- a) scarsa qualità paesaggistica ed ecologica e basso grado di naturalità;
- b) alto o medio grado di insularizzazione degli spazi;
- c) elevato grado di disgregazione del tessuto agricolo;
- d) esistenza di molti fattori di pressione sull'ambiente;
- e) presenza di fenomeni di degrado ambientale, di abbandono e incuria del territorio, di marginalità sociale;
- f) perdita dell'identità originaria dei luoghi;
- g) incertezza nel quadro amministrativo e gestionale;
- h) dinamicità edilizia e insediativa.

#### **a) scarsa qualità paesaggistica ed ecologica e basso grado di naturalità**

Sebbene nel territorio della provincia di Torino più del 15,29% della superficie sia soggetta a protezione naturale (percentuale di territorio individuato Sito di Importanza Comunitaria – SIC) e circa 2.700 ettari siano occupati dalle sei aree protette di interesse provinciale, la massiccia diffusione dell'edificato ha

<sup>7</sup> Rielaborazione e integrazione sulla base dei contenuti del: “**Piano strategico degli spazi verdi dell'area metropolitana torinese**”(studio condotto dal Prof. Carlo Socco del Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino, su incarico della Provincia di Torino). Approvato dalla Giunta provinciale con D.G.P. n. 728-125937 del 25 maggio 2004.

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

determinato, soprattutto nelle aree metropolitane di Torino, nell'area della bassa val di Susa e del Chierese (per citarne solo alcune), la **frammentazione e il deterioramento dei paesaggi naturali e agrari** e la perdita di spazi verdi la cui ricerca costituisce spesso il motivo d'origine della stessa dispersione insediativa. La **sottrazione di spazi verdi alla destinazione agricola o a quella a "verde con funzione naturalistica"** determina il consumo di risorse naturali irriproducibili e la modificazione permanente del paesaggio. Assunto il valore ambientale, produttivo e sociale delle aree agricole dei territori periurbani, qualsiasi iniziativa di trasformazione di questi spazi implica il detrimento di valori percepiti come collettivi.

Si aggiunga che, sebbene le **aree protette provinciali** ricadano tutte in ambiti definiti come **extra-urbani** rispetto ad agglomerati urbani di notevole dimensione, in buona parte esse presentano **caratteristiche congruenti** alla definizione di aree periurbane, e una collocazione geografica che le vede in continuità con tali spazi (alcune sono davvero prossime a centri abitati e perfino a zone industriali – si devano i casi di Piossasco e Oulx). Pertanto divengono aree che necessitano di una decisa tutela, così come molti **SIC** (la cui gestione, secondo una proposta di legge regionale, potrebbe essere affidata alle Province) e in special modo le **zone umide** che svolgono anche funzioni essenziali per l'equilibrio dei bacini idrografici in cui sono inserite e hanno un valore inestimabile per la conservazione della biodiversità, ospitando un elevato numero di specie animali e vegetali, a volte estremamente specializzate. Le zone umide rivestono anche una notevole importanza paesaggistica, socio-economica e ricreativa per le attività ittiche e turistiche che possono ospitare. Ciò nonostante, esse sono tuttora in forte diminuzione, perché ancora troppo spesso non considerate, a livello locale, per il loro valore naturalistico, ma piuttosto quali "aree libere di espansione" potenzialmente edificabili.

Le trasformazioni cui sono soggette le aree periurbane incidono inoltre sugli **habitat in cui vive e si sviluppa la fauna selvatica**. A seguito di questi mutamenti, infatti, le popolazioni di alcune specie sono diminuite mentre altre, viceversa, hanno conosciuto un'esplosione demografica dovuta alle alterate condizioni ambientali. La **riduzione di possibilità di contatto tra uomo e fauna selvatica** ha progressivamente portato all'espressione di esigenze in parte anche contrastanti: da un lato la domanda di gestione, di contenimento dell'impatto, di risarcimenti dei danni subiti nei confronti di una fauna vista come portatrice di problemi, dall'altro lato la richiesta sempre maggiore di salvaguardia e addirittura recupero di certa fauna, nei confronti della quale è cresciuta la sensibilità e il livello di coinvolgimento emotivo.

La massiccia impermeabilizzazione dei suoli introduce inoltre problemi per la **gestione e lo smaltimento delle acque** e acuisce i **problemi di sicurezza idraulica**. Alcune aree periurbane sono nel contempo aree limitrofe ai corsi d'acqua (**spazi perifluviali**): è proprio in queste aree che la pianificazione delle risorse idriche intercetta il tema della gestione delle aree periurbane, territori in cui l'urbanizzazione e le attività agricole portano pesanti influenze sui sistemi fluviali con diverse criticità, una delle quali può essere sintetizzata nel passaggio "da fiume a canale" dei corsi d'acqua. Da qui discende la necessità di ridare spazio al naturale andamento dei corsi d'acqua con la ridestinazione di alcuni terreni agricoli in zone perifluviali, la ricollocazione di attività produttive e aree industriali, lo sviluppo di pratiche di **agricoltura eco-compatibile**. Nel *Piano regionale di tutela dei corsi d'acqua* sono individuati come strategici i "**Contratti di fiume**" (attivati per i bacini del Sangone e della Stura di Lanzo) che prevedono la partecipazione, il confronto, la **concertazione con i soggetti territoriali** implicati attraverso l'istituzione di Forum con gruppi di lavoro tematici;

**b) alto o medio grado di insularizzazione degli spazi**

Le aree periurbane sono caratterizzate dalla frammentazione del territorio agricolo o naturale residuo in appezzamenti di dimensioni medio-piccole, discontinui tra loro (sgretolamento dell'unità di paesaggio), "perimetrati" da contorni costruiti sostanzialmente impermeabili. Sono percepiti e definiti quasi sempre come spazi aperti o spazi vuoti: implicitamente, cioè, sono già qualificati come spazi che andranno riempiti, mentre sono proprio il vuoto e l'apertura a costituire il loro valore. Nel caso in cui tali aree siano a verde pubblico, questi sono quasi sempre di qualità scadente e di scarsa accessibilità, diventando elementi di degrado anche sociale (v. successivo punto e);

**c) elevato grado di disgregazione del tessuto agricolo**

Si tratta del prodotto della diffusione della rete infrastrutturale e dalla dispersione insediativa. Nei decenni passati, nella Provincia di Torino il **consumo di suolo** e l'**impermeabilizzazione** delle superfici sono avvenuti in modo massiccio e spesso al di fuori della possibilità di un efficace controllo pubblico. Da vent'anni a questa parte, la cosiddetta edificazione "a bassa densità" ha implicato forme in realtà non meno impattanti di uso e consumo del suolo, soprattutto per ciò che riguarda la costruzione delle infrastrutture di mobilità connesse agli interventi.

Il ruolo ambientale, sociale ed economico svolto dagli spazi agricoli assume allora in queste zone una rilevanza più articolata che nel resto del territorio: la pressione dell'ambiente urbano, la concezione di

<sup>8</sup> A questo proposito si vedano il Tema "Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi"

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

un'agricoltura senza agricoltori può comportare problemi significativi per la continuità e la stabilità dell'attività agricola. Si intravede nella **strategia della multifunzionalità** una politica particolarmente efficace per consentire il mantenimento della qualità e dell'esistenza dell'agricoltura in aree periurbane, che ne vedono una presenza sempre più residuale e di marginalità economica, favorendo la **diversificazione economica** dell'impresa e l'**aumento di appetibilità e competitività del territorio** nel suo complesso;

**d) esistenza di molti fattori di pressione ambientale**

Nelle aree periurbane sono molto elevati i livelli di inquinamento atmosferico, acustico, del suolo e sottosuolo, dovuti, oltre alla localizzazione stessa di questi spazi, soprattutto alla presenza di attività industriali a rischio, di cave e discariche, di elettrodotti e altri impianti tecnologici, senza dimenticare il problema delle numerose aree dismesse presenti, in abbandono, da riqualificare e da bonificare<sup>8</sup>. La normativa vigente in materia di **Valutazione di Impatto Ambientale** consente di prescrivere la realizzazione di **interventi di compensazione** che bilancino gli impatti generati dalle opere sulle diverse componenti ambientali interessate. Si evidenzia, tuttavia, la problematicità nei contesti metropolitani di individuare progetti ed aree idonee ad eseguire tali compensazioni, sia per sottovalutazione da parte delle amministrazioni locali delle opportunità offerte dalla norma, sia per la difficoltà di identificare azioni di riqualificazione territoriale e ambientale propriamente dette;

**e) presenza di fenomeni di degrado, abbandono e incuria del territorio, e di marginalità sociale**

Soprattutto nel caso degli spazi inseriti nelle zone di frangia che perimetrano i territori urbani, si assiste alla diffusione di fenomeni di degrado ambientale, territoriale e sociale. Un esempio di questo fenomeno, alla microscala, è rappresentato dagli **orti urbani**, aree di ridottissima superficie ancora coltivate per uso prettamente personale. Essi in realtà possono rivestire un importante ruolo sia dal punto di vista sociale, sia da quello della cura e della manutenzione del territorio, ma se non adeguatamente regolamentati, gestiti e vigilati, costituiscono in realtà quasi sempre elementi di degrado ambientale e paesaggistico;

**f) perdita dell'identità originaria dei luoghi**

I fenomeni descritti determinano, in generale, la **perdita dell'identità originaria dei luoghi periurbani**: essi sono "altro dalla città", ma non è ancora possibile riconoscerne una nuova identità. Si potrebbe forse affermare che attualmente questi territori si distinguono per una "non - identità", risultando pressoché impossibile ricondurre le aree a categorie urbanistiche d'uso del suolo, di morfologia dei tessuti edificati o di unità del paesaggio già note e standardizzate.

Potrebbero forse essere dei **progetti culturali di ricerca identitaria** o delle **nuove politiche turistiche** a fornire una rinnovata chiave di lettura di questi territori. In merito a quest'ultimo punto, se storicamente il **turismo** si rivolgeva verso i due poli della città e delle montagne, ora si assiste a una maggiore considerazione per i "territori di mezzo", quali le **aree pedemontane** e, nel caso specifico, **periurbane**. L'attuale offerta turistica, caratterizzata soprattutto dall'animazione culturale del territorio, non è sufficiente per ora a definire un effettivo mercato turistico, soprattutto dal punto di vista della solidità economica del comparto. Però sul territorio provinciale sono presenti molte risorse, sebbene ancora poco collegate a servizi di qualità e a politiche di investimento, di promozione della visibilità. I progetti portati avanti nel tempo, molti dei quali ormai conclusi, hanno comunque portato ad una proficua diffusione di una cultura dell'accoglienza: il turismo di patrimonio vede un incremento anche grazie al costituirsi in rete di 12 città d'arte minori, le "Città di Charme". Pare dunque che il passaggio da una forma "stellare" a uno spirito di rete possa consentire anche la possibilità di concretizzare politiche di tutela ambientale e di sostenibilità, come la diffusione delle certificazioni ambientali, la costituzione di reti per la mobilità sostenibile, ecc. anche in aree piuttosto "difficili" quali i territori periurbani;

**g) incertezza del quadro amministrativo e gestionale**

Da un punto di vista **normativo** non esistono riferimenti che possano aiutare a individuare con certezza gli elementi distintivi delle aree periurbane, né tantomeno delle norme e delle indicazioni per la loro gestione. Va anche ricordato che la riqualificazione dei territori periurbani **intercetta livelli amministrativi e ambiti tematici diversi**. Le competenze in materia di pianificazione, programmazione e progettazione delle politiche territoriali sono attribuite dalle leggi a Enti diversi. Lo sforzo di coordinare tali competenze ai fini di una pianificazione condivisa è sempre impegnativo: anche all'interno della stessa Amministrazione provinciale le molteplici tematiche riconducibili a queste politiche trovano approfondimento in uffici diversi che hanno poche occasioni di collaborazione e concertazione;

**h) dinamicità edilizia e insediativa**

I territori periurbani si caratterizzano come aree in cui si assiste a un grande dinamismo edilizio e insediativo di funzioni peraltro molto eterogenee fra loro: su questi territori sono focalizzate le aspettative sia di soggetti privati che, per il minor costo del terreno, intendono ricollocare le proprie attività o realizzare investimenti immobiliari di carattere residenziale o commerciale, sia delle amministrazioni locali che ricercano spazi fruibili capaci di soddisfare la domanda di miglior qualità della vita espressa dalle comunità cittadine.

Ne risulta pertanto che **il livello di proattività in/per queste aree sia piuttosto elevato** se si tengono

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

in considerazione non solo le iniziative promosse e/o sviluppate a livello regionale/provinciale, ma anche quelle elaborate alla scala locale da parte dei patti territoriali e dai Comuni. Ciò evidenzia che gli enti locali attribuiscono a questi spazi valenze non ancora espresse, alla ricerca di nuove funzioni insediabili, ma anche di nuove possibilità di sviluppo sostenibile dei propri territori.

### **B) IL QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO PER LE SCHEDE AZIONE**

#### *Livello europeo*

- COM(2006) 216 definitivo – Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 – e oltre. Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano
- COM(2006) 232 definitivo – Proposta di Direttiva per la Protezione del Suolo
- NAT/2004 – L'agricoltura periurbana – Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema dell'agricoltura periurbana (CESE 1209/2004)
- Norma UNI EN ISO 14001:2004 sui sistemi di gestione ambientale
- DEC2003/287/CE - Decisione della Commissione del 14 aprile 2003 che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica
- DEC1600/2002/CE – Sesto programma comunitario di Azione in materia di Ambiente (6° programma Quadro)
- COM(2002) 179 definitivo – Verso una strategia tematica per la protezione del suolo
- Regolamento CE n. 761 del 19 marzo 2001 - Adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
- Regolamento CE n. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica
- Convenzione europea del paesaggio (Firenze 2000)
- Decisione 93/626/CEE per l'approvazione della Convenzione di Rio sulla Diversità biologica, firmata a Rio de Janeiro nel 1992
- Direttiva 92/43/CEE - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva 79/409/CEE - Conservazione degli Uccelli selvatici
- Normativa concernente la Valutazione d'Impatto Ambientale - VIA:
  - a) Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
  - b) Direttiva 97/11/CE, che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
  - c) Direttiva CEE 85/337, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati

#### *Livello nazionale*



## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

- D. Lgs. n.152/06, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art.36 del P.A.I. – Autorità di Bacino del Po - Deliberazione n. 8 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006 - Approvazione
- D. Lgs. n.228/01, "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"
- D.Lgs. n.267/00, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"
- L. n.68/99, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- D.P.R. n.357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."
- D. Lgs. n.469/97, "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- L. n.59/97, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa"
- L. n.157/92, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"
- L. n.394/91, "Legge quadro sulle aree protette"
- L. n.381/91, "Disciplina delle cooperative sociali"
- Normativa concernente la Valutazione d'Impatto Ambientale - VIA:
  - a) D. Lgs. n.112/98, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"
  - b) DPR 12/04/96, Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n.146 concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale
  - c) L. n.146/94, "Legge delega – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 93"

#### *Livello regionale*

- L.R. n.1/07, "Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n.56"
- L.R. n.37/06, "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca"
- L.R. n.32/04, "Istituzione del Parco naturale del Monte San Giorgio, del Parco naturale del Monte Tre Denti – Freidour, del Parco naturale di Conca Cialancia, del Parco naturale del Colle del Lys, della Riserva naturale speciale dello Stagno di Oulx"
- L.R. n.54/00, "Modifica all'articolo 23 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". B.U.R.P. n.46 del 15 novembre 2000
- L.R. n.41/98, "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro"
- L.R. n.40/98, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"
- L.R. n.70/96, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio."
- L.R. n.25/95, "Istituzione del Parco naturale di interesse provinciale del lago di Candia"
- L.R. n.47/95, "Norme per la tutela dei biotopi"

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

- L.R. n.36/92, "Adeguamento delle norme regionali in materia di aree protette alla legge 8 giugno 1990 n.142 e alla legge 6 dicembre 1991, n.394
- L.R. n.12/90, "Nuove norme in materia di aree protette"
- L.R. n.56/77 e s.m.i., "Tutela ed uso del suolo"

#### *Progetti di legge e provvedimenti normativi allo studio*

- DDL Regione Piemonte "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"  
Prevede la costituzione di una Rete Ecologica Regionale. (s.n. perché non ancora passato in Consiglio, licenziato dalla Giunta nel dicembre 2006)
- DDL Regione Piemonte Legge Urbanistica Regionale (s.n. perché non ancora passato in Consiglio, licenziato dalla Giunta nel dicembre 2005)
- Proposta di L.R. n.404/07, "Tutela e uso delle risorse forestali e pascolive e tutela del territorio dal dissesto idrogeologico"
- DDL n.427/07, "Norme di gestione forestale"
- Proposta di L.R. n.439/07, "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale"

### **C) IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO (PIANI, PROGRAMMI) PER LE SCHEDE AZIONE**

#### *Livello sovregionale*

- **Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (P.A.I.)** - Autorità di Bacino del Fiume Po  
Adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 in data 26 aprile 2001 e s.m.i. – Approvato con DCPM del 24 maggio 2001
- **Un futuro sostenibile per il Po – Programma di azioni per la valorizzazione del capitale umano, naturale e culturale delle terre del Po**  
Schema di programma operativo 2007-2013 della Consulta delle Province Rivasche del Po e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (In corso di redazione – Bozza 2 febbraio 2007). I contenuti del Programma di azioni riguardano le seguenti aree tematiche:
  - sicurezza e manutenzione
  - rinaturazione, agricoltura-ecocompatibile, valutazione ecologica e fasce tampone;
  - sviluppo locale;
  - navigazione;
  - formazione, sensibilizzazione e partecipazione.

V. sito <http://www.Adbpo.it/on.lineADBPO/Home/incorsodopera/ProgettoPo.html>

**Riferimento: "Protocollo d'Intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po"**, stipulato tra l'Autorità di Bacino e la Consulta delle Province rivierasche il 27.05.05, a Mantova.

Il percorso di pianificazione si concluderà con la formazione del "Masterplan del Po" contenente a) il Programma di Azioni che metterà a sistema le diverse politiche e iniziative interessanti l'ambito fluviale del Po assicurando la convergenza delle azioni in corso; b) lo Scenario strategico del Sistema Po; c) la Proposta delle Priorità di Intervento.

#### *Livello regionale*

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

- **Piano Paesaggistico Regionale e Piano Territoriale Regionale**

Attualmente in corso di redazione, comprenderanno tra i loro elaborati la "Carta della natura" prevista dal Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità. La Rete Ecologica Regionale individuata all'interno della Carta della natura dovrà essere dettagliata a livello provinciale.

- **Progetto "Corona Verde" della Regione Piemonte**

*Progetto Corona Verde finanziato con DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) Misura 3.1.b a Titolarità regionale – Sistema della Corona Verde.*

Nel 1997 un **documento programmatico** elaborato dal gruppo di aree protette regionali limitrofe alla città ha costituito la base per i passi successivi del progetto. Nel 1999 la Regione è stata destinataria di uno specifico finanziamento del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) che ha permesso di avviare uno studio di fattibilità, portato a termine nel maggio 2001 e approvato con D.P.G.R. n.104 del 30 novembre 2001.

La DGR. n.20 - 8927 del 7 aprile 2003 ha messo a disposizione di comuni ed enti parco dell'area metropolitana torinese un ingente finanziamento sui fondi Docup 2000-2006.

Il Progetto punta a progettare, definire e ricostruire un sistema efficiente di relazioni ecologiche, ma anche culturali e infrastrutturali per migliorare l'ambiente e la qualità della vita nell'ambito urbano di Torino.

Il progetto comprende anche uno "**Studio di fattibilità del progetto regionale Corona Verde**", condotto da Finpiemonte, concluso nel 2001, così articolato:

- Residenze Sabaude;
- analisi progettualità in corso;
- destinazioni d'uso aree da P.R.G.C.;
- analisi componente agricola e studio agroecosistemi;
- definizione territoriale degli ambiti di interesse naturalistico;
- analisi conoscitiva dei sistemi fluviali;
- analisi sistema di accessibilità integrazione con infrastrutture;
- analisi economica dell'area;
- proposte progettuali di Corona Verde;
- individuazione compatibilità e alternative gestionali.

A conclusione del lavoro, la Regione ha incaricato nel 2005 l'Osservatorio del paesaggio dei parchi del Po e della Collina torinese di pubblicare i documenti finali dello studio "Progetto Corona Verde. Pianificazione strategica e governance". (*Rapporto Finale* del 2007 - Responsabile scientifico prof. Roberto Gambino del Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino).

#### *Livello provinciale*

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

#### *Livello locale*

- **Progetto "Tangenziale Verde"**

Riqualificazione ambientale nel settore nord-est dell'area metropolitana di Torino. I Comuni di Settimo Torinese e Borgaro Torinese - con il concorso della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e con l'adesione del Comune di Torino - sono stati soggetti proponenti del *PRUSST 2010 Plan* (Protocollo d'intesa stipulato in data 24/11/2000, Accordo quadro stipulato con il Ministero Infrastrutture e Trasporti in data 20/05/2002), volto alla riqualificazione della zona attraverso interventi congiunti e pianificati su aree dei tre Comuni tra cui, in particolare, la realizzazione di un parco intercomunale denominato *Tangenziale Verde*, parte della "Corona Verde" che la Regione Piemonte ha previsto che circonda la conurbazione torinese ed individuato come asse strategico del Docup 2000-2006 (v. sopra).

- **Agenda Strategica Locale della collina morenica di Rivoli-Avigliana** con proposte progettuali sotto forma di *Masterplan della collina morenica*

Le *Agende Strategiche di Sviluppo Locale* sono costituite su base volontaria, attraverso il confronto e l'accordo negoziale tra i soggetti istituzionali del sistema locale, e partendo dalla ricognizione dello stato della progettualità e dalla prefigurazione di alcune linee di azione strategica, sono finalizzate alla definizione di una visione del futuro del sistema locale condivisa e alla sperimentazione di processi di pianificazione strategica. Le Agende costituiscono un approfondimento/aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento.

Per l'area della cosiddetta "Collina morenica", la Provincia di Torino, in attuazione del proprio Piano Territoriale di Coordinamento ha predisposto in collaborazione con i Comuni di Avigliana Ruffiniera Alta

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

Reano, Rivoli, Rosta, Trana e Villarbasse un documento denominato *Masterplan della Collina Morenica* che, tra gli scenari progettuali comprende:

- La mobilità sostenibile in ambiente rurale
- Il corridoio ecologico intervallivo Dora-Sangone
- L'agricoltura periurbana e le aziende agricole multifunzionali
- L'ospitalità in ambiente rurale
- Il piano di manutenzione dello spazio rurale.

Attualmente è stato redatto il *Masterplan* (Piano Direttore) che rappresenta il risultato degli studi di approfondimento condotti in precedenza ed è prevista in futuro la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa per l'implementazione e la gestione del *Masterplan* stesso.

#### • **Agenda Strategica di Sviluppo Locale del Chierese**

Comprende 35 comuni e investe un vasto territorio che dalla collina di Torino si estende fino ad includere alcuni comuni dell'astigiano; attualmente è stato avviato il processo di ricognizione delle progettualità esistenti e la costruzione del quadro programmatico sovralocale.

È stato siglato, nell'agosto 2006, da 35 amministrazioni comunali e dalle Province di Torino e Asti un protocollo d'intesa per la costituzione di un'agenda strategica locale finalizzata a delineare scenari di sviluppo e ad individuare progetti di contenuto strategico. Tra questi rientrano i seguenti possibili assi operativi:

1. *La collina della qualità*. Il vasto territorio rurale specie quello delle Colline Torinesi e del Basso Monferrato, si offre come cospicua riserva di valore e deposito di culture materiali di cui aumentare il contenuto di residenzialità e di servizio. In termini di linee operative a questo asse possono corrispondere azioni indirizzate verso:

- a) la manutenzione e la valorizzazione del paesaggio agrario;
- b) il recupero e la valorizzazione dei borghi;
- c) la valorizzazione del patrimonio culturale.

2. *Vivere nel rurale, partecipare alla metropoli*. Tutto il territorio rurale, delle colline e del pianalto, può essere pensato come ambiente di vita pienamente inserito nella dimensione metropolitana e radicato in un ambiente di spazi aperti e di paesaggi coltivati. In termini di linee operative a questo asse possono corrispondere azioni rivolte a:

- a) il miglioramento delle condizioni di accessibilità;
- b) la valorizzazione degli ambienti naturali e la messa a sistema delle politiche di parco nonché la valorizzazione di itinerari di fruizione;
- c) la diffusione delle reti telematiche e dei servizi dell'e-governement e la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi di rete per l'offerta di servizi al cittadino, alle famiglie e alle imprese.

### **D. LE BUONE PRATICHE IN ATTO O ATTUATE CHE POSSONO COSTITUIRE UN RIFERIMENTO PER LE SCHEDE AZIONE**

#### • **Progetto provinciale "Strade di colori e di sapori"**

Progetto in itinere, con capofila il comune di Chieri e la Provincia, più tutti i Comuni del Piano strategico del Chierese. Comprende quattro circuiti di turismo rurale (aziende agricole, ristoranti, negozi, percorsi) che si stanno arricchendo di servizi (punti vendita e degustazione) e trasformando in pacchetti turistici. Comprende la segnaletica e il logo per le aziende agrituristiche e agricole. Si prevede di proseguire il progetto utilizzando i fondi del Piano di Sviluppo Rurale - PSR 2007-2013 Regione Piemonte.

#### • **Progetti culturali di valorizzazione e promozione del territorio**

Sono progetti attivati dal settore Programmazione e gestione beni e attività culturali:

- **progetto "Cultura Materiale"**: comprende tutti gli Ecomusei (30) ed i musei etnoantropologici (70) presenti sul territorio provinciale (in collaborazione con la Regione Piemonte / Laboratorio Ecomusei) [www.culturamateriale.it](http://www.culturamateriale.it)
- **progetto "Eco e Narciso"**: pone a confronto le discipline artistiche con le peculiarità del territorio, partecipando alla sua valorizzazione (Arte 2003 | Fotografia 2004 | Letteratura 2005 | Musica 2006 | Design in corso). [www.ecoenarciso.it](http://www.ecoenarciso.it)
- **Laboratorio Artistico Permanente** (sezione del progetto Eco e Narciso) prevede il

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

coinvolgimento degli artisti nella realizzazione di interventi nei Comuni della provincia di Torino secondo modalità processuali e partecipate (1<sup>a</sup> edizione 2004-2007 | Comuni di Carmagnola, Forno C.se, Nole, Settimo Rottaro).

I progetti hanno ricevuto il riconoscimento di Buoni esempi da parte del Foromez [www.buoniesempi.it](http://www.buoniesempi.it)

- **Progetto “Fattorie Sociali” – DGP 1610-519087 del 19 dicembre 2006**

Il Servizio Inserimento Lavorativo Disabili - a seguito di studio di fattibilità volto all'analisi del contesto territoriale individuato per la selezione di aziende in cui sperimentare l'inserimento lavorativo e l'attuazione di programmi di riabilitazione - ha affidato alla Zona Ovest srl il progetto di utilizzo delle strutture produttive del territorio del settore agricolo per realizzare percorsi di partecipazione delle persone con disabilità o in condizione di emarginazione sociale ad esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro.

- **Iniziativa “Emozioni in libertà” - 2007**

Attività di scoperta e osservazione della fauna selvatica presente sul territorio provinciale già intraprese nel 2006 e potenziate nel 2007 con le quali si vogliono fornire occasioni per provare forti emozioni a contatto con la nostra fauna e nel contempo, camminando in piena libertà, venire a conoscenza di ciò che di bello e particolare può offrire il nostro territorio. L'iniziativa si svolge in collaborazione con associazioni e imprenditori locali. È possibile inoltre degustare i prodotti tipici del "Paniere della Provincia di Torino" arricchendo ulteriormente i contenuti delle visite e aiutando a salvaguardare un'economia di nicchia che si ritiene debba essere tutelata.

- **Progetto “Salviamoli Insieme”**

Ritiro, recupero e riabilitazione della fauna selvatica trovata dai cittadini ferita o in difficoltà così come previsto anche dalla vigente normativa (Art. 33 L.R. 70/96) - L'Ufficio Vigilanza Faunistico Ambientale riceve direttamente o recupera dietro segnalazione di privati cittadini, animali selvatici rinvenuti sul territorio provinciale necessitanti cure o in stato generale di difficoltà. Nel caso in cui siano necessarie cure veterinarie, l'Ufficio provvede al trasferimento dell'animale a cliniche veterinarie convenzionate.

- **Protocollo d'Intesa finalizzato a sostenere la creazione di agri-asili sul territorio della Provincia di Torino – 2007**

Con la sottoscrizione del Protocollo la Provincia di Torino e Coldiretti Torino si sono impegnati a cooperare attivamente per la realizzazione dei servizi all'infanzia in aree rurali (agriasili).

- **Protocollo d'Intesa con il Comune di Collegno e società Collegno 2000 srl**

DGP 358-91136 del 17 aprile 2007

Il protocollo è integrativo dello strumento urbanistico esecutivo (P.E.C.L.I.) e riguarda un intervento di completamento e modifica di destinazione d'uso da produttivo terziario a commerciale (recupero dell'area ex caseificio Angelina). All'art. 13 dello strumento urbanistico esecutivo “garanzie occupazionali e trasporto pubblico”, la Proponente, Società Collegno 2000 s.r.l., si obbliga a stipulare con il Comune di Collegno uno specifico protocollo d'intesa che stabilisca i tempi e le modalità relativi all'insediamento delle nuove attività commerciali nonché un piano di assunzioni dando priorità agli ex lavoratori Socialmente Utili (LSU) e ai cittadini residenti nella Città di Collegno iscritti nell'elenco del Centro per l'Impiego competente.

- **I Contratti di Fiume della Provincia di Torino**

Sono attualmente in corso due esperienze di contratto rispettivamente sul Torrente Sangone e sul Torrente Stura di Lanzo. E' inoltre stata attivata un'esperienza di Contratto di lago che coinvolge la Provincia di Torino per il lago di Viverone. I Contratti di Fiume/Lago sono strumenti di gestione integrata e partecipata dei processi di governo e di sviluppo locale degli ambienti idrici e del territorio (comprese quindi le aree periferiali).

- **Convenzione Provincia/Comuni/Enti Parco per l'utilizzo di Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)**

La Giunta provinciale, con delibera 1958-330344 del 2003, ha approvato uno schema di convenzione tra Provincia e Comuni o Provincia ed Enti Parco per l'utilizzo delle GEV in operazioni di sensibilizzazione, didattica e vigilanza ambientale nei territori di loro competenza.

In particolare il Comune di Torino si avvale della collaborazione delle GEV, prevalentemente nei parchi, nelle altre aree verdi urbane, nella zona collinare e lungo tutte le sponde fluviali, per:

- a) informare ed educare i cittadini ad un corretto comportamento ed utilizzo delle aree verdi e dei beni ambientali;
- b) prevenire, impedire e contestare illeciti ed attività non compatibili con quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale al fine di tutelare le risorse naturali e l'ambiente;
- c) segnalare all'autorità competente eventuali reati di cui venissero a conoscenza.

La convenzione ha durata annuale non comporta spese per l'amministrazione provinciale e prevede un

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

rimborso forfettario delle spese di gestione sostenute per l'attività delle GEV a carico dell'Ente convenzionato.

- **C.R.A.B. s.c.r.l.**

La Provincia di Torino nel 2001, ha istituito un Centro di Documentazione per l'Agricoltura Biologica da cui ha avuto origine il Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica grazie ad un'intesa con la Scuola Teorico Pratica Malva Araldi di Bibiana. Dal giugno 2006 il C.R.A.B. si è costituito in società consortile a responsabilità limitata di cui al momento fanno parte la Provincia di Torino e la CCIAA di Torino.

Il C.R.A.B. si propone di svolgere servizi di ricerca, sperimentazione, dimostrazione e divulgazione nel comparto dell'agricoltura biologica e sostenibile, in ordine a tutte le finalità coerenti con gli obiettivi e la programmazione delle politiche di sviluppo definite dalla Regione Piemonte, dal Ministero per le Politiche Agricole e dall'Unione Europea.

Il C.R.A.B. potrebbe, tra l'altro, gestire dei momenti di informazione e formazione rivolti principalmente ai consumatori, alle scuole (sia studenti, sia corpo insegnante), nonché ad Enti pubblici per migliorare le conoscenze sulla produzione biologica e sulle garanzie da pretendere all'acquisto di questi prodotti.

#### *Livello locale*

- **Ecolabel Europeo applicato alle strutture turistiche – Comune di Avigliana**

L'Ecolabel europeo è il marchio europeo di certificazione ambientale e di qualità ecologica per i prodotti e servizi istituito dall'Unione Europea con il Regolamento 1980/2000. La sua finalità è di promuovere prodotti e servizi con minore impatto ambientale rispetto ad altri dello stesso tipo, contribuendo ad un uso efficiente delle risorse e a un elevato livello di protezione dell'ambiente. In questo contesto la struttura ricettiva Casa per ferie CONTE ROSSO, di proprietà della Città di Avigliana, si propone di diventare un esempio sotto il profilo ambientale per tutte le altre strutture ricettive presenti sul territorio aviglianese. A tal fine, mette a disposizione gratuitamente l'esperienza maturata e la consulenza dell'iter procedurale e di valori della sostenibilità ambientale, affinché altre strutture intraprendano il medesimo percorso per l'acquisizione e mantenimento del marchio "Ecolabel Europeo". Ad oggi sono ci sono due strutture certificate: la Casa per Ferie Conte Rosso e l'Hotel Caprice a tre stelle; a breve dovranno essere certificati il campeggio comunale ed un B&B. Dall'applicazione dei criteri, e dal loro successivo monitoraggio, parte delle azioni intraprese, sono immediatamente recepite per applicarli in altri contesti, quale quello del patrimonio pubblico e residenziale privato. Quindi si possono adottare, come buone pratiche, nei diversi regolamenti dell'Amministrazione, sia sotto il profilo del mantenimento dei propri immobili, che per le attività per le nuove realizzazioni edificatorie e di ristrutturazione. L'estensione dei criteri risulta essere il miglior veicolo di sensibilizzazione di rispetto dell'ambiente mentre l'applicazione delle azioni sono complementari e di

raccordo alle normative vigenti. Cfr. la politica ambientale:  
<http://www.comune.avigliana.to.it/index.php?action=content&id=504>

## **E. GLI STUDI CHE POSSONO COSTITUIRE UN SUPPORTO PER LE SCHEDE AZIONE**

#### *Studi a supporto del PTCP*

- **"Sistema delle aree verdi provinciali"**

comprensivo della "Proposta di istituzione del parco provinciale per il sistema del grande verde metropolitano nella zona ovest dell'area metropolitana torinese - primo stralcio: aree del "Barrocchio" e del "**Piano strategico degli spazi verdi dell'area metropolitana torinese**" (studio condotto dal Prof. Carlo Socco del Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino, su incarico della Provincia di Torino). Tutti i documenti sono stati approvati dalla Giunta provinciale con D.G.P. n. 728-125937 del 25 maggio 2004.

- **Studio di fattibilità per il "Parco provinciale naturale di connessione tra parchi urbani e regionali Tangenziale Verde" – primo stralcio: aree ex bor.set.to.** approvato con D.C.P. n. 58182/2004

Lo studio di fattibilità è stato predisposto al fine della proposta alla Regione Piemonte di istituzione del Parco di interesse provinciale. Nel luglio 2007 la richiesta è stata ufficialmente inviata alla Regione. Si resta ora in attesa della sua istituzione con legge regionale.

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

• **Analisi paesistico ecologica del territorio agrario della Provincia di Torino - 2000**

Nel territorio della Provincia di Torino permangono vaste aree agricole che, anche se non particolarmente rilevanti dal punto di vista economico, tuttavia svolgono un ruolo fondamentale dal punto di vista paesistico e ambientale. Alcuni paesaggi "di piccola scala" hanno resistito in parte alla trasformazione destrutturante in senso monocolturale e conservano, oltre ai caratteri storico-culturali, caratteri di ricchezza ecologica e paesistica. Pertanto, al fine della conoscenza, tutela e valorizzazione di tali paesaggi si è prodotto un inventario dei paesaggi agrari, organizzati secondo le tipologie individuate su basi paesistiche, ecologiche e storiche, di cui è stato evidenziato il valore ecologico ed il funzionamento strutturale. Sono inoltre stati suggeriti criteri orientativi per la loro conservazione e gestione ecologica e paesistica (Studio condotto dal Prof. Pompeo Fabbri del Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino su incarico della Provincia di Torino).

*Altri studi*

• **Studio "La percezione della fauna selvatica sul territorio della Provincia di Torino" - 2007**

La ricerca svolta su un campione di popolazione residente sul territorio della Provincia di Torino, ha inteso indagare le implicazioni che la presenza della fauna selvatica sul territorio può avere per i cittadini. Sul tema si è anche svolto un convegno il 18 aprile 2007. (Ricerca effettuata dal Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità su indicazione del Servizio Tutela Fauna e Flora)

• **Studio "Interventi di sistemazione idraulica" - 2004**

Lo studio presenta un'ampia descrizione dei problemi legati alla tutela e al recupero degli ecosistemi acquatici ed inoltre fornisce in allegato i "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna" (approvati con D.G.P. n. 746-151363 del 18 luglio 2000) e i "Criteri tecnici per la progettazione di interventi di sistemazione idraulica". (Pubblicato in "Difesa dei fiumi, difesa dai fiumi. Riflessioni e suggerimenti tecnici". A cura di: Area Ambiente, Parchi, Risorse Idriche e Tutela della Fauna - Servizio Tutela della Fauna e della Flora, G. Forneris - Dipartimento di Produzioni Animali, Epidemiologia ed Ecologia dell'Università di Torino, S. Forneris - MAST.IT, G.C. Perosino - C.R.E.S.T. Centro Ricerche in ecologia e Scienze del Territorio - Torino)

• **Carta della rilevanza agronomico-rurale degli spazi extraurbani - 2003**

Indagine commissionata dalla Provincia di Torino - ex servizio Programmazione sviluppo rurale, finalizzata alla valutazione della qualità rurale della pianura torinese.

I profili considerati per la valutazione sono stati:

- la capacità produttiva dei suoli di pianura;
- il carico della pressione antropica;
- la rilevanza socio-economica del sistema produttivo agricolo.

• **Carta della qualità ambientale della Provincia di Torino - 2001**

E' il risultato dell'applicazione della metodologia definita nell'ambito degli studi promossi dall'amministrazione provinciale ed inerenti i "Sistemi di analisi naturalistiche relative alla redazione di rapporti di compatibilità ambientale ed alla predisposizione di strumenti per la pianificazione, tutela e gestione delle risorse naturali". Gli studi sono stati condotti grazie alla collaborazione del Servizio Tutela Fauna e Flora, il Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino, il Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola e il C.R.E.S.T. Centro Ricerche in Ecologia e Scienze del Territorio - Torino

• **Progetto "Censimento delle aree umide della Provincia di Torino" - 2003 -2004**

Realizzato dalla Provincia di Torino (Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria, in collaborazione col Servizio Pianificazione Risorse Idriche) e da ARPA Piemonte. Nel corso del censimento sono stati raccolti dati su circa 200 zone umide distribuite sul territorio provinciale e costruiti alcuni indicatori per il relativo monitoraggio. Tale lavoro ha permesso di implementare la banca dati iniziata nel 1999 con il progetto "Catasto delle zone umide" condotto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

• **Progetto "Ripristino e mantenimento delle connettività ecologiche in bassa Valle di Susa"**

Il progetto è stato finanziato dalla Provincia di Torino nell'ambito del PIA (Programma di Interventi Ambientali) ed è stato realizzato nel periodo agosto 2003 - marzo 2005.

Esso riprende due azioni precedentemente intraprese sul territorio della Bassa Valle di Susa:

- lo studio condotto da Arpa Piemonte e Dip. di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Torino avente come risultato l'individuazione di un primo disegno della Rete Ecologica della Media-Bassa Valle di Susa e di 7 corridoi di connettività, con elementi chiave e maggiori punti di criticità;
- l'esperienza pilota condotta nel 2002 sul corridoio n°2 (canofila Comune di Chianocco co-

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

finanziamento della Provincia di Torino), avente come oggetto la progettazione partecipata di interventi sostenibili di miglioramento ambientale del territorio in linea con il paradigma delle reti ecologiche.

La relazione conclusiva è diventata il materiale di base per l'estensione del processo all'insieme dei corridoi individuati, con il sostegno e coordinamento della Comunità Montana, che ha inserito la tematica delle Reti Ecologiche tra gli obiettivi strategici del proprio progetto di Agenda 21.

Il progetto ha portato alla realizzazione concreta di parte dei piani di intervento sul corridoio 2 e alla progettazione completa dei piani di intervento per tutti gli altri 6 corridoi, oltre alla proposta di Linee Guida per l'integrazione delle reti ecologiche nelle pianificazioni e regolamenti locali (Regolamenti edilizi, PRGC).

Informazioni sul progetto possono essere reperite sul sito della Comunità Montana [www.cmbvallesusa.it/ambiente.htm](http://www.cmbvallesusa.it/ambiente.htm).

- **Progetto Stura di Lanzo - 2007**

Studio realizzato nell'ambito del processo di Contratto di Fiume per approfondire il quadro di conoscenze sullo stato di qualità ambientale del corso d'acqua e delle aree perifluviali (commissionato dalla Provincia di Torino all'ARPA Piemonte)

- **Progetto Coldiretti "Fabbisogni di manodopera delle imprese agricole in Provincia di Torino: progetto per la sperimentazione di servizi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo" - 2004**

Studio per l'individuazione di aziende intenzionate ad inserire nel proprio organico nuovo personale, la rilevazione di profili professionali richiesti e per tutorare le imprese per favorire eventuali inserimenti lavorativi di persone disponibili iscritte presso i CPI della Provincia di Torino.

- **Bacino del Sangone: un progetto integrato per la tutela e la riqualificazione – 2001 - 2005**

L'obiettivo del progetto è stato quello di monitorare il corso d'acqua al fine di individuare le principali criticità e le possibili azioni per indirizzare il recupero della qualità ambientale dell'intero torrente. La metodologia utilizzata ha garantito il coinvolgimento attivo di tutte le componenti pubbliche e private e le categorie socioeconomiche del territorio, promuovendo altresì il perseguimento dello sviluppo turistico quale elemento in grado di concorrere alla stabilizzazione socioeconomica e demografica dell'area.

Il progetto comprende sia una parte di studi (raccolta ed elaborazione di tutti i dati ambientali disponibili), sia l'individuazione delle priorità di intervento per la riqualificazione del torrente Sangone.

- **Progetto rinaturazione e riqualificazione ambientale delle fasce fluviali del Po da Torino al delta - Autorità di Bacino del Po – in corso 2007**

L'utilizzazione del territorio del bacino del Po ha fortemente impoverito e banalizzato il paesaggio e la biodiversità. L'Autorità di Bacino del Po ha proposto un progetto che interessa le fasce A e B del fiume Po da Torino al Delta per una superficie di quasi 100.000. La strategia di rinaturazione e riqualificazione individuata si basa sul conseguimento di tre obiettivi principali: 1. incremento della biodiversità, 2. rinaturazione diffusa, 3. valorizzazione turistico-ricreativa.

Il progetto è da considerarsi a supporto dello schema di programma operativo **Un futuro sostenibile per il Po – Programma di azioni per la valorizzazione del capitale umano, naturale e culturale delle terre del Po 2007-2013** della Consulta delle Province Rivasche del Po e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (In corso di redazione – Bozza 2 febbraio 2007).

V. Allegato 1 al **"Protocollo d'Intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po"**, stipulato tra l'Autorità di Bacino e la Consulta delle Province rivierasche il 27.05.05, a Mantova.

## **F. LE AZIONI: STRATEGIA GENERALE**

La consapevolezza del ruolo paesaggistico, naturalistico-ambientale, sociale ed economico che le aree agricole marginali possono ancora svolgere conduce al riorientamento e al rafforzamento delle iniziative di conservazione, protezione, manutenzione, gestione e valorizzazione del suolo, del soprassuolo e delle infrastrutture rurali, soprattutto nelle zone periurbane.

Il recupero della multifunzionalità e del valore dell'agricoltura come presidio del territorio assume infatti un ruolo fondamentale nella tutela delle aree che potrebbero essere fagocitate dall'espansione della città e nella costruzione e tutela del paesaggio dentro lo spazio periurbano.



È quindi possibile intervenire attraverso diversi tipi di politiche:

- **politiche urbanistiche e di riqualificazione territoriale**, che assumano, come suggeriscono i nuovi orientamenti delle istituzioni dell'UE, la priorità di contenere lo sviluppo dell'urbanizzazione su nuove aree e di avviare invece programmi di risanamento e di recupero di spazi urbani degradati e zone industriali obsolete, prevedendo la programmazione di articolati interventi sulle aree in abbandono mediante bonifiche, demolizioni e sgomberi. Il territorio ha subito negli ultimi decenni un progressivo processo di degrado per quanto riguarda sia le modalità di utilizzo degli spazi, sia l'espressione qualitativa di tale utilizzo: si è determinato uno spreco di suolo, l'accentuazione del dissesto ambientale e una non-integrazione nel contesto circostante dei volumi costruiti (**componente paesaggistica del territorio**). Relativamente a quest'ultimo tema, è stata avviata una riflessione sull'argomento che ha individuato **nel paesaggio uno strumento privilegiato di lettura critica del territorio**: individuare e definire il paesaggio, o meglio i paesaggi, valutarne le prerogative, comprenderne i meccanismi di evoluzione, stabilirne le sensibilità e le vulnerabilità rispetto alle azioni antropiche, significa disporre di nuovi elementi per la conoscenza dei territori, sollecitare nuove attenzioni alla qualità degli ambienti, fornire nuove chiavi di lettura per valutare l'immagine della città e del territorio;

- **politiche di compensazione ambientale**, accompagnando gli interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture tecnologiche e per la mobilità, e di nuovi insediamenti commerciali o produttivi di vaste dimensioni, con "azioni di compensazione ambientale", da prevedersi già in sede normativa. Si consideri a questo proposito, l'opportunità offerta dall'elaborazione in corso, della nuova Legge Urbanistica Regionale. Si tenga conto che nei territori protetti molte iniziative sono già state realizzate o sono in fase di esecuzione: occorre dilatare tali operazioni agli spazi circostanti, cercando di dare una coerenza complessiva alle attività. Gli stessi enti potranno offrire spunti utili e indicazioni di *know-how* per la progettazione di queste attività;

- **politiche per la definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale**: ampliando ulteriormente la politica del verde con l'approfondimento del PTCP, si intende sviluppare una vera e propria politica strategica degli spazi verdi provinciali; tale politica dovrà individuare le principali strutture ambientali e territoriali esistenti, evidenziarne le caratteristiche e le criticità principali e indicare un'ipotesi di realizzazione di una Rete Ecologica Provinciale che, utilizzando quanto ancora rimane di quella originaria, e soprattutto sfruttando i corridoi fluviali, colleghi tra loro le aree di pregio e le zone protette in una grande "rete di spazi verdi provinciali". Il Piano prevede, per favorire la tutela e lo sviluppo di questi aspetti, il rafforzamento della suddetta Rete Ecologica, con il coordinamento delle aree a diversa forma di protezione e la creazione di corridoi ecologici di collegamento tra queste, attraverso una pianificazione condivisa tra Regione, ARPA e IPLA.

Occorre inoltre riconoscere, valorizzare, collegare e tutelare le **zone umide** esistenti, e in parte già censite dalla Provincia di Torino, quali **nodi fondamentali** della Rete Ecologica stessa;

- **politiche agricole**, per esempio promuovendo indirizzi produttivi innovativi e polivalenti o favorendo la conversione a colture no-food, laddove la situazione ambientale non garantisca una buona qualità dei prodotti agroalimentari. In questo senso, nel contesto periurbano sarebbe impossibile pensare a sistemi di coltivazione o allevamento basati sul metodo biologico proprio perché l'ambiente in parte degradato (da inquinamento atmosferico, dalla scarsa qualità delle risorse idriche, ecc.) non è compatibile con questo tipo di agricoltura. Infatti, il metodo biologico persegue due scopi: da un lato ridurre l'impatto dell'agricoltura sull'ambiente, dall'altro garantire al consumatore prodotti "sani". Quest'ultimo aspetto è sicuramente prevalente sul primo e proprio per questo motivo non è proponibile produrre con metodo biologico in un contesto territoriale dove l'inquinamento presente andrebbe a contaminare i prodotti facendo venir meno la garanzia della loro salubrità nei confronti dei consumatori.

Molto più interessante, invece, in ambito periurbano, è l'aspetto legato alla diffusione dell'**agricoltura ecocompatibile**, ovvero di sistemi di coltivazione che, rispetto all'agricoltura tradizionale, utilizzano una minor quantità di prodotti fitosanitari e di concimi, allo scopo di mitigare gli effetti negativi dell'agricoltura su un ambiente già di per sé compromesso. Il tutto potrebbe essere definito in stretta sintonia/sinergia con gli obiettivi della Politica Agricola Comunitaria, attraverso il nuovo Piano di Sviluppo Rurale regionale. Si potrebbe, pertanto, in collaborazione con le Organizzazioni Professionali Agricole e i Comuni interessati, attuare una campagna di informazione/sensibilizzazione degli imprenditori che operano in questi contesti per indurli ad aderire alle specifiche misure del nuovo Piano di Sviluppo Rurale. Sarebbe altrettanto auspicabile e opportuno, però, che si "mantenesse traccia" di tali metodi di coltivazione con adeguate informazioni al consumatore al momento dell'acquisto delle merci: attualmente, infatti, le derrate provenienti da questo tipo di coltivazioni vengono - in genere - esitate al consumatore alla stessa stregua dei prodotti ottenuti da colture tradizionali, senza cioè essere contraddistinte da particolari certificazioni o dettagli informativi. In questo modo, non sono in grado di trasmettere al consumatore il messaggio di prodotto "sano";

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

- **politiche demaniali**, dove sia possibile, per la realizzazione di nuovi spazi pubblici da connettere con altri spazi di fruizione pubblica esistenti così articolate:

a) valorizzazione attraverso progetti di studio e di realizzazione di percorsi attrezzati in siti naturali circoscritti, ma significativi dal punto di vista ambientale;

b) costruzione di una rete tra i suddetti percorsi e “nodi”, quali parchi, aree protette, altre aree naturali già valorizzate, elementi di interesse culturale, artistico, enogastronomico, sportivo ecc..

I percorsi potrebbero essere costituiti anche da corridoi naturali (piste, sentieri, strade secondarie) protetti;

- **politiche con finalità di manutenzione dei versanti e dell'officiosità dei corsi d'acqua** da integrare con le politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree periferiali;

- **politiche di manutenzione del territorio**: manutenzioni straordinarie/ordinarie delle reti irrigue e scolanti, sulla viabilità minore, sulle superfici boscate e ripariali, avvalendosi, ove possibile, della collaborazione degli imprenditori agricoli. Alla microscala urbana, la realizzazione di nuovi orti urbani e la riqualificazione di quelli esistenti risponderebbe certamente alla domanda di aggregazione e di svago, e al tempo stesso offrirebbe l'opportunità di dare una destinazione “sociale” a spazi di ridotte dimensioni e pertanto difficilmente riconvertibili ad altre funzioni, interclusi o degradati. Gli interventi di riqualificazione e risanamento potrebbero assicurare una adeguata qualità ambientale e sociale del sito;

- **politiche turistiche** - azioni quali:

a) lo sviluppo e la promozione del turismo legato all'escursionismo ed al cicloturismo, con il coinvolgimento degli operatori, la predisposizione di un sistema coordinato di segnaletica, l'istituzione di una relativa rete di servizi e di ricettività (per esempio quanto sviluppato in ambito Marca pinerolese e anfiteatro morenico);

b) la collaborazione con il mondo agricolo per l'incremento del turismo di prossimità (anche se, in quanto giornaliero, non rientra nelle statistiche turistiche);

c) l'organizzazione dei servizi legati alla promozione dei prodotti locali (ad esempio le “Strade dei colori e dei sapori”);

d) la costituzione di circuiti di eventi, per superarne i limiti dati dall'episodicità (per esempio il circuito delle rievocazioni storiche) che, nel lungo periodo, possano portare a un miglioramento complessivo del territorio periurbano; inoltre Expo, programmi di arte pubblica, manifestazioni turistiche o in generale eventi che consegnino al territorio allestimenti permanenti;

Queste azioni possono contribuire alla riqualificazione dei territori periurbani e alla costruzione di una loro nuova identità, attraverso il passaggio da una forma turistica “stellare” a uno spirito di rete, consentendo altresì la possibilità di concretizzare politiche di tutela ambientale e di sostenibilità, come la diffusione delle certificazioni ambientali, la costituzione di reti per la mobilità sostenibile, ecc.;

- **politiche occupazionali**: La Provincia intende assumersi con maggiore impegno lo **sviluppo dell'occupazione, il coordinamento delle politiche occupazionali e di inclusione sociale**, per certi versi una funzione nuova per l'amministrazione provinciale, correlata al tema della trasformazione dei territori. Si vogliono attivare **politiche territoriali concertate** tra i diversi livelli e attori locali, per uno sviluppo economico locale che ponga particolare attenzione alle ricadute occupazionali e di inclusione sociale delle progettualità attivate, nello specifico finalizzate all'inserimento lavorativo degli abitanti del territorio anche in condizioni di disabilità e/o disagio sociale.

Alcuni dei progetti attualmente in corso che vanno in tale direzione sono:

- all'interno del Patto territoriale della Zona Ovest, il progetto delle fattorie sociali, per l'inclusione sociale e il recupero occupazionale di persone in grande svantaggio, che sono uscite dal circuito lavorativo per gravi motivi e che faticano a recuperare un ruolo di cittadinanza attiva;
- il progetto della Venaria Reale, per il grande impatto sul territorio e sui sistemi locali;
- il protocollo d'intesa con Agenzie immobiliare che acquisiscano aree ex-industriali, al fine di consentire l'inserimento di Centri per l'impiego per l'inserimento lavorativo in queste aree di persone in cerca di occupazione.

L'osservazione degli esiti positivi, in termini di conseguente nuova occupazione, di esperienze pilota potrà consentire di portare a sistema le buone pratiche evidenziate.

In particolare, nell'ambito della normativa regionale attuativa del d.lgs 469/97 in materia di mercato del lavoro, si prevede che le Province (in particolare i Centri per l'Impiego quale snodo strategico e di governo delle politiche del lavoro a livello locale) possano stipulare intese con i Comuni, singoli od associati nell'ambito del bacino, allo scopo di ampliare l'offerta di servizi agli utenti, in relazione a specifici bisogni locali e con particolare riguardo alla progettazione integrata di interventi per l'occupazione e l'inclusione sociale e di interventi per lo sviluppo locale. I suddetti interventi potrebbero riguardare l'utilizzo di specifico di personale per gli interventi di manutenzione di alcuni degli spazi individuati in ambito periurbano (aree ripariali, boscate, ecc.).

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

- **politiche per nuove forme di multifunzionalità dell'agricoltura:** Le riflessioni portate avanti circa l'accesso ai servizi per le donne che operano in agricoltura hanno condotto alla loro considerazione di portatrici di bisogni, in contesti frammentati come le aree periurbane, e contemporaneamente portatrici di nuove opportunità per far fronte ai mutamenti sociali, come la scomparsa, anche nell'ambito rurale, della famiglia allargata con le sue forme di protezione sociale. Nello sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole sono portate avanti iniziative e progettualità, come gli **agri-nido** e gli **agri-asili**, che divengono servizi utili per l'agricoltura che così può diversificare la sua attività economica e insieme per la cittadinanza, per le comunità locali, potendo fruire di servizi alla persona in prossimità dell'espressione dei bisogni, e con valenze importanti per l'intera società, come la possibilità dell'instaurarsi di importanti relazioni educative bambini/natura.

Sembra dunque opportuno cogliere la contemporaneità della del Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Piemonte, dei programmi europei di cooperazione transfrontaliera, dei Programmi Territoriali Integrati, dei nuovi Fondi Strutturali, della proposta di revisione della Legge Urbanistica Regionale e della prossima revisione del PTCP, quale speciale opportunità per l'inserimento di azioni relative alle aree periurbane negli strumenti normativi e di programmazione dello sviluppo e della gestione del territorio. Il programma di azioni si deve poi tradurre in una reale **pianificazione condivisa**, individuando di volta in volta il soggetto competente per il coordinamento e l'integrazione (per la **governance**) delle azioni stesse.

**G. GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE INTERCETTATI (CHE EVIDENZIANO LA TRASVERSALITÀ DEL TEMA) E INTERCETTABILI (CHE EVIDENZIANO L'INTERSETTORIALITÀ DELLE PROPOSTE D'AZIONE) DALLE SCHEDE AZIONE**

*Livello europeo*

- **Si veda tabella in allegato di matching fra azioni e strumenti finanziari europei**

*Livello regionale*

- Regione Piemonte – **Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013**
- Regione Piemonte:
  - 1) **Politica di coesione regionale 2007-2013 - Documento di Programmazione Strategico-Operativa**  
- *Indirizzi alla Giunta regionale per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali, dicembre 2006*
  - 2) **Piano Territoriale Regionale** (in elaborazione)
  - 3) **Piano Paesaggistico Regionale** (in elaborazione)

La Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica della Regione Piemonte sta lavorando sia alla riforma dell'attuale legislazione vigente, sia alla costruzione del nuovo Quadro di Governo del Territorio (QGT) regionale che comprende la redazione del nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Primo Piano Paesaggistico Regionale (PPR), strumenti attraverso i quali analizzare e far convergere gli obiettivi delle politiche regionali all'interno dei principali documenti di indirizzo per la disciplina, la valorizzazione e la trasformazione dell'uso dei suoli.

- **Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte - PTA**

*Livello provinciale*

- **Piano Provinciale delle Attività Estrattive**
- **Programma triennale contro la vulnerabilità sociale**
- **Piano territoriale pluriennale delle pari opportunità - 2006-2009**

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

- **Piano Turistico Provinciale** (*in corso di concertazione*)
- **Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti - 2006**  
Il programma stabilisce che la realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti sia compensato da interventi, di carattere ambientale, che compensino gli impatti determinati (art. 4.4 del PPGR06). L'individuazione degli interventi, fra loro coordinati, è fatta sulla base di un piano unitario di azione ambientale esteso al territorio (eventualmente compreso in più amministrazioni comunali) compreso in una fascia di almeno 2 km dall'impianto.
- **Piano Strategico di Azione Ambientale (PSAA) nell'intorno del termovalorizzatore** – 2006
- **Piano Faunistico Venatorio Provinciale** (2003-2007 ora prorogato fino al 2008)
- **Protocollo Tecnico tra la Provincia di Torino e l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica circa le azioni di controllo delle popolazioni di Volpe, Corvidi, Nutria e Silvilago** e successivi piani di attuazione
- **Documento Programmatico per la Gestione degli Ecosistemi Acquatici e l'Esercizio della Pesca e successivo Piano Ittico**
- **Piani di sviluppo delle aree protette di interesse provinciale**  
Piani pluriennali economici e sociali per lo sviluppo delle attività compatibili nelle aree protette di rilievo provinciale: tali piani, previsti dall'art.25 della legge 394/91 (legge quadro sulle aree protette), sono redatti dalla Comunità del Parco (art. 5 della l.r. 32/2004 "Istituzione del Parco naturale del Monte San Giorgio, del Parco naturale del Monte Tre Denti – Freidou, del Parco naturale di Conca Cialancia, del Parco naturale del Colle del Lys, della Riserva naturale speciale dello Stagno di Oulx") al fine di promuovere iniziative, coordinate con quelle delle regioni e degli enti locali interessati, atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti nel Parco

#### *Livello locale*

- **Piano Strategico del Canavese**  
Nel gennaio 2005, la Provincia di Torino, d'intesa con Comuni, Enti ed Organismi socio-economici del territorio ha promosso un grande incontro sulle prospettive strategiche del Canavese, dal titolo "Stati Generali del Canavese". Nei mesi successivi, si è definito progressivamente il quadro istituzionale individuato per avviare l'idea del Piano Strategico. Nell'ottobre del 2005 la Provincia di Torino ha incaricato formalmente il Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese di predisporre una prima bozza di testo di Piano Strategico da portare poi all'attenzione della Cabina di Regia e delle altre istanze istituzionali coinvolte. Attraverso una serie di incontri - con i componenti della Cabina di Regia, le Amministrazioni, realtà locali e Agenzia Turistica - eseminari con esperti di settore, è nato un documento che si configura, da un lato, come raccolta ed elaborazione delle diverse informazioni provenienti dalle diverse realtà, dall'altro, come primo *step* verso la definizione di strumenti operativi sul territorio.  
È organizzato secondo tre assi tematici e due approfondimenti trasversali; gli assi tematici sono: "Valorizzazione turistica, culturale, ambientale"; "Innovazione e diversificazione del sistema produttivo"; "Connettività materiale e immateriale". Gli approfondimenti trasversali sono "Formazione, qualificazione e riqualificazione delle risorse umane"; "Innovazione legata alla PA".  
[http://www.provincia.torino.it/sviluppocale/stati\\_generali\\_canavese/](http://www.provincia.torino.it/sviluppocale/stati_generali_canavese/)
- **PRGC del Comune di Collegno** approvato con D.G.R. n 10 - 9436 del 26 maggio 2003 per quanto riguarda le previsioni del Parco Agronaturale della Dora
- **PRGC del Comune di Grugliasco** approvato con D.G.R. n. 4-5410 del 4 marzo 2002, per quanto riguarda le previsioni del Parco universitario, agricolo e sportivo
- **Piano strategico dell'area metropolitana** (*Torino internazionale*)
- **Patto Territoriale della Zona Ovest**  
Per quanto riguarda i seguenti progetti promossi dal Patto Territoriale Zona Ovest Torino e finanziati nell'ambito del Programma di interventi ambientali della Provincia di Torino.  
- **Piano di sviluppo dell'agricoltura in territorio periurbano** - Poiché l'agricoltura rappresenta uno

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

dei settori più importanti e strategici per gli 11 comuni aderenti al Patto territoriale della zona ovest è stato siglato dagli stessi nel 2000 il "Patto Territoriale Specializzato in Agricoltura della Zona Ovest" che riconosce vari obiettivi cui indirizzare l'agricoltura.

Il piano di sviluppo costituisce un'indagine finalizzata a determinare le potenzialità dell'agricoltura e della zootecnia periurbana e ad individuare possibili sviluppi mediante tavoli di concertazione ed accompagnamento degli agricoltori per una riconversione delle colture, l'avvio di nuove attività multifunzionali, l'incentivazione di un'agricoltura eco-compatibile, la promozione dei prodotti locali e lo sviluppo di mercati locali.

- **Recupero e salvaguardia del sistema idrico minore** - Studio e censimento per la manutenzione straordinaria della rete di canali, fossi e bealere esistenti, per il mantenimento dell'assetto idrogeologico, la razionalizzazione dell'uso produttivo della risorsa idrica con il fine del ripristino e della riorganizzazione amministrativa e gestionale del sistema.
- **Piano integrato della ciclabilità** - studio ricognitivo volto all'identificazione delle "green-way" - Vie Verdi - per la realizzazione di percorsi ciclabili lungo le sponde della Dora Ripara che si integrino con la rete urbana per il raggiungimento di siti e rilevanze di interesse storico-architettonico-ambientale-paesaggistico.

- **Piani integrati di valorizzazione territoriale** (es: Pinerolo e le valli - Cammini di libertà tra arte e cultura; Valle di Susa - Tesori di Arte e Cultura Alpina)
- **Programmi Territoriali Integrati**
- **Piani regolatori generali comunali e intercomunali**
- **Piani d'Azione di Agenda 21**
- **Piani d'Area dei Parchi**
- **Piani socio-economici delle Comunità Montane**

Si tratta di strumenti di pianificazione previsti dalla L. 97/94 e dal testo unico degli enti locali contenenti l'analisi dello stato sociale, economico, territoriale e ambientale delle Comunità Montane e le strategie di sviluppo per il successivo quinquennio. Sono redatti e adottati da ciascuna Comunità Montana e approvati dalla Provincia competente.

### **H) GLI ALTRI PROGETTI INTERCETTATI (CHE EVIDENZIANO LA TRASVERSALITÀ DEL TEMA) E INTERCETTABILI (CHE EVIDENZIANO L'INTERSETTORIALITÀ DELLE PROPOSTE D'AZIONE) DALLE SCHEDE AZIONE**

- **Progetti** relativi alla fruizione turistica compatibile nel circuito provinciale delle "**Città di Charme**" e del circuito delle "**Rievocazioni storiche**"

Si tratta di due progetti di valorizzazione e di fruizione turistica che mirano a sistematizzare un'offerta turistica di tipo culturale, storico ed artistico. La Provincia svolge un ruolo di coordinamento e promozione. Nello sviluppo progettuale si intendono sostenere iniziative di fruizione compatibile (es. proposte di visite privilegiando i mezzi di trasporto pubblici; estensione del progetto "Bici in città" di Pinerolo anche alle altre cittadine del circuito, ecc.

- **Progetto "Marca Pinerolese"**

Progetto strategico di promozione turistica dell'area del Pinerolese. La Provincia sostiene il sistema delle ciclostrade di tutta l'area

- **Progetto "Valorizzazione percorsi escursionistici"**

Progetto di valorizzazione e fruizione turistica dei sentieri di montagna del territorio provinciale. La Provincia ha finanziato la risistemazione di sentieri (uno per ciascuna Comunità Montana), la realizzazione di cartellonistica e la promozione con apposito materiale informativo. Si intende proseguire con una seconda tranche di interventi.



- **Progetto RETIQUAL**

Il progetto Reti.Qu.A.L. intende, attraverso le sperimentazioni locali dettagliate in Progetti di Azione Locale, rafforzare la capacità delle imprese sociali (in particolar modo le cooperative sociali di tipo B) di partecipare consapevolmente ai processi di trasformazione dei territori in cui operano, favorendo la programmazione partecipata e la governance degli interventi di sviluppo locale. In questo quadro, oltre alle azioni di sistema volte al rafforzamento degli strumenti organizzativi, finanziari e manageriali delle imprese sociali, Reti.Qu.A.L. ha scelto le tematiche di salvaguardia dell'ambiente, tutela e valorizzazione del territorio come terreno in cui, in partenariato con altri attori istituzionali e locali, sperimentare azioni che rispondano a bisogni della collettività e costituiscano delle occasioni di lavoro per le persone in condizione di svantaggio, ponendoli in primo piano nella programmazione e realizzazione di processi di inclusione socio lavorativa. Il progetto - avviato nel luglio 2005 si concluderà nel dicembre 2007 - si propone quale laboratorio di integrazione tra gli attori locali per agire in un'ottica di sistema sulle politiche locali di sviluppo sociale e territoriale, trasferendo i risultati di azioni pilota nell'alveo delle politiche ordinarie e, in questo quadro, promuovendo forme innovative di rapporto tra la Pubblica Amministrazione e il Terzo Settore.

- **Progetto "Collettivo è meglio" – Gruppi di Acquisto Collettivo**

Il progetto sperimentale si inserisce tra le azioni della "Misura sostegno al consumo" del Programma Triennale di politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale e alla povertà ed è stato attivato in partenariato, attraverso un'Intesa con il Movimento Consumatori Comitato Provinciale di Torino, su quattro aree territoriali della provincia: Torino, Ciriè, Orbassano e Pinerolo. Lo scopo è la costituzione di gruppi di cittadini che insieme acquistino prodotti di qualità sia per i consumatori che per l'ambiente, prodotti biologici e provenienti da produttori locali ma al contempo garantendo un risparmio economico. Il progetto si propone di fornire un supporto organizzativo ai gruppi per l'individuazione dei prodotti e dei produttori e logistico per la raccolta degli ordini e la distribuzione. Per la definizione dei produttori da inserire tra i fornitori dei gruppi di acquisto collettivi, ci si è interfacciati con gli uffici del Settore Agricoltura della Provincia al fine di coinvolgere le imprese con certificazione biologica che hanno aderito ai loro progetti in questi anni.

- **LIFE "Highplan - Pianalto: un piano di sviluppo sostenibile per il Pianalto"** (LIFE04 ENV/IT/00446)

Progetto di durata triennale (dicembre 2004- novembre 2007) promosso dall'Agenzia energia e Ambiente di Torino, finanziato da: Unione Europa, Regione Piemonte, Province di Torino, Asti, Cuneo e dai 21 Comuni coinvolti. Le principali aree di intervento sono: edilizia efficiente, trasporti sostenibili, rifiuti, paesaggio rurale. Per ulteriori informazioni si veda il sito: <http://www.life-pianalto.org>.

- **Progetto EQUAL II fase – WEBFEM Web For Empowerment – IT-G2-PIE-061 – 2005 - 2007**

Il progetto, finanziato dalla Regione Piemonte, si è sviluppato nelle aree rurali e marginali delle Province di Torino e di Alessandria (2005 – ottobre 2007) e ha coinvolto come beneficiarie dell'intervento donne native già impegnate nell'agricoltura multifunzionale e donne migranti che vivono, lavorano o ambiscono a lavorare in zone rurali. A novembre 2007 la Giunta Provinciale di Torino ha aderito al **Protocollo d'Intesa per la Promozione dell'Equità sociale nei territori rurali**, ai fini di promuovere l'incremento di servizi di cura, socio-sanitari e socio-assistenziali e la loro accessibilità; i servizi per la formazione e informazione, anche turistica [...]; le banche del tempo nelle aree rurali [...], aderendo in questo modo alla "campagna per le città e i territori in rete per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (firmatari del Protocollo: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Provincia di Alessandria, ANCI Piemonte, UNCEM Piemonte).

- **Progetto "La manutenzione ordinaria (M.O.) del territorio nella Provincia di Torino – dalla pianificazione all'attuazione"**

La Provincia di Torino tratta il tema dal 2001 con un lavoro condiviso con l'Autorità di Bacino del Po e la Regione Piemonte e con il contributo di Comuni e Comunità Montane. Il progetto ha perseguito le seguenti azioni: redazione di un programma generale provinciale di M.O. e diffusa del territorio; promozione di piani sperimentali di M.O.; predisposizione di indirizzi e strumenti tecnici di supporto, necessari a garantire l'attuazione unitaria del progetto; definizione, attraverso l'Autorità d'Ambito ATO3, delle fonti continuative di finanziamento da assegnare alle Comunità Montane per la M.O.; predisposizione di uno specifico software per la gestione della M.O. Il progetto è di interesse anche per gli studi a supporto elaborati.

- **I geositi nel paesaggio della Provincia di Torino – Luoghi e percorsi della conoscenza sul patrimonio geologico e geomorfologico da salvaguardare?**

La Provincia di Torino ha trattato il tema dei geositi mettendo in atto, in modo parallelo, tre approcci diversamente finalizzati: 1) al loro studio, 2) alla divulgazione del loro significato e della loro importanza scientifica 3) alla loro valorizzazione tramite la realizzazione di un percorso attrezzato. Il progetto ha preso corpo nell'ambito di due significativi settori del territorio provinciale: le vallate alpine sede dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 e territori limitrofi e l'Anfiteatro Morenico d'Ivrea ed ha inteso sostanzialmente e

primariamente interpretare "... i compiti di programmazione in tema di difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali..." attribuiti alla Provincia dal D.Lgs 267/2000. Il progetto si è concluso nel 2004 ed attualmente, sebbene non ci siano state azioni di pubblicità particolarmente significative (il progetto è presente sul sito della Provincia) continua a sollecitare richieste di materiale informativo da parte di privati ed enti pubblici e riscuote interesse presso il parco Naturale Orsiera Rocciavrè ove è stato allestito il percorso attrezzato. Il progetto è stato realizzato nell'ambito del **Progetto strategico paesaggio 2006**.

V. sito [http://www.provincia.torino.it/territorio/sezioni/difesa\\_suolo/geositi/geositi](http://www.provincia.torino.it/territorio/sezioni/difesa_suolo/geositi/geositi)

Il progetto è di interesse anche per gli studi a supporto elaborati.

- **Progetto di miglioramento accessibilità spondale**

Intesa del 2006 con la Città di Torino per il recupero ed il miglioramento dell'accessibilità ad un tratto spondale del Fiume Po quale area di fruizione per il tempo libero.

- **Progetto Vette d'Arte – Cultura e Natura nelle Valli di Susa e Pinerolo**

Il progetto individua nelle valli di Pinerolo e di Susa un "museo diffuso" caratterizzato da un profondo intreccio di religioni, lingue, espressioni artistiche e architettoniche. "Vette d'arte" propone una serie di itinerari ne e tra le due valli, comprendenti la visita di siti archeologici, borgate alpine, musei etnografici ed ecomusei, arte sacra, architetture e strutture religiose, vie storiche e fortificazioni.

La Provincia di Torino risulta tra i soggetti partecipanti al progetto.

V. il sito <http://www.vettedarte.it>

- **Registrazione Emas dei comuni sede di gara dei giochi olimpici Torino 2006, di Sauze di Cesana e della Comunità Montana Alta Valle Susa**

Progetto svolto in collaborazione tra Comunità Montana Alta Valle Susa e Provincia di Torino, con il supporto tecnico dell'Environment Park di Torino, cofinanziato nell'ambito del Programma Provinciale Interventi Ambientali. Il progetto, concluso nel 2006, ha portato alla registrazione EMAS la Comunità Montana Alta Valle Susa e i Comuni di Sestriere e Sauze di Cesana, mentre per le restanti Amministrazioni (Bardonecchia, Claviere, Oulx, Sauze d'Oulx e Pragelato), che hanno conseguito l'ISO14001, l'iter di registrazione EMAS non si è ancora concluso.

- **Progetto "La Venaria Reale"**

La Provincia di Torino ritiene opportuno sostenere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in relazione alle attività statutarie della Fondazione e sostenere la stabilizzazione del lavoro sul territorio venariense, attraverso l'attività svolta dai Centri per l'Impiego del bacino territoriale coinvolto, anche mediante il ricorso a strumenti ed azioni messe a disposizione del Programma Operativo Provinciale per la realizzazione di interventi di politica attiva del lavoro in attuazione degli indirizzi del Programma Operativo Regionale 2000-2006 - OB. 3 del Fondo Sociale Europeo

Di seguito le azioni del CPI di Venaria:

- **"Tavolo di lavoro per il Lavoro"** – I Sindaci di Venaria e Druento hanno promosso la costituzione di un "Tavolo di lavoro per il Lavoro" aperto a tutti i soggetti istituzionali interessati per avviare un progetto di ampio respiro, volto a cogliere nella massima ampiezza tutte le opportunità che il recupero della Venaria Reale può produrre sul piano dello sviluppo dell'area. Il CPI di Venaria partecipa attivamente alla definizione di un programma di azioni che punti a ottimizzare gli effetti sul territorio, favorendo la crescita del tessuto imprenditoriale e le opportunità di occupazione per la popolazione del bacino;
- **Attivazione percorsi di formazione al lavoro** – Il CPI di Venaria ha attivato nell'ambito della direttiva Mercato Del Lavoro 2006 – 2007 un percorso di formazione al lavoro – FAL - ind. Servizi ambientali di 800 ore per persone disabili iscritte nelle liste del collocamento obbligatorio, in collaborazione con il Consorzio Socio Assistenziale del Territorio (CISSA di Pianezza) e con l'Azienda Formativa (ENAIP di Alpignano);
- **Sperimentazione modello di rete** - Il fine consiste nell'individuazione di modalità di progettazione e attivazione di percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo, condivise a livello di rete locale per il lavoro, costituita da Comuni, Patto Territoriale, Agenzie Formative, Centro per l'Impiego.

## SCHEDA TEMATICA DI RIFERIMENTO PER LE OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

### A. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Nell'area Torinese, la **domanda di mobilità è cresciuta** a ritmi molto sostenuti, a causa della variazione dei modelli di consumo, ma anche dei processi di terziarizzazione e di decentramento delle imprese e dei servizi, della delocalizzazione dei luoghi del lavoro e dei fenomeni di dispersione degli insediamenti abitativi. L'analisi degli attuali volumi di traffico passeggeri e merci conferma l'assoluta **prevalenza del trasporto su strada** con le seguenti caratteristiche:

- una elevata concentrazione di traffico su alcune direttrici critiche;
- una squilibrata distribuzione territoriale della domanda;
- un'elevata quota di movimentazione delle merci e dei passeggeri su brevi e medie distanze.

Nella Provincia di Torino l'insieme degli spostamenti giornalieri avviene per il **70% su mezzi privati** e per il **25% su mezzi pubblici**. Ciò denota la **carenza dell'offerta di trasporto pubblico**, nonostante essa sia superiore alla media nazionale. Questo è dovuto essenzialmente, almeno in ambito urbano, alla mancanza di sistemi strutturati caratterizzati da un'adeguata velocità commerciale, da buoni livelli di comfort di viaggio, integrati razionalmente con le altre linee e altri tipi di trasporto.

La ripartizione degli spostamenti giornalieri accennata sopra, determina un sistema della mobilità che provoca una pluralità di **impatti ambientali e territoriali negativi**, definibili come *esternalità negative*: inquinamento atmosferico e acustico, emissioni climalteranti, congestione urbana (e non), consumo di suolo per la costruzione di infrastrutture. Il congestionamento del traffico e le difficoltà di mobilità sia in ambiente urbano che extraurbano costituiscono esperienze comuni e generano importanti ricadute sulla qualità della vita dei singoli e diseconomie sul sistema produttivo e sociale.

Il problema dell'**inquinamento atmosferico** provocato dal traffico veicolare è forse l'effetto più recepito e di maggior risonanza: nella Provincia di Torino in generale, e in particolare nell'area metropolitana e urbana di Torino, la situazione permane particolarmente critica in relazione all'ozono (O<sub>3</sub>), alle Polveri sottili (PM10) e, nel capoluogo e in alcune conurbazioni minori, agli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>). L'**Indice di Qualità dell'Aria (IQA)**, calcolato quotidianamente per l'area metropolitana torinese, presenta **valori negativi** per una cospicua parte del periodo di osservazione, in ogni caso superiore ai limiti fissati dall'Unione Europea in termini di giorni di superamento consentiti.

In ambito extraurbano a queste problematiche si aggiunge quella del **consumo di suolo**, per la realizzazione di nuove infrastrutture, problematica connessa con quella della **frammentazione paesaggistica ed ecologico-naturalistica**, indotta da tali realizzazioni, ed il conseguente accentuarsi di incidenti stradali con il coinvolgimento di fauna selvatica, soprattutto ungulati (cinghiali, cervi, caprioli).

In generale, dunque, si può affermare che le problematiche correlate alla mobilità si manifestano su diversi livelli e con diversi ordini di grandezza, a partire dai differenti ambiti territoriali interessati. Si tratta quindi di **agire su più fronti**, cercando di individuare un punto di mediazione tra esigenze ovviamente differenti. Dal punto di vista delle politiche attuate e attuabili, per contenere tali *esternalità*, spesso le scelte effettuate risultano contraddittorie fra loro, dovendo rispondere a differenti esigenze, difficilmente conciliabili: per esempio, l'aumento del numero di strade a fronte della necessità di contenere gli spostamenti.

In realtà, molti interventi sulla viabilità (anche la costruzione di nuova viabilità), sono da considerarsi politiche ambientali, in quanto, razionalizzando la rete, sono rivolte a ridurre l'inquinamento o l'incidentalità dovuti al traffico.

Al fine di coordinare le politiche di mobilità nell'ambito metropolitano torinese, la Regione Piemonte il 9 maggio 2003 ha istituito l' **Agenzia per la Mobilità Metropolitana** (art. 8 L.R. 1/2000 e s.m.i.), consorzio tra la Regione e gli altri enti locali dell'area metropolitana torinese, che gestisce tutte le funzioni delegate o trasferite in materia di trasporto pubblico locale di competenza degli enti aderenti e in particolare quelle di programmazione e gestione dei trasporti urbani di Torino oltre che dei servizi extraurbani dell'area



OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

metropolitana. L'Agenzia è a tutti gli effetti un Ente soggetto di delega ai sensi della legge regionale, assorbendo, pertanto, per i servizi urbani tutte le funzioni normalmente svolte dai Comuni compresi nell'area metropolitana, per i servizi extraurbani i compiti della Provincia di Torino e, per i servizi ferroviari metropolitani quelli della Regione Piemonte, con l'obiettivo di realizzare un sistema di trasporto integrato nell'area metropolitana torinese.

Secondo la programmazione dell'Agenzia, contenuta nel *Programma Triennale 2007-9 dei servizi di trasporto pubblico locale dell'area metropolitana di Torino*, i grandi interventi strutturali di trasformazione del sistema di trasporto pubblico riguardano in primis il quadruplicamento del nodo di Torino, opera che consentirà:

- il raddoppio della capacità del nodo e nascita di un asse "dedicato" in area urbana per il Sistema Ferroviario Metropolitano
- la generazione del Sistema Ferroviario Metropolitano (2012) attraverso le linee attualmente di competenza dell'Agenzia;
- il passaggio, su ogni linea del SFM (a regime, nel 2018), di treni cadenzati ogni 20 minuti, assicurando nella parte centrale urbana un servizio cadenzato ogni 5 minuti.

Sono previsti inoltre:

- la realizzazione della linea 1 di metropolitana da Collegno a Porta Nuova (2007) e Lingotto (2010);
- il rilancio del sistema tranviario (linea 4, nuovi tram, infrastrutture, separazione e priorità);
- il completamento della linea 1 in area urbana fino a P.za Bengasi (presunto 2011);
- l'estensione della linea 1 verso Rivoli (ipotizzato 2015);
- la stesura e la firma di un accordo con le Aziende ospedaliere per organizzare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti;
- la progettazione e realizzazione della seconda linea di metropolitana (scenario ipotetico 2020-2025).

Tutti questi interventi, che fanno parte del quadro strategico, disegnano sul lungo periodo un nuovo assetto del sistema del trasporto pubblico, capace di generare un più equilibrato uso dei modi di trasporto per una mobilità più sostenibile, in linea con quanto contenuto nel presente documento.

La Regione Piemonte prevede e sostiene, inoltre, iniziative di mobilità alternativa, quali il car-sharing, il bike-sharing, la bicicletta, integrate nel sistema di TPL.

Per ciò che riguarda la **mobilità ciclabile**, in ambito urbano almeno, essa è resa difficoltosa dalla mancanza o discontinuità della rete dedicata; di qui l'importanza di cartografare le piste esistenti e di cercare di metterle in rete. Le criticità riguardano la sicurezza dei percorsi, la conflittualità con le forme di trasporto alternative (pedonali, autoveicolari private e pubbliche), la presenza diffusa di ostacoli fissi e mobili lungo i tracciati esistenti (veicoli in sosta, cartelli stradali, pali), la mancanza di "condizioni di privilegio" per le biciclette ai crocevia, la presenza nelle città di tracciati penalizzanti e non rettilinei. Un incremento dell'impiego della bicicletta è ragionevolmente prevedibile qualora si assicurino condizioni di spostamento adeguate alla natura del mezzo. Occorre inoltre provvedere regolarmente alla manutenzione dei percorsi e delle piste ciclabili esistenti, attraverso interventi diretti sulle piste ciclabili adiacenti alle strade provinciali e la promozione di convenzioni con i comuni attraversati.

La Provincia di Torino è dotata di un **Programma provinciale di sviluppo delle piste ciclabili**, redatto ai sensi dell'art. 4 della L.R. 33/90, e approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 698-125140/1993 del 23 novembre 1993. Il documento del 1993 va aggiornato, con la predisposizione di un nuovo Programma Piste Ciclabili, sia ai fini della Legge Regione Piemonte 17 aprile 1990, n. 33 "Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto", sia nell'ambito del nuovo Piano Territoriale di coordinamento (PTCP).

Infine, la mobilità comporta anche il tema della **incidentalità**. In questo settore, la Provincia di Torino ha attivato un proprio *Osservatorio incidentalità* che si occupa, dal gennaio 2003, del monitoraggio dei sinistri stradali che avvengono sul territorio provinciale. I rilevatori delle Polizie Municipali e dei Carabinieri comunicano all'Osservatorio i dati di tutti gli incidenti con feriti, che vengono successivamente inviati all'ISTAT in base ad una convenzione. Per approfondire la conoscenza del fenomeno e coglierne le specificità legate al contesto territoriale, la banca dati dell'Osservatorio è alimentata da un flusso informativo che fornisce una conoscenza più approfondita e dettagliata rispetto ai dati minimi richiesti da ISTAT a scopo statistico. L'Osservatorio fornisce dati elementari o elaborazioni specifiche sulla localizzazione, il contesto e gli esiti sanitari dei sinistri stradali a soggetti, esterni o interni all'Ente, che lo richiedono.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

#### **B. IL QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO PER LE SCHEDE AZIONE**

##### *Livello europeo*

- Programma di Azione Sicurezza stradale: programma d'azione europeo per la sicurezza stradale (2003-2010)
- COM(2006) 232 definitivo – Proposta di Direttiva per la Protezione del Suolo
- COM(2005) 447 - Proposta di direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- COM(2005) 446 - Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico
- DEC2002/1600/CE - Sesto programma comunitario di Azione in materia di Ambiente (6° programma Quadro)
- DEC2002/358/CE - Decisione riguardante l'approvazione del protocollo di Kyoto
- 2001 Libro Bianco *La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte*, ha portato al 50% la riduzione delle vittime al 2010
- Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- COM(2001) 580 - Attuazione della prima fase del Programma europeo per il cambiamento climatico
- Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze 2000
- Direttiva 92/43/CEE - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- 1992 - Convenzione di Rio sulla Diversità biologica
- Direttiva 79/409/CEE - Uccelli

##### *Livello nazionale*

- D. Lgs. n.152/06, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18/03/05, "*Individuazione degli Enti beneficiari dei contributi statali recati per gli anni 2005, 2006 e 2007 dall'art. 1, commi 28 e 29, della L 30 dicembre 2004, n. 311 e s.m., e delle relative modalità di erogazione*"
- D. Lgs. n.42/04, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", e s.m.i.
- L. n.328/00, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- L. n.53/00, "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"
- L. n.366/98, "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica"
- D. Lgs. n.469/97, "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- D. Lgs. n.422/97, "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n.59".

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

- D.P.R. n.357/97, "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- L. n.157/92, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e il prelievo venatorio"
- L. n.394/91, "Legge quadro sulle aree protette"

#### *Livello regionale*

- L.R. n.32/04, "Istituzione del Parco naturale del Monte San Giorgio, del Parco naturale del Monte Tre Denti – Freidour, del Parco naturale di Conca Cialancia, del Parco naturale del Colle del Lys, della Riserva naturale speciale dello Stagno di Oulx"
- L.R. n.01/04, "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"
- DPGR n.7/R/01, "Regolamento regionale recante: Regolamento di attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 27 gennaio 2000, n. 9 (misure straordinarie ad integrazione della legge regionale 4 settembre 1996, n. 70 'Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio', della legge regionale 16 agosto 1989, n. 47 "Norme per l'allevamento e per la marchiatura obbligatoria dei cinghiali e dei relativi ibridi" e della legge regionale 8 giugno 1989, n. 36 "Interventi finalizzati a raggiungere e conservare l'equilibrio faunistico ed ambientale nelle aree istituite a parchi naturali, riserve naturali ed aree attrezzate")
- L.R. n.54/00, "Modifica all'articolo 23 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". B.U.R.P. n.46 del 15 novembre 2000
- L.R. n.43/00, "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria"
- L.R. n.16/00, "Provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei territori e dell'economia collinare"
- L.R. n.9/00, "Misure straordinarie ad integrazione della legge regionale 4 settembre 1996, n.70 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge regionale 16 agosto 1989, n.47 (Norme per l'allevamento e per la marchiatura obbligatoria dei cinghiali e dei relativi ibridi)."
- L.R. n.01/00, "Norme in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422
- L.R. n.41/98, "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro"
- L.R. n.40/98, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"
- L.R. n.70/96, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e il prelievo venatorio"
- L.R. n.47/95, "Norme per la tutela dei biotopi"
- L.R. n.25/95, "Istituzione del Parco naturale di interesse provinciale del lago di Candia"
- L.R. n.36/92, "Adeguamento delle norme regionali in materia di aree protette alla legge 8 giugno 1990 n°142 e alla legge 6 dicembre 1991, n°394"
- L.R. n.12/90, "Nuove norme in materia di aree protette"
- L.R. n.33/90, "Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto"
- L.R. n.20/89 e smi, "Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesistici"

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

*Disegni di legge, provvedimenti allo studio*

- **Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità**  
(testo di legge attualmente assegnato al Consiglio Regionale per l'approvazione), che prevede la costituzione di una Rete Ecologica Regionale
- **Piano Paesaggistico Regionale e Piano Territoriale Regionale**  
Attualmente in corso di redazione (comprenderanno tra i loro elaborati la "Carta della natura" prevista dal Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità); la Rete Ecologica Regionale individuata all'interno della Carta della natura dovrà essere dettagliata a livello provinciale.

**C. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO (PIANI, PROGRAMMI) PER LE SCHEDE AZIONE**

*Livello nazionale*

- Bando nazionale (Ministero Ambiente) per la **mobilità sostenibile** a favore degli Enti Locali "Emanazione del Programma di cofinanziamento che promuove la realizzazione di interventi strutturali per la razionalizzazione della mobilità in ambiente urbano, diretti alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dal traffico urbano. (GU n. 270 del 20-11-2006)"

*Livello regionale*

- **3° Piano Regionale dei Trasporti e delle Comunicazioni – Strategie** - (Adottato con D.G.R. n° 16-14366 del 20/12/2004)
- **D.G.R. n. 66-3859/06**, "Attuazione della legge regionale 7 aprile 2000 n. 43, Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ex articoli 7, 8 e 9 Decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 351. Stralcio di Piano per la mobilità"
- L.R. n.43/00, "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del **Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria**"
- **Piano regionale triennale sulla sicurezza stradale**

*Livello provinciale*

- **Piano d'azione** ex art 7 d.lgs. 4 agosto 1999 n. 351 **per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme** stabilite dal d.m. 2 aprile 2002, n. 60
- **Piano Provinciale dei Trasporti**
- **Programma di attuazione provinciale della L.R. n.1/00 in materia di Trasporto Pubblico Locale (TPL)** per il periodo 2006-2009
- **Piano di individuazione dei punti critici della mobilità**
- **Progetto di risanamento acustico delle strade provinciali**  
L'intervento prevede inizialmente un'analisi dell'impatto acustico degli oltre 3000 km di strade provinciali e delle metodologie di risanamento possibili, da svolgersi in collaborazione con il Dipartimento subprovinciale di Grugliasco dell'ARPA Piemonte. Tale analisi permetterà di definire l'ordine delle priorità di risanamento ed il piano di risanamento acustico delle strade provinciali. Questa azione permetterà di raccogliere elementi per la definizione di una metodologia generale per il risanamento del complesso di infrastrutture stradali che

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

può gestire un'Amministrazione Locale, informazioni di interesse anche per il legislatore nazionale per la definizione dei previsti criteri indicati all'art.10 comma 5 della Legge Quadro 447/95.

- **Programma Provinciale di Sviluppo delle Piste ciclabili**

Il Programma è stato redatto ai sensi dell'art. 4 della L.R. 33/90, e approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 698-125140/1993 del 23 novembre 1993. Il documento del 1993 va aggiornato, con la predisposizione di un nuovo Programma Piste Ciclabili, sia ai fini della Legge Regione Piemonte 17 aprile 1990, n. 33 "Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto", sia nell'ambito del nuovo Piano Territoriale di coordinamento (PTCP).

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

- **Piani di Sviluppo delle Aree protette di interesse provinciale**

Piani pluriennali economici e sociali per lo sviluppo delle attività compatibili nelle aree protette di rilievo provinciale: tali piani, previsti dall'art.25 della legge 394/91 (legge quadro sulle aree protette), sono redatti dalla Comunità del Parco (art. 5 della l.r. 32/2004 "Istituzione del Parco naturale del Monte San Giorgio, del Parco naturale del Monte Tre Denti – Freidour, del Parco naturale di Conca Cialancia, del Parco naturale del Colle del Lys, della Riserva naturale speciale dello Stagno di Oulx") al fine di promuovere iniziative, coordinate con quelle delle regioni e degli enti locali interessati, atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti nel Parco.

- **Attività della Consulta per la sentieristica della provincia di Torino**

Con D.G.R. n.59-9770 del 28-06-03, la Regione Piemonte ha istituito la Consulta regionale per la Sentieristica e ha approvato il suo regolamento. Con D.R.G. n.60-1276 del 4/11/05 è stato approvato il "Piano di Adeguamento della Rete sentieristica regionale", che prevede l'individuazione della rete sentieristica del Piemonte: le singole Province sono tenute a individuare la propria rete sentieristica, che poi confluirà in quella regionale, attraverso l'attività di una apposita Consulta. La Provincia di Torino ha provveduto in tal senso con D.G.P. n. 1414-375128/2006 del 5/12/06.

- **DGP 63-99507/1999**, "Prevenzione degli incidenti provocati dalla fauna selvatica ungulata. Interventi a tutela della viabilità provinciale"

#### *Livello locale*

- **Piani di Zona del Sociale**

Sono *Piani triennali di programmazione del sociale* per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. All'interno dei Piani di zona locali, il tema della mobilità-accessibilità è intesa come espressione del diritto di cittadinanza. L'intero territorio provinciale – suddiviso in ambiti consortili - comprende 21 Piani di Zona locali, ad eccezione della Città di Torino che ha redatto in passato un proprio piano dei servizi sociali ed attualmente è impegnato nella predisposizione del Piano regolatore Sociale. La Provincia per meglio esercitare il ruolo di Ente intermedio di programmazione di vasta area, con D.C.P. n. 351-323965 del 10/02/04 ha disposto gli "indirizzi per la partecipazione della Provincia ai piani di zona (ex legge 328/2000) dei Comuni associati del territorio provinciale".

- **Piani Generali del Traffico Urbano**

- **Piani Urbani del Traffico**

- **Piani Urbani dei Parcheggi**

### **D. BUONE PRATICHE IN ATTO O ATTUATE CHE POSSONO COSTITUIRE UN RIFERIMENTO PER LE SCHEDE AZIONE**

- **Servizio provinciale ProviBUS**

Autobus a chiamata prenotabile il giorno prima con telefonata ad un numero verde per riservare la propria

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

corsa scegliendo il giorno, la fermata di origine e quella di destinazione e l'ora di partenza o di arrivo. Le fasce orarie di funzionamento del servizio sono indicativamente le ore cosiddette "di morbida" o a "domanda rarefatta" (Es. dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16, ecc.) in cui non sono presenti corse di linea. Ha funzioni adduttorie verso i servizi di trasporto su ferro e su gomma.

Il servizio è attivo in 30 Comuni dislocati nella collina a Sud del Po (da Brozolo a Castiglione), nel Comune di Chivasso e frazioni, sul territorio della comunità collinare Terre d'Erba (Caluso, Mazzè, Villareggia, Vische, Candia Canavese, Barone Canavese, Montalenghe e Orio Canavese).

La Provincia di Alessandria ha richiesto di estendere ProviBus nei comuni limitrofi al territorio della Provincia di Torino, dove è attivo il servizio ed è stato approvato il Progetto "ProviBus senza Confini" che opera sul territorio della comunità collinare Vallecerrina (Gabiano, Villamiroglio, Moncestino e Cerrina Monferrato). Tale Progetto soddisfa gli obiettivi e le sinergie di entrambe le Province e garantisce l'economicità di spesa con la gestione integrata del servizio in ambito sovrazonale.

Per gli indicatori di efficacia del progetto si veda il Monitoraggio effettuato dal servizio "ProviBUS", alla pagina [www.provincia.torino.it/speciali/provibus/index.htm](http://www.provincia.torino.it/speciali/provibus/index.htm)

• **Progetto MOBILITYAMOCI**

Convenzione con GTT e altri vettori di trasporto per favorire l'aumento dell'uso del mezzo pubblico tra i dipendenti della Provincia. Nel primo anno di sperimentazione sono stati assegnati 721 abbonamenti su 2137 dipendenti. (v. scheda 18 "Riproposizione della convenzione con GTT per l'estensione del mezzo pubblico tra i dipendenti dell'Ente Provincia")

• **Progetto "SO.S.-M.Bi.O - SOstenibilità per gli Spostamenti: Mobility management e Bike sharing in Ovest"**

Progetto di mobilità sostenibile, cofinanziato dalla Provincia di Torino, adottato dai comuni del Patto Territoriale Ovest. Prevede l'installazione di postazioni di "bike-sharing" sui nodi d'interscambio modale e lo sviluppo di azioni promozionali finalizzate all'aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico. Progetto in corso di realizzazione.

• **Mobility Manager di zona di piano**

Istituzione della figura, con funzione di promozione a lungo termine di azioni di mobilità sostenibile e coordinamento dei Mobility manager aziendali. La Provincia con atto di giunta ha nominato il Mobility Manager di Zona di Piano; tra le attività previste si hanno:

- la predisposizione di azioni per la promozione di forme di mobilità sostenibile e l'applicazione di misure di riduzione delle emissioni inquinanti;
- la selezione delle possibili forme di finanziamento e cofinanziamento delle azioni individuate dalla Provincia di Torino come effettivamente perseguibili;
- la predisposizione di Convegni e Workshop per la sensibilizzazione e la divulgazione delle tematiche relative alla mobilità sostenibile;
- l'elaborazione di documenti atti a orientare le scelte di pianificazione infrastrutturale.

• **Protocollo d'Intesa con il Parco fluviale del Po per l'individuazione e la costruzione di una pista ciclabile tra Beinasco e Orbassano**

Nell'ambito del *Programma piste ciclabili della Provincia di Torino*, è stato approvato nel corso del 2007 un "Protocollo d'Intesa con il Parco fluviale del Po Torinese, per la collaborazione nell'attuazione della rete dei percorsi ciclabili lungo la fascia del fiume Po e degli affluenti afferenti all'area protetta". Il Protocollo prevede la realizzazione di interventi di comune interesse, volti al completamento e al miglioramento dei percorsi ciclabili esistenti.

Sono state individuate come prioritarie le seguenti opere (da verificare in sede operativa e in sede di confronto con le amministrazioni comunali e gli altri soggetti coinvolti):

- il collegamento fra Moncalieri e Torino in destra orografica Po;
- il collegamento fra Rivalta Torinese e Bruino a proseguimento del tracciato già realizzato;
- il collegamento fra San Mauro e Brandizzo in particolare in sponda destra orografica Po;
- il collegamento fra Chivasso e Verrua Savoia sia in destra che sinistra orografica Po.

Al momento la collaborazione tecnica si esplica nella definizione di percorsi fattibili, in attesa del rifinanziamento della L.R. n. 33/90 "Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto".

In precedenza (2005 - 2006) è stata realizzata la ciclostrada Bassa Val Sangone - tratto Beinasco/Rivalta, lungo le sponde del Torrente Sangone.

• **Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino - Proseguimento Linea 1**

Siglato in data 31/10/2002, per il proseguimento verso sud della Linea 1 di metropolitana

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

• **Osservatorio provinciale dell'incidentalità**

L'osservatorio lavora a pieno regime dal 2005. Riceve dati dettagliati di tutti gli incidenti con feriti accaduti nel territorio provinciale da Carabinieri, Vigili e Polizia Stradale; i dati vengono controllati, elaborati e passati all'ISTAT (come da Convenzione). I rilevatori sono dotati di un software di proprietà della Provincia, appositamente creato e messo a loro disposizione gratuitamente, per inserire i dati e svolgere funzioni di gestione delle informazioni inserite e creazione di reportistica utile ai comandi di polizia municipale; l'Osservatorio fornisce supporto tecnico di help desk, per l'installazione, aggiornamento e manutenzione del software.

L'Osservatorio è conosciuto nel territorio come fonte di dati di incidentalità (più immediata rispetto a ISTAT) e come supporto nei progetti intersettoriali (in special modo dai Settori trasporti e sanità della Regione Piemonte). Annualmente viene elaborata una relazione sull'incidentalità nella provincia di Torino, basata sui dati ricevuti. Le elaborazioni statistiche sono disponibili sul sito della Provincia; i dati richiesti da enti e soggetti esterni sono forniti gratuitamente in forma elementare o, su richiesta, dopo elaborazioni di aggregazione. Infine l'osservatorio è presente nella Consulta Nazionale Sicurezza Stradale con un referente per la Provincia di Torino.

V. sito: [http://www.provincia.torino.it/sic\\_stradale/timoteo/progetto/osserv.htm](http://www.provincia.torino.it/sic_stradale/timoteo/progetto/osserv.htm)

• **Progetto "Polo sulla mobilità sostenibile a Mirafiori"**

Il Polo sulla Mobilità Sostenibile (da realizzarsi nell'area di Mirafiori) è uno dei progetti inseriti nel cosiddetto "accordo di Mirafiori" sottoscritto nel 2006 da Enti Locali e Fiat Auto ed avente come obiettivo la trasformazione e riqualificazione di una parte dell'area produttiva della casa torinese.

Per gestire questo processo è stata anche costituita una società ad hoc - TNE (Torino Nuova Economia) - nel cui Steering Committee sono coinvolti, fra gli altri, Regione, Provincia e Comune.

Il progetto del Polo sulla mobilità è in fase di definizione e al momento non è possibile prevederne tempistiche certe e contenuti specifici: è comunque indubbio che l'infomobilità e la mobilità sostenibile siano fra le priorità tanto della politica regionale, tanto di TNE. Da segnalare inoltre che si sta costituendo sul nostro territorio il Comitato Territoriale per l'Infomobilità di cui saranno parte non solo gli Enti Locali, ma anche le aziende del settore.

• **Progetto per corso Marche**

Si tratta del progetto di un grande boulevard, una nuova "spina" che di fatto porterà un collegamento veloce fra Venaria Reale e Stupinigi: un collegamento stradale e ferroviario, definito "wafer" perché si tratterebbe di una direttrice su tre livelli, con una autostrada a quattro corsie, un grandioso corso alberato (il più grande mai realizzato in Europa) e una galleria sotto la quale intercettare la linea ferroviaria dell'alta velocità. L'infrastruttura collegherebbe anche la futura "Città della salute", quindi la presentazione del progetto ben si collega alle notizie sulle scelte effettuate dalla Regione Piemonte nella zona ovest alle porte di Torino. A fine giugno 2007 è stato presentato il primo step del progetto, dopo che nel luglio di due anni fa la Provincia di Torino ha promosso la sottoscrizione con Regione Piemonte, Comune di Torino, Collegno, Grugliasco e Venaria e Camera di Commercio del protocollo d'intesa per la realizzazione del nuovo asse di corso Marche.

• **Concorso "A scuola camminando" - aa.ss. 2005-2006 e 2006-2007**

Concorso a premi promosso dalla Provincia di Torino rivolto alle Scuole Primarie e Secondarie di Primo grado di tutto il territorio provinciale. I ragazzi delle Scuole sono invitati ad andare a scuola a piedi o in bicicletta per circa 2 mesi (da marzo a maggio). Visto che il concorso è indetto solo da 2 anni, gli indicatori di efficacia potranno essere l'incremento, almeno sui 3 anni, del numero di scuole partecipanti, del numero delle giornate effettuate e del numero di ragazzi coinvolti (la modulistica prevede anche l'indicazione del mezzo di locomozione usato normalmente, e della modalità - piedi o bici, utilizzata durante il concorso. L'esame di tali dati, sempre almeno sui 3 anni, potrà dare l'indicazione di un effettivo cambiamento nell'agire dei ragazzi).

Maggiori info su: [http://www.provincia.torino.it/ambiente/educazione/ascuola\\_camminando/index](http://www.provincia.torino.it/ambiente/educazione/ascuola_camminando/index)

• **Progetto "Strade più belle e sicure"**

Progetto ideato dal Laboratorio Scuola/Città Sostenibile dell'Associazione culturale LAQUP, promosso e finanziato dalla Provincia di Torino. Il progetto è proposto, ormai da qualche anno, alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, e supporta il tavolo di Agenda21 coordinato dalla Provincia di Torino "Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici". Si pone gli obiettivi di: una maggiore conoscenza dell'ambiente urbano, consapevolezza dei problemi connessi al traffico urbano e alla sicurezza stradale e conoscenza della tipologia delle soluzioni, assunzione di comportamenti corretti nella strada, relazione tra comportamento nella strada e rispetto reciproco, ridisegno dell'area antistante la scuola con l'indicazione delle criticità e delle possibili proposte d'intervento. Il progetto ha come prima finalità il promuovere, attraverso un'attività di informazione e di educazione nelle scuole di ogni ordine e grado, la buona pratica del percorrere a piedi in bicicletta o col mezzo pubblico il tragitto casa-scuola utilizzando



OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

un'attività di progettazione partecipata per creare percorsi sicuri utilizzati dagli allievi. Parallelamente al percorso proposto nelle scuole viene avviato un iter per i cittadini (i genitori innanzitutto) e le associazioni presenti sul territorio, per informare e sensibilizzare sul tema, e per porre in atto un ripensamento sui comportamenti che si assumono in quanto utenti della strada e sulle modalità di spostamento utilizzate. Il progetto coinvolge quindi bambini e ragazzi, insegnanti, cittadini (genitori, commercianti, media ecc.), amministrazioni locali e tecnici comunali.

Indicatore di risultato/efficacia può essere indicato nell'aumento di bambini e ragazzi che si recano a scuola in modo sostenibile (scuolabus, bici, piedi). L'obiettivo misurabile che si pone il progetto è un aumento del 10% a fine anno scolastico nelle classi partecipanti.

• **Progetto MOVICENTRO per l'interscambio modale**

Si tratta di un luogo che realizza l'interfaccia tra due o più modi di trasporto o tra più mezzi di uno stesso modo, dove speciali accorgimenti organizzativi, strutturali ed impiantistici facilitano il trasbordo dei viaggiatori, per lo più a piedi, da un mezzo all'altro. Progetto in corso di realizzazione; da segnalare la ridefinizione in corso, degli attestamenti delle autolinee urbane-suburbane in coincidenza con i capilinea della Metropolitana Linea 1 di Torino: ad oggi la stazione Fermi di Collegno, un domani Lingotto o piazza Bengasi.

Aggiornamenti su <http://www.regione.piemonte.it/trasporti/movicentro/index.htm>

• **Contributi alla conversione parco autobus circolante**

Su fondi regionali destinati alle Province, si stabiliscono criteri di erogazione in base alle caratteristiche di compatibilità ambientale dei nuovi veicoli acquistati dalle concessionarie per il TPL. I parametri oggettivi, per la determinazione dei soggetti beneficiari e dell'importo dei contributi per soggetto, sono rinvenibili nei seguenti criteri:

- n. di Km\*vettura di TPL eserciti;
- n. di autobus con più di quindici anni da sostituire.

Riferimento: piano di investimento 2008-2009 per il rinnovo del parco autobus trasporto TPL - criteri generali e modalità di contribuzione stabiliti dalle Regione.

• **BOLLINO BLU per il controllo delle emissioni**

Rilasciato dalle officine autorizzate su mandato della Provincia di Torino (Servizio Trasporti); gli scarsi controlli da parte delle forze dell'ordine e una informazione non ottimale all'utenza lo rendono uno strumento forse poco efficace. In via di ridefinizione con la Regione Piemonte.

• **Progetto "A piedi tra le nuvole – Colle del Nivolet" - 2003**

Nel 2002 è stato firmato un Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Torino, il Parco Nazionale Gran Paradiso, la Regione Valle d'Aosta e i Comuni di Ceresole e Valsavarenche per la definizione di forme di fruizione alternative ed ecocompatibili dell'altipiano del Nivolet.

Nell'estate del 2003 è stato avviato un progetto di regolamentazione del traffico sull'ultimo tratto di strada che raggiunge il Colle del Nivolet, affiancato da un progetto di rilancio dell'intera area con proposte turistiche di qualità.

Il progetto ha compreso la realizzazione di:

- un servizio navetta (frequenza di 15-20 minuti) e autobus di linea da Pont Canavese;
- un progetto di comunicazione;
- progetti di valorizzazione delle zone a valle dell'area a transito regolamentato, in accordo con gli operatori economici locali.

La Provincia di Torino ha finanziato la realizzazione di un parcheggio e si è impegnata a garantire la manutenzione del piano viabile.

V. il sito: <http://pngp.it/Area/Nivolet.htm>

• **"Campagna di sensibilizzazione a mezzo stampa per la prevenzione degli incidenti causati da attraversamenti stradali di fauna selvatica ungueata" - 2000**

Approvata con DGP n. 1483-245006/2000, il progetto di campagna pubblicitaria di informazione e sensibilizzazione era diretto agli automobilisti relativamente ai rischi connessi dall'attraversamento della rete stradale provinciale da parte di fauna ungueata. Il progetto prevedeva l'inserzione su due quotidiani nazionali e la stampa di una locandina per la diffusione presso enti e scuole.

• **Proposte/progetti/azioni dei diversi Piani sociali di Zona del territorio provinciale**

La Provincia, in linea con le funzioni di Ente intermedio di programmazione, è partner dei Piani di Zona locali, e secondo quanto disposto con D.C.P n. 351-323965 del 10/02/04, ha definito e approvato un preciso modello operativo per la partecipazione dell'Ente ai Piani di zona locali, che si sintetizza in tre direttrici:

a) sostenere ed accompagnare il territorio provinciale sia nel percorso di programmazione che di attuazione



OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

dei Piani di Zona;

b) avviare a sviluppare la costruzione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei Piani di Zona;

c) favorire l'interconnessione ed il raccordo tra le singole programmazioni zonali e la programmazione di area vasta dell'Ente.

L'attività di accompagnamento tecnico-metodologico ai diversi piani di zona locali, nell'attuazione di quanto sopra, si è rivelata complessa ma strategica ed efficace a fronte degli ottimi risultati raggiunti. La Provincia è firmataria dei singoli Accordi di Programma siglati per ciascun Piano di Zona del territorio e si impegna nella loro realizzazione.

In specifico, dall'esame dei Piani di Zona emergono dei significativi progetti/azioni che costituiscono una piattaforma di impegni per i soggetti, istituzionali e non, coinvolti. Date le peculiarità di ciascuna di queste azioni - progetto va precisato che, attualmente, è possibile identificare solo degli indicatori di processo che emergono dalla progettazione insita nella prima triennalità dei Piani di Zona (2006-2008) e che si ritrovano nella volontà di attivare percorsi, tavoli, servizi, accordi, convenzioni ed altri strumenti ancora a favore del miglioramento della rete dei trasporti, rimandando al futuro secondo triennio di programmazione (2008-2010) l'identificazione, di concerto con i diversi stakeholder, di specifici indicatori di risultato rapportabili a ciascuna delle azioni progetto che si evidenzieranno. Infatti, il raggiungimento di questi obiettivi dovrebbe essere propedeutico alla costruzione di un disegno valutativo in termini sia di risultato che di efficacia.

Ad oggi, i Piani di Zona locali, attraverso gli impegni di tutti i soggetti firmatari (tra cui la Provincia), si impegnano a:

**Piano di Zona di Chieri**

"ISTITUZIONE DELLA CONFERENZA DEL TRASPORTO PUBBLICO": attivare una Conferenza del Trasporto Pubblico Territoriale da parte dei Comuni aderenti al Consorzio Servizi Socio Assistenziali Chierese.

**Piano di Zona di Carmagnola**

"SERVIZIO DI TRASPORTO ED ACCOMPAGNAMENTO": rispondere alle esigenze di trasporto dei soggetti in carico al Servizio Sociale o più in generale a cittadini ed incentivare il sorgere di iniziative di volontariato analoghe a quelle già presenti sul territorio.

**Piano di Zona di Moncalieri**

"PIANO DEI TRASPORTI": definire uno strumento che renda accessibile a tutti i cittadini il servizio di trasporto pubblico e garantisca nel contempo una mobilità più fruibile da tutti i residenti sul territorio.

"UNA CITTA' PER TUTTI": costituire una Commissione per intervenire sulle barriere architettoniche, e favorire l'integrazione sociale delle persone.

**Piano di Zona di Nichelino**

"INTEGRAZIONE": creare e incentivare una rete tra le diverse risorse del territorio, in particolar modo tra le risorse del terzo settore che si occupano di trasporto ai luoghi di cura per persone che sono impossibilitate a spostarsi.

"CARENZA DEL TRASPORTO PUBBLICO SU TUTTO IL TERRITORIO E SOPRATTUTTO DEI COLLEGAMENTI CON NICHELINO sede dell'ASL": potenziare il collegamento tra i comuni del Consorzio ed adeguare gli orari delle tratte alle esigenze primarie della popolazione (orari di lavoro, orari scolastici, apertura ambulatori sanitari e dei luoghi di svago).

**Piano di Zona di Gassino Torinese**

"CREAZIONE DI UNA CONSULTA CHE ANALIZZI I PROBLEMI DEI TRASPORTI": aumentare e migliorare la possibilità di muoversi liberamente sul territorio soprattutto verso i presidi socio-sanitari e scolastici.

"CONVENZIONAMENTO CON IL GTT PER L'ESTENSIONE AI RESIDENTI SUL TERRITORIO DI AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI TRASPORTI": promuovere interventi di sostegno al reddito consistenti in riduzioni sulle tariffe dei trasporti pubblici a favore dei residenti sul territorio in condizioni di debolezza sociale.

**Piano di Zona di Chivasso**

"IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DEI TRASPORTI SUL TERRITORIO": favorire la mobilità e migliorare le opportunità di mobilità della popolazione sul territorio.

"ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI": messa a disposizione di modullistica per l'accesso ai servizi socio-sanitari nei punti di accoglienza dei cittadini e nelle amministrazioni comunali: migliorare la distribuzione dell'informazione per garantire un miglior accesso ai servizi.

segue

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

#### **Piano di Zona di Settimo Torinese**

"GRUPPO INTERISTITUZIONALE PER L'OTTIMIZZAZIONE DEI TRASPORTI": creare un gruppo di lavoro per ottimizzare le risorse e individuare le strategie per incrementare l'offerta dei servizi relativi ai trasporti sia per la popolazione in generale residente sia per determinate fasce di popolazione, in particolare anziani e disabili, con problemi di mobilità.

#### **Piano di Zona di Caluso**

"AZIONE DI SISTEMA PER LA RAZIONALIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO ESISTENTE SUL TERRITORIO": riorganizzare e ri-progettare la rete dei trasporti dei servizi offerti; ottimizzare le risorse di trasporto pubblico e/o privato esistenti sul territorio dell'ambito, al fine di favorire l'autonomia personale, la piena integrazione sociale dei cittadini e la possibilità di accesso ai servizi.

"SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO PER CONSENTIRE ALLE PERSONE CON MOMENTANEA DIFFICOLTA' E/O PERMANENTE DISABILITA', AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI LA PIENA FRUIBILITA' DELLE LORO ABITAZIONI E DEI LORO PAESI": accedere ai servizi e necessità di superare le barriere architettoniche.

#### **Piano di Zona di Cuorgné**

"ACCESSI FACILITATI AL SISTEMA DEI TRASPORTI": oltre alle iniziative di razionalizzazione e potenziamento della rete di servizio di trasporti pubblici, sono state rilevate come possibili azioni positive, sperimentazione di linee navetta e trasporti con risorse del volontariato, per le fasce più deboli della popolazione.

#### **Piano di Zona di Ivrea**

"TRASPORTI E ACCOMPAGNAMENTO, IN SPECIE SANITARI": Stimolare politiche sui trasporti collettivi rispondenti alle esigenze delle famiglie in particolare per garantire l'accesso ai servizi centralizzati dalle zone periferiche e per garantire una mobilità adeguata alle nuove necessità dei giovani.

#### **Piano di Zona di Rivoli**

"ABBONAMENTI GRATUITI PER IL TRASPORTO PUBBLICO DI ANZIANI": garantire a tutti gli anziani la possibilità di muoversi

"CONTRIBUTI PER IL TRASPORTO ASSISTITO DISABILI ADULTI (servizio taxi o volontariato)": favorire la mobilità di tutti i cittadini disabili.

#### **Piano di Zona di Susa**

"LIBERO MOVIMENTO": promuovere iniziative di sensibilizzazione e realizzare interventi per favorire la sicurezza nell'ambiente esterno, favorire l'autonomia di movimento prevenendo possibili rischi e danni.

"CABINA DI REGIA DELLE POLITICHE DEI TRASPORTI": migliorare la mobilità dei cittadini sia all'interno della valle sia verso l'area metropolitana; tendere a razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo delle linee e dei servizi di trasporto esistenti, limitandone anche i costi di esercizio, attraverso l'ampliamento dell'offerta.

#### **Piano di Zona della Val Sangone**

"INTEGRAZIONE TRA SERVIZI SOCIO-SANITARI ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DEL TERRITORIO": migliorare i trasporti e la viabilità, garantendo trasporti di collegamento con varie attività (mercato, messe, iniziative culturali) e trasporti per assistiti sanitari.

"I PONY DELLA SOLIDARIETA'": realizzare accompagnamenti dai ragazzi per gli anziani (tempo libero, spesa, visite mediche).

#### **Piano di Zona di Collegno - Grugliasco**

"SOSTEGNO ALLA MOBILITA'": concessione a titolo gratuito di biglietti trasporto GTT, a tutela degli anziani.

"CONTRIBUTI PER IL TRASPORTO": concessione di vantaggi economici per l'utilizzo di taxi o mezzi di trasporto convenzionati, a favore dei disabili.

#### **Piano di Zona di Pinerolo**

"POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO INCENTIVANDO UN LAVORO DI COORDINAMENTO E DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DIVERSE RISORSE DI VOLONTARIATO PRESENTI": favorire la permanenza a domicilio delle persone in condizione di fragilità.

segue

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

#### **Piano di Zona Valli Chisone e Germanasca**

"VENGO A PRENDERTI": potenziare le misure di sostegno per l'anziano da erogarsi al proprio domicilio, in alternativa al ricovero.

#### **Piano di Zona della Val Pellice**

"PROMOZIONE DI UN SERVIZIO DI TRASPORTO/ACCOMPAGNAMENTO A FAVORE DELLA POPOLAZIONE": favorire il raggiungimento di uffici amministrativi e di sedi sanitarie per i cittadini non totalmente autonomi ma con sufficiente capacità economica e sociale; ampliare sul territorio l'offerta di accompagnamento anche a favore di una fascia di cittadinanza meno disagiata.

#### **Piano di Zona di Pianezza**

"CONVENZIONE CON VOLONTARIATO PER L'ACCOMPAGNAMENTO"; "EROGAZIONE GRATUITA DOCUMENTI DI VIAGGIO GTT": migliorare la mobilità generale con mezzi di trasporto pubblico o individualizzato in particolare verso le strutture sanitarie e sociali.

"C.E.B.A.M.(Comitato Eliminazione Barriere Architettoniche e Mobilità)"; "SERVIZIO SPERIMENTALE TRASPORTO ADULTI DISABILI": garantire a tutti i cittadini la possibilità di spostamento.

#### **Piano di Zona di Cirié**

"POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI INTEGRATIVI DEL TERZO E QUARTO SETTORE A SUPPORTO DELLA PERMANENZA PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO DELL'ANZIANO E DI CONTRASTO ALLA SOLITUDINE": realizzare servizi orientati al cliente, cioè accessibili, in senso fisico e non, facilmente fruibili, capillarmente diffusi.

## **E. GLI STUDI CHE POSSONO COSTITUIRE UN SUPPORTO PER LE SCHEDE AZIONE**

#### **• Studi di aggiornamento del PTCP relativi alla Mobilità e ai Trasporti**

*Proposta di integrazione del PTCP: Infrastrutture per le comunicazioni materiali - localizzazione delle principali linee di comunicazione e indirizzi di intervento* (approvato con DGP n.683-121238 del 18 Maggio 2004); il documento, redatto all'interno del Servizio Pianificazione Territoriale, sintetizza le attività di analisi studio e proposta condotte nel corso del 2003 e 2004 per l'aggiornamento del PTCP in relazione al tema settoriale delle infrastrutture per la comunicazione e la mobilità.

Tali attività sono state condotte, di concerto dagli Assessorati alla Pianificazione Territoriale, alla Viabilità, ai Trasporti e alle Grandi Infrastrutture, all'Ambiente e costituiscono, a partire dal PTCP vigente, un quadro generale aggiornato al 2004:

- dell'assetto territoriale del sistema della comunicazione materiale che riguarda il territorio della Provincia;
- delle diverse iniziative e proposte di intervento sul tema della mobilità pubblica e privata proposte dai diversi soggetti pubblici che operano sul territorio (RFI, ANAS, ARES, Autostrade, GTT...) e sulle possibilità di interazione tra i diversi sistemi della mobilità (modello di interscambio);
- delle scelte strategiche e delle proposte perseguite dalla Provincia di Torino per la razionalizzazione, la modernizzazione e la mitigazione ambientale del sistema della mobilità.

Nel documento e nelle tavole allegate sono inoltre contenuti:

- una proposta di schema strutturale (e gerarchico) di assetto della viabilità, a seguito dei nuovi interventi, non legato come in passato alla patrimonialità ma alla funzionalità delle strade (scorrimento veloce, distribuzione ai centri, collegamenti locali, ...);
- un primo contributo (di tipo esclusivamente metodologico) per la valutazione della sostenibilità ambientale degli interventi, con riferimento all'impatto acustico e al contenimento del consumo di suolo "fertile" e/o di pregio, naturalistico o ambientale.

Attualmente sono in corso da parte del Servizio Pianificazione Territoriale gli studi per l'aggiornamento del PTCP in tema di infrastrutture.

#### **• Studio della qualità dell'aria nell'area eporediese (Uno sguardo all'aria 2004)**

Valutazione dello stato di qualità dell'aria e di alcuni scenari emissivi legati alla realizzazione di nuove infrastrutture.

#### **• Studio della qualità dell'aria per più scenari infrastrutturali nel comune di Carmagnola (Uno**

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

**sguardo all'aria 2005)**

Valutazione dello stato di qualità dell'aria e di alcuni scenari emissivi legati alla realizzazione di nuove infrastrutture.

• **Progetto di valutazione e analisi della mobilità e del traffico veicolare nell'area del pinerolese - 2007**

Analisi della mobilità di area in relazione ai flussi di traffico storici e alla nuova situazione trasportistica venutasi a creare in seguito all'apertura della nuova autostrada Torino – Pinerolo.

• **Report: “ Piani di zona: la questione mobilità e trasporti” - 2007**

Elaborato dall'Ufficio Programmazione territoriale - Servizio Solidarietà Sociale.

Il documento di analisi è stato predisposto a partire da un esame puntuale delle informazioni e dei dati quali/quantitativi dei 21 piani di zona circa la questione “trasporti” che si evidenzia secondo due accezioni: 1) mobilità delle persone sul territorio 2) accessibilità ai servizi attraverso la rete dei trasporti. Attraverso l'utilizzo di una consolidata metodologia di analisi e lettura dei piani di zona, si è giunti ad identificare da un lato, i bisogni espressi in campo di mobilità e trasporti e dall'altro, l'insieme degli interventi maggiormente attuati nel territorio (“prevalenze”).

Il report evidenzia la necessità di potenziare la rete dei trasporti specie da/verso i presidi socio-sanitari (target anziani e disabili), così da facilitare la mobilità in autonomia da un luogo all'altro, e l'accesso facilitato ai luoghi di aggregazione e alle iniziative del territorio (target giovani); potenziare l'accompagnamento verso i servizi educativi-ludico-ricreativi (target minori); adeguare gli orari alle esigenze primarie della popolazione (target giovani e minori, famiglie). In una parola, un sistema di rete di trasporti che faciliti la riduzione del rischio di emarginazione sociale e, di conseguenza, concorra a promuovere l'agio degli abitanti del territorio.

Il report, inoltre segnala l'importante ruolo del volontariato che attua, sull'intero territorio provinciale, numerosi interventi sostitutivi/integrativi al servizio di trasporto pubblico (da/verso presidi sanitari, sociali, luoghi aggregativi e uffici amministrativi).

• **Fauna ungulata e viabilità in Provincia di Torino - 2006**

Relazione annuale a cura dell'Ufficio Tecnico Gestionale del Servizio Tutela Fauna e Flora (Febbraio 2007)

**F. LE AZIONI: STRATEGIA GENERALE**

Per incidere sullo scenario sopra descritto, la **strategia generale** deve attuare differenti azioni di mitigazione delle esternalità, in conformità con le strategie sovraprovinciali nell'ambito della mobilità sostenibile, ovvero con quelle delineate dalla Regione Piemonte e che possono essere brevemente così riassunte:

- sostegno al *mobility management* di area;
- sostegno all'uso del trasporto pubblico per gli spostamenti casa lavoro degli addetti piemontesi;
- integrazione del *bike sharing* nel sistema del TPL regionale;
- sostenibilità della logistica del trasporto merci nelle aree urbane.

A seconda dei **differenti ambiti territoriali interessati**, ossia a seconda che si parli del territorio più strettamente urbano piuttosto che di quello extraurbano, le azioni sono diversamente definite, ma sono comunque tutte riconducibili al seguente schema logico generale, che permette di distinguerle secondo tre livelli (vedi matrice, all'allegato 4):

- *normativo/pianificatorio/programmatorio*;
- *gestionale*;
- *promozionale (formazione, informazione e innovazione)*.

All'interno di ciascuna categoria, poi, le azioni possono essere di tipo:

- *strategico*;
- *“importante”*;
- *simbolico / promozionale*.

In sintesi:

**Territorio più strettamente urbano** – In questo caso si potrebbero introdurre azioni tipo “road pricing”, ossia misure “coattive” di scoraggiamento del traffico privato, derivate dai diversi piani operanti, contestualmente alla costituzione di un **anello di parcheggi esterni** e all'**incentivazione dell'uso del mezzo pubblico**. La Provincia di Torino, nell'analisi delle strategie per lo sviluppo e la crescita del territorio

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

ha sempre dato rilievo alle scelte da compiere per individuare gli interventi volti ad aumentare l'efficienza complessiva dell'offerta di servizi di trasporto. Bisogna quindi prevedere l'implementazione di progetti in parte già in corso di realizzazione, come ad esempio la nuova metropolitana o i progetti di miglioramento del trasporto pubblico, o come il Servizio Ferroviario Metropolitano.

In tal senso, **la linea 1** di metropolitana e il suo prolungamento rientra nelle strategie di intervento prefigurate dal PTCP, quale elemento necessario per la riconfigurazione delle linee di forza del trasporto pubblico di Torino e della sua conurbazione, per migliorare il rapporto esistente tra mobilità/infrastrutture per la mobilità e il territorio urbanizzato (inteso come luogo dove la gente vive, lavora, usufruisce di servizi, entra in relazione). La Linea 1 rappresenta infatti uno degli assi portanti del trasporto pubblico metropolitano lungo una delle più rilevanti direttrici di domanda e si inserisce nel graduale sviluppo della rete del trasporto pubblico, grazie alle interconnessioni con il Passante ferroviario, la Linea 4 e le altre linee di superficie.

**Intero territorio provinciale** – In quest'altro caso la disincentivazione del traffico veicolare privato può essere attuata lavorando in modo più esteso sulla domanda e offerta di trasporto pubblico, solo in ambiti con caratteristiche di densità insediative proprie dei sistemi metropolitani. Diventa strategico contenere il consumo di suolo provocato dalla realizzazione di nuovi assi viari e dalla conseguente ubicazione degli insediamenti attorno ad essi, preservando per quanto possibile gli ecosistemi e i corridoi ecologici esistenti, la risorsa suolo, l'identità produttiva e sociale del mondo rurale, nonché le valenze paesaggistiche. Per ottenere una reale efficacia occorre che, come già detto sopra, **gli impatti** provocati dalla realizzazione di infrastrutture siano **valutati in fase di programmazione e pianificazione**, al fine di scegliere la soluzione meno dannosa sotto il profilo ecologico-paesaggistico e faunistico ambientale e dell'assetto fondiario, e per proporre conseguentemente azioni di mitigazione sulle tratte critiche, anche alla luce della entrata in vigore (31 luglio 2007) della seconda parte del D. Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" recante disposizioni in tema di VIA e VAS . In questo senso il **PTCP** va inteso come strumento di integrazione e coordinamento delle politiche settoriali e quindi in particolare delle politiche di mobilità e viabilità.

Inoltre, la stesura di **Linee Guida** per la valutazione dei progetti infrastrutturali in fase di programmazione e pianificazione può costituire un importante strumento per i piccoli comuni, che attraverso l'oggettivazione dei criteri di valutazione possono rafforzare la propria posizione nei confronti degli attori/stakeholders coinvolti nei progetti di mobilità sostenibile, complessi e spesso impopolari.

Inoltre per la riduzione del traffico privato, è necessario agire fin da subito sulla mobilità, oltre che attraverso le misure strutturali di cui sopra, con misure "tamponate" delle emergenze e con **misure partecipative e formative** quali la realizzazione della mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici.

Strategicamente non trascurabile appare l'approccio al tema delle **piste ciclabili**, connotabile anch'esso con differenti funzioni a seconda degli ambiti territoriali considerati.

1) La **viabilità ciclabile extraurbana** è destinata prevalentemente ad un uso ricreativo e dovrebbe essere implementata in occasione degli interventi di manutenzione straordinaria o di nuove realizzazioni, in osservanza ad un piano generale della viabilità ciclopedonale, che costituisca piano stralcio del PTCP.

2) Nel **tessuto urbano** si riscontra l'esigenza maggiore di mobilità ciclabile, ossia laddove la presenza di percorsi validi e riservati potrebbe determinare la preferenza di molti cittadini all'uso della bicicletta per i brevi tragitti. Questa considerazione impone un cambiamento della concezione degli spazi cittadini, togliendo all'autoveicolo il privilegio nell'occupazione di aree pubbliche e favorendo altri mezzi di trasporto. In ambito urbano quindi la mobilità sostenibile risulta essere un tema connesso alla riduzione del conflitto tra mobilità ciclo-pedonale e mobilità automobilistica, favorendo la continuità e la sicurezza, l'adeguamento dimensionale, l'eliminazione di barriere ed ostacoli dei percorsi ciclo-pedonali.

Nei centri principali è diventato quindi essenziale individuare percorsi diretti, privi di ostacoli e pericoli, che colleghino il centro alle periferie secondo le principali direttrici del tessuto urbano, così da rendere competitivo l'uso della bicicletta rispetto ad altri mezzi di trasporto. L'obiettivo può essere realizzato attraverso progetti come la **messaggio in rete** delle piste ciclabili esistenti, integrandole e connettendole con nuovi percorsi, e favorendo chiusura dei collegamenti tra il centro città e le periferie per incentivare l'utilizzo ordinario della bicicletta. A completamento è necessario dedicare spazi attrezzati alla sosta delle bici in modo diffuso.

In entrambi i casi succitati, è comunque necessario predisporre il nuovo Piano delle Piste ciclabili, in quanto l'esistente risulta essere ormai desueto. Inoltre, a completamento, è auspicabile che negli strumenti di pianificazione territoriale provinciale le piste ciclabili ottengano il riconoscimento di "infrastrutture di interesse pubblico" e diventino oggetto di previsione (il programma delle opere pubbliche dovrebbe incorporare progetti di attuazione di tali previsioni, così da costruire, negli anni, una "rete efficiente").

Per ciò che concerne il tema dell'**incidentalità**, sarebbe auspicabile la formalizzazione di accordi fra i servizi e aree interessati, per un approccio condiviso al problema sicurezza stradale, avendo come obiettivo principale il miglioramento della sicurezza per gli utenti della strada. Sarebbe altrettanto importante

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

considerare questi dati nella pianificazione di qualsiasi intervento che abbia impatto sulla circolazione stradale (ambiente, trasporti) e nelle molte attività di assistenza ai comuni e solidarietà sociale svolte dalla Provincia.

Infine per quanto riguarda le **implicazioni del sistema mobilità in ambito sociale**, la questione “mobilità/trasporti” è stata trattata nei 21 Piani Sociali di Zona, sia all'interno di tavoli tematici di concertazione (adulti in difficoltà, anziani, giovani, minori e famiglie, disabili), sia all'interno dei singoli Uffici di Piano, come elemento trasversale e, dunque, determinante per la costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi (L.328/00).

Nello specifico, il tema è stato analizzato secondo due accezioni.

**1) Mobilità delle persone sul territorio** intesa come opportunità di:

- spostarsi e muoversi liberamente e con autonomia sul territorio (consortile ed extra) per tutta la cittadinanza;
- spostarsi e muoversi sul territorio per persone in difficoltà;
- aggregazione/integrazione sociale/tempo libero per: anziani, disabili, giovani, adulti (in assenza di reti di supporto);
- lavorativa;
- diritto allo studio;
- mantenere l'anziano a domicilio.

**2) Accessibilità ai servizi** attraverso la rete dei trasporti, intesa come esigenza di:

- migliorare la qualità del trasporto pubblico;
- favorire accesso e raggiungimento dei presidi sociali/ sanitari/educativi (con un adeguato sistema dei trasporti pubblici);
- miglior fruibilità degli spazi esterni e dei mezzi di trasporto, attraverso la riduzione/eliminazione delle barriere architettoniche (segnaletica, cartellonistica, messa a norma delle fermate, mezzi di trasporto idonei,...);
- città “accessibili, fruibili e sicure” per tutta la cittadinanza.

I cambiamenti di stile di vita, di lavoro, di accessibilità e dislocazione dei servizi hanno determinato, in linea con quanto chiaramente rilevato dall'analisi dei relativi Piani di Zona, bisogni ed esigenze di mobilità a cui il servizio di trasporto tradizionale non riesce a volte a dare una risposta adeguata. Un'importante risposta a tale problematica potrebbe essere l'**estensione dei servizi a chiamata (sul modello di PROVIBUS)** nelle aree a domanda debole di tutto il territorio provinciale; aree collinari e montane, dove la domanda di trasporto è di ridotta entità, meno sistematica, più erratica, caratteristiche che sommate alla dispersione dello spazio e alla difficoltà di esercizio, rendono poco efficace e molto costosa l'organizzazione dei tradizionali servizi di linea. In tali aree, dove la domanda è definita “scarsa” rarefatta “,” non sistematica”, è necessario offrire una soluzione di mobilità alternativa e progettare servizi di tipo innovativo e di alta qualità come quella dei servizi flessibili. Il servizio a chiamata favorisce anche l'afflusso di gruppi di clienti (scuole, gruppi organizzati) verso attività agro – turistiche - culturali delle colline e delle aree montane).

Si ricorda inoltre, che nell'ottica di una strategia trasversale di pianificazione, i **13 Centri per l'Impiego** - come snodo territoriale dell'Ente - si rendono disponibili e si offrono come promotori e facilitatori di progetti, azioni, campagne informative all'utenza in materia di mobilità, intesa come progettazione di soluzioni operative volte a conciliare il doppio carico di cura parentale e lavoro.

Infine, dal punto di vista culturale e formativo, è fondamentale una funzione di **accompagnamento e facilitazione dei complessi processi sociali che portino a comportamenti di mobilità sostenibile**, prendendosi cura della dimensione apprenditiva legata a questi processi, che implicano tutte trasformazioni culturali e quindi comportamentali sia a livello dei singoli che delle organizzazioni. La mobilità sostenibile richiede profonde trasformazioni del modello culturale prevalente, che invita a forti consumi in tutte le sfere di attività umana e quindi anche nei modi di intendere e praticare gli spostamenti per le diverse esigenze. In tal caso, i processi educativi devono essere strettamente connessi ed integrati ad obiettivi di sviluppo sostenibile locale: occorre dunque assumere con sempre maggior forza questa logica, in modo da rinforzare l'efficacia sia degli interventi educativi che di quelli territoriali, apprendendo dalle esperienze, diffondendole e radicandole sempre più nel territorio.

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

**G. GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE INTERCETTATI (CHE EVIDENZIANO LA TRASVERSALITÀ DEL TEMA) E INTERCETTABILI (CHE EVIDENZIANO L'INTERSETTORIALITÀ DELLE PROPOSTE D'AZIONE) DALLE SCHEDE AZIONE**

*Livello europeo*

**Si veda tabella in allegato di matching fra azioni e strumenti finanziari europei**

*Livello sovraregionale*

- **Un futuro sostenibile per il Po – Programma di azioni per la valorizzazione del capitale umano, naturale e culturale delle terre del Po**

Schema di programma operativo 2007-2013 della Consulta delle Province Rivasche del Po e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (In corso di redazione – Bozza 2 febbraio 2007). I contenuti del Programma di azioni riguardano le seguenti aree tematiche:

- sicurezza e manutenzione
- rinaturazione, agricoltura-ecocompatibile, valutazione ecologica e fasce tampone;
- sviluppo locale;
- navigazione;
- formazione, sensibilizzazione e partecipazione.

V. sito <http://www.Adbpo.it/on.lineADBPO/Home/incorsodopera/ProgettoPo.html>

**Riferimento: “Protocollo d’Intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po”,** stipulato tra l’Autorità di Bacino e la Consulta delle Province rivierasche il 27.05.05, a Mantova.

Il percorso di pianificazione si concluderà con la formazione del “Masterplan del Po” contenente a) il Programma di Azioni che metterà a sistema le diverse politiche e iniziative interessanti l’ambito fluviale del Po assicurando la convergenza delle azioni in corso; b) lo Scenario strategico del Sistema Po; c) la Proposta delle Priorità di Intervento.

*Livello regionale*

- **Piano Regionale Triennale sulla Sicurezza Stradale**

*Livello provinciale*

- **Piani di Zona Sociali del territorio provinciale**

Comprendono l'intero territorio provinciale e rappresentano i livelli più avanzati di programmazione dei sistemi di welfare locale. Infatti, i Piani di Zona hanno la funzione di ridisegnare l'organizzazione dello stato sociale sul territorio, in forma sinergica tra i diversi soggetti pubblici e privati con il compito di assicurare interventi di prevenzione, promozione, tutela cura e inclusione sociale.

- **Piano Provinciale Triennale dei Lavori Pubblici**

Comprende le opere di nuova costruzione e manutenzione inerenti a strade e scuole finanziate nel triennio. La programmazione delle opere stradali viene effettuata anche sulla base dei dati di incidentalità forniti dall'Osservatorio Incidentalità provinciale (che deve verificare tra l'altro, l'efficacia degli interventi sulle strade a posteriori, analizzando l'incidentalità prima e dopo la realizzazione dell'intervento medesimo).

- **Piani socio-economici delle Comunità Montane**

Si tratta strumenti di pianificazione previsti dalla L. n.97/94 e dal Testo Unico degli Enti Locali contenenti l'analisi dello stato sociale, economico, territoriale e ambientale delle Comunità Montane e le strategie di sviluppo per il successivo quinquennio. Sono redatti e adottati da ciascuna Comunità Montana e approvati dalla Provincia competente.

- **Piano Generale del Traffico Urbano e Mobilità dell'Area Metropolitana Torinese**

(comprendente Torino e 26 Comuni limitrofi), approvato con Accordo di Programma sottoscritto il 10/11/2000 dalla Città di Torino dalla Provincia di Torino dalla Regione Piemonte e dai 26 Comuni limitrofi. In esso



OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

sono contenute le linee strategiche relative alla mobilità poi esplicate nei vari Piani Urbani del Traffico dei Comuni sottoscrittori.

*Livello locale*

- **Agenda strategica locale della collina morenica di Rivoli-Avigliana** con proposte progettuali sotto forma di *Masterplan della collina morenica*.

Le Agende Strategiche di Sviluppo Locale sono costituite su base volontaria, attraverso il confronto e l'accordo negoziale tra i soggetti istituzionali del sistema locale, e partendo dalla ricognizione dello stato della progettualità e dalla prefigurazione di alcune linee di azione strategica, sono finalizzate alla definizione di una visione del futuro del sistema locale condivisa e alla sperimentazione di processi di pianificazione strategica. Le Agende costituiscono un approfondimento/aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento.

Per l'area della cosiddetta "Collina morenica", la Provincia di Torino, in attuazione del proprio Piano Territoriale di Coordinamento, ha predisposto in collaborazione con i Comuni di Avigliana, Buttigliera Alta, Reano, Rivoli, Rosta, Trana e Villarbasse un documento denominato "Masterplan della Collina Morenica" che, tra gli scenari progettuali comprende:

- La mobilità sostenibile in ambiente rurale
- Il corridoio ecologico intervallivo Dora-Sangone
- L'agricoltura periurbana e le aziende agricole multifunzionali
- L'ospitalità in ambiente rurale
- Il piano di manutenzione dello spazio rurale

Attualmente è stato redatto il *Masterplan* (Piano Direttore) che rappresenta il risultato degli studi di approfondimento condotti in precedenza ed è prevista in futuro la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa per l'implementazione e la gestione del *Masterplan* stesso. All'interno di tale Piano Direttore sono inclusi degli itinerari ciclabili e ciclo-pedonali.

- **Agenda Strategica di Sviluppo Locale del Chierese**

Comprende 35 comuni ed investe un vasto territorio che dalla collina di Torino si estende fino ad includere alcuni comuni dell'astigiano; attualmente è stato avviato il processo di ricognizione delle progettualità esistenti e la costruzione del quadro programmatico sovralocale.

E' stato siglato, nell'agosto 2006, da 35 amministrazioni comunali e dalle Province di Torino e Asti un protocollo d'intesa per la costituzione di un'agenda strategica locale finalizzata a delineare scenari di sviluppo e ad individuare progetti di contenuto strategico. Tra questi rientrano i seguenti possibili assi operativi:

1. *La collina della qualità*. Il vasto territorio rurale specie quello delle Colline Torinesi e del Basso Monferrato, si offre come cospicua riserva di valore e deposito di culture materiali di cui aumentare il contenuto di residenzialità e di servizio. In termini di linee operative a questo asse possono corrispondere azioni indirizzate verso:

- a) la manutenzione e la valorizzazione del paesaggio agrario;
- d) il recupero e la valorizzazione dei borghi;
- c) la valorizzazione del patrimonio culturale.

2. *Vivere nel rurale, partecipare alla metropoli*. Tutto il territorio rurale, delle colline e del pianalto, può essere pensato come ambiente di vita pienamente inserito nella dimensione metropolitana e radicato in un ambiente di spazi aperti e di paesaggi coltivati. In termini di linee operative a questo asse possono corrispondere azioni rivolte a:

- a) il miglioramento delle condizioni di accessibilità;
- b) la valorizzazione degli ambienti naturali e la messa a sistema delle politiche di parco nonché la valorizzazione di itinerari di fruizione;
- c) la diffusione delle reti telematiche e dei servizi dell'e-governement e la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi di rete per l'offerta di servizi al cittadino, alle famiglie e alle imprese.

Attualmente è stato avviato il processo di ricognizione delle progettualità esistenti e la costruzione del quadro programmatico sovralocale, in cui potranno essere inserite proposte di itinerari ciclabili o ciclo-pedonali o greenways.

- **Piano Paesaggistico della Collina di Pinerolo**

In tale strumento di pianificazione sono stati inseriti dei percorsi di fruizione turistica ciclo-pedonali. I Piani Paesaggistici costituiscono attuazione del PTCP ai sensi dell'art. 8 quinquies della LR 56/77 e smi. e vengono applicati - nello specifico - alle aree di particolare pregio ambientale e paesistico individuate dal PTC. La loro adozione e approvazione è di competenza della Provincia (attualmente è terminata la



OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

predisposizione del progetto definitivo - da parte del Servizio Pianificazione Territoriale - che dovrà essere adottato dalla Giunta Provinciale).

- **PRUSST 2010 Plan “Tangenziale Verde”**

I Programmi di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio sono progetti sperimentali avviati nel 1998 dal Ministero dei Lavori Pubblici per creare sistemi integrati e coordinati di interventi finalizzati a promuovere occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo sociale, economico ed ambientale possibilmente riguardanti ambiti territoriali vasti. Il *PRUSST 2010plan* si inserisce in questa sperimentazione ed è stato promosso nel 1999 dal Comune di Settimo T.se (con l'adesione dei Comuni di Borgaro T.se e Torino) per coordinare azioni differenti sul territorio e creare delle sinergie dirette tra infrastrutture a rete e poli di attrazione, differenti settori della spesa pubblica e diversi livelli di competenze (locale, nazionale, comunitario). Nel novembre 2001 il tavolo di concertazione fra il Ministero ed il Comitato PRUSST 2010 plan ha preceduto e preparato il definitivo Accordo quadro, sottoscritto nel maggio 2002 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino, dai Comuni di Settimo, Borgaro e Torino e dai privati. All'interno è prevista una serie di itinerari ciclopedonali.

- **Piani d’Azione di Agenda 21**
- **Piani regolatori generali comunali e intercomunali**
- **Piani di zonizzazione acustica comunali**
- **Programmi Territoriali Integrati**

**H. GLI ALTRI PROGETTI INTERCETTATI (CHE EVIDENZIANO LA TRASVERSALITÀ DEL TEMA) E INTERCETTABILI (CHE EVIDENZIANO L'INTERSETTORIALITÀ DELLE PROPOSTE D'AZIONE) DALLE SCHEDE AZIONE**

- **CRESS - Coordinamento Regionale Educazione alla Sicurezza Stradale**

Il CRESS, costituito da Ufficio Scolastico regionale, Regione Piemonte, Province Piemontesi, Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI, Ministero Infrastrutture e Trasporti - MIT, Ufficio territoriale Del Governo Prefettura di Torino, ha come obiettivo la realizzazione di azioni e strategie comuni per stimolare, programmare e realizzare attività e iniziative sui temi dell'educazione alla sicurezza stradale nelle scuole di ogni ordine e grado del Piemonte. Questo al fine di “incentivare le scelte di mobilità più sicure, sostenibili e compatibili con una serena convivenza civile, definendo forme di collaborazione e sinergie tra i soggetti firmatari.

- **Progetto “Corona Verde” della Regione Piemonte**

*Progetto Corona Verde finanziato con DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) Misura 3.1.b a Titolarità regionale – Sistema della Corona Verde.*

Nel 1997 un **documento programmatico** elaborato dal gruppo di aree protette regionali limitrofe alla città ha costituito la base per i passi successivi del progetto. Nel 1999 la Regione è stata destinataria di uno specifico finanziamento del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) che ha permesso di avviare uno studio di fattibilità, portato a termine nel maggio 2001 e approvato con D.P.G.R. n. 104 del 30 novembre 2001.

La DGR. n. 20 - 8927 del 7 aprile 2003 ha messo a disposizione di comuni ed enti parco dell'area metropolitana torinese un ingente finanziamento sui fondi Docup 2000-2006.

Il Progetto punta a progettare, definire e ricostruire un sistema efficiente di relazioni ecologiche, ma anche culturali e infrastrutturali per migliorare l'ambiente e la qualità della vita nell'ambito urbano di Torino.

Il progetto comprende anche uno **“Studio di fattibilità del progetto regionale Corona Verde”**, condotto da Finpiemonte, concluso nel 2001, così articolato:

- Residenze Sabaude;
- Analisi progettualità in corso;
- Destinazioni d'uso aree da P.R.G.C.;
- Analisi componente agricola e studio agroecosistemi;

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

- Definizione territoriale degli ambiti di interesse naturalistico;
- Analisi conoscitiva dei sistemi fluviali;
- Analisi sistema di accessibilità ed integrazione con infrastrutture;
- Analisi economica dell'area;
- Proposte progettuali di Corona Verde;
- Individuazione compatibilità ed alternative gestionali.

A conclusione del lavoro, la Regione ha incaricato nel 2005 l'Osservatorio del paesaggio dei parchi del Po e della Collina torinese di pubblicare i documenti finali dello studio "Progetto Corona Verde. Pianificazione strategica e governance". (Rapporto Finale del 2007 il cui Responsabile scientifico è il Prof. Roberto Gambino del Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino).

• **Programma Triennale dei LLPP della Provincia**

(per quanto riguarda i singoli progetti) Comprende le opere di nuova costruzione e manutenzione inerenti a strade e scuole finanziate nel triennio.

• **Campagne informative dei CPI** relativamente a progetti contenenti soluzioni per agevolare lavoro femminile e cura parentale: DIFFUSIONE PROGETTO "CONCILIANDO".

L'iniziativa nasce dalla collaborazione con un'importante azienda del territorio, Confezione di Matelica S.p.A. di Settimo Torinese e il Centro per l'Impiego di Settimo, per diffondere all'utenza il tema delle Pari Opportunità, con particolare riguardo alla conciliazione dei tempi di cura e lavoro.

Attraverso un momento informativo destinato all'utenza ed organizzato presso i locali del Centro, si è voluto dare diffusione al progetto "Conciliando" realizzato dall'Azienda. Nell'organizzare l'evento il Centro ha coinvolto la rete delle Pari Opportunità presente a livello locale, il Comune di Settimo, le organizzazioni sindacali e le aziende del territorio. La presentazione si è sviluppata grazie alla collaborazione con il Comune di Settimo e con l'Ecomuseo Freidano.

L'obiettivo progettuale di costituire un sistema di servizi alla persona e alle famiglie per liberare tempo, rivolto a tutti i propri dipendenti, si è focalizzato su due tipologie di servizi:

- disbrigo pratiche (certificati, prenotazioni, consegne, pagamenti, commissioni attraverso servizio di una cooperativa);
- intrattenimento dei bambini nel periodo estivo ("Estate in gioco" con il Comune di Settimo Torinese).

• **LIFE "Highplan - Pianalto: un piano di sviluppo sostenibile per il Pianalto"** (LIFE04 ENV/IT/00446)

Progetto di durata triennale (dicembre 2004- novembre 2007) promosso dall'Agenzia energia e Ambiente di Torino, finanziato da: Unione Europa, Regione Piemonte, Province di Torino, Asti, Cuneo e dai 21 Comuni coinvolti. Le principali aree di intervento sono: edilizia efficiente, trasporti sostenibili, rifiuti, paesaggio rurale. Per ulteriori informazioni si veda il sito: <http://www.life-pianalto.org>

• **Progetto EQUAL II fase – WEBFEM Web For Empowerment – IT-G2-PIE-061 – 2005 - 2007**

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Piemonte e si è sviluppato nelle aree rurali e marginali delle Province di Torino e di Alessandria (2005 – ottobre 2007); ha coinvolto come beneficiarie dell'intervento donne native già impegnate nell'agricoltura multifunzionale e donne migranti che vivono, lavorano o ambiscono a lavorare in zone rurali. A novembre 2007 la Giunta Provinciale di Torino ha aderito al **Protocollo d'Intesa per la Promozione dell'Equità sociale nei territori rurali**, ai fini di promuovere l'incremento di servizi di cura, socio-sanitari e socio-assistenziali e la loro accessibilità; i servizi per la formazione e informazione, anche turistica [...]; le banche del tempo nelle aree rurali [...], aderendo così alla "campagna per le città e i territori in rete per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (firmatari del Protocollo: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Provincia di Alessandria, ANCI Piemonte, UNCEM Piemonte).

• **Progetto "Salviamoli insieme"**

Ritiro, recupero e riabilitazione della fauna selvatica trovata dai cittadini ferita o in difficoltà così come previsto anche dalla vigente normativa (Art. 33 L.R. 70/96) - L'Ufficio Vigilanza Faunistico Ambientale riceve direttamente o recupera dietro segnalazione di privati cittadini, animali selvatici rinvenuti sul territorio provinciale necessitanti cure o in stato generale di difficoltà. Nel caso in cui siano necessarie cure veterinarie, l'Ufficio provvede al trasferimento dell'animale a cliniche veterinarie convenzionate.

• **Accordo con Comuni per Tempi e Orari**

L'accordo prevede l'impegno della Provincia e dei comuni:

- nella costruzione di strumenti di coordinamento e sinergia per giungere ad individuare problematiche, definite da una competenza sovracomunale che possano essere affrontate soltanto attraverso l'elaborazione di un'ipotesi progettuale di politiche dei Tempi a carattere sperimentale;
- nella collaborazione per la definizione di linee condivise per la predisposizione dei piani di

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

- coordinamento degli orari da realizzarsi ai sensi della L.52/2000;
- nell'analisi delle esigenze del territorio attraverso lo studio comparato dei Piani di Coordinamento degli Orari e Piani Di Zona;
  - nell'attivazione di azioni congiunte di formazione.

## SCHEDA TEMATICA DI RIFERIMENTO PER LA PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

### A) LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'aumento dei prezzi dell'energia e la loro volatilità, nonché i recenti blackout e le difficoltà di approvvigionamento hanno messo in evidenza i rischi legati ad un'economia completamente dipendente dal petrolio e dal gas naturale. Inoltre il manifestarsi degli effetti indotti dai cambiamenti climatici, impone un'urgenza nell'azione non più procrastinabile.

Il Governo nazionale e quello regionale hanno messo in atto una serie di iniziative di sostegno alla Domanda e all'Offerta delle **fonti rinnovabili di energia e del risparmio energetico** che disegnano un quadro particolarmente favorevole per lo sviluppo di questo settore in tutto il territorio italiano e anche in provincia di Torino.

In particolare per il nostro territorio si registra una situazione di transizione **con consumi energetici elevati in quasi tutti i settori, ma con una domanda di prodotti ad alta efficienza energetica o che utilizzano fonti rinnovabili di energia, abbastanza dinamica.**

Difatti, se nel 2005 si è confermata la contrazione dei consumi energetici manifestatasi a partire dal 2002, a fronte della riduzione dell'utilizzo dei prodotti petroliferi e dell'energia elettrica e del contestuale aumento del metano e del fluido termovettore, si deve comunque sottolineare che dal 1990 a oggi i **consumi energetici**, su scala provinciale, **sono aumentati di circa il 9.9%**<sup>9</sup>. Gli usi finali di energia si attestano nel 2005 a 4.683,6 ktep, ripartiti per il 44% nel settore civile (domestico 33,9% e terziario 10,1%), per il 28,8% nelle attività produttive (27,7% nell'industria e 1,1% nell'agricoltura) e per il 27,1% nei trasporti. Sempre al 2005, le emissioni di gas serra, pari a 15 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>, fissavano la **distanza dall'obiettivo di Kyoto a 8,5 punti percentuali.**

Il quadro che emerge analizzando i consumi di energia primaria, ribadisce la **forte dipendenza del sistema energetico dal gas naturale** (circa il 70% dei consumi complessivi) con una crescita rilevante registrata negli ultimi anni per l'aumento notevole di produzione termoelettrica. La **produzione elettrica** del 2005 è infatti superiore al doppio di quanto è stato generato nel 2003, portando la Provincia a **colmare lo storico deficit interno tra produzione e consumo** e facendo prevedere ulteriori e significativi incrementi nei prossimi anni.

L'azione della Provincia si è concentrata negli ultimi anni nel **settore civile** (il più energivoro) e principalmente nel contenimento degli usi termici. Il Servizio Gestione riscaldamento scuole, che gestisce il riscaldamento in 170 edifici di cui 160 scolastici, ha adottato una politica di conoscenza degli impianti termici, grazie ad un **sistema di monitoraggio e gestione a distanza**. Sono stati **sostituiti una serie di impianti obsoleti** con impianti innovativi come quelli con generatori a condensazione e sono stati realizzati **contratti di gestione della durata di 5 anni**. Attraverso questa politica si è assistito ad una **riduzione dei consumi pari a circa il 15-20%**. Gli investimenti provinciali negli ultimi 5 anni sono stati nell'ordine di 5 milioni di euro con un pay-back previsto in 7/8 anni. A breve sarà anche disponibile un sistema di **analisi in tempo reale dei consumi** negli edifici della Provincia.

Si ritiene però necessario **approfondire e migliorare la relazione con l'utenza finale dei servizi**, ossia coinvolgere le scuole sia per favorire comportamenti virtuosi che per elaborare proposte.

Nei prossimi anni ci si aspetta di registrare un calo, più marcato di quanto comunque sta già avvenendo, dei consumi di energia fossile per riscaldamento, grazie all'**espansione della rete di teleriscaldamento nell'area metropolitana** che ha già raggiunto valori di assoluto rispetto (tra quanto già realizzato e quanto in fase di completamento, la volumetria complessiva allacciata è di 57 Mm<sup>3</sup>, con altri 18 Mm<sup>3</sup> ipotizzabili nel futuro da estensioni di reti esistenti e ulteriori 6 Mm<sup>3</sup> di potenzialità inesplorata). Altro aspetto che consente di prevedere un contenimento dell'energia primaria fossile nel breve e medio periodo è da ascrivere alla **tendenziale scomparsa dell'utilizzo dell'olio combustibile e del carbone**, a beneficio di impianti ad alta

<sup>9</sup> Provincia di Torino, 2007, *Quinto Rapporto sull'Energia*

PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

efficienza energetica o alimentati da fonti rinnovabili di energia.

Il recente sviluppo normativo in materia di edilizia consente di prevedere pertanto un importante sviluppo del mercato locale dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili. Molto resta comunque da fare in questo comparto, soprattutto sul **contenimento dei consumi energetici degli involucri edilizi** in cui le potenzialità di miglioramento appaiono enormi. Meno confortanti sono invece le previsioni per contrastare il continuo aumento dei consumi elettrici del terziario in cui si assiste, negli ultimi anni, a tassi di crescita lineari che non sembrano giunti al termine.

Un attore chiave da coinvolgere in politiche di promozione del risparmio energetico e di promozione delle fonti rinnovabili è la figura dell'**Energy Manager**. Prevista dalla L. n.10/91 con l'obiettivo di introdurre processi di governo dei consumi energetici all'interno di grandi utenti industriali e del terziario, spesso la nomina degli Energy Manager è stata considerata un mero adempimento normativo svuotato nella sostanza della rilevanza e importanza richiamate dalla norma. Le recenti novità legislative e il costo dell'energia crescente inducono la Provincia di Torino a pensare che sia necessario rilanciare la figura dell'Energy Manager sul territorio.

L'esempio di altri Paesi (quali Germania, Austria, Danimarca e Spagna) dimostra che il risparmio energetico, l'efficienza e le fonti rinnovabili non sono solo una strategia utile ed efficace per adempiere ad obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, ma sono anche una strategia che porta ad acquisire know-how e vantaggi competitivi in nuovi mercati in forte espansione. Questo è il motivo per cui accanto a politiche volte ad aumentare la domanda, bisogna promuovere anche **iniziative in grado di attrarre investimenti in unità produttive locali che garantiscano sviluppo e occupazione**.

Si registra però la necessità di aumentare e agevolare l'accesso alle informazioni, nonché radicare a livello locale un sistema in grado di offrire servizi di qualità e dinamicizzare la domanda.

**B) IL QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO PER LE SCHEDE AZIONE**

*Livello europeo*

- Direttiva 2006/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE
- Direttiva 2006/12/CE relativa ai rifiuti
- Direttiva 2005/32/CE sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia
- Direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione
- COM(2004)366 – La quota di fonti energetiche rinnovabili nell'UE
- DEC1600/2002/CE – Sesto programma comunitario di Azione in materia di Ambiente (6° programma Quadro)
- Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia
- DEC358/2002/CE – Decisione riguardante l'approvazione del protocollo di Kyoto
- COM(2001)580-EU – Attuazione della prima fase del Programma europeo per il cambiamento climatico
- Direttiva 2001/77/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili.

*Livello nazionale*

- D.M. 19/02/2007, "Disposizioni in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'articolo 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"e
- D.M. 19/02/2007, "Nuovo conto energia per il fotovoltaico"

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

- D.M. 22/12/06, "Approvazione del programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche, ai sensi dell'articolo 13 del decreto frL Ministero delle attività produttive, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 20/07/2004"
- D.Lgs. n.311/06, "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n.192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia"
- D. Lgs. n.152/06, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- D.Lgs. n.192/05, "Attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia"
- D.M. 20/07/04, "Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164"
- D.M. 20/07/04, "Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79"
- D.Lgs. n.164/00, "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale"
- D.Lgs. n.79/99, "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica"
- D.P.R. n.551/99, "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia"
- D.P.R. n.412/93, "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10"
- L. n.10/91, "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"

#### *Livello regionale*

- L.R. n.13/07, "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia"
- L.R. n.4/06, "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione"
- Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento - 2006 (DGR 14-2293 del 6 marzo 2006)
- Protocollo ITACA per la valutazione energetico – ambientale degli edifici - 2004  
Approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome il 15 gennaio 2004
- L.R. n.23/02, "Disposizioni in campo energetico. Procedure di formazione del Piano Regionale Energetico-ambientale"
- L.R. n.31/00, "Disposizioni per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche"

#### *Livello provinciale*

- *Protocollo d'Intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici*, sottoscritto il 16 febbraio 2007

### **C. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO (PIANI, PROGRAMMI) PER LE SCHEDE AZIONE**

#### *Livello regionale*

- **Piano energetico ambientale regionale - 2004**

#### *Livello provinciale*

- **Programma Energetico Provinciale**

Approvato dal Consiglio Provinciale il 14/01/2003 con deliberazione n. 137489/2002; prevede sette linee di attività su cui impostare l'azione di promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili di energia, di seguito elencate:

1. Attività di *reporting* e analisi energetiche
2. Funzioni amministrative di competenza in materia di energia (Controllo sugli impianti termici; Autorizzazioni degli impianti di produzione di energia elettrica e partecipazione a procedimenti VIA ed IPPC; Linee guida sull'inquinamento luminoso)
3. Interventi sul patrimonio di proprietà
4. Attività di assistenza agli enti locali
5. Progetti mirati o buone pratiche
6. Incentivi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
7. Formazione ed informazione

#### *Livello locale*

- **Allegato Energetico Ambientale del R.E. del Comune di Torino**

Entrato in vigore nel maggio 2006, definisce le norme cui devono sottostare i nuovi edifici e gli esistenti, nel caso di manutenzione straordinaria o altri interventi assai più consistenti, in termini di prestazioni energetiche – ambientali. Per es. devono essere verificati certi limiti di dispersione termica per le superficie vetrate. Si tratta di un primo caso particolarmente significativo applicato a una grande città, di regolamento “di sostenibilità ambientale” del costruito.

- **Allegato Energetico Ambientale del R.E. del Comune di Avigliana**

La Città di Avigliana ha approvato l'Allegato Energetico con DCC n. 91 del 10/04/2007 ed è stato pubblicato sul BUR n. 24 del 14/06/2007.

Il documento è di tipo prestazionale ed è strutturato in sei articoli; tra le principali peculiarità si segnalano: la presentazione, già in fase di approvazione, della certificazione energetica; il fabbisogno energetico dell'involucro deve essere inferiore a 70 kWh/m<sup>2</sup> annuo, è previsto un articolo sul risparmio idrico, sono stati codificati i criteri dell'Ecolabel europeo nei comportamenti virtuosi, infine sono previsti controlli a campione mediante estrazione a sorte pubblica.

È scaricabile all'indirizzo:

[http://www.comune.avigliana.to.it/energia\\_ambiente/allegato\\_energetico/allegato\\_energetico.html](http://www.comune.avigliana.to.it/energia_ambiente/allegato_energetico/allegato_energetico.html)

### **D. LE BUONE PRATICHE IN ATTO O ATTUATE CHE POSSONO COSTITUIRE UN RIFERIMENTO PER LE SCHEDE AZIONE**

- **Interventi di miglioramento sugli edifici del patrimonio provinciale**

Il “Capitolato Speciale d'Appalto per il Servizio Energia negli Edifici di Proprietà e Competenza della Provincia di Torino – Stagioni 2004-2009”, prevede fra le altre le seguenti attività:

- a) Interventi di Ottimizzazione Energetica: installazione di Generatori a Condensazione riguardanti 14 edifici scolastici;
- b) Interventi di Riquilificazione Energetica: equilibratura circuiti, installazione valvole termostatiche e sistemi di regolazione locale sostituzione serramenti installazione sistemi di recupero calore riguardanti

PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

circa 32 edifici scolastici.

*Indicatori* – “riduzione dei consumi del 10-11% a partire dalla stagione successiva del collaudo degli impianti per il triennio successivo”;

**c)** Aggiornamento Rapporti di Diagnosi Energetica, riguardanti circa 170 edifici scolastici.

*Indicatori*: “ricevere i rapporti entro 24 mesi dalla data di consegna degli impianti”;

**d)** Installazione di un Sistema di Gestione e Monitoraggio a distanza degli impianti di riscaldamento, riguardante circa 170 edifici scolastici.

*Indicatori* – “riduzione dei consumi del 4-5% a partire dalla stagione successiva del collaudo degli impianti per il triennio successivo”;

**e)** Contratti di Risparmio Energetico con gli edifici scolastici.

I progetti, in corso di svolgimento (2003-2009) sono attuati dalla provincia di Torino.

• **Installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili sugli edifici provinciali (fotovoltaico, solare termico, biomassa) :**

**Impianti fotovoltaici**

- Edificio per Uffici di Via Valeggio 5 – Torino
- I.T.C. “G. Sommeiller” di C.so Duca degli Abruzzi 20 – Torino
- L.S. “G. Ferraris” di C.so Montevicchio 67 – Torino
- I.I.S. “J. Maxwell” di Via XXV Aprile 141 – Nichelino (To)
- I.T.I.S. “A. Avogadro” di C.so San Maurizio 8 – Torino
- I.I.S. “P. Levi” di C.so Unione Sovietica 490 – Torino
- Azienda Agraria “G. Dalmaso” di Strada San Gillio 100 – Pianezza (To)

**Impianti solari termici**

- I.T.I.S. “A. Avogadro” di C.so San Maurizio 8 – Torino

**Impianti a biomassa**

- Complesso scolastico di Colle Bellavista – Ivrea (To)

• **Attività di sostegno alla progettazione e all’adozione di politiche in materia di energia da parte degli enti locali della Provincia**

*(piani di illuminazione pubblica, regolamenti edilizi, piani energetici, audit energetiche, progettazione di interventi in edilizia e impianti sul territorio)*

Mediante bandi pubblici sono stati concessi contributi agli Enti Locali della Provincia per la realizzazione di studi finalizzati alla redazione di Piani di illuminazione pubblica, regolamenti edilizi, piani energetici, audit energetiche, progettazione di interventi in edilizia e impianti sul territorio.

Si tratta di un’azione periodica svolta a partire dal 2002, cofinanziata dalla Provincia, che svolge anche attività di assistenza tecnica.

V. il sito: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/energia/>.

• **Progetto europeo “Energy in Minds!”**

Progetto in corso di svolgimento (2005-2010).

Il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea e attuato dalla Provincia di Torino riguarda la realizzazione di un Piano d’Azione Energetico per la Comunità Montana Val Pellice in un’ottica di approccio integrato e organico nella promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili di energia.

A conclusione del progetto, verrà redatto uno studio finale.

V. il sito: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/energia/>.

• **Finanziamento di impianti alimentati a fonti rinnovabili (solare termico, biomasse)**

Mediante l’emanazione di bandi pubblici la Provincia ha finanziato tra il 2005 e il 2007 l’installazione di impianti solari termici e di impianti integrati legna-solare a beneficio di soggetti pubblici e privati.

A settembre 2007 sono stati installati 1.329 mq di collettori solari e 4.8 MW di caldaie alimentate a biomassa grazie a contributi concessi dalla Provincia di Torino. Questi interventi garantiscono un risparmio di energia primaria di circa 540 tep/anno e circa 1.315 ton di emissioni di CO2 evitate.

• **Finanziamento di interventi di risparmio energetico**

*(caldaie ad alto rendimento energetico e basse emissioni inquinanti, sistemi di contabilizzazione del calore e termoregolazione)*

Mediante l’emanazione di bandi pubblici la Provincia ha finanziato tra il 2005 e il 2007 l’installazione di caldaie ad alto rendimento energetico e basse emissioni inquinanti, nonché sistemi di contabilizzazione del calore e termoregolazione e interventi di isolamento termico delle strutture edilizie.

A settembre 2007 sono stati installati 15.8 MW di caldaie alimentate ad alta efficienza energetica grazie a



PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

contributi concessi dalla Provincia di Torino. Questi interventi garantiscono un risparmio di energia primaria di circa 638 tep/anno e circa 1.505 ton di emissioni di CO2 evitate.

Inoltre grazie al sostegno di interventi di isolamento termico degli edifici sono stati risparmiati circa 49 tep/anno di energia primaria.

- **Corsi di formazione per artigiani ed installatori in collaborazione con le associazioni di categoria**

A partire dal 2002, la Provincia ha finanziato numerosi corsi di formazione in collaborazione con gli Ordini Professionali e le associazioni di categorie su diverse tematiche, quali il solare termico, l'efficienza energetica degli edifici, il tema delle biomasse, ecc...

- **Corsi di formazione per tecnici comunali**

A partire dal 2002, la Provincia ha finanziato una serie di seminari e corsi di formazione relativi a specifiche tecniche e tecnologie, anche in merito ai relativi aggiornamenti normativi, al fine di garantire un aggiornamento professionale sulle tematiche energetiche.

### **E. GLI STUDI CHE POSSONO COSTITUIRE UN SUPPORTO PER LE SCHEDE AZIONE**

- **Redazione periodica del Rapporto sull'Energia**

Si tratta di un'azione continuativa attuata dalla Provincia, con cadenza biennale iniziata nel 1999. Il documento aggiorna il bilancio energetico provinciale e l'andamento delle emissioni climalteranti associate ai consumi energetici. Nel 2007 è stata pubblicata la quinta edizione del Rapporto con un aggiornamento dei dati al 2005.

V. il sito: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/energia/>

- **Analisi sul teleriscaldamento e sul suo potenziale sviluppo**

Si tratta di un'attività attuata dalla Provincia tra il 2004 e il 2007. Lo studio ha ricostruito il quadro in essere relativamente alle reti di teleriscaldamento esistenti, di quelle in progetto e della potenziale espansione di reti sul territorio della Provincia. Si prevede una continuazione nella redazione del Piano Regolatore del Teleriscaldamento dell'area metropolitana.

V. il sito: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/energia/>

- **Analisi sul potenziale anche idroelettrico delle derivazioni già concesse per altri usi (acquedotti)**

Si tratta di un'attività attuata dalla Provincia tra il 2003 e il 2005. Lo studio ha indagato le potenzialità di sfruttamento idroelettrico di derivazioni già concesse per uso acquedottistico, fornendo indicazioni di fattibilità tecnica ed economica e ricadute energetiche ed ambientali.

V. il sito: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/energia/>

### **F. AZIONI: STRATEGIA GENERALE**

La strategia generale della Provincia di Torino deve seguire molteplici obiettivi per incidere sul quadro sopra descritto. Innanzi tutto deve promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili **sul suo patrimonio**, al fine di ridurre il proprio impatto ambientale e contenere la spesa corrente sostenuta per i servizi energetici. Nel 2005 la Provincia di Torino ha consumato circa 13,4 ktep, pari a circa il 3% dell'intero settore terziario. E' evidente che una politica tesa a ridurre i consumi di energia fossile, oltre a comportare benefici diretti per l'Amministrazione Provinciale, garantisce anche ricadute positive sul bilancio energetico del territorio.

Il contenimento dei consumi dovrà necessariamente passare attraverso:

1. la riduzione degli sprechi e delle inefficienze eventualmente esistenti;
2. il miglioramento o la razionalizzazione del sistema edificio-impianto sulle strutture edilizie esistenti (involucro, sistema di generazione e sistema di distribuzione dell'energia);
3. l'introduzione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia;

PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

4. la progettazione e realizzazione di nuove strutture edilizie a basso consumo energetico;
5. una campagna di diagnosi e certificazione energetica degli edifici in conformità con la legislazione esistente;
6. la redazione di bilanci energetici periodici dei propri consumi;
7. introduzione nella manutenzione ordinaria/straordinaria degli edifici provinciali esistenti di pratiche per mantenere/migliorare nel tempo le loro caratteristiche energetiche.

Un passo successivo potrà essere quello di lavorare sulla **manutenzione ordinaria e straordinaria** degli edifici provinciali, per mantenere/migliorare nel tempo le caratteristiche dell'edificio.

In secondo luogo, la Provincia dovrà intensificare la propria politica di promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili **nei confronti del territorio**. Tale politica dovrà essere indirizzata verso gli altri enti pubblici locali (Comuni, Comunità Montane) e verso i privati cittadini e il sistema produttivo.

Nei confronti degli enti locali il sostegno dovrà essere indirizzato principalmente verso quegli enti che decidono di dotarsi di una **politica integrata e organica in materia di energia** che riguardi sia la gestione del patrimonio pubblico, sia l'offerta dei servizi pubblici locali, sia il governo del territorio. La Provincia potrà anche sostenere i Comuni nell'**adozione degli Allegati Energetici** al PRGC.

Nei confronti dei cittadini e del sistema produttivo, il contributo della Provincia dovrà essere rivolto a **sostenere la Domanda finale delle varie piattaforme energetiche legate alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica**, mediante attività di finanziamento e di informazione. Quindi, a completamento e integrazione della recente evoluzione normativa, che impone standard energetici nell'edilizia notevolmente superiori rispetto al passato, l'Amministrazione provinciale può gestire una serie di iniziative di finanziamento per interventi particolarmente innovativi o auspicabili.

Inoltre, anche alla luce delle recenti novità legislative, la Provincia di Torino ritiene necessario rilanciare la figura dell'**Energy Manager** sul territorio: il sostegno alla diffusione di questa figura presso le utenze pubbliche e private del territorio provinciale viene vista come un'azione prioritaria e strategica al fine di creare una rete di informazione e scambio di esperienze utili per il contenimento dei consumi energetici negli usi finali. Le recenti novità legislative ed il costo dell'energia evidenziano l'importanza di questa figura, che appare strategica per lo sviluppo di una politica sui consumi energetici di Enti che gestiscono sia propri uffici che altre strutture (scuole per es.). Risulta infatti fondamentale la misurazione analitica dei consumi, l'analisi degli sprechi e delle disfunzioni, finalizzate ad una riduzione della spesa.

L'attivazione di risorse aggiuntive rispetto alle proprie dotazioni di bilancio è essenziale per dare incisività alle politiche di promozione. Si cercherà pertanto di intercettare finanziamenti europei, governativi e regionali secondo le modalità e tempistiche previsti dagli enti promotori, ma si dovrà anche cercare di promuovere gli investimenti dei privati e in particolar modo delle aziende di distribuzione dell'energia che sono coinvolte nel meccanismo dei **Titoli di Efficienza Energetica** ("certificati bianchi").

Infine la Provincia di Torino potrà giocare un ruolo determinante nella **gestione dei servizi energetici di scala intercomunale**. Particolarmente rilevante è la questione legata alla gestione della rete di teleriscaldamento dell'area metropolitana e il coordinamento tra lo sviluppo della rete e l'autorizzazione dei molteplici punti di emissione (centrali termoelettriche esistenti o autorizzate, nonché impianti di termovalorizzazione dei rifiuti) che alimentano la rete. La redazione di un Piano regolatore del teleriscaldamento nell'area metropolitana potrà garantire il molteplice obiettivo di riduzione dell'inquinamento locale per il servizio di riscaldamento, la diffusione della rete sul territorio e il contenimento dei consumi di energia primaria.

La Provincia di Torino potrà altresì prescrivere, attraverso lo strumento del PTCP attualmente in fase di revisione, indirizzi/norme intesi a richiedere un'**interazione specifica tra PRGC e Piano Energetico**, al fine di attuare puntuali strategie di contenimento dei consumi e di razionalizzazione energetica.

**G. GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE INTERCETTATI (CHE EVIDENZIANO LA TRASVERSALITÀ DEL TEMA) E INTERCETTABILI (CHE EVIDENZIANO L'INTERSETTORIALITÀ DELLE PROPOSTE D'AZIONE) DALLE SCHEDE AZIONE**

*Livello europeo*

**Si veda tabella in allegato di matching fra azioni e strumenti finanziari europei**

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

#### *Livello regionale*

- **Programma casa - Regione Piemonte** - BUR 11 gen 2007 Allegato C – **Linee guida per la valutazione di sostenibilità degli interventi**

Il *Programma Casa* regionale si pone l'obiettivo di realizzare 10.000 alloggi entro il 2012 - alloggi in prevalenza a canone sociale e a canone calmierato – in parte costruendo appartamenti nuovi (4000) e in parte adeguando abitazioni esistenti (6000). Il programma si pone l'obiettivo di limitare l'utilizzo a scopi edificatori delle aree libere e di favorire il recupero delle aree urbane degradate o delle aree industriali dismesse nonché di valorizzare il vasto patrimonio edilizio esistente. Il programma si sviluppa attraverso diverse strategie di intervento tra le quali, d'interesse per questo tavolo, è quella riferibile all'edilizia sostenibile dove i bandi biennali di attuazione vincolano la progettazione degli interventi all'obiettivo di minimizzare i consumi dell'energia e delle altre risorse ambientali per favorire l'uso di fonti energetiche rinnovabili e incentivare la realizzazione di interventi che rispondano ad uno sviluppo sostenibile. A questo fine nell'allegato C inserisce le linee guida per la valutazione di sostenibilità degli interventi (mutuato dal protocollo ITACA)

- **Piano Socio Sanitario Regionale 2006-2010**

#### *Livello provinciale*

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**
- **Programma Provinciale Gestione Rifiuti – revisione 2006**

#### *Livello locale*

- **Programmi Territoriali Integrati**
- **Piani regolatori generali comunali e intercomunali**
- **Piani d'Azione di Agenda 21**

### **H. GLI ALTRI PROGETTI INTERCETTATI (CHE EVIDENZIANO LA TRASVERSALITÀ DEL TEMA) E INTERCETTABILI (CHE EVIDENZIANO L'INTERSETTORIALITÀ DELLE PROPOSTE D'AZIONE) DALLE SCHEDE AZIONE**

- **Progetto Acquisti Pubblici Ecologici**

Promosso e finanziato dalla Provincia di Torino (svolto in partenariato e con il supporto tecnico di Arpa Piemonte), prevede l'individuazione e inserimento di criteri di preferibilità ambientale all'interno delle procedure di acquisizione di beni e servizi. Avviato nel 2003, prosegue con risultati interessanti e la continua individuazione e introduzione di criteri in nuovi prodotti e servizi.  
[http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti\\_ecologici/index](http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti_ecologici/index)

- **LIFE "Highplan - Pianalto: un piano di sviluppo sostenibile per il Pianalto"** (LIFE04 ENV/IT/00446) Progetto di durata triennale (dicembre 2004- novembre 2007) promosso dall'Agenzia energia e Ambiente di Torino, finanziato da: Unione Europa, Regione Piemonte, Province di Torino, Asti, Cuneo e dai 21 Comuni coinvolti. Le principali aree di intervento sono: edilizia efficiente, trasporti sostenibili, rifiuti, paesaggio rurale. Per ulteriori informazioni si veda il sito: <http://www.life-pianalto.org>

- **Progettazione della nuova sede di Corso Inghilterra**

Nell'iter realizzativo dei lavori di ristrutturazione della nuova sede della Provincia di Torino sita in C.so Inghilterra 7/9 (ex sede uffici Telecom) si stanno affrontando le problematiche di riqualificazione ambientale

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

del grattacielo costruito a metà anni '60. La storicizzazione e l'intervento di restauro pressoché totale del fabbricato senza però poter intervenire sulla struttura portante dello stesso hanno creato i maggiori problemi di ottimizzazione delle scelte. Mentre oggi giorno un progettista ed una direzione dei lavori attenta e preparata può raggiungere degli ottimi risultati su un intervento ex novo, risulta più difficoltoso e comunque sempre figlio di scelte mediate portare a termine un restauro avente per oggetto una manutenzione straordinaria di tale portata.

L'intervento di restauro ha mantenuto la disposizione originaria cercando di ottimizzare gli spazi e rivoluzionando l'involucro esterno dell'edificio, ottenendo dei requisiti prestazionali impensabili per l'edificio d'origine.

L'intervento a livello di risparmio energetico ed ottimizzazione ambientale si sta articolando in varie fasi, così principalmente suddivise:

- rimozione dell'amianto nei tamponamenti esterni presente come fibrocemento, nelle tubazioni ed in tutte le altre parti ove presente;
- rivestimento delle facciate con una struttura a parete ventilata composto da pannelli in lamiera di alluminio con strato di polietilene nero estruso ed interposizione di resina poliuretanic isolante;
- posizionamento di serramenti a taglio termico con vetro camera con "gas argon" e vetri oscurati;
- isolamento in "armaflex" di tutte le tubazioni dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento a norma DPR 412/93 e s.m.i.;
- certificazione energetica edificio, ai fini di poterla ottenere per essere esposta ben visibile al pubblico. I livelli di prestazione energetica devono essere conformi anche al Piano Stralcio sulla Qualità dell'Aria della Regione Piemonte. Inoltre si è valutata l'efficacia dei sistemi schermanti delle superfici vetrate al fine di ridurre l'apporto di calore come sopraccitato, si è favorita la ventilazione naturale ove possibile coadiuvata da un efficiente sistema di trattamento aria (mandata e ripresa). Infine è stata verificato il valore della massa superficiale delle pareti opache verticali;
- (come previsto dal Dlgs 192/05 e s.m.i.) installazione di sistemi di regolazione delle temperature nelle singole zone, tutti integrati da un sistema di controllo e gestione globale centralizzato "sistema di gestione integrata *building automation Andovers Controls*;
- produzione del calore tramite "teleriscaldamento" con allacciamento alla rete cittadina e gestione a collettori unici (uno per il freddo e l'altro per il caldo);
- produzione del freddo tramite l'utilizzo dell'acqua di falda (tale sistema ha il vantaggio di utilizzare acqua a basse temperature per abbassare il salto termico utile e di non sprecaarla in quanto dopo l'utilizzo viene rimessa in falda alle stesse condizioni di prelievo);
- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica finanziati da un recente bando del Ministero dell'Ambiente;
- sistemi di ventilazione meccanica (Unità di Trattamento Aria) dotati di sistemi di recupero di calore.

## SCHEDA TEMATICA DI RIFERIMENTO PER LA SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

### A. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Una politica di riqualificazione e di sviluppo sostenibile delle attività e degli insediamenti produttivi non può esulare dall'implementazione di strumenti di gestione ambientale e/o di eco-certificazione, con l'obiettivo primario di garantire una maggiore tutela della salute e dell'ambiente e di valorizzare nel contempo il territorio, proprio attraverso la conversione ecologica dell'economia.

In un momento in cui il tessuto produttivo compie sforzi per uscire dalla crisi, la sua qualificazione tecnologica e ambientale potrebbe costituire un importante strumento per la crescita della competitività delle imprese e dei loro prodotti, oltre che occasione di razionalizzazione dell'uso del territorio.

In generale, **l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale d'Impresa – SGA e di procedure di certificazione dei prodotti (Ecolabel, LCA, ecc.) costituisce un indicatore della tendenza crescente del sistema produttivo a orientarsi verso una migliore gestione ambientale.**

Nel 1999 la Provincia di Torino ha sottoscritto un Accordo Volontario con l'Unione Industriale, in cui si dichiarava il comune riconoscimento dell'utilità dei sistemi di certificazione ambientale, quali EMAS e ISO14000, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2003 la quota di almeno 100 aziende in possesso della certificazione ambientale. Nel 2003, la percentuale di imprese certificate (EMAS e ISO 14001) era pari al 1,54% delle imprese attive nella Provincia di Torino, con prevalenza delle certificazioni nel settore metalmeccanico. A fronte di questi risultati è stato sottoscritto un nuovo Accordo, esteso all'API, alle tre associazioni artigiane, alle due associazioni cooperative, all'Università e al Politecnico, con l'obiettivo, raggiunto, di almeno 300 organizzazioni certificate a dicembre 2005.

A metà 2007 il numero di certificazioni rilasciate da organismi accreditati (banca dati delle organizzazioni con sistema di gestione aziendale certificate gestita da SINCERT), secondo la norma **ISO 14001**, era pari a **692**.

Le registrazioni **EMAS** presenti sul territorio provinciale erano invece **19, 7 Ecolabel Europeo** a livello di strutture turistiche (nessuno però a livello di prodotti), **3** le aziende con la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (**EPD**).

L'esperienza dell'Accordo Volontario ha consentito di comprendere la necessità di definire processi di certificazione "semplificati" per quelle realtà produttive caratterizzate da piccoli dimensionamenti e ridotto (ma presente) impatto ambientale (attività prevalentemente di tipo artigianale). A tal fine Artigianato C.A.S.A. ed API hanno prodotto, e testato su alcune aziende pilota, un disciplinare volto al conseguimento di un'attestazione ambientale per imprese artigiane, che necessita di entrare a regime.

In relazione agli insediamenti industriali, si sta lavorando per arrivare alla definizione di una diversa concezione di area industriale mutuata dal concetto, già richiamato nella Legge Bassanini, di **Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata – APEA**, che in altre regioni (Marche ed Emilia Romagna per esempio) è oggetto di studio e implementazione ormai da tempo. Nella progettazione di nuovi insediamenti o nelle rilocalizzazioni e negli ampliamenti di aree industriali esistenti, gli insediamenti stessi sono intesi non come somma di parti, ma come integrazione di parti in un soggetto unitario. Questa concezione guida la progettazione dell'insediamento, a favore della riduzione della superficie coperta, e quindi del suolo occupato, e più in generale degli impatti cumulativi. Infatti la gestione ambientale di un'area industriale (avente superficie superiore a 40 ha) può essere considerata una strada per avviare azioni ambientali a favore di più imprese, con l'obiettivo di ridurre non solo i singoli impatti ambientali, ma anche quelli "cumulativi" generati dall'area nel suo insieme, addirittura arrivando all'acquisizione di una certificazione ambientale non solo per i singoli processi produttivi, ma anche per l'area in cui le imprese sono insediate. I requisiti di partenza per l'attuazione di un modello di gestione ambientale a livello di "zona industriale", in parte già delineati dalla Legge Bassanini, in parte già sperimentati dai casi pilota nazionali, divengono pertanto la presenza di un Gestore, l'adozione di un programma ambientale, il dialogo con le imprese ai fini dell'identificazione delle azioni prioritarie.

Nella Provincia di Torino, i casi della **CHIND di Chivasso** e del **Consorzio Castello di Lucento** configurano due esperienze molto interessanti nella direzione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: sebbene

**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

con caratteristiche e campi di applicazione differenti, le due aree industriali hanno già acquisito rispettivamente nel 2004 e nel 2002 la certificazione **ISO 14001** e rappresentano ora validi interlocutori nella definizione di problematiche, vantaggi e aspettative legati alla qualificazione ambientale degli insediamenti industriali.

Una corretta valutazione dell'area di insediamento dovrebbe poi derivare dalla **programmazione e pianificazione degli insediamenti stessi**, tenendo conto di tutti gli aspetti, dal consumo di suolo agli impatti sulla flora e sulla fauna. Attualmente l'esame avviene in sede di Valutazione o Verifica di Impatto ambientale, o (per quanto riguarda gli insediamenti commerciali - grandi strutture di vendita) in sede di Conferenza dei Servizi ai sensi del D. Lgs. n.114/98; tutte queste procedure, però, prevedono l'analisi del progetto a localizzazione già avvenuta e non esaminano le problematiche che possono emergere in fase di programmazione. Si deve tener presente, infatti, che i nuovi insediamenti generano notevoli impatti sulle diverse componenti del territorio: in particolare se realizzati in aree agricole, determinano il consumo di suolo agricolo e innescano una domanda di nuova viabilità, con effetti moltiplicatori degli impatti sull'ambiente.

Nel maggio 2007 la Provincia di Torino ha adottato, quale strumento attuativo del PTCP, il **Piano delle Attività Estrattive Provinciale** (in Provincia di Torino si contano attualmente circa 80 cave attive). Le attività estrattive, pur configurandosi come attività produttive a tutti gli effetti, presentano per loro natura sostanziali differenze, dalle aree classiche, dal punto di vista urbanistico: sono spesso inserite all'interno di contesti agricoli o naturalistici, o in aree perfluviali, ecc... Proprio nell'ambito del Piano di recente adozione, sopra richiamato, si è tentato di individuare criteri generali di compatibilità ambientale per la localizzazione di attività estrattive sul territorio provinciale, venendo a definire aree *non idonee*, aree *potenzialmente idonee* e aree *potenzialmente idonee con specifiche condizioni*. Pur facendo le dovute differenze, si ritiene che il metodo di approccio utilizzato, che parte dalle sensibilità ambientali del territorio per arrivare a definire criteri di localizzazione delle attività estrattive, possa essere utilizzato in via analoga per costruire criteri per la localizzazione di aree industriali "classiche".

I nuovi indirizzi comunitari infine, privilegiano la conservazione delle funzioni del suolo e contrastano la sua impermeabilizzazione e ciò pone in evidenza l'esigenza di **recuperare all'uso produttivo le aree industriali dismesse** e di operare per una **maggior compatibilità ambientale delle aree esistenti**.

Per quanto riguarda i **grandi insediamenti commerciali, terziari, misti**, il quadro è molto complesso se si osserva l'evoluzione delle strutture legate a questo tipo di attività: la tipologia commerciale dominante in questi ultimi anni, (il *centro commerciale*) caratterizzato da un'unica grande struttura al cui interno coabitano molteplici attività, tende oggi ad essere affiancata dalla nuova forma del *parco commerciale*, costituito dalla compresenza di numerosi edifici, differenti per dimensioni e funzioni, il cui collegamento fisico è rappresentato da un tessuto connettivo che vorrebbe imitare gli spazi pubblici della città consolidata. Il parco commerciale costituisce dunque un insieme di strutture commerciali o di servizio alla persona, che sfruttano le sinergie dovute alla compresenza delle diverse funzioni, al fine di attirare il maggior numero di clienti, per il maggiore tempo possibile. Essi si pongono come centri di vita autosufficienti ed isolati dagli insediamenti preesistenti, con effetti che possono avere notevole impatto sul sistema delle infrastrutture, della mobilità e dei servizi.

Un'altra "anomalia" tra gli impianti produttivi è rappresentata dagli **impianti idroelettrici**, ovviamente sempre localizzati in aree perfluviali, spesso in territorio montano, in ambienti il più delle volte caratterizzati da condizioni di naturalità ancora elevata. Negli ultimi anni, grazie alla forte convenienza economica di tali investimenti dovuta ai certificati verdi, si è continuato ad assistere ad una crescita nella presentazione di progetti per nuovi impianti, anche se lo sfruttamento della risorsa idrica nella provincia di Torino è già molto elevato. Le singole procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, rischiano di non riuscire a tener conto di problematiche generali e di effetti cumulativi. Per queste ragioni potrebbe essere utile l'attivazione di un tavolo di lavoro volto ad individuare strumenti più efficaci già a livello di pianificazione.

Per quanto concerne le **aree agricole**, invece, va comunque specificato che alcuni ambiti territoriali sono caratterizzati da modelli di produzione di tipo intensivo con forti pressioni ambientali, specie sul sistema suolo-acque sotterranee.

Più in particolare la zona pianeggiante a sud della provincia di Torino, al confine con quella di Cuneo e Asti, vede la presenza di numerosi **allevamenti sia di bovini, sia di suini**, questi ultimi di grosse dimensioni. L'elevata concentrazione del carico zootecnico può creare alcuni problemi in termini di terreni disponibili per un corretto uso agronomico dei reflui. Non solo, le grosse realtà suinicole hanno un impatto ambientale anche in termini di emissioni in atmosfera, specie di ammoniaca. Risulta, pertanto, indispensabile poter valutare tutti gli aspetti inerenti sia l'insediamento di un nuovo allevamento o l'ampliamento di quelli esistenti, all'interno di un'area ad elevato carico zootecnico, sia le caratteristiche che dovrebbero avere questi insediamenti per garantire la riduzione gli impatti negativi sull'ambiente.

**B. IL QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO PER LE SCHEDE-AZIONE**

*Livello europeo*

- COM(2006) 232 definitivo – Proposta di direttiva per la protezione del suolo
- Norma UNI EN ISO 14001:2004 sui sistemi di gestione ambientale
- COM(2003) 302 definitivo - Politica Integrata dei Prodotti – Sviluppare il ciclo di vita ambientale
- Decisione della Commissione del 14 aprile 2003 che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica
- DEC1600/2002/CE - Sesto programma comunitario di Azione in materia di Ambiente (6° programma Quadro)
- Regolamento 761/2001/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
- Strategia di Göteborg - Consiglio europeo di Göteborg 15 e 16 giugno 2001
- Regolamento CE n. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica
- Strategia di Lisbona - Consiglio europeo di Lisbona 23 e 24.03.2000
- Direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Direttiva "Seveso II") – In particolare art. 12 "Controllo dell'urbanizzazione"
- Direttiva 96/61/CE - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – IPPC
- Decisione 93/626/CE del Consiglio per l'approvazione della Convenzione di Rio sulla Diversità Biologica firmata a Rio de Janeiro nel 1992
- Direttiva 92/43/CE - Conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva 91/676/CE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Alla Direttiva si collega il "Codice di buona pratica agricola"
- Direttiva 79/409/CE - Conservazione degli uccelli selvatici
- Normativa concernente la Valutazione d'Impatto Ambientale - VIA:
  - a) Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
  - b) Direttiva 97/11/CE, che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
  - c) Direttiva CEE 85/337, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati

*Livello nazionale*

- L. n.296/06, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)"
- D. Lgs. n.152/06, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.



## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- D.M. 7/04/2006, "Disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152"<sup>10</sup>
- D.Lgs n.59/05, "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"
- D.M. Welfare 30/10/03, "Asili nido: ripartizione fra le regioni del Fondo ex art. 70 della legge 448/2001, G.U. 15.04.2004"
- Deliberazione n. 57/02 del CIPE su "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"
- D.M. LL.PP. 9/05/01, "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"
- L. n.289/02, "Legge finanziaria 2003" (art. 91 che prevede "la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione nei luoghi di lavoro di servizi di asilo")
- Circolare M. Lavoro 11.10.2002, "Istituzione del Fondo per gli asili nido. G.U. 21.11.2002"
- L. n.448/01, "Legge Finanziaria 2002" che istituisce un *Fondo per gli asili nido*"
- L. n.53/00, "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"
- D.Lgs. n.334/99, "Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
- D.Lgs n.372/99 "Linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili – Categoria IPPC 6.6" - *Documento BREF Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento* – pubblicate sulla G.U. n. 125 del 31-05-2007
- D.M. 19/04/99, "Codice di Buona Pratica Agricola" - pubblicato sul S.O. n. 86 della G.U. 102 del 04-05-1999
- L. n.68/99, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- D. Lgs. n.114/98, "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- D.P.R. n. 37/98, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n.59
- D. Lgs. n.112/98, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 – V. art.26"
- D. Lgs. n.469/97, "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- Legge Bassanini e successivi decreti sulla "semplificazione": L. n. 59/97 "Bassanini" - "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", L. n.127/97 "Bassanini 2" – "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo", n.191/98, D.P.R. 403/98, D.P.R.445/2000
- D.P.R. n.357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."

<sup>10</sup> Si segnala che il Regolamento regionale di applicazione del DM è in via di definizione.



## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- L. n.225/92, "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile"
- L. n.157/92, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"
- L. n.394/91, "Legge quadro sulle aree protette"
- Normativa concernente la Valutazione d'Impatto Ambientale - VIA:
  - a) D. Lgs. n.112/98, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"
  - b) DPR 12/04/96, Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale
  - c) L. n.146/94, "Legge delega – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 93"

#### *Livello regionale (Piemonte)*

- L.R. n.37/06, "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca"
- L.R. n.34/04, "Piano pluriennale di intervento per le attività produttive"
- L.R. n.32/04, "Istituzione del Parco naturale del Monte San Giorgio, del Parco Naturale del Monte Tre Denti - Freidou, del Parco naturale di Conca Calancia, del Parco naturale del Colle del Lys, della Riserva Speciale dello Stagno di Oulx"
- L.R. n.41/98, "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro"
- L.R. n.40/98 e s.m.i., "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"
- L.R. n.70/96, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"
- L.R. n.25/95, "Istituzione del Parco naturale di interesse provinciale del Lago di Candia"
- L.R. n.36/92, "Adeguamento delle norme regionali in materia di aree protette alla legge 8 giugno 1990 n.142 e alla legge 6 dicembre 1991, n.394"
- L.R. n.12/90, "Nuove norme in materia di aree protette"
- L.R. n.28/99 e s.m.i., "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114"
- L.R. n.69/78 e s.m.i., "Coltivazione di cave e torbiere"

#### *Progetti di legge*

- DDL nuova Legge Urbanistica Regionale – attualmente allo studio (*s.n. perché non ancora passato in Consiglio*). In particolare art. 32 Dotazioni e standard e A – 11 dell'Allegato A

#### *Livello regionale (altre regioni)*

- L.R. n.20/00 - Emilia Romagna, Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio (v. art. 14)

**C. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO (PIANI, PROGRAMMI)  
PER LE SCHEDE AZIONE**

*Livello regionale*

• **POR FESR**

*Programma Operativo Regionale* cofinanziato dal *Fondo Europeo di Sviluppo Regionale* per il periodo 2007-2013 (approvato dalla Commissione Europea il 2 Agosto 2007).

Nelle Regioni degli Stati membri dell'Unione, per ciascuna in riferimento al QSN – Quadro Strategico Nazionale, le attività dei Fondi Strutturali sono articolate sotto forma di Programmi Operativi Regionali – POR. Ciascun programma è monofondo (cioè beneficia di un solo fondo) e operativamente copre il nuovo periodo di programmazione 1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2013. I POR sono soggetti all'approvazione della Commissione Europea. Mentre il QSN definisce le linee d'azione da sviluppare attraverso le risorse derivanti dai diversi Fondi, i relativi Programmi Operativi individuano le scelte prioritarie e le procedure di attuazione di ciascun Fondo.

Coerentemente con il principio della concentrazione tematica, i temi chiave sui quali i Programmi Operativi insistono sono *Innovazione, Economia della conoscenza, Ambiente, Prevenzione dei rischi, Accessibilità e Servizi di interesse economico generale*.

*Livello provinciale*

• **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

*Politiche relative agli insediamenti produttivi*

In un quadro di riferimento caratterizzato dalla transizione dal sistema della produzione fordista verso quello comunemente definito come "postfordista" il PTCP si pone l'obiettivo di individuare i fondamenti strutturali di lungo periodo, coerenti con i dinamismi delle attività industriali ed artigianali, e gli indirizzi per le azioni di breve e medio periodo in materia di politica industriale.

L'obiettivo prioritario del PTCP è di limitare il consumo di suolo a fini produttivi attraverso la concentrazione dell'offerta di aree e la ristrutturazione delle aree esistenti anche incentivando operazioni di rilocalizzazione di impianti isolati.

I comuni della provincia sono stati classificati e inseriti all'interno di tre tipi di bacini produttivi (di *valorizzazione produttiva, marginali, con fattori limitanti*) o da questi esclusi in quanto non aventi una significativa presenza di attività produttive.

Le ipotesi di assetto strategico individuate dal PTCP hanno l'obiettivo di valorizzare le tendenze "spontanee" in atto nel sistema e di rafforzare alcuni contesti di interconnessione ("contesti di polarizzazione o di riordino"), per migliorare l'efficienza delle reti e di strutturare in senso innovativo il sistema territoriale degli insediamenti produttivi, valorizzando le specificità delle identità e delle logiche in atto nel sistema complessivo.

Le previsioni di nuove espansioni produttive contenute nei P.R.G.C. e nelle rispettive varianti devono essere valutate secondo criteri di integrazione morfologica e funzionale con le aree industriali esistenti.

Al fine di evitare carichi urbanistici e infrastrutturali aggiuntivi e non creare nuovi squilibri nel sistema territoriale esistente, sono da escludere le previsioni di nuovi insediamenti produttivi su porzioni di territorio non urbanizzato, qualora slegati da insediamenti esistenti, salvaguardando in ogni caso i suoli agricoli a buona produttività, in particolare nel contesto metropolitano.

Sul territorio provinciale sono state riconosciute tre diverse tipologie:

- *fuochi di riequilibrio sistemico*, attorno ai quali è possibile avviare una riqualificazione strategica del sistema provinciale;
- *nodi di riequilibrio indotto*, attorno ai quali si realizza la tenuta e la valorizzazione di specifiche identità ovvero di ambiti territoriali in crisi;
- *nodi di riequilibrio metropolitano*, attorno ai quali si realizzano nuove forme di relazione tra il sistema urbano produttivo originario e gli emergenti livelli territoriali intermedi.

I tipi sopra definiti hanno costituito la base per la definizione e strutturazione dell'intero territorio provinciale in bacini produttivi.

Nei bacini di valorizzazione produttiva il PTCP indirizza le nuove previsioni di aree a destinazione produttiva che dovranno essere definite in modo coordinato con gli strumenti urbanistici dei Comuni appartenenti all'intero bacino o attraverso processi di concertazione territoriale (Patti Territoriali, Progetti Integrati, ...).

Nei bacini marginali sono previsti esclusivamente interventi di completamento e riordino degli ambiti produttivi esistenti.

Nei bacini con fattori limitanti, definiti tali in quanto caratterizzati dalla presenza di limitazioni territoriali e/o ambientali (es. rischio idrogeologico, aree di pregio ambientale, etc.) è previsto il solo completamento dei

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

distretti produttivi esistenti unicamente per documentate esigenze locali e solo in presenza delle prescrizioni cautelari o degli approfondimenti paesistici richiesti.

Al di fuori dei bacini produttivi è consentita unicamente la localizzazione di impianti artigianali e di interventi di consolidamento e di ampliamento delle aziende già insediate.

Gli indirizzi strategici di pianificazione sono sorretti da un quadro informativo complessivo delle politiche di sviluppo degli insediamenti produttivi costituito dall'Atlante della Manifattura provinciale che si qualifica come strumento di approfondimento del PTCP in materia (per una descrizione si veda la sezione E).

Per quanto riguarda la localizzazione degli insediamenti commerciali (media e grande distribuzione), i parchi di divertimento e gli insediamenti "misti", il PTCP vigente individua (direttiva) quali condizioni di ammissibilità: la presenza di adeguate infrastrutture di mobilità, la congruenza rispetto alle preesistenze storico-culturali, paesaggistiche e naturalistiche, la compatibilità con le disposizioni in materia di tutela dal rischio idrogeologico; demanda poi a successivi approfondimenti l'individuazione di indirizzi per la pianificazione territoriale di tali centri. In attesa di questi approfondimenti il Piano, conformemente con la normativa regionale di settore (l.r. 28/99), propone, per la localizzazione degli insediamenti di grande dimensione, un sistema di programmazione concertata in modo da coinvolgere, in considerazione delle ripercussioni territoriali delle scelte operate, tutti i soggetti portatori di interesse.<sup>11</sup>

Per quanto riguarda le *attività estrattive* e le *aziende a rischio di incidente rilevante*, il Consiglio Provinciale, ai sensi dell'art.7, comma 2° della l.r. 56/77 e s.m.i., con deliberazione n. 198-332467 del 22.05.2007 ha adottato gli elaborati definitivi della Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in materia di:

- pianificazione per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in recepimento dei disposti del d.m. 9 maggio 2001
- piano provinciale delle attività estrattive

La Variante, per quanto riguarda l'adeguamento ai disposti del D.M. 9 maggio 2001 in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, tende a garantire un maggior livello di sicurezza per l'ambiente e per la popolazione nei confronti del rischio industriale, disciplinando, a livello di area vasta, le relazioni tra stabilimenti, destinazioni del territorio, reti e nodi infrastrutturali, di trasporto, tecnologici e fornisce indirizzi ai comuni per la ricomposizione delle scelte locali rispetto ad un quadro territoriale più ampio, tenuto conto delle aree di criticità e delle diverse ipotesi di rischio naturale individuate nel piano di protezione civile.

Il **Piano Provinciale delle Attività Estrattive** (che si configura anch'esso come Variante al PTCP) sviluppando ulteriormente le linee di programmazione predisposte a livello regionale, serve a disciplinare lo svolgimento, nel territorio provinciale, dell'attività estrattiva con l'obiettivo di far coesistere la corretta utilizzazione della risorsa mineraria dal punto di vista tecnico-economico, valorizzando al massimo fonti alternative di approvvigionamento per aggregati, con la tutela dell'ambiente e la fruizione ottimale delle risorse del territorio.

#### *Livello locale*

- **Piano Strategico del Canavese**

Nel gennaio 2005, la Provincia di Torino, d'intesa con Comuni, Enti ed Organismi socio-economici del territorio ha promosso un grande incontro sulle prospettive strategiche del Canavese, dal titolo "Stati Generali del Canavese". Nei mesi successivi, si è definito progressivamente il quadro istituzionale individuato per avviare l'idea del Piano Strategico. Nell'ottobre del 2005 la Provincia di Torino ha incaricato formalmente il Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese di predisporre una prima bozza di testo di Piano Strategico da portare poi all'attenzione della Cabina di Regia e delle altre istanze istituzionali coinvolte. Attraverso una serie di incontri - con i componenti della Cabina di Regia, le Amministrazioni, realtà locali e Agenzia Turistica - eseminari con esperti di settore, è nato un documento che si configura, da un lato, come raccolta ed elaborazione delle diverse informazioni provenienti dalle diverse realtà, dall'altro, come primo *step* verso la definizione di strumenti operativi sul territorio.

È organizzato secondo tre assi tematici e due approfondimenti trasversali; gli assi tematici sono: "Valorizzazione turistica culturale ambientale" e "Innovazione e diversificazione del sistema

<sup>11</sup> Si fa presente che l'autorizzazione delle strutture di vendita avviene ai sensi del d. l.vo 114/98: le domande di autorizzazione sono esaminate da una CONFERENZA DEI SERVIZI, composta da tre membri: la Regione, la Provincia ed il Comune interessato dall'intervento. Alle riunioni della conferenza dei servizi, che si svolgono in seduta pubblica, partecipano a titolo consultivo i rappresentanti dei comuni contermini, delle organizzazioni dei consumatori e delle imprese del commercio più rappresentative a livello regionale. Le deliberazioni della conferenza sono adottate a maggioranza dei tre membri aventi diritto al voto. Il rilascio dell'autorizzazione per una grande struttura di vendita è in ogni caso subordinato al parere favorevole della Regione.

SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

produttivo”; “Connettività materiale e immateriale”. Gli approfondimenti trasversali sono “Formazione, qualificazione e riqualificazione delle risorse umane”; “Innovazione legata alla PA”.

[http://www.provincia.torino.it/sviluppocale/stati\\_generali\\_canavese/](http://www.provincia.torino.it/sviluppocale/stati_generali_canavese/)

- **Piani per gli Inseidiamenti Produttivi** (piani attuativi del PRGC)

**D. LE BUONE PRATICHE IN ATTO O ATTUATE CHE POSSONO COSTITUIRE UN RIFERIMENTO PER LE SCHEDE AZIONE**

- **Accordo volontario per la promozione e diffusione di sistemi di gestione ambientale**

Promosso in una sua prima versione nel 1999 da Provincia di Torino e Unione Industriale, quindi sottoscritto in data 4 giugno 2003 anche da API Torino, Artigianato Torino C.A.S.A, CNA – Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Torino, Confartigianato Torino, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, AICQ Piemontese, Confcooperative Torino e Legacoop Piemonte. Prevedeva, attraverso gli impegni di tutti, di diffondere la conoscenza dei sistemi gestione ambientale certificati tra le organizzazioni e un obiettivo quantitativo di almeno 300 organizzazioni certificate nella Provincia di Torino entro il 31 dicembre 2005 (obiettivo superato) con una più significativa incidenza numerica delle organizzazioni che adottano lo standard EMAS. L’accordo non è ancora stato rinnovato.

[http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/strategie/g\\_a\\_impresa](http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/strategie/g_a_impresa)

- **Progetto pilota di Artigianato Torino C.A.S.A. e API “Sostenibilità ambientale delle imprese artigiane e PMI”**

Finanziato nell’ambito del Programma Provinciale Interventi Ambientali. Partendo da un progetto comune, articolato secondo le diverse specifiche esigenze, rivolto alle imprese, manifatturiere e di servizi (con un organico minimamente strutturato e una ripartizione funzionale con una chiara connotazione del sito ed individuazione dei fattori sensibili per l’ambiente), si è per pervenuti alla stesura di un Disciplinare di semplificazione delle certificazioni ambientali testato su 15 aziende pilota artigiane e alla certificazione di ISO14001 di 15 imprese.

[http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/strategie/g\\_a\\_impresa](http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/strategie/g_a_impresa)

- **Atlante della Zone Industriali della Provincia di Torino**

Realizzato da Environment Park S.p.a. nel 2006, su incarico della Provincia di Torino, ha portato all’individuazione di una serie di indicatori di pressione ambientale cumulativi per area industriale (su un campione di circa 150 Zone Industriali provinciali), ossia non legati ad un solo impianto produttivo, ma riferiti all’insieme delle imprese insediate. Si tratta di pressioni ambientali che possono trovare una forma di trattamento attraverso pratiche di gestione ambientale, ossia di misure organizzate a scala di area industriale. All’identificazione degli indicatori è stato affiancato un percorso metodologico per individuare le modalità di attuazione di APEA nel territorio provinciale.

<http://www.azitorino.it>

- **Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: azioni pilota nel territorio delle Provincia di Torino**

In corso di realizzazione da Environment Park S.p.A., su incarico della Provincia di Torino, vuole individuare le modalità di attuazione di APEA nel territorio provinciale. Il percorso infatti (definizione degli obiettivi ambientali, del modello di gestione, del programma ambientale, delle eventuali premialità o sostegno alla gestione ambientale, della modalità di verifica dei risultati di gestione) conforme a quelle che sono le indicazioni della Legge Bassanini, necessita di un approfondimento concreto per verificarne la validità ed applicabilità nel contesto provinciale. Attraverso il confronto del modello in due casi studio, si intende contribuire ai percorsi già avviati ai diversi livelli pianificatori per la definizione degli standard urbanistici, ambientali e gestionali delle APEA nei territori di riferimento, ed alla verifica dell’implementazione del modello APEA all’interno degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali (es. PTCP, PRGC ed altri).

- **Progetti culturali di valorizzazione e promozione del territorio**

Attivati dal settore Programmazione e gestione beni e attività culturali della Provincia di Torino:

1) **progetto “Cultura Materiale”** che interessa tutti gli Ecomusei (30) ed i musei demotnoantropologici

SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

(70) presenti sul territorio provinciale (in collaborazione con la Regione Piemonte / Laboratorio Ecomusei)

**2) progetto “Eco e Narciso”**, che pone a confronto le discipline artistiche con le peculiarità del territorio, partecipando alla sua valorizzazione. Nel 2007-08 il progetto sarà dedicato al Design, prevedendo l'innesto della cultura del design più aggiornata sui sistemi produttivi tradizionali, ed è inserito in *Torino 2008 World Design Capital*.

Entrambi i progetti hanno ricevuto il riconoscimento di Buoni esempi da parte del Foromez [www.buoniesempi.it](http://www.buoniesempi.it)

• **Patto territoriale del PO – Teleriscaldamento nelle vecchie aree industriali di S. Mauro e Settimo Torinese**

Il progetto coinvolge il Patto Territoriale del Po e i Comuni di Settimo Torinese e San Mauro Torinese, oltre che la ASM di Settimo T., società operante nella distribuzione del teleriscaldamento. La Provincia di Torino è il soggetto responsabile del Patto e gestirà i finanziamenti ministeriali ai Comuni coinvolti.

Il progetto, il cui importo si aggira intorno ai 9.000.000 di euro di cui 3.300.000 saranno finanziati con le risorse del Patto, ha come obiettivo quello di permettere il risparmio energetico, diffondendo l'utilizzo del teleriscaldamento, che raggiunge solitamente i soli insediamenti residenziali, anche alle aree industriali.

In particolare il progetto coinvolgerà, per questa prima fase, le aree industriali di Pescarito e Cebrosa, localizzate nei due comuni di Settimo e San Mauro. L'intervento è in via di definizione (si prevede che l'approvazione del progetto definitivo esecutivo avverrà entro la fine del 2007) e per la sua realizzazione saranno necessari approssimativamente un paio di anni.

I risultati del progetto potrebbero essere valutati in termini di:

- 1) numero di imprese che si allacciano al teleriscaldamento / num tot di imprese localizzate nelle aree;
- 2) indicatore che quantifichi il risparmio in termini economici per le imprese allacciate.

• **Progetto “Polo sulla mobilità sostenibile” a Mirafiori**

Il Polo sulla Mobilità Sostenibile (da realizzarsi nell'area di Mirafiori) è uno dei progetti inseriti nel cosiddetto “accordo di Mirafiori” sottoscritto nel 2006 da Enti Locali e Fiat Auto ed avente come obiettivo la trasformazione e riqualificazione di una parte dell'area produttiva della casa torinese.

Per gestire questo processo di riqualificazione è stata anche costituita una società ad hoc - TNE (Torino Nuova Economia) – nel cui *Steering Committee* sono coinvolti, fra gli altri, Regione, Provincia e Comune.

Il progetto del Polo sulla mobilità è in fase di definizione e al momento non è possibile prevederne tempistiche certe e contenuti specifici: è comunque indubbio che l'infomobilità e la mobilità sostenibile siano fra le priorità tanto della politica regionale, tanto di TNE. Da segnalare, inoltre, che si sta costituendo sul territorio provinciale, il Comitato Territoriale per l'Infomobilità di cui saranno parte non solo gli Enti Locali, ma anche le aziende del settore.

• **Progetto “La Venaria Reale”**

La Provincia di Torino ritiene opportuno sostenere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in relazione alle attività statutarie della Fondazione e sostenere la stabilizzazione del lavoro sul territorio venariense, attraverso l'attività svolta dai Centri per l'Impiego del bacino territoriale coinvolto, anche mediante il ricorso a strumenti ed azioni messe a disposizione del Programma Operativo Provinciale per la realizzazione di interventi di politica attiva del lavoro in attuazione degli indirizzi del Programma Operativo Regionale 2000-2006 - OB. 3 del Fondo Sociale Europeo

Di seguito le azioni del CPI di Venaria:

- “Tavolo di lavoro per il Lavoro” – I Sindaci di Venaria e Druento hanno promosso la costituzione di un “Tavolo di lavoro per il Lavoro” aperto a tutti i soggetti istituzionali interessati per avviare un progetto di ampio respiro, volto a cogliere nella massima ampiezza tutte le opportunità che il recupero della Venaria Reale può produrre sul piano dello sviluppo dell'area. Il CPI di Venaria partecipa attivamente alla definizione di un programma di azioni che punti a ottimizzare gli effetti sul territorio, favorendo la crescita del tessuto imprenditoriale e le opportunità di occupazione per la popolazione del bacino;
- Attivazione percorsi di formazione al lavoro – Il CPI di Venaria ha attivato nell'ambito della direttiva Mercato Del Lavoro 2006 – 2007 un percorso di formazione al lavoro – FAL - ind. Servizi ambientali di 800 ore per persone disabili iscritte nelle liste del collocamento obbligatorio, in collaborazione con il Consorzio Socio Assistenziale del Territorio (CISSA di Pianezza) e con l'Azienda Formativa (ENAIPI di Alpignano);
- Sperimentazione modello di rete, Il fine di individuare modalità di progettazione e attivazione di percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo, condivise a livello di rete locale per il lavoro, costituita da Comuni, Patto Territoriale, Agenzie Formative, Centro per l'Impiego.

• **Certificazione ISO14001 ed EMAS del Parco del Lago di Candia**

Il processo di certificazione del Parco è stato realizzato all'interno del progetto Life-ambiente “Trelaqui” il cui

SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

obiettivo è stata la riduzione dell'eutrofizzazione delle acque del Lago di Candia, del Lago di Endine (BG) e del Bacino Casteldoria-Coghinas (CA). Pur non essendo attività produttive in senso stretto i Parchi mostrano particolare attenzione al monitoraggio e alla riduzione degli impatti ambientali delle attività da loro promosse ed effettuate.

*Livello locale*

• **Ecolabel Europeo applicato alle strutture turistiche – Comune di Avigliana**

L'Ecolabel europeo è il marchio europeo di certificazione ambientale e qualità ecologica per i prodotti e servizi istituito dall'Unione Europea con il Regolamento 1980/2000. La sua finalità è di promuovere prodotti e servizi con minore impatto ambientale rispetto ad altri dello stesso tipo, contribuendo ad un uso efficiente delle risorse e a un elevato livello di protezione dell'ambiente. In questo contesto la struttura ricettiva Casa per ferie CONTE ROSSO di proprietà della Città di Avigliana si propone di diventare un esempio sotto il profilo ambientale per tutte le altre strutture ricettive presenti sul territorio aviglianese. A tal fine mette a disposizione gratuitamente l'esperienza maturata e la consulenza dell'iter procedurale e di valori della sostenibilità ambientale affinché intraprendano il medesimo percorso per l'acquisizione e mantenimento del marchio "Ecolabel Europeo". Ad oggi sono ci sono due strutture certificate: la Casa per Ferie Conte Rosso e l'Hotel Caprice a tre stelle; a breve dovranno essere certificati: il campeggio comunale edun B&B. Dall'applicazione dei criteri, e dal loro successivo monitoraggio, parte delle azioni intraprese, sono immediatamente recepite per applicarli in altri contesti, quale quello del patrimonio pubblico e residenziale privato. Quindi si possono adottare, come buone pratiche, nei diversi regolamenti dell'Amministrazione sia sotto il profilo del mantenimento dei propri immobili che per le attività per le nuove realizzazioni edificatorie e di ristrutturazione. L'estensione dei criteri risulta essere il miglior veicolo di sensibilizzazione di rispetto dell'ambiente mentre l'applicazione delle azioni sono complementari e di raccordo alle normative vigenti.

Cfr. la politica ambientale:

<http://www.comune.avigliana.to.it/index.php?action=content&id=504>

**E. GLI STUDI CHE POSSONO COSTITUIRE UN SUPPORTO PER LE SCHEDE AZIONE**

• **Valutazione dell'implementazione di ISO14001 al settore agricolo - 2005**

La ricerca ultimata nel 2005 da Confcooperative Torino e finanziata dalla Provincia di Torino, è stata elaborata attraverso l'esame delle condizioni attuali della realtà agricola e del mondo delle certificazioni volontarie al fine di raggiungere due obiettivi primari: dimostrare con dati oggettivi che la gestione ambientale, secondo gli standard attuali, risulta migliorativa rispetto ai canoni di rispetto dell'ambiente del mondo agricolo; analizzare gli elementi che influiscono sull'"impatto ambientale" del settore agricolo allo scopo di fornire gli elementi necessari per la definizione di un piano di monitoraggio basato su una serie di parametri tecnici.

• **Marchi ambientali di prodotto. Diffusione sul territorio e analisi dei costi - benefici derivanti dalla loro implementazione - 2004**

L'azione (conclusa nel 2004) è stata progettata dal Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino, e finanziata nell'ambito del Programma Provinciale Interventi Ambientali, con la finalità di attuare un'indagine sull'applicazione dei marchi ambientali di prodotto che costituiscono un punto nodale per lo sviluppo di processi che conducano a prodotti cosiddetti "verdi". Dalla diffusione di prodotti marchiati e soprattutto dal successivo studio economico - ambientale dei costi e dei benefici che possono derivare alle imprese che decidono di implementarli, scaturiscono suggerimenti importanti per i soggetti pubblici ma anche e soprattutto per le imprese.

• **Studio "Interventi di sistemazione idraulica" – 2004**

Lo studio presenta un'ampia descrizione dei problemi legati alla tutela e al recupero degli ecosistemi acquatici ed inoltre fornisce in allegato i "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna" (approvati con D.G.P. n. 746-151363 del 18 luglio 2000) e i "Criteri tecnici per la progettazione di interventi di sistemazione idraulica". (Pubblicato in "Difesa dei fiumi, difesa dai fiumi. Riflessioni e suggerimenti tecnici". A cura di: Area Ambiente, Parchi, Risorse Idriche e Tutela della Fauna - Servizio Tutela della Fauna e della Flora G. Forneris - Dipartimento di Produzioni Animali Epidemiologia ed

SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Ecologia dell'Università di Torino, S. Forneris - MAST.IT, G.C. Perosino - C.R.E.S.T. Centro Ricerche in ecologia e Scienze del Territorio – Torino)

• **Studio di approfondimento dell'assetto idrogeologico - 2004**

Contiene la proposta di aggiornamento del Piano Territoriale con gli studi all'epoca redatti e approvati dall'Autorità di Bacino, dalla Provincia, dall'IFFI ecc Piano per l'Assetto Idrogeologico e sue integrazioni (redatto dal Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino).

• **Ricerca sul comparto produttivo** (manifatturiero e di servizio) - *“Servizi alle imprese, dinamiche manifatturiere e processi di riassetto del sistema terziario nella Provincia di Torino” - 2002*

Si configura come un approfondimento dell'Atlante della Manifattura relativamente ai servizi alle imprese. Lo studio classifica le attività di servizio alle imprese in tre comparti principali:

- a) servizi infrastrutturali
- b) servizi gestionali
- c) servizi alla produzione

Il territorio provinciale viene analizzato per subambiti: Torino, Chieri, Carmagnola, Vigone, Volvera, Pinerolo ecc e ne vengono analizzate le dinamiche in atto. (Redatto dal prof. Conti del Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e Università di Torino, su incarico della Provincia di Torino).

• **I risultati dei primi anni di applicazione dei sistemi di gestione ambientale nelle aziende della provincia di Torino - 2002**

La ricerca condotta nel 2002 dall'Unione Industriale e finanziata nell'ambito del Programma Provinciale Interventi Ambientali, consiste in un'analisi in campo su un campione di 50 aziende certificate della provincia di Torino, per un totale di circa 27.000 addetti, effettuata attraverso visite presso i siti produttivi e la compilazione di un questionario. I dati raccolti sono stati elaborati e commentati in modo da evidenziare, a partire dall'esperienza concreta, l'efficacia dei SGA adottati, i vantaggi riscontrati, e le opportunità colte, nonché le eventuali criticità. [http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/strategie/g\\_a\\_impresa](http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/strategie/g_a_impresa)

• **Carta della qualità ambientale della Provincia di Torino – 2001**

E' il risultato dell'applicazione della metodologia definita nell'ambito degli studi promossi dall'amministrazione provinciale ed inerenti i *“Sistemi di analisi naturalistiche relative alla redazione di rapporti di compatibilità ambientale ed alla predisposizione di strumenti per la pianificazione, tutela e gestione delle risorse naturali”*. Gli studi sono stati condotti grazie alla collaborazione del Servizio Tutela Fauna e Flora, il Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino, il Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola e il C.R.E.S.T. Centro Ricerche in Ecologia e Scienze del Territorio – Torino

• **Atlante Provinciale della Manifattura – aggiornamento 2000**

L'Atlante raggruppa e rappresenta tutti gli elementi conoscitivi dei fenomeni complessi del sistema produttivo provinciale e della attuale configurazione urbanistica dello stato di fatto e delle previsioni derivanti dagli strumenti urbanistici.

Esso è stato concepito come strumento che può sviluppare una sua autonomia dal PTCP e che può svolgere una funzione di supporto conoscitivo per l'azione nel campo delle politiche industriali e delle politiche urbanistiche.

Si articola in due livelli, il primo ha per oggetto la rappresentazione dei tematismi quali-quantitativi rilevanti ai fini della conoscenza della struttura del sistema produttivo, il secondo contiene le informazioni di carattere urbanistico di base desunte dall'uso del suolo e dalla mosaicatura degli strumenti urbanistici locali. Esso contiene pertanto rappresentazioni di fenomeni rilevanti ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici e delle politiche localizzative. (Redatto da Emilio Barone, Sergio Conti, *Atlante della manifattura provinciale*, 1999)

## **F. LE AZIONI: STRATEGIA GENERALE**

Dallo scenario descritto emergono la necessità e l'opportunità di perseguire obiettivi generali di riduzione dei consumi di suolo e dell'incompatibilità tra i diversi usi a scopo produttivo, agricolo e residenziale, attraverso l'innovazione ambientale del sistema delle imprese, la promozione di sistemi di gestione ambientale e la creazione di filiere di produzione e consumo per favorire l'economia locale equa e sostenibile.



SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

In un contesto complesso quale quello della Provincia di Torino, in cui gli **insediamenti industriali** rappresentano una parte significativa della matrice urbanistica della pianura e particolarmente del periurbano torinese, si rende necessario avviare un'azione strutturale per meglio gestire il consumo di territorio e le variabili gestionali ed ambientali legate alle zone di attività. Il modello di riferimento da valutare in termini di reale applicabilità è quello delle **APEA** (aree produttive ecologicamente attrezzate), che sembrerebbe più facilmente applicabile alle aree di nuova realizzazione e che individua nella gestione ambientale e nelle dotazioni infrastrutturali le chiavi per migliorare la sostenibilità, sia dal punto di vista urbanistico che delle attività produttive insediate; su tali insediamenti è inoltre opportuno valutare l'applicabilità di sistemi di certificazione ambientale che aiutino nel valutare la qualità degli interventi applicati e nel monitorare gli impatti ambientali.

Lo sviluppo di tali modalità di realizzazione delle nuove aree industriali e l'applicazione di strumenti di certificazione devono essere affiancati dallo **studio di agevolazioni anche economiche** per favorirne la diffusione.

Se **sulle aree esistenti** si tratta di procedere con interventi di **riqualificazione** e di messa a norma volti a ripristinare gli "equilibri ambientali" compromessi, per l'insediamento di nuove attività produttive sostenibili una condizione potrebbe essere innanzitutto il **riutilizzo delle aree industriali dismesse** (ove possibile e compatibile con le funzioni insediate intorno all'area).

Data la presenza sul territorio di un elevato numero di attività che possono determinare impatti sull'ambiente, il rispetto della normativa non può essere garantito dal solo controllo, ma devono essere incoraggiate forme di autoreponsabilizzazione in via volontaria. Quindi le strategie da attuare debbono **promuovere l'utilizzo di eco-certificazioni di processo e di prodotto** (includendo l'aumento delle strutture turistiche, seppur con minori impatti ambientali, certificate Ecolabel), a diversa scala; anche in quelle imprese medio-piccole, che non sono in grado di adottare, sia per motivi economici che per complessità di gestione, sistemi quali l'ISO 14001 e l'EMAS.

Criteri di sostenibilità dovrebbero inoltre essere applicati anche ad attività non industriali, ma fortemente impattanti quali alcune **attività agricole**, come gli **allevamenti zootecnici** di grandi dimensioni, quando non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale. In quest'ultimo caso, sarebbe opportuno elaborare delle Linee Guida e cercare di agire sui Regolamenti Edilizi e sui Regolamenti d'Igiene Comunali, oltre che promuovere attività di informazione/approfondimento/formazione dedicate alle associazioni di categoria, agli ordini professionali e in particolare a quei Comuni che sono caratterizzati da un'alta presenza di attività zootecniche. Ai fini dell'elaborazione delle *Linee Guida* si dovrebbero prendere in considerazione i documenti BREFs (*Best Available Techniques References documents*) e le BAT (*Best Available Techniques*); tenendo conto del fatto che l'applicazione delle suddette Linee sull'esistente è spesso troppo costosa (a differenza dell'applicazione sul nuovo), esse dovrebbero costituire la base per la redazione delle domande di verifica/valutazione di impatto ambientale.

Per ovviare alle **problematiche localizzative degli insediamenti produttivi**, occorre prevedere una fase procedurale di intesa (già inclusa nel PTCP -vedi Nta art. 10.4.2) ed applicare al contempo forme di perequazione territoriale<sup>12</sup>, come previsto all'art. 34 comma 3 dell'ultima versione del disegno di legge "Legge della pianificazione per il governo del territorio", che recita "La perequazione territoriale è una modalità di compensazione e redistribuzione dei vantaggi e dei costi derivanti dalle scelte dei Piani e delle politiche territoriali, che presuppone la promozione di accordi e patti, fra pubbliche amministrazioni, [...] per disciplinare la localizzazione e lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune mediante gli accordi compensativi di cui all'art. 33"; il PTCP quindi potrebbe inserire apposita normativa in merito. Queste norme dovrebbero riguardare non solo gli insediamenti produttivi (grandi aree industriali) – in relazione alle APEA in particolare, nel PTCP potrebbe essere inserita apposita normativa - ma anche e soprattutto agli insediamenti commerciali o misti di grandi dimensioni, come del resto previsto dal DDL sopra citato.

Si evidenzia inoltre la necessità di creare uno strumento di pianificazione che consenta di governare la prevedibile diffusione di nuovi **impianti idroelettrici** (diffusione incentivata dai finanziamenti previsti dalla normativa in materia di fonti rinnovabili). Tale prevedibile sviluppo dovrà essere oggetto di una valutazione in fase di programmazione dell'impatto complessivo di tali impianti su un territorio caratterizzato da un quadro idrogeologico molto sensibile. L'ultima versione (ancora non definitiva) del più volte citato DDL della nuova LUR stabilisce che il PTCP debba "definire criteri localizzativi e dimensionali per le strutture impianti

<sup>12</sup> La perequazione territoriale ha come obiettivo il perseguimento di equità territoriale, efficienza ed efficacia allocativa.



**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

e servizi di interesse sovracomunale, con particolare attenzione per le strutture relative all'energia; ..." art. A-7. Si propone quindi di valutare in fase pianificatoria la localizzazione degli impianti idroelettrici in primo luogo sotto il profilo del rischio idrogeologico, e dal punto di vista dell'impatto ecosistemico e territoriale in senso lato, in collaborazione tra i Servizi interessati. Viste le implicazioni prevedibili nonché la specificità e complessità dell'argomento, è opportuna l'istituzione di un apposito tavolo di lavoro (già richiamato nello scenario).

E' importante affiancare alla risoluzione di problemi pianificatori o legati all'impatto di processi produttivi e prodotti, anche politiche atte a realizzare concretamente **pari opportunità** e a facilitare l'**uso razionale del tempo**. In questo senso la diffusione dei **nidi aziendali** rappresenta uno strumento importante per conciliare i tempi di lavoro e familiari.

Inoltre si ritiene opportuno valutare la fattibilità di costituire sperimentazioni di modelli di rete (in particolare reti locali per il lavoro costituite da Comuni, Patto Territoriale, Agenzie formative, Centri per l'Impiego) collegati alla realizzazione di nuovi circuiti produttivi sul territorio (sull'esempio della Reggia di Venaria Reale) per **facilitare l'incontro domanda-offerta di lavoro** per figure professionali legate ai servizi ambientali, di accoglienza e di salvaguardia di esperienze produttive tradizionali del territorio.

Non ultima per importanza, la necessità di **sostenere e valorizzare le produzioni locali** strettamente legate al territorio, come previsto dalle strategie di sostegno alle politiche di sviluppo locale coerenti con le vocazioni del territorio.

**G. GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE INTERCETTATI (CHE EVIDENZIANO LA TRASVERSALITÀ DEL TEMA) E INTERCETTABILI (CHE EVIDENZIANO L'INTERSETTORIALITÀ DELLE PROPOSTE D'AZIONE) DALLE SCHEDE AZIONE**

*Livello europeo*

- **Si veda tabella in allegato di matching fra azioni e strumenti finanziari europei**

*Livello sovraregionale*

- **Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (P.A.I.)** dell'Autorità di Bacino del Fiume Po Adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 in data 26 aprile 2001 e s.m.i. – Approvato con DCPM del 24 maggio 2001

- **Un futuro sostenibile per il Po – Programma di azioni per la valorizzazione del capitale umano, naturale e culturale delle terre del Po**

Schema di programma operativo 2007-2013 della Consulta delle Province Rivasche del Po e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (In corso di redazione – Bozza 2 febbraio 2007). I contenuti del Programma di azioni riguardano le seguenti aree tematiche:

- sicurezza e manutenzione
- rinaturazione, agricoltura-ecocompatibile, valutazione ecologica e fasce tampone;
- sviluppo locale;
- navigazione;
- formazione, sensibilizzazione e partecipazione.

V. sito <http://www.Adbpo.it/on.lineADBPO/Home/incorsodopera/ProgettoPo.html>

Riferimento: **"Protocollo d'Intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po"**, stipulato tra l'Autorità di Bacino e la Consulta delle Province rivasche il 27.05.05, a Mantova.

Il percorso di pianificazione si concluderà con la formazione del "Masterplan del Po" contenente a) il Programma di Azioni che metterà a sistema le diverse politiche e iniziative interessanti l'ambito fluviale del Po assicurando la convergenza delle azioni in corso; b) lo Scenario strategico del Sistema Po; c) la Proposta delle Priorità di Intervento.

**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

- **Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo**

Il Programma, a cura del Settore Difesa del Suolo della Provincia di Torino, è stato elaborato dalla Provincia fin dal 1995.

*Livello regionale*

- **Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013**
- **Piano di Tutela delle Acque**

*Livello provinciale*

- **Piano Territoriale Pluriennale Pari Opportunità 2006-2009.**
- **Piano Turistico Provinciale** in corso di elaborazione

*Livello locale*

- **Piani d'Azione di Agenda 21**
- **Piani regolatori generali comunali e intercomunali**
- **Programmi Territoriali Integrati.** In particolare:
  - **PTI "Canavese Business Park"**
  - **PTI "Metromontano. Verso la Competitività sostenibile del tessuto produttivo, la riqualificazione del territorio e la conoscenza"**

I due Programmi Territoriali Integrati (presentati alla Regione) da due aggregazioni territoriali facenti capo rispettivamente al Comune di Ivrea e a quello di Rivoli sono strumenti per favorire lo sviluppo territoriale intorno ad un'idea cardine, una vision, capace di produrre ricadute significative sul territorio coinvolto nel programma. Nel caso di questi due PTI l'idea guida dello sviluppo è intercettata nella vocazione produttiva declinata secondo criteri di sostenibilità, prima di tutto ambientale. Entrambi i programmi traducono questa vision in obiettivi concreti attraverso i progetti di realizzazione di APEA, per lo più a partire da aree industriali da riconvertire.

**H. GLI ALTRI PROGETTI INTERCETTATI (CHE EVIDENZIANO LA TRASVERSALITÀ DEL TEMA) E INTERCETTABILI (CHE EVIDENZIANO L'INTERSETTORIALITÀ DELLE PROPOSTE D'AZIONE) DALLE SCHEDE AZIONE**

- **LIFE "Highplan - Pinalto: un piano di sviluppo sostenibile per il Pinalto"** (LIFE04 ENV/IT/00446)  
Progetto di durata triennale (dicembre 2004- novembre 2007) promosso dall'Agenzia energia e Ambiente di Torino, finanziato da: Unione Europa, Regione Piemonte, Province di Torino, Asti, Cuneo e dai 21 Comuni coinvolti. Le principali aree di intervento sono: edilizia efficiente, trasporti sostenibili, rifiuti, paesaggio rurale. Per ulteriori informazioni si veda il sito: <http://www.life-pinalto.org>
- **Progetto EQUAL II fase – WEBFEM Web For Empowerment – IT-G2-PIE-061 – 2005 - 2007**  
Il progetto è stato finanziato dalla Regione Piemonte e si è sviluppato nelle aree rurali e marginali delle Province di Torino e di Alessandria (2005 – ottobre 2007); ha coinvolto come beneficiarie dell'intervento donne native già impegnate nell'agricoltura multifunzionale e donne migranti che vivono, lavorano o ambiscono a lavorare in zone rurali. A novembre 2007 la Giunta Provinciale di Torino ha aderito al **Protocollo d'Intesa per la Promozione dell'Equità sociale nei territori rurali** ai fini di promuovere

**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

l'incremento di servizi di cura, socio-sanitari e socio-assistenziali; i servizi per la formazione e informazione, anche turistica [...]; le banche del tempo nelle aree rurali [...], aderendo così alla "campagna per le città e i territori in rete per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (firmatari del Protocollo: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Provincia di Alessandria, ANCI Piemonte, UNCEM Piemonte).

- **Progetto "Acquisti Pubblici Ecologici"**

Promosso e finanziato dalla Provincia di Torino (svolto in partenariato e con il supporto tecnico di Arpa Piemonte), prevede l'individuazione e inserimento di criteri di preferibilità ambientale all'interno delle procedure di acquisizione di beni e servizi. Avviato nel 2003, prosegue con risultati interessanti e la continua individuazione e introduzione di criteri in nuovi prodotti e servizi.  
[http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti\\_ecologici/index](http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti_ecologici/index)

- **Protocollo d'Intesa finalizzato a sostenere la creazione di agri-asili sul territorio della Provincia di Torino – 2007**

Con la sottoscrizione del Protocollo la Provincia di Torino e Coldiretti Torino si sono impegnati a cooperare attivamente per la realizzazione dei servizi all'infanzia in aree rurali (agriasili).

- **I Contratti di Fiume della Provincia di Torino**

Sono attualmente in corso due esperienze di contratto rispettivamente sul Torrente Sangone e sul Torrente Stura di Lanzo. E' inoltre stata attivata un'esperienza di Contratto di lago che coinvolge la Provincia di Torino per il lago di Viverone. I Contratti di Fiume/Lago sono strumenti di gestione integrata e partecipata dei processi di governo e di sviluppo locale degli ambienti idrici e del territorio (comprese quindi le aree periferiali)

- **Progetto "La manutenzione ordinaria (M.O.) del territorio nella Provincia di Torino – dalla pianificazione all'attuazione**

La Provincia di Torino tratta il tema dal 2001 con un lavoro condiviso con l'Autorità di Bacino del Po e la Regione Piemonte e con il contributo di Comuni e Comunità Montane. Ha perseguito le seguenti azioni: redazione di un programma generale provinciale di M.O. e diffusa del territorio; promozione di piani sperimentali di M.O.; predisposizione di indirizzi e strumenti tecnici di supporto, necessari a garantire l'attuazione unitaria del progetto; definizione, attraverso l'Autorità d'Ambito ATO3, fonti continuative di finanziamento da assegnare alle Comunità Montane per la M.O.; predisposizione di uno specifico software per la gestione della M.O. Il progetto è di interesse anche per gli studi a supporto elaborati.

## SCHEDA TEMATICA DI RIFERIMENTO PER LA SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

### A. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'ammontare complessivo dei rifiuti urbani (RU, compresi i RUP, rifiuti urbani pericolosi) prodotti nella Provincia di Torino si attesta in questi anni nella fascia tra 1,1 e 1,2 milioni di tonnellate annue. Nel 2006 la **produzione è aumentata del 2,4%** (quasi 30 mila tonnellate in più rispetto all'anno precedente), a fronte di un lieve incremento della popolazione (+ 6.500 ab.). La produzione pro-capite di rifiuti ha registrato un incremento del 2,1%, dopo due anni di stabilizzazione, mentre è diminuito del 4,4% il rifiuto indifferenziato da smaltire.

La percentuale di raccolta differenziata, nell'intera provincia, ha toccato il 41,2%, raggiungendo l'obiettivo fissato dal Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) 2006 (40,2%) e superando ampiamente l'obiettivo del 35% fissato per il 2006 dal D.lgs. 152/2006. **Nel 2007**, grazie alle incisive azioni promosse dalla Provincia, **si è raggiunto nel territorio provinciale il 46% di RD.**

Il buon risultato ottenuto (grazie al forte impegno dei cittadini) è controbilanciato da problemi di ordine nazionale quale ad esempio l'enorme produzione di imballaggi: a differenza di altri Paesi, in Italia i costi sugli imballi sono relativamente troppo bassi e ciò non ha portato evidentemente ad una loro riduzione.

L'aumento della produzione pro-capite e la sostanziale impossibilità per gli Enti intermedi di attuare incisive politiche di riduzione (orientando piuttosto la propria azione al sostegno di alcune specifiche iniziative, anche descritte nel seguito), evidenzia l'importanza di **spingere sulla raccolta differenziata e sul successivo riciclo dei materiali recuperati**, al fine di raggiungere il 52,1% al 2011 (obiettivo del PPGR06), sul quale è stata dimensionata l'impiantistica per il trattamento/smaltimento.

E' inoltre sempre più importante lavorare per il **miglioramento della qualità**. In tale contesto il primo passo è la conoscenza del ciclo di vita del rifiuto: dal sacchetto di casa alla materia prima seconda da un lato o al conferimento in discarica o termovalorizzatore per i rifiuti non ulteriormente riciclabili. Il miglioramento della qualità delle raccolte è ovviamente il passo successivo: come emerge dal ciclo dei rifiuti speciali è ancora troppo alta la quantità di derivante dal trattamento del ciclo urbano della raccolta differenziata e non si può dimenticare che **la qualità dei rifiuti provenienti da R.D. è critica, sia per l'organico, sia per la plastica.**

Relativamente al tema "riduzione dei rifiuti", a livello locale cominciano a diffondersi iniziative che, sulla base della legge nazionale detta del "Buon Samaritano", prevedono **la rimessa in circolo di beni alimentari in esubero, ma ancora commercializzabili**, che altrimenti andrebbero sprecati finendo nel ciclo dei rifiuti (ad esempio la raccolta delle porzioni di cibo non sporzionate nelle mense scolastiche, l'invenduto del Centro Agro Alimentare e del commercio della piccola e grande distribuzione, successivamente distribuiti alle mense sociali, attraverso i circuiti attivati dal Banco Alimentare e quelli degli accordi locali dei Last Minute Market). Si tratta di primi passi di sensibilizzazione verso il problema, oltre che di riduzione vera e propria della produzione di rifiuti, che necessitano di una messa a sistema per ottenere una vera efficacia.

Altre iniziative in corso di sperimentazione sono mirate alla riduzione degli imballaggi attraverso la distribuzione per esempio di detersivi alla spina.

Va peraltro segnalato come segnali interessanti a livello generale provengano da riflessioni ed esperienze avvenute a livello locale in risposta a problemi molto specifici. In primo luogo l'elevato costo della raccolta differenziata e del trattamento della frazione organica del rifiuto urbano ha sollecitato alcuni territori (caratterizzati da condizioni favorevoli legate ad una limitata urbanizzazione) a riprendere dalla propria tradizione "contadina" la pratica dell'autocompostaggio evitando così l'immissione degli avanzi di cucina nel circuito dei rifiuti. In altre zone del territorio provinciale ci si è dotati degli strumenti tecnici ed organizzativi necessari per l'applicazione della tariffa "puntuale" per i servizi di igiene urbana. Entrambe le esperienze, pur di tipo diverso, convergono nei risultati verso una positiva sensibilizzazione della cittadinanza e, ancor più, una riduzione dei rifiuti complessivamente prodotti e raccolti; si vedano nella sezione relativa alle "buone pratiche" le esperienze dei territori canavesano e chierese.

Inoltre strumento attivo ormai dal 2004 sul territorio provinciale è quello degli **Acquisti Pubblici Ecologici**

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

(o Green Public Procurement – GPP) che da un lato consente di ottenere una riduzione degli impatti ambientali prodotti dagli enti che lo attuano (e quindi anche dei rifiuti prodotti), dall'altro stimola il mercato dei prodotti cosiddetti "verdi" (perseguendo quindi anche l'obiettivo di trovare una collocazione ai prodotti derivanti dal riciclo). Nonostante ciò anche sul fronte interno dell'Ente Provincia, rimangono da affrontare in modo più efficace il problema degli sprechi e della riduzione della produzione di rifiuti, incrementando nel contempo le quote e le tipologie di rifiuti raccolte in modo differenziato.

Nel **settore agricoltura**, esistono problemi specifici per gli imballaggi con residui di fitofarmaci o concimi, i quali avendo un codice CER, debbono essere ritirati da soggetti autorizzati alla gestione del rifiuto speciale.

Inoltre, sui comuni della cintura grava il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sulle strade, ma anche sui terreni agricoli e nei fossi irrigui; la tipologia di rifiuto ricorrente è l'**inerte** proveniente da piccoli lavori edili realizzati da privati o imprese. Non bisogna dimenticare che la raccolta, il trasporto e il conferimento di questi rifiuti genera un grave onere a carico dei comuni e che tale fenomeno impatta negativamente anche con le esigenze di fruizione e di valorizzazione delle aree verdi del periurbano. Politiche di riutilizzo dei rifiuti inerti diventano quindi strategiche per contrastare i fenomeni di abbandono.

Il problema dell'abbandono dei rifiuti è paradossalmente (ma non troppo) cresciuto con la diffusione di sistemi innovativi di raccolta differenziata, che hanno portato ad una progressiva scomparsa dei cassonetti stradali. Diventa viepiù necessario che la **rete degli ecocentri – ecopiazze - aree ecologiche comunali fornisca una risposta adeguata** al problema, anche alla luce dell'entrata in vigore della nuova normativa sui RAEE.

In relazione agli **impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti** bisogna rilevare come essi siano ancora in parte inadeguati. La realizzazione, necessaria, di impianti crea sempre considerevoli problemi per la scelta della sua localizzazione, in particolare quando questa ricade in aree periurbane o ai suoi margini. Il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), in modo innovativo sancisce che l'impatto creato dalla realizzazione di impianti (siano questi discariche che altri impianti per il trattamento dei rifiuti) deve essere **compensato** da interventi, sullo stesso territorio, atti a migliorare la qualità della vita dei cittadini che in quell'area risiedono e/o lavorano, al fine di definire (realizzato l'impianto e le conseguenti misure di compensazione) un impatto ambientale positivo o almeno nullo.

Sempre per ciò che riguarda la **questione delle scelte localizzative** per gli impianti di trattamento rifiuti, il d.lgs. 152/2006, all'art. 197 assegna alle Province il compito di individuare, sulla base delle previsioni del **Piano Territoriale di Coordinamento provinciale**, sentita l'Autorità d'Ambito e i comuni, le zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché le zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti. Lo strumento specifico individuato dalla Regione (l.r. n. 24 del 24/10/2002) per assolvere a tale compito è il **Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti**, che infatti contiene una serie di fattori (escludenti, penalizzanti, preferenziali) da utilizzare in fase di microlocalizzazione per la scelta dei siti per gli impianti, che discendono da vincoli di legge oltre che dalle indicazioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Il **raccordo dei due strumenti**, tramite il PTCP, garantirà al PTC stesso di assolvere pienamente ai compiti assegnatigli dalla normativa vigente (d.lgs. 152/2006, l.r. n. 24/2002, l.r. 56/77 smi) che prevede che il Piano debba definire, tra l'altro, le linee di indirizzo territoriali relative alle attività di smaltimento rifiuti, e permetterà al PPGR di fornire un supporto maggiormente efficace alla fase di localizzazione degli impianti.

Se da una parte resta ferma la necessità di garantire la salvaguardia e valorizzazione del sistema naturale e la protezione della popolazione dai possibili impatti dettati dalla presenza di impianti che trattano rifiuti, d'altro canto l'imposizione di vincoli e fasce di rispetto troppo rigidi non può essere sempre una strada efficace per garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale (soprattutto in un territorio caratterizzato, tra l'altro, da un'urbanizzazione diffusa e quindi da un reale problema nel garantire distanze ampie tra insediamenti urbani, infrastrutture, elementi ambientali di pregio e impianti); in tal senso, posto che il PPGR prevede già alcuni criteri localizzativi guida, nonché indirizzi per le misure di "mitigazione" e "compensazione" degli impatti ambientali legati alla presenza degli impianti, si può pensare di approfondire tale questione differenziando le norme, tenuto conto delle diverse tipologie di impianto e delle differenti sensibilità ambientali del territorio.

Infine è opportuno valutare il ruolo svolto dalle cooperative di tipo B nell'ambito della raccolta differenziata. Infatti, già da molti anni la **cooperazione sociale di tipo B è uno dei soggetti attivi nella progettazione e gestione di servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti**, scelta curata dalle amministrazioni per garantire gli inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati (la volontà della Provincia di promuovere questo valore aggiunto di cui la cooperazione sociale è portatrice è espressa nel recente "Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore" deliberato dal Consiglio Provinciale). Sulla

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

base di questa esperienza, si potrebbe approfondire la questione dell'inserimento lavorativo non solo di soggetti svantaggiati, ma anche di soggetti "vulnerabili" nell'ambito di professioni innovative e qualificate.

## **B. IL QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO PER LE SCHEDE-AZIONE**

### *Livello europeo*

- Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 relativa ai rifiuti
- COM(2006) 232 definitivo – Proposta di Direttiva per la Protezione del Suolo
- DEC della Commissione del 03/11/2006 che istituisce criteri ecologici aggiornati e i rispettivi requisiti di valutazione e verifica per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica agli ammendanti del suolo
- COM(2005) 666 - Strategia sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti: Comunicazione della Commissione, del 21 dicembre 2005, "Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti"
- Direttiva 17/2004/CE che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali
- Direttiva 18/2004/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi
- Norma UNI EN ISO 14001:2004 sui sistemi di gestione ambientale
- Direttiva 2003/108/CE che modifica la Direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
- COM(2003) 302 definitivo - Politica integrata dei prodotti. Sviluppare il concetto di "ciclo di vita ambientale"
- Regolamento 2204/2002/CE relativo agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione (in particolare art. 2)
- DEC1600/2002/CE – Sesto programma comunitario di Azione in materia di Ambiente (6° programma Quadro)
- Regolamento 761/2001/CE "Adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)"
- Regolamento 1980/2000/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica
- Direttiva 62/1994/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994 sugli imballaggi e sui rifiuti d'imballaggio (direttiva *packaging*)

### *Livello nazionale*

- D.M. Ambiente 11 aprile 2008, "Approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione"
- D.M. Ambiente 8 aprile 2008, recante "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato - Articolo 183, comma 1, lettera cc) del Dlgs 152/2006"

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

- D.Lgs. n. 4/08, "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"
- D.M. Ambiente n. 185/07, recante l'istituzione del "Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei Raee", del "Centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi" e del "Comitato di indirizzo sulla gestione dei Raee" (attuazione articoli 13, comma 8 e 15 comma 4, Dlgs 151/2005)
- D.Lgs. n.113/07, "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 163/2006" (rif. pag.3)
- D.Lgs. n. 284/06, "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"
- D.Lgs. n. 217/06, "Revisione delle disciplina in materia di fertilizzanti"
- D.Lgs. n.152/06, "Norme in materia ambientale"
- D.Lgs. n.163/06, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"
- D.Lgs. n.151/05, "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche"
- D.Lgs. n.102/05, "Regolazioni dei mercati agroalimentari, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera e), della legge 7 marzo 2003, n. 38"
- Legge n.155/03, "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" (Legge del "Buon Samaritano")
- D.M. 203/03, "Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo"
- D.Lgs. n.36/03, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"
- Deliberazione n. 57/02 del CIPE su "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"
- D.Lgs. n.267/00, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"
- L. n.381/91, "Disciplina delle cooperative sociali"
- L. n.1150/42, "Legge urbanistica statale"

#### *Livello regionale*

- DGR 11/06/07 n.21-6111, "Decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203. Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo. Individuazione dei destinatari insistenti sull'area geografica regionale"
- DGR 22/05/06 n.79-2953, "Legge regionale 8 gennaio 2004 n.1, art.31 – atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli enti pubblici e il terzo settore. Approvazione"
- DGR 23/12/03 n.93-11429, "Criteri per la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta comunali e consortili dei rifiuti urbani e delle aree ecologiche comunali"
- L.R. n.24/02, "Norme per la gestione dei rifiuti"
- L.R. n.41/98, "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro"

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

- L.R. n.32/82, "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale"
- L.R. n.56/77 e s.m.i., "Tutela ed uso del suolo"

*Livello provinciale*

- "Regolamento per la disciplina delle acquisizioni in economia di forniture e di servizi" approvato dal Consiglio Provinciale il 15/5/2007 - in vigore dal 9/6/2007
- Protocollo d'Intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici, sottoscritto il 16 febbraio 2007
- DCP 4 Settembre 2007, n. 764538/2007, "Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore. Approvazione". Linee di Indirizzo per la promozione della cooperazione sociale d'inserimento lavorativo

*Progetti di legge e provvedimenti normativi allo studio*

- DDL Regione Piemonte Legge Urbanistica Regionale (s.n. perché non ancora passato in Consiglio)

**C. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO (PIANI, PROGRAMMI)  
PER LE SCHEDE AZIONE**

*Livello regionale*

- **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani**

*Livello provinciale*

- **Piano d'Ambito dell'ATO-R** (redazione prevista per l'autunno 2008)
- **Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti – revisione 2006**
- **Piano d'Ambito dell'ATO-R** (redazione in corso)
- **Piano Strategico di Azione Ambientale (PSAA) nell'intorno del termovalorizzatore – 2006**

**D. LE BUONE PRATICHE IN ATTO O ATTUATE CHE POSSONO  
COSTITUIRE UN RIFERIMENTO PER LE SCHEDE AZIONE**

- **Progetto "Mensa Amica" - 2006**

La Provincia ha sottoscritto con i Comuni di Alpignano, Buttigliera Alta, Collegno, Grugliasco, Pianezza, Rosta e l'Associazione "Altrocanto", a fine 2006, il protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "MENSAMICA", attualmente in corso. Il progetto, proposto e realizzato dall'Associazione AltroCanto, prevede il recupero e la distribuzione agli indigenti degli alimenti non consumati nelle mense scolastiche dei comuni sottoscrittori del protocollo, coordinamento e formazione dei volontari ed attività informativa ed educativa per gli alunni e per gli operatori scolastici.



SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

• **Progetto di educazione alimentare nelle scuole - 2006**

Uno studio europeo ha evidenziato che il consumo alimentare rappresenta tra il 10 ed il 20% dell'impatto ambientale della famiglia media. Obiettivo del progetto di Educazione Alimentare è quello di far conoscere lo stretto legame fra consumo di cibo e ambiente. Per diffondere e valorizzare sane abitudini occorre informare ed educare prioritariamente i ragazzi e poi anche gli adulti, affinché possano fare scelte consapevoli, autonome rispetto alla pressione mediatica del mercato. Ponendo l'attenzione alla filiera produttiva degli alimenti, alla valorizzazione dei prodotti locali e di stagione, si toccano temi importanti quali: luogo geografico di provenienza, tipo di trasporto, Km percorsi e conseguenti emissioni nell'aria, modalità di conservazione, imballaggi, rifiuti e loro riciclo.

• **Progetto "Last Minute Market" (Comuni di Settimo Torinese e S. Mauro Torinese)**

*Interventi di contrasto alla vulnerabilità sociale e alla povertà – 2006-2008*

Sperimentazione sul territorio dei Comuni di Settimo Torinese e San Mauro Torinese del Modello Last minute market messo a punto dal Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie dell'Università di Bologna; il progetto si pone come obiettivo la trasformazione degli sprechi in risorse e si basa sul recupero delle derrate alimentari invendute per motivi commerciali, ma ancora perfettamente commestibili. Le risorse recuperate vengono messe a disposizione di associazioni o enti che ne curano la distribuzione ai cittadini più disagiati oppure li utilizzano direttamente presso le proprie comunità. (v. scheda azione 8)

• **Progetto "Valorizzazione di compost certificato per l'agricoltura biologica" – 2006-2008**

Progetto triennale (2006-2008) avente l'obiettivo di seguire la filiera del rifiuto organico, verificando in particolare le potenzialità e gli eventuali problemi dal punto di vista agronomico nell'utilizzo dell'ammendante compostato in agricoltura biologica. Il progetto è stato ammesso a finanziamento dalla Regione Piemonte nell'ambito del bando sul "Programma Regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione" della Direzione Sviluppo dell'Agricoltura. Soggetto capofila: AIAB Piemonte. Altri partecipanti: AIAB – AGROINNOVA – CRAB. Il ruolo della Provincia di Torino si configura principalmente come supporto tecnico.

• **Triciclo. Centro Pilota per il riuso, il riciclo e l'educazione ambientale.**

Il primo mercato dell'usato gestito dalla Cooperativa sociale Triciclo è stato allestito a Torino, anche grazie al contributo della Provincia di Torino, con oggetti provenienti da attività di sgombero gestita dalla stessa cooperativa Triciclo. Il materiale raccolto viene smistato in due modi: una parte, quella inutilizzabile per la cooperativa, è suddivisa a seconda della tipologia del rifiuto e avviata al riciclo tramite il conferimento in centri specializzati; l'altra parte, è costituita da oggetti che dopo essere stati puliti, aggiustati, o montati se si tratta di mobili, sono raggruppati nelle aree espositive e rivenduti nel mercato dell'usato evitando in questo modo che finiscano in discarica. <http://www.triciclo.com/italiano.htm>

• **Raccolta multimateriale plastica e lattine - 2006**

Sin dalla prima fase di progettazione dei servizi di raccolta domiciliari il Covar14 ha deciso di avviare sul territorio la raccolta multimateriale di plastica e lattine. La raccolta è divenuta operativa dal mese di febbraio 2006, ovvero dopo la sottoscrizione del contratto relativo al servizio di selezione del materiale con la Demap s.r.l., già piattaforma CO.RE.PLA. Il materiale raccolto è soggetto ad primo controllo visivo sulla qualità del materiale conferito che innesca un processo di analisi del problema, attraverso anche un contraddittorio con gli utenti, e realizzazione di azioni mirate al miglioramento della qualità. La continua comunicazione con l'utenza, sta producendo una riduzione quantitativa delle frazioni estranee nel materiale conferito, la cui media è passata dal 13,5% nel 2006 all'11,5% del primo trimestre 2007.

• **Il sistema integrato di raccolta rifiuti finalizzato alla tariffazione puntuale**

Il Consorzio Chierese ha avviato la progressiva introduzione della Tariffa Igiene Ambientale (ai sensi del DPR 158/99) applicata, con metodo puntuale, sulla base del conteggio del numero di svuotamenti dei contenitori consegnati alle utenze per la raccolta del rifiuto indifferenziato, mediante identificazione e lettura di transponders (tecnologia RFID – Radio Frequency Identification). Il progetto è stato impostato, fin dalla sua ideazione, con l'intento di poter applicare come criterio più equo di tariffazione quello cosiddetto puntuale, come concreta trasposizione del principio europeo "chi inquina paga". Tutte le fasi del progetto (condivisione politica con le Amministrazioni comunali, definizione caratteristiche tecniche del servizio, scelte tecnologiche di hardware e software, creazione anagrafica degli utenti, consegna dei contenitori, campagna informativa, formazione del personale interno) sono state guidate e "condizionate" da tale impostazione.

Gli obiettivi raggiunti dal progetto sono stati i seguenti:

- ridurre la quantità di rifiuti non recuperabili da inviare in discarica o al futuro termovalorizzatore
- aumentare la quantità di rifiuti differenziati da avviare al recupero
- raggiungere gli obiettivi % di RD previsti dal D.Lgs. 152/2006 e dalla L.R. 24/2002
- raggiungere gli obiettivi di riduzione del rifiuto biodegradabile in discarica previsti dal D.Lgs. 36/2003
- immedire il conferimento in discarica dei rifiuti con potere calorifico > 13.000 kJ/ka così come

**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

previsto dal D.Lgs. 36/2003

- ridurre la quantità complessiva di rifiuti urbani
- applicare un criterio più equo di tariffazione (tariffa puntuale ex DPR 158/99), attraverso la trasposizione del principio europeo “chi inquina paga”

• **Consorzio CCA: sistema di raccolta differenziata Isobarone - 2003**

Fino al 2002 in tutto il territorio eporediese la raccolta differenziata veniva attuata mediante cassonetti stradali. Negli anni l'RD non aumentava, mentre diventavano sempre più consistenti i costi sostenuti dai Comuni (e quindi dai cittadini). Nel 2003, in modo sperimentale e nel solo comune di Barone Canavese (di qui il nome al nuovo sistema), ci si è posti il problema di ridurre i rifiuti da smaltire, ridurre i costi del ciclo dei rifiuti e aumentare in modo consistente la raccolta differenziata. Lo stimolo forte è stato per il territorio la chiusura della discarica di Strambino (esaurita a metà 2004) e il conseguente conferimento fuori provincia a costi consistenti. Il nuovo sistema prevede l'eliminazione dei cassonetti stradali, l'eliminazione della raccolta dell'organico, la differenziazione spinta, la raccolta dell'indifferenziabile con sacchi, la riduzione delle ore/uomo per la raccolta.

Nello specifico è stato attivato:

- raccolta in “isole ecologiche” di carta, vetro, plastica, materiali ferrosi ed alluminio, pile, farmaci....;
- conferimento del verde in apposita area comunale;
- raccolta separata dei rifiuti ingombranti;
- raccolta stradale in cassonetti chiusi dei rifiuti “igienici”;
- autocompostaggio (privato o in condivisione fra vicini di casa) dell'organico;
- raccolta domiciliarizzata della carta;
- raccolta domiciliarizzata dell'indifferenziato mediante sacchetti trasparenti e riconoscibili (in modo da poter effettuare verifiche nominative).

Nell'arco già dei primi sei mesi di applicazione del sistema la raccolta differenziata è passata dal 26% all'87%. Al secondo anno è stata ridotta la tasso rifiuti di circa il 20%. La produzione pro-capite di rifiuti si è ridotta di circa 200-300 grammi/abitante/giorno. Il sistema è oggi esteso a circa 42.000 abitanti.

• **U-TRASH: Raccolta differenziata rifiuti da passeggio - 2007**

Con l'estensione di sistemi integrati di raccolta dei rifiuti si è riscontrata la necessità di estendere la raccolta differenziata anche nei centri storici pedonali, nelle aree private accessibili al pubblico (grandi strutture commerciali, infrastrutture per il trasporto pubblico, ...), al fine di intercettare nel circuito della differenziazione anche i “rifiuti da passeggio”. Per affrontare tale problema la Provincia di Torino ha promosso, dapprima la realizzazione di uno studio di fattibilità che si è poi concretizzato in un progetto di sperimentazione annuale nel Città di Settimo Torinese.

Il progetto che ha avuto avvio nel giugno 2007 interessa:

- l'area a parco (parco Pertini e parco De Gasperi);
- l'area pedonale del centro storico;
- la piazza esterna e parcheggio di un centro commerciale.

In totale saranno collocate 120 postazioni di raccolta (carta, plastica/imballi, vetro/alluminio e indifferenziato) realizzate in polietilene riciclato.

**E. GLI STUDI CHE POSSONO COSTITUIRE UN SUPPORTO PER LE SCHEDE AZIONE**

• **Rapporto sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti 2007**

• **Approfondimenti del piano strategico di azione ambientale (PSAA) nell'intorno del termovalorizzatore - 2007**

• **Studio di microlocalizzazione per l'Impianto di termovalorizzazione della zona sud della Provincia di Torino - 2005**

• **“Analisi per la riduzione dei rifiuti di un servizio mensa scolastico della Provincia di Torino”**

La Provincia di Torino ha cofinanziato uno studio condotto da Ecoistituto del Piemonte “Pasquale Cavaliere”, concluso, volto a definire linee guida per la riduzione dei rifiuti nei servizi mensa scolastici.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

- **“Prodotti e consumi sostenibili – Il ruolo degli esercenti nell’implementazione della politica integrata di prodotto nella Provincia di Torino”**

La Provincia di Torino ha cofinanziato uno studio condotto da Envision srl, concluso, volto a valutare la possibilità di attuare progetti di “commercio verde” sul territorio provinciale.

- **“Impiego del compost nei settori frutticolo, orticolo e floro-vivaistico: confronto con la concimazione tradizionale”**

La Provincia di Torino ha cofinanziato uno studio condotto dalla Scuola Teorico Pratica Malva Arnaldi, concluso, volto a promuovere l’impiego del compost in agricoltura.

## **F. LE AZIONI: STRATEGIA GENERALE**

Le azioni da implementare per incidere sullo scenario sopra descritto, dovranno prevedere il completo raggiungimento degli obiettivi del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, ossia:

- la riduzione del 3% della quantità di rifiuti prodotti;
- il raggiungimento del 52,1% di raccolta differenziata;
- il miglioramento della qualità del recupero (plastica, organico, fanghi, per i quali è previsto come obiettivo la riduzione del 60% rispetto al volume attuale). Infatti, come già ribadito, nonostante non si debba ovviamente abbassare la guardia sul fronte della quantità, è sempre più importante lavorare per il miglioramento della qualità delle raccolte, dell’efficienza del processo di trattamento e del contenimento dei costi (raccolta/trattamento/smaltimento).

Quindi, sul fronte della **riduzione dei rifiuti prodotti**, del **sostegno al consumo responsabile**, della riduzione degli sprechi e dell’aumento della capacità selettiva di acquisto dei consumatori, le azioni dovranno agire su consumo e post-consumo intervenendo sia sul fronte esterno all’Ente Provincia, sia sul fronte interno, con diverse modalità, per es. attraverso:

- attività finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti all’origine (es. imballaggi);
- promozione dell’autocompostaggio;
- promozione e attuazione del *Green Public Procurement*;
- riduzione della produzione di rifiuti in occasioni di manifestazioni temporanee, anche tramite la promozione di materiali compostabili;
- promozione del Last Minute Market e di iniziative connesse alla riduzione degli sprechi tramite la “Legge del Buon Samaritano”;
- promozione di accordi con i Centri Agro Alimentari e Associazioni di categoria del Commercio per la messa in circolo dei beni alimentari in esubero e più in generale promozione di azioni di raccordo e valorizzazione delle sperimentazioni di consumo responsabile e di rimessa in circolo dei beni alimentari in esubero;
- diffusione di “prodotti verdi”;
- politiche per la riduzione della produzione di rifiuti inerti e per la promozione dell’uso di materiali riciclati da demolizione;
- sostegno e diffusione di processi educativi e apprenditivi legati al tema della sostenibilità dei consumi;
- politiche di controllo e di lotta alle discariche abusive, attraverso opportune forme di telecontrollo del territorio.

Sul fronte della RD si rende necessario ed opportuno **pianificare adeguatamente una rete di punti di conferimento sul territorio provinciale**, tale da essere in grado di sostenere i flussi dei diversi materiali (RAEE, inerti, RUP ...) e di svolgere effettivamente il ruolo di riferimento di servizio e informativo per la popolazione, individuando un modello di gestione tecnica ed economica efficiente e sostenibile. L’adeguamento delle stazioni ecologiche ridurrebbe sensibilmente l’abbandono di rifiuti (in particolare inerti) che molto spesso avviene in terreni agricoli. Appare ragionevole ipotizzare che il flusso di finanziamenti proveniente dalle ecotasse sia indirizzato in misura consistente a supportare l’avvicinamento del sistema provinciale al modello di riferimento nonché alla progressiva realizzazione della rete ottimale di copertura

SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

delle esigenze del territorio come pianificato. Ai fini di una maggiore funzionalità dei suddetti centri si prevede la possibilità di **inserire figure professionali innovative e qualificate**, adeguatamente formate<sup>13</sup>. Completerà il quadro la **diffusione della RD nella grande e media distribuzione commerciale**.

Il miglioramento della qualità del recupero è un elemento fondamentale anche per quanto concerne la frazione organica al fine di produrre **compost di qualità utilizzabile in agricoltura** come apporto di sostanza organica nell'agroecosistema.

Quindi, per ciò che riguarda l'utilizzo di ammendante compostato, le azioni dovranno svolgersi su due fronti, quello pubblico e quello privato, lavorando su:

- il miglioramento della qualità del *compost* per favorirne l'utilizzo in agricoltura (es: orticoltura);
- le modalità di offerta del *compost*;
- la diffusione dell'utilizzo del *compost* per es. nella manutenzione del verde pubblico (anche attraverso azioni di *green procurement*);
- azioni di sensibilizzazione degli agricoltori e delle organizzazioni rurali, in vista dell'apertura della misura 214.3 del PSR 2007-2013 che prevede contributi per l'utilizzo di ammendanti compostati e del prevedibile aumento della produzione del compost, dovuta alla (prossima) apertura di impianti nel territorio provinciale.

Inoltre sul fronte della **localizzazione degli impianti** si opererà per:

- un raccordo tra strumenti di pianificazione (PTC, PPGR,...);
- l'individuazione di strumenti specifici (linee guida, criteri di mitigazione, di progettazione...) da utilizzare in fase di V.I.A.

Inoltre, la Provincia di Torino nella redazione del proprio strumento di programmazione in tema di gestione dei rifiuti ha introdotto il principio della necessità di **compensare** attraverso interventi di carattere ambientale la realizzazione di nuovi impianti. Tale principio trova la sua prima applicazione nella realizzazione del **termovalorizzatore a servizio della zona sud della provincia**. L'area su cui sorgerà l'impianto di trattamento dei rifiuti, localizzata ai margini della città e a poche centinaia di metri da ambiti periurbani, è oggi un'area fortemente compromessa da un punto di vista ambientale: è sede di un consistente nucleo industriale (SITO), di una rilevante infrastruttura ferroviaria (lo scalo merci di Orbassano), ma anche, nel raggio di 2 km di un consistente nucleo residenziale (sono insediati circa 10.000 abitanti); è inoltre sede di una azienda che tratta rifiuti industriali (Servizi Industriali srl) e che in anni precedenti ha creato consistenti problemi ambientali ed il cui sito necessita di interventi di bonifica, ed infine di aree a parco (Grugliasco, Beinasco e Orbassano) e aree agricole da tutelare (Rivoli e Rivalta). La realizzazione del termovalorizzatore proprio in quell'area, attraverso le cospicue risorse destinate alla realizzazione di interventi di compensazione ambientale, sta offrendo l'opportunità di realizzare una consistente riqualificazione ambientale e territoriale dell'intera area difficilmente realizzabile attraverso altre fonti di finanziamento ed in modo coordinato attraverso un piano territoriale a scala sovracomunale.

**G. GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE INTERCETTATI (CHE EVIDENZIANO LA TRASVERSALITÀ DEL TEMA) E INTERCETTABILI (CHE EVIDENZIANO L'INTERSETTORIALITÀ DELLE PROPOSTE D'AZIONE) DALLE SCHEDE AZIONE**

*Livello europeo*

- **Si veda tabella in allegato di matching fra azioni e strumenti finanziari europei**

*Livello nazionale*

- **Piano d'Azione Nazionale per il GPP – aprile 2008**

<sup>13</sup> Il maggiore lavoro necessario all'interno degli eco-centri, dovuto all'aumento del numero di categorie di rifiuto differenziato, potrebbe essere supportato dalle cooperative sociali o da altri soggetto svantaggiati e/o deboli.

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

*Livello provinciale*

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**
- **Variante al PTC di adeguamento al d.m. 9 maggio 2001 in materia di aziende a rischio di incidente rilevante**
- **Bilancio Consolidato di Territorio delle politiche di inclusione sociale**
- **Programma triennale di politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale ed alla povertà**
- **Piano Provinciale di settore dell'Attività Estrattiva (P.A.E.P.)**

segue

*Livello locale*

- **Programmi Territoriali Integrati**
- **Piani regolatori generali comunali e intercomunali**
- **Piani d'Azione di Agenda 21**

**H. GLI ALTRI PROGETTI INTERCETTATI (CHE EVIDENZIANO LA TRASVERSALITÀ DEL TEMA) E INTERCETTABILI (CHE EVIDENZIANO L'INTERSETTORIALITÀ DELLE PROPOSTE D'AZIONE) DALLE SCHEDE AZIONE**

- **Progetto RETIQUAL**

Il progetto Reti.Qu.A.L. intende, attraverso le sperimentazioni locali dettagliate in Progetti di Azione Locale, rafforzare la capacità delle imprese sociali (in particolare modo le cooperative sociali di tipo B) di partecipare consapevolmente ai processi di trasformazione dei territori in cui operano, favorendo la programmazione partecipata e la governance degli interventi di sviluppo locale. In questo quadro, oltre alle azioni di sistema volte al rafforzamento degli strumenti organizzativi, finanziari e manageriali delle imprese sociali, Reti.Qu.A.L. ha scelto le tematiche di salvaguardia dell'ambiente, tutela e valorizzazione del territorio come terreno in cui, in partenariato con altri attori istituzionali e locali, sperimentare azioni che rispondano a bisogni della collettività e costituiscano delle occasioni di lavoro per le persone in condizione di svantaggio, ponendoli in primo piano nella programmazione e realizzazione di processi di inclusione socio lavorativa. Il progetto - avviato nel luglio 2005 si concluderà nel dicembre 2007 - si propone quale laboratorio di integrazione tra gli attori locali per agire in un'ottica di sistema sulle politiche locali di sviluppo sociale e territoriale, trasferendo i risultati di azioni pilota nell'alveo delle politiche ordinarie e, in questo quadro, promuovendo forme innovative di rapporto tra la Pubblica Amministrazione e il Terzo Settore.

- **LIFE "Highplan - Pianalto: un piano di sviluppo sostenibile per il Pianalto"** (LIFE04 ENV/IT/00446) Progetto di durata triennale (dicembre 2004- novembre 2007) promosso dall'Agenzia energia e Ambiente di Torino, finanziato da: Unione Europa, Regione Piemonte, Province di Torino, Asti, Cuneo e dai 21 Comuni coinvolti. Le principali aree di intervento sono: edilizia efficiente, trasporti sostenibili, rifiuti, paesaggio rurale. Per ulteriori informazioni si veda il sito: <http://www.life-pianalto.org>

- **Progetto "Acquisti Pubblici Ecologici".**

Promosso e finanziato dalla Provincia di Torino (svolto in partenariato e con il supporto tecnico di Arpa Piemonte), prevede l'individuazione e inserimento di criteri di preferibilità ambientale all'interno delle procedure di acquisizione di beni e servizi. Avviato nel 2003 prosegue con risultati interessanti e la continua

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

individuazione e introduzione di criteri in nuovi prodotti e servizi.

[http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti\\_ecologici/index](http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti_ecologici/index)

L'ELENCO DELLE SCHEDE AZIONE

**6 Le schede azione**

Nell'ambito dei lavori dei cinque Tavoli tematici di concertazione è emerso il seguente elenco di schede azione:

<b>tema di riferimento</b>	<b>N. progressivo</b>	<b>Definizione dell'azione</b>
<b>Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane</b>	<b>1</b>	<i>Inserimento, negli strumenti di pianificazione, di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani</i>
	<b>2</b>	<i>Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi, con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria</i>
	<b>3</b>	<i>Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio</i>
	<b>4</b>	<i>Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie</i>
	<b>5</b>	<i>Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo</i>
	<b>6</b>	<i>Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano</i>
	<b>7</b>	<i>Nuovi aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale</i>  <i>Strutturata in:</i> <b>7A.</b> <i>Sostegno all'applicazione/diffusione del protocollo d'intesa tra Provincia di Torino e Coldiretti sugli agrinidi</i> <b>7B.</b> <i>Progetto Fattorie sociali: esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole per persone con disabilità o in condizione di emarginazione sociale</i>
<b>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</b>	<b>8</b>	<i>Distribuzione delle merci con veicoli non inquinanti</i>
	<b>9</b>	<i>Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili</i>  <i>Strutturata in:</i> <b>9A.</b> <i>Miglioramento della rete delle piste ciclabili</i> <b>9B.</b> <i>Realizzazione di nuovi punti di bike-sharing</i>
	<b>10</b>	<i>Redazione di apposite Linee Guida da utilizzare al fine di valutare in fase programmatica la compatibilità ambientale-paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture</i>
	<b>11</b>	<i>Mobility Management: promozione di azioni di mobilità sostenibile e coordinamento dei Mobility manager aziendali da parte del Mobility manager di zona di piano.</i>
	<b>12</b>	<i>Elaborazione di progetti specifici relativi alla viabilità all'interno di aree protette (SIC, ZPS, Parchi)</i>
	<b>13</b>	<i>Migliore programmazione dei servizi di trasporto extraurbano, in relazione anche ai temi della programmazione dei parcheggi e nodi di interscambio</i>

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

L'ELENCO DELLE SCHEDE AZIONE

Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita	14	Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale  Strutturata in: <b>14A.</b> Collegamento con l'ospedale San Luigi di Orbassano nel SFM <b>14B.</b> Completamento della tratta della Linea 1 di metropolitana
	15	Estensione del servizio di bus a chiamata ProviBUS
	16	Mobilità Sostenibile a partire dai Plessi Scolastici
	17	Diffusione di informazioni relative alla mobilità e all'ambiente  Strutturata in: <b>17A.</b> Diffusione dei dati sulla qualità dell'aria mediante l'utilizzo dei pannelli a messaggio variabile <b>17B.</b> Predisposizione e diffusione al pubblico dei dati dei flussi veicolare (traffico) sulla rete viaria del territorio della provincia di Torino
	18	Riproposizione della convenzione con GTT per l'estensione dell'uso del mezzo pubblico tra i dipendenti dell'Ente Provincia
Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili	19	Definizione di obiettivi di risparmio energetico per l'Ente Provincia
	20	Redazione del Piano Regolatore del teleriscaldamento dell'area metropolitana
	21	Accompagnamento agli Enti Locali per la costruzione di una politica integrata sull'energia
	22	Promozione dei Titoli di efficienza energetica ("certificati bianchi")
	23	Promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nei confronti del territorio
	24	Promozione dell'attività e delle funzioni dell'Energy Manager
	25	Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili
Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi	26	Valutazione preliminare della compatibilità ambientale e territoriale della localizzazione di aree destinate a insediamenti produttivi, commerciali e misti
	27	Valutazione preliminare delle localizzazioni degli impianti idroelettrici (sotto il profilo delle criticità idrogeologiche, ambientali e territoriali)
	28	Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria
	29	Promozione della sostenibilità degli insediamenti zootecnici
	30	Promozione della diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo presso diversi settori produttivi
	31	Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio  Strutturata in: <b>31A.</b> Attualizzazione delle produzioni locali minori con modalità che garantiscano il rispetto dell'ambiente e consentano un'economia locale sostenibile che non snaturi le peculiarità del territorio <b>31B.</b> Diffusione della "denominazione speciale" di prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all'interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe ad esse <b>31C.</b> Attività di incentivazione per la formazione di Farmers' market, ossia l'organizzazione di mercati dedicati alla vendita diretta di prodotti agricoli locali
	32	Promozione della diffusione dei nidi aziendali e dei baby-parking



Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

L'ELENCO DELLE SCHEDE AZIONE

<i>Sostenibilità dei consumi e della Gestione dei rifiuti</i>	<b>33</b>	<i>Raccordo tra i differenti strumenti di pianificazione e programmazione esistenti in merito ai criteri per l'individuazione delle aree per la localizzazione degli impianti di recupero, trattamento e di smaltimento dei rifiuti.</i>
	<b>34</b>	<i>Realizzazione di interventi di compensazione ambientale nell'area circostante il termovalorizzatore del Gerbido</i>
	<b>35</b>	<i>Miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata</i>
	<b>36</b>	<i>Diffusione della Raccolta Differenziata nella grande e media distribuzione commerciale</i>
	<b>37</b>	<i>Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)</i>
	<b>38</b>	<i>Riduzione della produzione di rifiuti inerti e promozione dell'uso di materiali riciclati da demolizione</i>
	<b>39</b>	<i>Attivazione di politiche di diffusione e utilizzo di ammendante compostato</i>
	<b>40</b>	<i>Strumenti di videosorveglianza per il controllo e la lotta alle discariche abusive</i>
	<b>41</b>	<i>Iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi</i>  Strutturata in: <b>41A.</b> <i>Coordinamento delle iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi, dell'ambiente e al contrasto della vulnerabilità sociale</i> <b>41B.</b> <i>Progetto per il sostegno alla diffusione dei pannolini riutilizzabili per bambini</i>
	<b>42</b>	<i>Condivisione e sviluppo di ipotesi progettuali di inserimento lavorativo di persone rispondenti al profilo di vulnerabilità sociale e disagio sociale nell'ambito della gestione dei rifiuti</i>
<b>Azione a supporto di tutti i temi</b>	<b>43</b>	<i>Unificazione e integrazione dei sistemi informativi presenti nell'Ente</i>

Di seguito sono presentate le schede azione e la tabella "Intersectorialità delle schede azione".

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

<b>1</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>INSERIMENTO, NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, DI NORME SPECIFICHE PER LA TUTELA, LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI SUOLI PERIURBANI</b>	<p style="text-align: center;"><b>GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE</b></p> <hr/> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Mobilità sostenibile</i>  <i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i>  <i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i></p>

**Obiettivi**

Preservare dall'urbanizzazione/impermeabilizzazione i suoli periurbani ancora liberi e riqualificarne gli usi e le funzioni, in modo da trasformarli da aree degradate, residuali, in abbandono, in aree con un preciso ruolo e identità di riconosciuta importanza per la collettività, tenendo conto del grado di insularizzazione, della vocazione specifica delle aree, delle valenze naturali, storico – architettoniche, paesaggistiche e dei bisogni della popolazione, ossia:

1. contenere il consumo di terreni agrari e salvaguardare gli usi agricoli;
2. ridurre la progressiva impermeabilizzazione dei suolo;
3. privilegiare il riutilizzo di aree già insediate;
4. declinare il concetto di riqualificazione in tutti i suoi aspetti: ambiente, paesaggio, fruizione, cultura etc.

**Strumenti e modalità di attuazione**

**A.** Preliminare operazione di perimetrazione<sup>14</sup> su cartografia del periurbano, con identificazione dell'uso del suolo in atto (per es. agricolo, orti urbani, aree derelitte, ecc.) e delle destinazioni d'uso previste dagli strumenti di pianificazione urbanistica. Le attività in corso per la revisione del PTCP possono già fornire analisi aggiornate della quantità di suolo consumato a fini urbani al 2006 e l'Anagrafe Agricola Regionale permette la verifica dell'attuale uso di suolo a fini rurali. In futuro, l'aggiornamento della mosaicatura dei PRGC e la nuova carta dell'IPLA sulle capacità d'uso dei suoli consentiranno di quantificare le previsioni di suolo agricolo, per classe di capacità d'uso, di cui è già previsto il consumo a fini non rurali.

Contestuale identificazione di:

- aree di proprietà demaniale e definizione di opportune procedure per interventi in queste zone. A seconda della perimetrazione adottata, infatti, si ha che:
  - i è più o meno influente la normativa relativa al vincolo idrogeologico;

<sup>14</sup> Per ora è esistente un'ipotesi di perimetrazione solo per Torino: sarebbe opportuno condurre l'operazione di individuazione anche in altri contesti urbani di una certa dimensione (per es. Susa e Ivrea).

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

ii nell'area rientrano o meno anche dei parchi o delle aree di particolare pregio ambientale da assoggettare a piano paesaggistico.

- aree da identificare come perifluviali.

**B.** Introduzione di espliciti riferimenti normativi negli strumenti di pianificazione e programmazione di vario livello (dal PTR al PTCP ai PRGC etc..), che prevedano:

- una più corretta gestione della risorsa suolo e soprattutto l'attenzione massima di salvaguardia dell'agricoltura di pianura e delle aree agricole periurbane, fino ad oggi costantemente minacciate dall'invasione immobiliare;
- nelle aree di maggiore potenzialità produttività agricola e legnosa o di particolare interesse faunistico e paesaggistico, l'obbligo di salvaguardia e l'ammissione di diverse destinazioni d'uso per i soli interventi che presentino il prevalente interesse collettivo e di ineludibile indispensabilità;
- il riutilizzo di aree abbandonate, ma già urbanizzate, piuttosto che l'urbanizzazione di nuove aree;
- il recupero-riutilizzo delle aree degradate o in stato di abbandono a verde pubblico o privato di interesse pubblico (compresa la progettazione di orti urbani a funzioni polivalenti, anche artistico – culturali), destinati a soggetti collettivi quali scuole, associazioni di volontariato, cooperative sociali;
- l'utilizzo delle aree meno pregiate o non riutilizzabili in senso agricolo per opere legate alle infrastrutture (es. zone verdi "cuscinetto");
- la richiesta di adottare modalità di gestione agricola più "sostenibili" (ad es. ridurre l'uso di fertilizzanti chimici, fitofarmaci etc...).

Negli strumenti di pianificazione si potrà tener conto della necessità di coordinamento per ambiti sovra comunali.

**C.** Azione nei confronti della Regione Piemonte al fine di inserire un'indicazione esplicita sul ruolo delle aree periurbane all'interno della nuova LUR e del nuovo PTR. Per parte propria la Provincia, attraverso il PTCP, prescriverà il recepimento e l'approfondimento a livello dei piani sotto-ordinati. Tali riferimenti normativi debbono orientare le amministrazioni comunali dell'area periurbana ad un uso sostenibile del territorio.

#### **Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

#### **Altri attori coinvolti**

Regione, Enti locali (Comuni).

#### **Destinatari**

I destinatari diretti delle indicazioni normative del PTCP sono i Comuni. I destinatari finali però, cioè chi trae vantaggio dall'attuazione di questa azione, è l'intera collettività che risiede nelle aree metropolitane che potrà godere di un contesto ambientale migliore e di più aree verdi.

#### **Localizzazione**

L'area metropolitana torinese e tutte le aree periurbane in genere.

#### **Realizzabilità economica**

L'inserimento di norme all'interno degli strumenti di pianificazione non comporta oneri di spesa. Possono essere invece necessari finanziamenti per dare loro attuazione: ad esempio la richiesta di adottare modalità di gestione agricola più "sostenibili", per essere efficace dovrebbe essere

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

accompagnata dalla previsione di una indennità. Una fonte potrebbe essere rappresentata dal PSR (per l'attuazione di progetti definiti) o altri fondi di carattere europeo, nazionale o regionale.

SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI

#### Realizzabilità amministrativa

I livelli amministrativi coinvolti sono Regione, Provincia, Comuni, eventualmente Comunità Montane (il cui territorio comprende anche ambiti periurbani), in quanto sono i soggetti preposti alla predisposizione di piani e strumenti urbanistici.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Sono legati, oltre che ai tempi procedurali previsti dalla LUR 56/77 e smi per la predisposizione/variazione degli strumenti urbanistici, alle volontà delle singole amministrazioni di procedere in questo senso. Per quanto riguarda il PTCP, la revisione è prevista per la fine del mandato della presente amministrazione. La sua attuazione tramite il recepimento nei PRGC avverrà però dopo che il PTCP stesso sarà stato approvato dalla Regione Piemonte e nei tempi che il PTCP avrà indicato.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- Presenza di articoli normativi o individuazioni cartografiche specifiche all'interno del nuovo PTCP e degli strumenti di pianificazione
- % di suolo periurbano per cui si conferma l'uso agricolo
- % di superficie occupate dagli orti urbani nel periurbano

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### ***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"***

***Azione 2*** - Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria

***Azione 3*** - Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio

***Azione 4*** - Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie

***Azione 5*** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo

***Azione 6*** - Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano

##### ***Tematica Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita***

***Azione 10*** - Redazione di apposite Linee Guida da utilizzare al fine di valutare in fase programmatica la compatibilità ambientale-paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture

***Azione 12*** - Elaborazione di progetti specifici relativi alla viabilità all'interno di aree protette (SIC, ZPS, Parchi)

##### ***Tematica Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi***

***Azione 26*** - Valutazione preliminare della compatibilità ambientale e territoriale della localizzazione di aree destinate a insediamenti produttivi, commerciali e misti

***Azione 27*** - Valutazione preliminare delle localizzazioni degli impianti idroelettrici (sotto il profilo delle criticità idrogeologiche, ambientali e territoriali)

***Azione 28*** - Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

**Azione 29** - *Promozione della sostenibilità degli insediamenti zootecnici*

**Azione 31A** - *Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: attualizzazione delle produzioni locali minori con modalità che garantiscano il rispetto dell'ambiente e consentano un'economia locale sostenibile che non snaturi le peculiarità del territorio*

**Azione 31C** - *Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: attività di incentivazione per la formazione di Farmers' market, ossia l'organizzazione di mercati dedicati alla vendita diretta di prodotti agricoli locali*

#### **Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti**

**Azione 33** - *Raccordo tra i differenti strumenti di pianificazione e programmazione esistenti in merito ai criteri per l'individuazione delle aree per la localizzazione degli impianti di recupero, trattamento e di smaltimento dei rifiuti*

**Azione 39** - *Attivazione di politiche di diffusione e utilizzo di ammendante compostato*

#### **Note eventuali**

<b>2</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>INDIVIDUAZIONE E INTRODUZIONE DI IPOTESI DI MISURE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE AMBIENTALE, CULTURALE E SOCIALE NEL CASO DI REALIZZAZIONE DI OPERE CHE COMPORTINO IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, CON EVENTUALE INDICAZIONE DI OPERE COMPENSATIVE DI IMPORTANZA PRIORITARIA</b>	<p style="text-align: center;"><b>GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE</b></p> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Mobilità sostenibile</i>  <i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i>  <i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i></p>

### Obiettivi

1. Attivare un sistema di compensazione, che costituisca una possibile azione risarcitoria agli ecosistemi e alla collettività per mitigare o bilanciare gli effetti complessivi delle opere, che comportino impatti ambientali significativi, in particolare con perdita di superficie agricola o a verde.
2. Sviluppare o migliorare la fruizione degli spazi verdi.
3. Favorire la conservazione, la protezione e la riproduzione della fauna selvatica.
4. Favorire nelle aree di frangia la ricerca identitaria.
5. Favorire politiche di inclusione sociale e lotta alla disoccupazione.

### Strumenti e modalità di attuazione

#### A. compensazioni

La procedura di compensazione deve prioritariamente afferire alle valenze ambientali, ma deve anche tener conto degli aspetti sociali e culturali che le trasformazioni comportano.

L'azione si attua attraverso:

- i) l'inserimento di norme, nell'ambito del processo di revisione del PTCP o di altri strumenti legislativi, che prescrivano l'obbligo di attuare mitigazioni e effettuare compensazioni in connessione all'approvazione di opere, di qualsiasi natura (viabilità maggiore, strutture commerciali, impianti produttivi, ricreativi o di servizio di rilevante estensione), che comportino il consumo di suoli agricoli o modifichino in senso negativo le valenze ambientali, paesaggistiche e le funzioni sociali degli spazi verdi. Negli strumenti di pianificazione si dovrà tener conto della necessità di coordinamento degli interventi per ambiti sovra comunali, laddove gli interventi stessi interessino più comuni contermini;
- ii) la definizione di criteri per determinare in quali casi siano obbligatorie e quale debba essere l'entità delle misure di compensazione. Si potrebbero individuare già alcune ipotesi di opere di compensazione ambientale la cui realizzazione sia di importanza prioritaria. Alla luce della nuova L.R. 1/2007, la Provincia potrebbe utilizzare quanto sopra per elaborare il proprio parere (non solo più di conformità con il PTCP) all'interno delle Conferenze di Pianificazione, utilizzando una sorta di griglia di base per poter rispondere in modo simile a situazioni simili tra loro;

**GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE**

iii) l'istituzione da parte della Provincia, in collaborazione con i Comuni interessati, di un "Repertorio di opere e iniziative di pubblico interesse": a tale serbatoio si potrebbe attingere ogni qualvolta si prescrivano compensazioni in ambito periurbano, per rendere effettivamente operativo il principio di compensazione;

iv) l'elaborazione di appositi documenti di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni e i progettisti per fornire utili indicazioni per la progettazione e l'approvazione di progetti di nuovi edifici e infrastrutture, per mitigare gli effetti ambientali delle opere. Le P.A. potrebbero essere incentivate dalla Provincia a prevedere e realizzare volontariamente compensazioni ambientali come "buona prassi" laddove le norme non lo prescrivano espressamente - analogamente a quanto fatto in occasione delle Olimpiadi 2006 - per opere con rilevante ricaduta territoriale.

All'interno delle suddette compensazioni dovranno essere definite misure per la tutela della fauna selvatica: ad es. strutture per il passaggio della fauna, cartellonistica stradale specifica, dissuasori, evidenziatori della presenza di barriere trasparenti, ecc...

Nei casi in cui le opere interessino le aree perifluviali e/o siano previsti interventi sul fiume o altri corsi d'acqua minori (es: nuove opere spondali, regimazioni, tagli vegetazione etc.), per la loro realizzazione potrebbe essere utile individuare quale sede per "concertare" le compensazioni, i tavoli di lavoro e confronto e il Piano di Azione dei Contratti di Fiume (ovviamente nei bacini già interessati da questi processi). Anche in questo caso si dovrà tener conto della necessità di coordinamento delle iniziative per ambiti sovra comunali, laddove l'intervento sia localizzato a confine tra più comuni contermini.

**B. Ricerca identitaria**

La ricerca identitaria può essere condotta tramite progetti di valorizzazione culturale, artistica, museale, paesaggistica, che possono intendersi come misure di compensazione:

- progetti didattici;
- progetti di approfondimento delle tematiche di cultura materiale;
- realizzazione ad hoc di progetti di "public art" informati sulla processualità e la partecipazione.

Tali interventi potrebbero essere condotti nell'ambito delle attività del progetto Cultura Materiale eventualmente con il coinvolgimento degli Istituti di Ricerca e delle Università. In particolare i progetti di "public art" potrebbero essere realizzati nell'ambito delle attività di Eco e Narciso – Laboratorio Artistico Permanente, con la sottoscrizione di una convenzione tra la Provincia di Torino (che cura l'iniziativa e copre le spese inerenti l'incarico dell'artista) e il Comune (che sostiene i costi di produzione dell'opera/intervento). Gli interventi potrebbero essere condotti anche sugli eventuali orti urbani presenti all'interno delle aree periurbane.

**C. Inclusione sociale**

Stipula di Protocolli d'Intesa ad integrazione dello strumento urbanistico esecutivo (P.E.C.L.I.) per introdurre misure compensative che offrano possibilità occupazionali e di inclusione sociale volte a combattere o attenuare il disagio sociale.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino

**Altri attori coinvolti**

Comuni dell'area periurbana, soggetti che realizzano opere ad elevato impatto ambientale, associazioni, artigiani, aziende agricole, imprese.

**Destinatari**

Comuni dell'area periurbana, soggetti che realizzano opere ad elevato impatto ambientale, associazioni, comunità locali e privati, scuole.

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

**Localizzazione**

Singoli comuni, aree sovracomunali dell'area periurbana.

**Realizzabilità economica**

Fondi regionali, Bandi europei, Fondazioni ex-bancarie.

Fondi provinciali per incarichi mirati, per es per la stesura dei documenti di indirizzo e per la progettazione di specifici interventi ambientali.

Alcune attività possono essere condotte internamente. Si evidenzia la possibilità di avvalersi del Servizio di Assistenza tecnica ai comuni e di altri servizi per la predisposizione di progetti specifici.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

**Realizzabilità amministrativa**

Concertazione a livello politico e tecnico con i Comuni (per la previsione e l'individuazione delle compensazioni) e con la Regione (per la parte normativa).

**Tempi necessari per la realizzazione**

**A. Compensazione** - E' possibile ipotizzare in via teorica due anni dall'approvazione del Piano strategico e dall'assegnazione ai dirigenti dell'obiettivi.

**B. Ricerca identitaria** - Circa 18 mesi per ogni azione nell'ambito della ricerca identitaria da quando il Comune manifesta il proprio interesse a intraprendere un progetto di valorizzazione/compensazione di tale natura.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

Vista la forte diversificazione delle varie esperienze è difficile fissare degli indicatori. Si ipotizzano:

- Presenza di articoli normativi all'interno degli strumenti di pianificazione
- Superfici oggetto di compensazione (per gli interventi misurabili con parametri fisici)
- Costi o numero delle iniziative di compensazione (in particolare per le attività culturali, possibilità occupazionali e di carattere sociale)
- N. di attori locali coinvolti (in particolare per le attività culturali e di carattere sociale)

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

**Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"**

**Azione 1** – Inserimento, negli strumenti di pianificazione, di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani

**Azione 3** - Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio

**Azione 4** - Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie

**Azione 5** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo

**Azione 6** - Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano

**Azione 7A** - Nuovi Aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale. "Sostegno all'applicazione/diffusione del protocollo d'intesa tra Provincia di Torino e Coldiretti sugli agrinidi"

**Azione 7B** - Nuovi Aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale. Progetto Fattorie sociali: esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole per persone con disabilità o in condizione di emarginazione sociale



GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

**Tematica “Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita”**

**Azione 10** - Redazione di apposite Linee Guida da utilizzare al fine di valutare in fase programmatoria la compatibilità ambientale-paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture

**Azione 14A** - Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale: collegamento con l'ospedale San Luigi di Orbassano nel SFM

**Tematica “Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi”**

**Azione 28** - Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria

**Tematica “Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti”**

**Azione 34** - Realizzazione di interventi di compensazione ambientale nell'area circostante il termovalorizzatore del Gerbido

**Note eventuali**

1) La Provincia di Torino nella redazione del proprio strumento di programmazione in tema di gestione dei rifiuti ha introdotto il principio della necessità di compensare attraverso interventi di carattere ambientale la realizzazione di nuovi impianti. Tale principio trova la sua prima applicazione nella realizzazione del termovalorizzatore a servizio della zona sud della provincia. L'area su cui sorgerà l'impianto di trattamento dei rifiuti, localizzata ai margini della città e a poche centinaia di metri da ambiti periurbani, è oggi un'area fortemente compromessa da un punto di vista ambientale: è sede di un consistente nucleo industriale (SITO), di una rilevante infrastruttura ferroviaria (lo scalo merci di Orbassano), ma anche, nel raggio di 2 km di un consistente nucleo residenziale (sono insediati circa 10.000 abitanti); è inoltre sede di una azienda che tratta rifiuti industriali (Servizi Industriali srl) e che in anni precedenti ha creato consistenti problemi ambientali ed il cui sito necessita di interventi di bonifica, ed infine di aree a parco (Grugliasco, Beinasco e Orbassano) e aree agricole da tutelare (Rivoli e Rivalta). Per le azioni previste si veda la scheda azione “Realizzazione di interventi di compensazione ambientale nell'area circostante il termovalorizzatore del Gerbido” (n. 34 del tema “Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti).

2) Di seguito si riporta a titolo esemplificativo un esempio realizzato a Nole nell'ambito di Eco e Narciso - Laboratorio Artistico Permanente. Si tratta del lavoro dell'artista Nicoletta Sandrine che è stata appositamente invitata per definire un intervento di valorizzazione dell'area lungo la Stura (una priorità del Comune di Nole), realizzato mediante il coinvolgimento della comunità e degli artigiani locali, del Parco della Mandria, e in stretta collaborazione con gli amministratori locali e con i mediatori (il progetto è stato interamente realizzato da ditte e artigiani operanti in ambito locale, con l'utilizzo di materiali caratteristici della zona). L'esecuzione degli elementi in legno di castagno, fornito dalla Segheria Tortonese Stefano di Nole, si deve a Enrico Brunati - Sole d'Arte, di Coassolo Torinese, le iscrizioni su pietra sono realizzate da Gabriele Laguzzi di Ciriè, la posa del percorso e della segnaletica sono a cura della Cooperativa sociale Dalla Stessa Parte di Ciriè. Hanno collaborato l'ATL 3, Agenzia Turistica Locale del Canavese e Valli di Lanzo, la ditta Semes Calcestruzzi di Ciriè che ha offerto la pietra e l'Impresa Edile Carlo Finato di Nole che l'ha trasportata. Il pannello introduttivo al percorso è stato realizzato a partire dalla fotografia aerea fornita dal Servizio Cartografico della Provincia di Torino. L'inaugurazione è avvenuta il 28 maggio 2006 in concomitanza con la Giornata Europea dei Parchi e con le iniziative correlate del Parco Regionale La Mandria. Per una descrizione del lavoro

<http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/en/ecolap/artisti/art03.htm>

3) Anche in questo caso si dovrà porre attenzione al tema della perequazione, così come illustrato nella **azione n.28** – Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone destinate industriale/terziaria.

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

<b>3</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>DEFINIZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE CON CONSEGUENTE ELABORAZIONE DI MISURE DI CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE, RIPRISTINO ED INCREMENTO DELLE AREE RESIDUE AD ELEVATA NATURALITÀ E RICOMPOSIZIONE DELLA DEFRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO</b>	<p style="text-align: center;"><b>GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE</b></p> <hr/> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Mobilità sostenibile Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i></p>

**Obiettivi**

1. Inserimento delle problematiche di conservazione della diversità biologica negli strumenti di pianificazione territoriale provinciale: individuazione e pianificazione della rete ecologica provinciale all'interno del PTCP. La pianificazione della rete ecologica provinciale anche nel territorio periurbano consentirà di mitigare gli effetti negativi della frammentazione del territorio dovuta allo sviluppo delle attività antropiche.
2. Condivisione del concetto di multifunzionalità della rete ecologica (devono essere soddisfatte funzioni ambientali, paesaggistiche, turistico/ricreative, culturali etc.) e sensibilizzazione dei Comuni sul tema.
3. Inserimento nella rete ecologica provinciale delle zone umide, già in parte censite, e di aree significative dal punto di vista naturalistico per la dispersione e la migrazione di specie animali e vegetali, individuate nel tessuto periurbano.
4. Incremento della connettività fra le suddette aree, riducendone l'isolamento e favorendo così il flusso fra popolazioni in modo da garantirne la vitalità e i processi evolutivi.
5. Incremento del numero e della superficie delle aree naturali esistenti.
6. Elaborazione di misure di mitigazione degli effetti negativi generati dalla presenza di infrastrutture e servizi legati alle attività antropiche.

**Strumenti e modalità di attuazione**

- A.** Costruzione di un tavolo di lavoro formato dalla Provincia (Servizio aree protette e vigilanza volontaria, Servizio Pianificazione territoriale, Servizio Pianificazione Risorse Idriche, Servizio Agricoltura, Servizio Turismo, ecc.), da ARPA Piemonte - con cui esiste una convenzione attiva per il supporto alle attività di ricerca e che è già stata coinvolta nella definizione della rete ecologica della Bassa Val Susa all'interno del processo di Agenda 21 della Comunità Montana Bassa valle Susa - dall'Università e dal Politecnico di Torino e da altri Enti di Ricerca (Musei, CNR, ecc.) attivi in questo ambito.
- B.** Individuazione degli "oggetti" della rete ecologica attualmente presenti sul territorio provinciale.
- C.** Costruzione di un'ottima conoscenza spaziale del territorio e approfondite competenze scientifiche che consentano di individuare ed analizzare le complesse variabili di tipo ecologico ed antropico presenti a livello territoriale (biologia ed ecologia delle popolazioni animali e vegetali, biologia della conservazione, genetica, pianificazione territoriale...).
- D.** Inserimento nel PTCP di norme e prescrizioni relative alle componenti della rete ecologica (*core areas, buffer zones, corridors, stepping zones, ...*), tramite la previsione di specifici articoli normativi

**GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE**

all'interno del documento normativo del Piano: devono essere previste destinazioni e usi che tengano conto delle componenti naturali e antropiche che ospitano e delle loro interazioni. In questo modo la rete ecologica rappresenterà un sistema integrato per la conservazione della biodiversità e per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, favorendo anche lo sviluppo socio-economico locale.

**E.** Definizione di Linee guida destinate ai Comuni e ai soggetti locali che forniscano elementi tecnici, procedurali e di gestione dei processi partecipati per la progettazione e la realizzazione di una rete a scala locale che integri e sviluppi il concetto e il progetto di rete contenuti nel PTCP.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Comuni (attraverso il recepimento nei PRGC), Aziende agricole (qualora vengano attivate le specifiche Misure del PSR 2007-2013), ARPA Piemonte, Università di Torino, Politecnico di Torino, Enti di ricerca.

**Destinatari**

Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Enti parco), aziende agricole, associazioni naturalistiche, consorzi di gestione della manutenzione del territorio, tutti i cittadini.

**Localizzazione**

Territorio urbano e periurbano della città di Torino (data l'ampiezza del lavoro si ipotizza di iniziare dalla città di Torino per poi espandere lo studio ad altre realtà provinciali); i territori interessati dai Contratti di Fiume (Sangone e Stura di Lanzo) potrebbero costituire cantieri pilota per la realizzazione delle prime esperienze di progettazione e realizzazione partecipata della rete a scala locale.

**Realizzabilità economica**

Per l'individuazione della rete ecologica a livello di PTCP non sono necessari appositi finanziamenti; viceversa può essere utile prevederli per la sua attuazione.

I fondi del PSR potrebbero essere una possibile fonte di finanziamento.

Fondi provinciali provenienti dalle sanzioni amministrative sulle acque ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

**Realizzabilità amministrativa**

A livello di Provincia di Torino: collaborazione e concertazione con altri Servizi interni della Provincia di Torino (ad es. Viabilità).

A livello locale: come già avviene per tutti gli interventi realizzati nelle aree protette provinciali, ci sarà un coinvolgimento delle amministrazioni locali interessate (Comuni, Comunità Montane) sia nel processo decisionale che in quello gestionale successivo.

**Tempi necessari per la realizzazione**

L'individuazione della rete ecologica provinciale all'interno del PTCP è legata ai tempi di revisione del piano stesso, ma dipende anche dai tempi per la sua approvazione da parte della Regione.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- Metri lineari di siepi e filari realizzati
- Superficie agricola interessata dalla creazione di nuovi elementi dell'agro-ecosistema

**GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE**

- Superficie delle aree protette (intese in senso lato cioè ricomprendendo nella definizione anche gli “oggetti” che compongono la rete ecologica)
- Presenza di nuove specie sensibili in ambiente urbano e periurbano
- N. di PRGC che hanno inserito il concetto di rete ecologica e linee guida per la sua realizzazione

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

**Tematica “Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane”**

**Azione 1** – Inserimento, negli strumenti di pianificazione, di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani

**Azione 2** - Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria

**Azione 4** - Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie

**Azione 5** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del “turismo di prossimità” ecosostenibile e dell’agriturismo

**Azione 6** - Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l’impulso, la gestione delle attività sul periurbano

**Tematica “Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita”**

**Azione 9A** - Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili: miglioramento della rete delle piste ciclabili

**Azione 9B** - Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili: realizzazione di nuovi punti di bike-sharing

**Azione 10** - Redazione di apposite Linee Guida da utilizzare al fine di valutare in fase programmatica la compatibilità ambientale-paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture

**Azione 12** - Elaborazione di progetti specifici relativi alla viabilità all’interno di aree protette (SIC, ZPS, Parchi)

**Tematica “Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi”**

**Azione 31B** - Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: diffusione della “denominazione speciale” di prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all’interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe ad esse.

**Note eventuali**

1) La **Federazione europea delle aree protette periurbane (Fedenatur)** e il **Coordinamento dei Parchi periurbani italiani** si interrogano sull’identità e sul ruolo delle aree protette periurbane.

*Federazione europea delle aree protette periurbane (Fedenatur)*

Si tratta della Federazione europea degli spazi naturali e rurali metropolitani e periurbani ed è nata in seguito al simposio sugli spazi naturali in zone metropolitane e periurbane tenutosi a Barcellona nel 1995, ispirato dal Convegno di Rio del 1992, da cui scaturì la Convenzione sulla biodiversità.

Al contrario dei grandi parchi naturali, lontano dalle metropoli, il cui unico scopo è la conservazione, i parchi periurbani coinvolgono un pubblico molto più ampio e sono elemento base per l’equilibrio territoriale pur mantenendo una forte vocazione culturale e sociale: l’obiettivo della Federazione è dunque quello di proteggere questi ambiti, in una rete europea che consenta un proficuo scambio di informazioni e l’elaborazione di iniziative comuni.

In Italia aderiscono il Parco Agricolo Sud Milano, Parco fluviale del Po Torinese, il Parco di Portofino, il Parco di Monte Marcello Magra, il Parco del Conero.

*Coordinamento Parchi Periurbani*

La funzione essenziale della tutela della natura e delle connessioni ecologiche in prossimità delle

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

grandi concentrazioni urbane; il ruolo di freno alla dilagante espansione dell'urbanizzazione che svolgono le cinture verdi metropolitane; gli scopi educativi, rigenerativi e compensativi delle grandi aree naturali, residue o da ricostituire, che si insinuano ad evitare la saldatura tra conurbazioni: questi i motivi di approfondimento di una apposita commissione che ha lavorato nel Congresso della Federparchi. Ne è nata la decisione di dar vita ad un Coordinamento che lavorerà permanentemente alla elaborazione di proposte specifiche riguardanti questo settore essenziale delle nostre aree protette e che consentirà un più frequente ed efficace scambio di esperienze tra i molti parchi che si trovano ad agire in stretta relazione con i problemi indotti dalla vicinanza di forti concentrazioni di popolazione. Il Coordinamento sarà guidato dal presidente del *Parco Nord Milano*, uno dei parchi più "anziani" – con i suoi trent'anni di vita – e uno dei più attivi nella ricerca di azioni utili al contrasto e alla integrazione con il tessuto metropolitano. (tratto da [www.parks.it](http://www.parks.it)).

Probabilmente queste organizzazioni non possono costituire fonti dirette di finanziamento, ma l'inserimento in un circuito che condivide le medesime problematiche può rendere più efficaci le azioni che verranno intraprese e agevolare l'accesso a fondi europei (per esempio: i *progetti Life*).

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

<b>4</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>PROMOZIONE DI INIZIATIVE DI MANUTENZIONE, GESTIONE, RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DEI TERRENI AGRICOLI, BOSCATI E PERIFLUVIALI, DELLA LORO VEGETAZIONE E DELLE INFRASTRUTTURE FONDARIE</b>	<p style="text-align: center;"><b>GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE</b></p> <hr/> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i></p> <p><i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i></p>

**Obiettivi**

Finalità generale è quella di condividere in modo “ufficiale” (attraverso strumenti specifici di pianificazione) obiettivi di recupero, tutela, qualità insediativi e sicurezza del territorio (elemento centrale è il tema dell’acqua, dell’uso agricolo e naturale dei territori e la difesa del suolo).

1. Mantenimento o raggiungimento di un discreto livello di qualità ambientale delle superfici coltivate, boscate o di pertinenza fluviale. In relazione al grado di naturalità e alla specifica vocazionalità dei siti, le azioni si potranno orientare in modo prevalente a:
  - la valorizzazione delle funzioni insediate;
  - il miglioramento della qualità del soprassuolo;
  - il ripristino ambientale;
  - la ricostituzione, la diversificazione e l’implementazione di habitat naturali e dei micro-habitat presenti lungo i corsi d’acqua, diversificazione e arricchimento di quelli esistenti, realizzando condizioni favorevoli alla conservazione, protezione e riproduzione della fauna selvatica.
2. Inserimento di nuove professionalità in agricoltura e nel campo ambientale (politiche di contrasto alla vulnerabilità sociale).
3. Riduzione dell’uso dei fertilizzanti e contrasto all’inquinamento delle acque sotterranee.
4. Incentivazione di interventi di riqualificazione delle cave dismesse.
5. Incentivazione del riuso e del riutilizzo delle acque.
6. Riconversione dei terreni agricoli in prossimità dei corsi d’acqua per la costruzione di zone “cuscinetto” in caso di esondazione.
7. Connessione delle zone umide, delle fasce fluviali, dei boschi superstiti, dei prati stabili alla rete ecologica provinciale in fase di progettazione per ricostruire in una maglia continua habitat idonei alla conservazione delle specie faunistiche e vegetali planiziali e favorirne la loro espansione.
8. Riqualificazione di spazi degradati e marginali mediante interventi di valorizzazione culturale, artistica, museale, paesaggistica, allestimenti all’aperto, inserimento di opere di land art ecc.

**Strumenti e modalità di attuazione**

La complessità e l’articolazione di questa azione renderebbe necessaria l’attivazione di progetti mirati alle diverse priorità riscontrabili sul territorio periurbano, molto spesso non realizzabili direttamente dalla Provincia di Torino, quali per esempio:

**GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE**

**A.** progetti di riconversione di terreni agricoli e imboscamento con essenze autoctone con funzione tampone (buffer zone) nei confronti dei nutrienti (fosforo e azoto);

**B.** interventi di miglioramento delle residue superfici a bosco mediante il contenimento attivo delle specie esotiche invasive, la rinaturalizzazione di cenosi artificiali o degradate, l'avviamento a fustaia dei cedui, la più opportuna gestione delle coperture arboree su scarpate e versanti instabili, misure di prevenzione degli incendi boschivi, realizzazione o miglioramento di una fruizione rispettosa dei terreni agricoli e boscati;

**C.** elaborazione ed attuazione di piani di manutenzione ordinaria/straordinaria dei tratti urbani e di campagna dei corsi d'acqua principali e minori, irrigui e scolanti, con finalità di difesa idrogeologica e di controllo dell'inquinamento diffuso legato al ruscellamento delle acque delle aree limitrofe e con prevalente ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica;

**D.** utilizzazione o realizzazione (ove compatibile con la destinazione d'uso del territorio e la sicurezza idraulica) di bacini di accumulo di acqua piovana, vasche di laminazione lungo i corsi d'acqua per l'utilizzo dell'acqua anche a fini irrigui (da intendersi anche come possibili modalità compensative). Tali bacini dovranno solo avere funzione di accumulo di acqua piovana e/o acqua di piena ma non essere alimentati dalla falda sotterranea, in modo da non compromettere, con il prelievo irriguo, l'equilibrio del corpo idrico sotterraneo. La realizzazione di tali invasi dovrà essere compatibile con lo studio della Provincia di Torino relativo alle criticità e proposte di soluzione per l'infrastrutturazione irrigua del territorio agricolo provinciale ed il piano triennale di bonifica ed irrigazione che verrà definito dalla Regione Piemonte.

Il ruolo della Provincia di Torino può dunque essere quello di:

- “raccolta” delle esperienze (buone pratiche) coordinate e promosse non solo dall'amministrazione provinciale, ma anche da altri soggetti, al fine di diffonderle a tutti gli interessati: sondaggio dei progetti già realizzati, delle iniziative previste dai Comuni, delle “emergenze” ambientali già riconosciute negli strumenti di pianificazione e di programmazioni delle amministrazioni e delle agenzie pubbliche (ad es Piano di Tutela delle Acque, Piani di miglioramento dei Consorzi depositati in Regione, ecc...);
- ricerca di fondi disponibili per la realizzazione delle iniziative e valutazione dell'applicabilità di meccanismi utilizzati in altre esperienze (es. i meccanismi utilizzati nel Piano paesaggistico di Pinerolo: presenza di un fondo minimo, costituito tra Provincia e Comuni, per indennizzare agricoltori che accettano di ripristinare, fare manutenzione del reticolo irriguo, ecc.);
- analisi e studi esemplificativi svolte da professionisti inerenti possibili iniziative da attivare;
- valorizzazione di competenze interne attraverso la messa a disposizione di tecnici provinciali per supportare la progettazione e alla ricerca dei partner e degli strumenti operativi necessari alla realizzazione;
- sensibilizzazione dei Comuni e informazione sulle possibilità di coinvolgimento degli imprenditori agricole in iniziative di manutenzione del territorio;
- definizione di accordi o protocolli d'intesa tra i soggetti istituzionali (Provincia, Comuni) e le associazioni di categoria che rappresentano il mondo agricolo, per:
  - la predisposizione congiunta di Linee Guida per una gestione e manutenzione ecocompatibile dei terreni agricoli, boscati e perfluviali;
  - l'elaborazione di modalità di gestione ecosostenibile da parte degli imprenditori rurali delle aree periurbane ancora effettivamente dedite all'agricoltura;
- realizzazione inoltre, di accordi o protocolli d'intesa con cooperative sociali, le associazioni di volontariato, per la manutenzione ordinaria e la riqualificazione di aree marginali, di bordo-strada e dei terreni agricoli spesso soggetti all'abbandono di rifiuti, anche con la collaborazione attiva degli imprenditori agricoli;
- elaborazione di progetti ad hoc di “arte pubblica”, a partire da convenzioni siglate con i Comuni o con i soggetti proprietari delle aree abbandonate (es. attività di Eco e Narciso – Laboratorio Artistico Permanente con la sottoscrizione di una convenzione tra la Provincia di Torino – che cura l'iniziativa e copre le spese inerenti l'incarico dell'artista – e il Comune – che sostiene i costi di produzione dell'intervento/opera).

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

#### **Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

#### **Altri attori coinvolti**

La maggior parte delle iniziative deve essere allargata a: Regione Piemonte, Comuni metropolitani, Enti gestori dei parchi, Patti territoriali, Consorzi irrigui e di bonifica, Organizzazioni professionali agricole, Cooperative sociali di tipo B, Associazioni locali, artigiani, aziende agricole.

#### **Destinatari**

Collettività e parte degli stessi attori coinvolti.

#### **Localizzazione**

Area metropolitana.

#### **Realizzabilità economica**

I singoli interventi richiederanno specifiche modalità di progettazione, esecuzione e finanziamento. Alcune iniziative potrebbero essere finanziate col P.S.R. (anche per indennizzare la minor resa dell'attività agricola). Altre con i fondi destinati alla difesa idrogeologica dei corsi d'acqua (Autorità di bacino). Nel caso in cui dei Consorzi di Bonifica (che hanno propri finanziamenti) insistano su ambiti del periurbano, utilizzo di questi fondi per la sistemazione dei torrenti e la difesa dei territori. Va verificata infine la possibilità che per il progetto Corona Verde vengano rifinanziate alcune attività.

Per i progetti di riqualificazione culturale (da svolgersi anche all'interno di orti urbani a funzione polivalente e con allestimenti artistici che rafforzino la funzione aggregante delle strutture), risorse da individuare nell'ambito di progetti di qualificazione in ambito agricolo, ambientale, sociale e non squisitamente culturale.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

#### **Realizzabilità amministrativa**

I livelli amministrativi coinvolti sono molteplici e, conseguentemente, la complessità amministrativa è notevole. Infatti la Provincia potrebbe avere il ruolo di regia e, per qualche iniziativa, anche di soggetto attuatore; ma la maggioranza dei progetti, che presentano una localizzazione abbastanza circoscritta, devono far capo ai Comuni.

Inoltre i lavori di manutenzione dei corsi idrici principali competono all'AIPO, mentre per i canali e i fossi occorre promuovere le iniziative dei Consorzi irrigui e di bonifica (che però spesso fanno capo ai comuni).

Per il reperimento dei fondi è opportuno aprire un canale di dialogo con la Regione Piemonte.

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

4 mesi per la realizzazione delle attività promosse dalla Provincia di Torino.

Nel caso di singoli progetti i tempi sono variabili in relazione alla natura e dimensione del progetto: indicativamente si possono prevedere 2 anni.

Per i progetti di riqualificazione culturale: circa 18 mesi da quando il comune, o il proprietario dell'area, manifesta il proprio interesse a intraprendere un progetto di valorizzazione di tale natura. Non si tratta di un progetto definito ma di un lavoro permanente di sostegno alle azioni dei Comuni.



**GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE**

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- Superfici o estensione lineare oggetto di intervento (per gli interventi misurabili con tale parametro fisico)
- Presenze faunistiche di specie indicatrici
- Parametri di valutazione qualitativa delle superfici convertite a bosco o oggetto di interventi migliorativi (ad es. grado di naturalità, presenze di specie esotiche)
- N. di aree riqualificate
- N. di soggetti coinvolti nella gestione dei terreni agricoli/fluviali/boscati
- Aumento della sensibilità rispetto alla cura del territorio

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

**Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"**

**Azione 1** – Inserimento, negli strumenti di pianificazione, di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani

**Azione 2** - Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria

**Azione 3** - Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio

**Azione 5** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo

**Azione 7B** - Nuovi Aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale: progetto Fattorie sociali: esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole per persone con disabilità o in condizione di emarginazione sociale

**Tematica Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi**

**Azione 29** - Promozione della sostenibilità degli insediamenti zootecnici

**Azione 30** - Promozione della diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo presso diversi settori produttivi

**Azione 31A** - Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: attualizzazione delle produzioni locali minori con modalità che garantiscano il rispetto dell'ambiente e consentano un'economia locale sostenibile che non snaturi le peculiarità del territorio

**Azione 31B** - Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: diffusione della "denominazione speciale" di prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all'interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe ad esse

**Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti**

**Azione 39** - Attivazione di politiche di diffusione e utilizzo di ammendante compostato

**Azione 40** - Strumenti di videosorveglianza per il controllo e la lotta alle discariche abusive

**Note eventuali**

Gli elementi emersi in questa azione potranno essere oggetto di discussione e recepimento nell'ambito del tavolo regionale per la definizione delle Linee Guida per i Contratti di Fiume.

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

<b>5</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>INDIVIDUAZIONE DI MISURE PER IL SOSTEGNO E LA DIFFUSIONE DEL “TURISMO DI PROSSIMITÀ” ECOSOSTENIBILE E DELL’AGRITURISMO</b>	<p style="text-align: center;"><b>GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE</b></p> <hr/> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Mobilità sostenibile</i>  <i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i>  <i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i></p>

**Obiettivi**

1. Definizione di una rete per il turismo di prossimità eco-sostenibile: “messa in rete” di tutto il “materiale” relativo a parchi prossimali, agriturismi, valenze ambientali (vegetazione, fauna, geologia) percorsi ciclabili, valenze culturali, valenze enogastronomiche, valenze didattiche ecc., affinché assuma rilievo qualitativo e quantitativo e, tramite la valorizzazione turistica, possa attrarre e produrre risorse per autoalimentarsi.
2. Promozione di iniziative di marketing ambientale-territoriale in campo turistico (promozione della certificazione ambientale nel settore turistico-ricettivo e promozione di certificazioni ambientali dei comuni che vogliono puntare su una vocazione turistica per la riduzione degli impatti ambientali degli Enti Locali).
3. Diffusione della conoscenza dei prodotti turistici e di fruizione del tempo libero.

**Strumenti e modalità di attuazione**

- A.** Costruzione di una rete allargata di valenze turistiche puntuali (parchi, agriturismi, ecomusei, laboratori artistici-permanenti, città di charme, strutture e Comuni ambientalmente certificati, ecc.) di interesse diverso (già esistenti, ma spurie; eventualmente integrate da nuove), riconoscibile attraverso un logo comune (molto pubblicizzato e valido per l'intero territorio provinciale) da far crescere attorno a punti di richiamo turistico più importanti e già istituzionalizzati (per es. il periurbano di Torino nella zona di Venaria e la reggia di Venaria Reale, oppure la collina torinese verso Torino e/o verso Chierese, il periurbano dalla parte di Rivoli e il Castello di Rivoli ecc.).
- B.** Sviluppo di azioni volte alla creazione di prodotti turistici di turismo rurale/di territorio “dolce” (piedi, bici, cavallo) attraverso percorsi culturali – ambientali - enogastronomici e realizzazione di percorsi botanici (anche attraverso la realizzazione di servizi e piccole strutture per i punti tappa).
- C.** Sviluppo di azioni mirate alla valorizzazione turistica del patrimonio forestale (anche planiziale) e geologico.
- D.** Sviluppo di azioni volte a ridestinare alcune aree agricole a territori a valenza fruitiva, ad es. a parchi agrari o a percorsi di fruizione in collina.
- E.** Promozione degli itinerari tematici esistenti.
- F.** Coordinamento per l'ideazione e la realizzazione di apposito materiale informativo turistico relativamente ai progetti attivati, per la promozione della fruizione dei territori e della valorizzazione

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

delle emergenze e delle risorse paesaggistiche, storiche, architettoniche, naturalistiche e produttive espresse dagli ambiti periurbani.

**G.** Diffusione del materiale di cui al punto F) anche attraverso invio di *brochure* alle agenzie di informazione turistica delle regioni limitrofe, comprese le regioni francesi, ai CRAL aziendali, alle agenzie di *incoming*, ecc.

**H.** Messa in rete, coordinamento, aggregazione dei siti Internet che già illustrano e promuovono i valori dei territori e offrono informazioni utili alla loro fruizione (ad es. Parchi, Provincia, Comuni, Patti territoriali, ecc.).

**I.** Definizione di iniziative di promozione delle aziende agricole che effettuano vendita diretta dei propri prodotti (soprattutto se ottenuti da metodi di produzione eco-compatibili).

**L.** Organizzazione di iniziative di educazione ambientale, quali gite didattiche e laboratori didattici per le scuole materne e elementari all'interno dei diversi soggetti entrati nella "rete".

**M.** Aggiornamento del personale addetto agli sportelli di informazione turistica.

**N.** Promozione di strumenti di certificazione ambientale (Ecolabel, EMAS, ecc.) attraverso:

- azioni nei confronti della Regione per valutare la possibilità di finanziamenti per conseguire la certificazione;
- avvio di un Tavolo di lavoro con gli Enti già certificati per definire ipotesi di semplificazioni per le Pubbliche Amministrazioni dotate di Sistemi di Gestione Ambientale;
- azioni di formazione nei confronti dei tecnici e dei decisori degli Enti Locali, oltre che delle strutture ricettive;
- azioni di informazione verso tutta la cittadinanza per far conoscere le certificazioni ambientali.

Per la realizzazione dei punti sopraelencati potrebbe essere opportuna la sottoscrizione di un'intesa tra la Provincia, i Comuni e l'Agenzia turistica provinciale.

#### Soggetto promotore

Provincia di Torino.

#### Altri attori coinvolti

Comuni, Comunità Montane (il cui territorio comprende anche ambiti periurbani, comunità collinari, Regione Piemonte, ATL, Ecomusei e Musei, Associazioni Culturali, Associazione di albergatori, agriturismi, scuole, produttori agroalimentari e ristoratori locali, strutture certificate ambientalmente, Agenzia turistica provinciale, Agenzia turistica regionale, Patti Territoriali, Parchi.

#### Destinatari

Operatori turistici, operatori didattici, operatori culturali, utenza turistica con predilezione del turismo ecosostenibile ed "economico", Comuni, Aziende agricole, Agenzie turistiche locali, Associazioni naturalistiche, cittadini residenti, Scuole.

#### Localizzazione

Intero territorio provinciale, con particolare rilievo per le aree periurbane.

#### Realizzabilità economica

Per l'attività di "messa in rete" si prevede l'utilizzo di personale interno (con eventuali supporti esterni) Fonti di finanziamento individuabili:

- appositi bandi regionali del settore agricoltura, ambiente, turismo;
- nuovi programmi comunitari per il periodo 2007/2013;
- fondi provinciali per le attività di comunicazione (da individuare a partire dal 2008).

SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.

**GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE**

**Realizzabilità amministrativa**

Enti coinvolti: Regione, Provincia, Comuni. Data la tipologia di modalità attuative, l'azione non presenta particolari complessità amministrative.

**Tempi necessari per la realizzazione**

L'azione non potrà partire prima del 2008, anche in considerazione della necessità di finanziamenti esterni per le azioni di comunicazione.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- Incremento delle presenze turistiche come posti letto occupati nelle realtà periferiche
- Incremento delle presenze turistiche di breve durata fuori stagione nelle realtà periferiche
- Aumento del numero di visitatori dei musei del territorio e alle iniziative culturali locali
- N. di operatori aderenti alla rete di turismo ecosostenibile
- N. visite/gite scolastiche per anno
- N. gruppi visitatori giornalieri per anno.

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

**Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"**

**Azione 1** – Inserimento, negli strumenti di pianificazione, di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani

**Azione 2** - Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria

**Azione 3** - Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio

**Azione 4** - Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie

**Azione 6** - Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano

**Tematica Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita**

**Azione 9A** - Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili: miglioramento della rete delle piste ciclabili

**Azione 9B** - Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili: realizzazione di nuovi punti di bike-sharing

**Azione 12** - Elaborazione di progetti specifici relativi alla viabilità all'interno di aree protette (SIC, ZPS, Parchi)

**Azione 13** - Migliore programmazione dei servizi di trasporto extraurbano, in relazione anche ai temi della programmazione dei parcheggi e nodi di interscambio

**Azione 15** - Estensione del servizio di bus a chiamata "ProviBUS"

**Tematica Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi**

**Azione 30** - Promozione della diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo presso diversi settori produttivi

**Azione 31A** - Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: Attualizzazione delle produzioni locali minori con modalità che garantiscano il rispetto dell'ambiente e consentano un'economia locale sostenibile che non snaturi le peculiarità del territorio

**Azione 31B** - Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: diffusione della "denominazione speciale" di prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all'interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe ad esse

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

**Azione 31C** - *Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: attività di incentivazione per la formazione di Farmers' market, ossia l'organizzazione di mercati dedicati alla vendita diretta di prodotti agricoli locali*

#### **Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti**

**Azione 37** - *Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)*

#### **Note eventuali**

1. La proposta di diffusione delle certificazioni ambientali nei comuni a vocazione turistica, quale forma di marketing territoriale, deve essere vista ad integrazione e/o a completamento di numerose altre schede contenute nel Piano Strategico Ambientale. Infatti, in un'ottica di sistema, gli Enti Locali dovrebbero attuare un insieme integrato di azioni (attraverso l'utilizzo di molteplici strumenti) che le aiutano a perseguire gli obiettivi di sostenibilità (per es. azioni per la riduzione dei rifiuti e l'aumento della raccolta differenziata, utilizzo di criteri ambientali nelle procedure di appalto, realizzazione di zone a traffico limitato e azioni per migliorare il trasporto pubblico, realizzazione di piste ciclabili, azioni per ridurre il consumo energetico, azioni per favorire l'insediamento sul proprio territorio di aziende certificate o per la realizzazione di insediamenti industriali più sostenibili). Solo attraverso questo insieme di azioni si persegue l'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale complessiva.

In quest'ottica e a completamento di quanto sopra, si pongono la certificazione ambientale EMAS in primo luogo e l'ISO14001, quali strumenti per gestire al meglio i propri impatti, per pianificare gli obiettivi e, nel caso di EMAS per dialogare con i cittadini.

Sono certificazioni che ben si adattano ai comuni turistici, per cui rappresentano anche strumenti di marketing territoriale, ma sono anche strumenti importanti per quei comuni che presentano particolari "complessità ambientali".

2. In relazione al tema delle piste ciclabili, è interessante il progetto **Savoy Greenways** (Finpiemonte – Regione Piemonte), che prevede l'utilizzo di circa 130 km di piste ciclabili già esistenti per collegare la Città di Torino con le residenze Sabaude. Il progetto prevede l'integrazione con sistemi di "bike sharing" servizio navette, sistema gps per la localizzazione istantanea etc. Un primo stralcio (Venaria reale Torino) dovrebbe andare in appalto entro Dicembre. È interessante notare come sia previsto un tipo di appalto finanziato tramite la gestione della pubblicità alla società vincitrice dell'appalto stesso. (N.B. Il progetto è citato anche nelle schede azione 9B, 13, 14A, 14B, 15).

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

<b>6</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>COSTITUZIONE DI UN COORDINAMENTO TECNICO INTERSETTORIALE INTERNO PERMANENTE PER IL MONITORAGGIO, L'IMPULSO, LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ SUL PERIURBANO</b>	<p style="text-align: center;"><b>GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE</b></p> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Mobilità sostenibile Promozione del risparmio energetico Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti (*)</i></p>

(\*) Intercetta le tematiche qualora le azioni ricadano in territorio periurbano

**Obiettivi**

1. Adozione “diffusa” della definizione di “Periurbano” così come condivisa e adottata dal Tavolo tematico di Concertazione relativo alla presente tematica (vedi Quadro A – Scenario di riferimento).
2. Verifica dell'introduzione della previsione di preservazione all'uso agricolo o a verde pubblico delle aree periurbane negli strumenti urbanistici comunali e monitoraggio delle azioni attuative effettivamente realizzate sul territorio.
3. Elaborazione e proposta di progettualità a carattere intersettoriale e ricerca di strumenti di attuazione, con finalità generali di tipo territoriale, ambientale e sociale.
4. Agevolazione nella ricerca delle vie amministrative e tecniche per l'attuazione di iniziative che l'Amministrazione provinciale assumerà o di progetti promossi dai Comuni e dagli Enti Parco e che la Provincia intenderà sostenere o monitorare.

**Strumenti e modalità di attuazione**

**A.** Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale permanente, interno alla Provincia di Torino, per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano, anche al fine di monitorare la realizzazione delle indicazioni e delle prescrizioni del PTCP.

Per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e la gestione delle attività è previsto un coordinamento in capo alla Provincia, ma sarà indispensabile la collaborazione dei Comuni a fornire le informazioni e i dati quantitativi sulle azioni da loro effettuate sul territorio. Pertanto serve uno studio delle modalità più opportune per il coinvolgimento dei comuni (per es. esperienza Contratti di Fiume e Agenda 21).

**B.** Promozione di un'indagine conoscitiva per valutare come sono percepiti i territori agro-naturali periurbani e i bisogni/le proposte delle popolazioni residenti nei comuni metropolitani.

Il funzionamento del tavolo tecnico, che potrebbe essere approvato come specifico progetto-obiettivo intersettoriale dall'Ente, potrebbe prevedere la trattazione delle seguenti materie:

- (a) pianificazione territoriale,

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

- (b) agricoltura e valenze rurali,
- (c) acque,
- (d) rifiuti,
- (e) urbanistica,
- (f) attività produttive,
- (g) cultura,
- (h) vulnerabilità sociale,
- (i) educazione ambientale,
- (l) tutela flora e fauna,
- (m) turismo,
- (n) vigilanza e tutela ambientale,
- (o) VIA,
- (q) parchi, ecc.

Il servizio capofila sarà individuato dall'amministrazione secondo un criterio di interdisciplinarietà o prevalenza delle competenze.

Il primo compito dei membri sarà quello di monitorare e mettere in condivisione le attività avviate o progettate dall'ente e dalle altre amministrazioni, eventualmente organizzando incontri conoscitivi. L'obiettivo seguente sarà quello di coordinare le iniziative per dar loro un coerenza geografica e di contenuti, favorendo l'applicazione delle esperienze più favorevoli anche in altri ambiti localizzativi. Negli ambiti che si dimostreranno più carenti si promuoveranno nuove iniziative.

La costituzione del tavolo dovrebbe trovare adeguata pubblicità, così da offrire ai Comuni i riferimenti per ottenere o fornire informazioni.

#### **Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

#### **Altri attori coinvolti**

Comuni, Regione, Enti Parco, alcune agenzie pubbliche come AIPO, Ipla, Arpa.

#### **Destinatari**

Enti locali delle aree periurbane.

#### **Localizzazione**

Aree periurbane.

#### **Realizzabilità economica**

Si tratta, almeno nella fase di avvio, di un progetto interno all'Ente, che non dovrebbe prevedere costi vivi. Potrebbe configurarsi come progetto-obiettivo intersettoriale.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### **Realizzabilità amministrativa**

Oltre all'Amministrazione provinciale sono coinvolte le amministrazioni comunali. L'azione non presenta particolari complessità amministrative.

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

Progetto pilota di 3 anni a far data dall'approvazione dell'azione e dall'individuazione del gruppo di lavoro con assegnazione del relativo progetto-obiettivo. Eventualmente la Giunta potrà richiedere una

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

relazione annuale delle attività per monitorare l'efficacia dell'iniziativa e stabilire se dare seguito o terminare anzitempo il progetto.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- N. di strumenti urbanistici che ha introdotto norme specifiche sui suoli periurbani
- N. di interventi realizzati per il recupero/la valorizzazione di aree periurbane
- N. di incontri svolti dal team allargato e dai gruppi di lavoro ristretti. Conta naturalmente la verifica delle informazioni assunte e la progettualità che ne scaturirà.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### **Tematica “Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane**

**Azione 1** – Inserimento, negli strumenti di pianificazione, di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani

**Azione 2** - Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria

**Azione 3** - Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio

**Azione 4** - Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e periferiali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie

**Azione 5** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del “turismo di prossimità” ecosostenibile e dell'agriturismo

**Azione 7A** - Nuovi Aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale. “Sostegno all'applicazione/diffusione del protocollo d'intesa tra Provincia di Torino e Coldiretti sugli agrinidi”

**Azione 7B** - Nuovi Aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale. Progetto Fattorie sociali: esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole per persone con disabilità o in condizione di emarginazione sociale

##### **Tematica Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita**

Intercetta la tematica qualora le azioni ricadano nel territorio periurbano

##### **Tematica “Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili”**

Intercetta la tematica qualora le azioni ricadano nel territorio periurbano.

##### **Tematica Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi**

Intercetta la tematica qualora le azioni ricadano nel territorio periurbano.

##### **Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti**

Intercetta la tematica qualora le azioni ricadano nel territorio periurbano.

**Azione 40** - Strumenti di videosorveglianza per il controllo e la lotta alle discariche abusive

#### Note eventuali

Il tavolo tecnico potrebbe al suo interno prevedere un gruppo ristretto che lavori sulle iniziative relative agli orti urbani (attività di coordinamento con i Comuni, elaborazione di un “censimento degli orti urbani presenti in ambito periurbano, ecc.).

Il tavolo tecnico potrebbe inoltre attivare dei contatti con la Regione Piemonte in merito al proseguimento del progetto **EXTRAMET** - “Lo spazio rurale nel contesto della nuova metropolizzazione”. Si tratta di un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea sul programma Interreg III B Medocc. Suo obiettivo principale è la cooperazione tra Regioni ed Enti con funzioni di pianificazione e di programmazione, volta a porre basi comuni per la sperimentazione di una



## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

### **GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE**

metodologia innovativa rivolta allo spazio "urbano-rurale" (Extramet). Il progetto si prefigge di dare vita ad azioni di sviluppo innovative e corrette in cui lo spazio rurale e quello metropolitano non siano tra loro contrapposti, ma pensati come un unico processo di trasformazione e di crescita territoriale.

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

<b>7 A</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>NUOVI ASPETTI DELLA MULTIFUNZIONALITÀ DELL'AGRICOLTURA: SVILUPPO DI OPPORTUNITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE</b>
	<b>Sostegno all'applicazione/diffusione del protocollo d'intesa tra Provincia di Torino e Coldiretti sugli agrinidi</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b> <i>Mobilità sostenibile</i>

**Obiettivi**

1. Promuovere e sostenere (anche con azioni concrete) la realizzazione di agri-asili sul territorio provinciale e presso le istituzioni locali (Comuni, Comunità Montane).
2. Offrire un servizio completo soprattutto nelle comunità rurali a bassa densità di popolazione, aumentando la competitività sociale del territorio e la competitività economica delle aziende che possono diversificare in questo modo le proprie attività.
3. Ridurre l'esclusione sociale nelle aree rurali e marginali, in particolar modo per le donne, che trovano difficoltà in termini di conciliazione vita-lavoro, con conseguenze negative sul livello occupazionale del territorio e sulla qualità di vita delle famiglie.
4. Fornire, nelle aree rurali e in alcune aree periurbane, di un'adeguata offerta di servizi per l'infanzia la cui presenza è particolarmente scarsa.
5. Realizzare una forma innovativa di servizio socio-educativo per bambini fondato sull'interdipendenza uomo-ambiente e offrire al bambino un contatto con la natura mettendo a disposizione orti e piccoli animali da accudire.
6. Favorire lo sviluppo di una personalità adulta attenta alle tematiche ambientali e propensa ad uno sviluppo sostenibile.
7. Offrire al sistema agroalimentare piemontese di uno strumento per una maggiore competitività.
8. Favorire nelle aziende agricole la diversificazione della produzione, individuando nuove vie per uno sviluppo competitivo e sostenibile che valorizzi le risorse territoriali a disposizione e ne razionalizzi l'utilizzo.
9. Favorire la permanenza sul territorio delle popolazioni rurali, in particolare di quelle giovanili e femminili.
10. Risolvere il livello dell'occupazione nelle aree rurali garantendo l'inserimento nel tessuto economico di giovani e donne, categorie notoriamente più disagiate e deboli.
11. Valorizzare la funzione ricreativa, sociale e culturale dell'azienda agricola per lo sviluppo e la qualificazione dei territori.

**Strumenti e modalità di attuazione**

L'azione progettuale verrà realizzata attraverso una stretta collaborazione tra la Provincia di Torino e Coldiretti Torino. La formalizzazione di questa iniziativa verrà data dalla firma congiunta di un Protocollo volto alla creazione e diffusione degli agrinidi sul territorio provinciale. Tale Protocollo sarà sottoscritto dagli Assessori all'Agricoltura e Montagna, alle Pari Opportunità e Relazioni Internazionali, allo Sviluppo Sostenibile, nonché dal Presidente della Provincia di Torino e da Coldiretti Torino. Il Protocollo prevederà un'azione congiunta da parte degli Enti sottoscrittori per favorire la creazione di

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

nuove strutture per l'infanzia all'interno delle imprese agricole, condividendo le finalità del progetto dell'agriasilo e del relativo programma educativo.

Inoltre si avvierà un'azione di *mainstreaming* nei confronti delle istituzioni di riferimento affinché si prevedano finanziamenti e leggi a sostegno della realizzazione degli agriasili.

#### **Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

#### **Altri attori coinvolti**

Organizzazioni professionali agricole (Coldiretti ed Epaca Torino), imprese agricole, Amministrazioni locali e aziende sanitarie locali.

#### **Destinatari**

Imprese agricole del territorio e cittadini (famiglie e bambini che insistono nelle zone rurali).

#### **Localizzazione**

Territorio provinciale: aree rurali e marginali, soprattutto in ambiti periurbani.

#### **Realizzabilità economica**

- Bandi regionali/provinciali attingendo al PSR per quanto concerne la ristrutturazione dei locali.
- Fondi FSE e PSR per le attività di formazione e diffusione del progetto educativo specifico.
- Fondi della Provincia di Torino.
- Eventuali fondi propri di altri attori coinvolti.
- Eventuali finanziamenti previsti per la realizzazione di agri-asili.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### **Realizzabilità amministrativa**

In questa prima fase sono coinvolti prioritariamente i Servizi della Provincia di Torino.

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

Il protocollo non ha scadenza.

#### **Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. di strutture create e posti messi a disposizione
- N. dei soggetti coinvolti (sia destinatari, sia personale addetto)
- Incremento del numero di agriasili
- Incremento della produttività aziendale
- Monitoraggio sul grado di soddisfazione degli utenti

#### **Eventuale collegamento con altre schede azione**

##### ***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"***

**Azione 2** - Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

**Azione 6** - *Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano*

**Tematica Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita**

Intercetta la tematica favorendo la riduzione degli spostamenti.

**Note eventuali**

Se la sperimentazione pilota darà buoni esiti, la diffusione degli agri-asili (in collaborazione con tutte le organizzazioni professionali del mondo agricolo) potrà diventare una vera e propria strategia provinciale.

Di seguito sono presentate in sintesi le principali caratteristiche degli agri-asili.

*Caratteristiche dell'agriasilo:*

*Inquadramento giuridico*

L'attività di agriasilo non è chiaramente citata nel D.Lgs. 228/2001 (Legge di Orientamento) ma è ad esso facilmente riconducibile descrivendola come attività didattica continuativa basata su un progetto educativo strettamente legato all'attività agricola quotidiana, che prevede anche attività di accoglienza e ristorazione (nella logica dell'azienda agricola multifunzionale).

*Definizione dei requisiti strutturali e gestionali*

Gli adeguamenti strutturali delle aziende agricole coinvolte dovranno essere definiti in collaborazione con gli uffici preposti dell'ASL competente. Gli spazi interni dedicati dovranno avere ovviamente requisiti di dimensioni, igiene, comodità e arredo idonei ai bambini (almeno 5 mq /bambino, esclusa la cucina). Per i requisiti della cucina saranno seguite le normative vigenti per le aziende agrituristiche.

*Alimentazione*

E' una delle caratteristiche fondanti del progetto, indispensabile strumento per il superamento degli squilibri legati ad una concezione distorta del rapporto con il cibo. In questo senso l'attività di ristorazione, declinata in funzione del benessere dei bambini e della stagionalità dei prodotti agricoli locali, è parte irrinunciabile di questo servizio per l'infanzia.

*Orari e permanenza*

Gli orari saranno definiti in funzione delle esigenze delle famiglie, nella logica della conciliazione lavoro-famiglia.

*Qualifica degli operatori*

Il personale dedicato sarà quindi in possesso di titolo di studio attinente, o sarà personale attivo nell'impresa agricola con esperienza riconosciuta di Fattoria Pedagogica (titolo riconosciuto dal MIUR in seguito al Protocollo d'Intesa siglato).

*Rapporto numerico personale/bambini*

Il personale qualificato per l'attività di agriasilo sarà presente nel numero minimo di 2 persone a prescindere dal numero di bambini e rispetterà il rapporto medio di 1 ogni 10 bambini cui sono tenute le strutture private.

Il personale addetto alla cucina, non compreso nel conteggio sopra riportato, ha un ruolo altrettanto importante in quanto promotore del percorso di educazione alimentare.

*Il progetto educativo*

Nell'agriasilo verrà agito un progetto educativo legato alla natura, con l'obiettivo di sostenere, a partire dall'educazione dei più piccoli, la diffusione di una cultura di rispetto dell'ambiente, di interiorizzazione del principio di interdipendenza tra uomo e ambiente, quindi di assunzione di responsabilità di conservazione e protezione delle risorse naturali. In modo ancora più ampio e profondo: una cultura di attenzione alla qualità della vita e di creazione di valore. Una qualità della vita che ha tra i suoi significati la solidarietà, intesa come scambio e come dialogo tra le persone e nella comunità.

Nel progetto educativo si assegnano un ruolo e un valore essenziali al mondo agricolo, in quanto

## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

### **GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE**

depositario di conoscenze, competenze, tradizioni ed esperienze preziose. All'interno di una progettualità coordinata, le aziende agricole - depositarie di questi saperi insostituibili – si faranno co-protagoniste del progetto educativo: non si intende infatti creare per i bambini un contatto con la natura “in laboratorio”, ma mettere a disposizione dei piccoli un “ambiente reale” – l'azienda agricola così come è - nel quale la vita vera si svolge, con i cambiamenti di ogni giorno, con l'avvicinarsi reale delle stagioni, delle attività, e dell'intero ciclo vitale.

GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

<b>7 B</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>NUOVI ASPETTI DELLA MULTIFUNZIONALITÀ DELL'AGRICOLTURA: SVILUPPO DI OPPORTUNITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE</b>
	<b>Progetto "Fattorie sociali": esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole per persone con disabilità o in condizione di emarginazione sociale</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b>
		<i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i>

**Obiettivi**

Favorire l'utilizzo delle strutture produttive del territorio del settore agricolo attraverso due modalità:

- l'accoglienza per la riabilitazione funzionale;
- l'accoglienza per il lavoro.

**Strumenti e modalità di attuazione**

Il progetto sarà caratterizzato da una fase di sperimentazione con:

- A.** Scelta di alcune aziende per l'inserimento lavorativo e l'attuazione di programmi di riabilitazione.
- B.** Studio delle esperienze esistenti ed elaborazione di modelli di funzionamento della fattoria sociale.
- C.** Individuazione di modalità di commercializzazione dei prodotti.
- D.** Definizione di convenzioni tra gli stessi partner per l'espletamento di attività procedurali utili al servizio.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Zona Ovest s.r.l.

Aziende agricole di diversa tipologia:

- aziende agricole in attività (aziende che si mettono a disposizione e sono scelte perché aventi requisiti minimi per accogliere soggetti in difficoltà e che sono disponibili a integrarlo nel proprio processo produttivo);
- azienda agricola acquisita dal progetto (come centro pilota per la formazione e applicazione di tecniche produttive di filiera. Questa azienda funzionante come centro d'appoggio oltre a essere funzionale per la preparazione/formazione di lavoratori da immettere sul mercato del lavoro, potrebbe diventare un centro per la formazione degli stessi agricoltori interessati a formarsi per una futura accoglienza del lavoratore disabile);
- cooperative sociali (che operano nel settore agricolo e della ristorazione).

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE

#### Destinatari

Soggetti diversamente abili e appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro, segnalati dai CPI e da altre strutture/famiglie/tutori del territorio.

#### Localizzazione

Aree periurbane (zona ovest territorio provinciale).

#### Realizzabilità economica

Finanziamento con fondi provinciali e parte con fondi trasferiti dalla Regione Piemonte.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### Realizzabilità amministrativa

Coinvolti la Provincia e Zona Ovest (approvato affidamento a Zona Ovest con DGP 1610-519087/2006 del 19.12.2006): non sussistono pertanto particolari complessità amministrative.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Il progetto prevede 2 fasi di realizzazione: la seconda sarà avviata sulla base dell'efficacia dei risultati raggiunti nella prima.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

Gli indicatori previsti per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del progetto finanziato sono:

- N. soggetti collocati
- N. aziende che entrano nel programma
- N. soggetti svantaggiati avviati al lavoro ed alla riabilitazione
- N. microfiliere attivate
- N. soggetti professionalmente formati.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### **Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"**

**Azione 2** - Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria

**Azione 4** - Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie

**Azione 6** - Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano

##### **Tematica Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi**

**Azione 31A** - Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: Attualizzazione delle produzioni locali minori con modalità che garantiscano il rispetto dell'ambiente e consentano un'economia locale sostenibile che non snaturi le peculiarità del territorio.

**Azione 31B** - Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: . Diffusione della "denominazione speciale" di prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all'interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe ad esse.

#### Note eventuali

Se la sperimentazione pilota darà buoni esiti, la diffusione delle fattorie sociali anche su altri territori

## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

### **GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO NELLE AREE PERIURBANE**

provinciali (in collaborazione con tutte le organizzazioni professionali del mondo agricolo) potrà diventare una vera e propria strategia provinciale.



OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>8</b>	<b>TITOLO DELL'AZIONE</b>  <b>DISTRIBUZIONE DELLE MERCI CON VEICOLI NON INQUINANTI</b>	<b>TEMA DI RIFERIMENTO</b>  <b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>
		<b>ALTRE TEMATICHE INTERCETTATE</b>  <i>In generale, il tema della sostenibilità ambientale</i>

**Obiettivi**

1. Incentivare la sperimentazione della distribuzione delle merci con nuove modalità eco-compatibili, in area metropolitana (almeno su 3-4 progetti pilota).
2. Fornire ai Comuni Linee Guida e un progetto dettagliato con contenuti tecnologici (piazzole, software per la prenotazione degli accessi, ecc.).

**Strumenti e modalità di attuazione**

E' stato definito un Tavolo di lavoro in grado di formulare una proposta per un esperimento pilota di consegna eco-compatibile delle merci in area metropolitana. L'attività del gruppo comporterà riunioni, ogni due settimane, durante le quali i vari soggetti verranno coinvolti in maniera attiva nella fase di progettazione. Il coordinamento sarà svolto con la collaborazione di Legambiente Ecopolis.

Il tavolo di lavoro dovrà:

- analizzare i diversi aspetti del tema della consegna sostenibile delle merci in città;
- valutarne la fattibilità di massima;
- arrivare nel medio periodo a formulare una proposta operativa su uno o più Comuni dell'Area Metropolitana Torinese;
- individuare le misure che i Comuni, con la collaborazione della Provincia di Torino, devono attivare a supporto di tale iniziativa.

Fasi del progetto:

<i>Progettazione esecutiva</i>	<p>La progettazione è affidata ad un team misto composto da rappresentanti della Provincia di Torino, delle Associazioni di autotrasportatori, di Legambiente Torino, più i rappresentanti dei Comuni interessati dell'area sud-ovest torinese.</p> <p>Il progetto si articola in due fasi temporali differenti, l'una propedeutica all'altra.</p> <p>La prima consiste nell'avvio, d'intesa con il Comune/i Comuni coinvolti, della gestione dell'accesso ad alcune aree a traffico limitato, per i mezzi in consegna merci, con un sistema di prenotazione telematica che fa riferimento ad una piattaforma esistente. La prenotazione da diritto all'occupazione di una piazzola per il carico/scarico videosorvegliata e con un sistema di monitoraggio circa l'esatto espletamento delle procedure, per un tempo stabilito.</p> <p>La seconda fase prevederà la realizzazione di un hub per la rottura e la ricomposizione dei carichi, con l'obiettivo dell'ottimizzazione e razionalizzazione</p>
--------------------------------	--

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

	delle consegne con un mezzo a basso o nullo impatto ambientale, nella medesima Ztl.
<i>Realizzazione</i>	Sfruttando la piattaforma telematica Navilog, messa a punto dal consorzio ASSOT, si mette a punto un sistema per la prenotazione dell'accesso alle Ztl, in finestre orarie dedicate alla consegna delle merci, e per l'uso delle piazzole dedicate in zone privilegiate. Le piazzole sono allestite con sistemi di riconoscimento automatico della presenza, con segnalazione di irregolarità e sistema video per i controlli. I Comuni inoltre, predispongono un piano di impiego degli ausiliari del traffico. L'allestimento dell'hub, nella fase due, prevede l'affitto di un magazzino, l'acquisto di un furgone a ridotto impatto ambientale e l'assunzione di un autista e/o magazziniere.
<i>Monitoraggio del progetto</i>	Il portale Navilog è in grado di elaborare, a partire dalle prenotazioni, i dati relativi al tipo di carico, al coefficiente di riempimento, etc. Dal "dialogo" con le strutture della piazzola, si possono evincere i dati sull'attendibilità degli utenti e favorire meccanismi di premio o precedenza futura.

#### Soggetto promotore

Assessorati ai Trasporti e alla Qualità dell'Aria della Provincia di Torino.  
Circolo Legambiente Ecopolis Torino.

#### Altri attori coinvolti

Al tavolo sono invitati

- gli Assessori ai Trasporti dei Comuni dell'Area Metropolitana;
- una rappresentanza delle associazioni di categoria dei trasportatori e della logistica (SITO, FAI, Apsaci...);
- una rappresentanza dei commercianti e delle realtà ad oggi più significative nel settore (CAAT, Ascom);
- il Mobility Manager di Area di Piano;
- il consorzio TorinoWireless per la parte tecnologica.

#### Destinatari

Comuni dell'Area Metropolitana (il Mobility Manager provinciale dovrebbe diffondere le Linee Guida ai Comuni della Provincia, più al quartiere di S. Rita di Torino che ha caratteristiche di piccolo centro).

#### Localizzazione

L'azione pare circoscrivibile ad ambiti territoriali ben precisi, quali i centri storici.

L'idea è quella di far lavorare insieme tutti i soggetti interessati, per arrivare a definire (inizialmente nell'area Sud-Ovest della cintura torinese) un progetto realistico e implementabile.

#### Realizzabilità economica

Fondi provinciali/regionali/nazionali, bandi regionali/europei<sup>15</sup>.

SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.

---

<sup>15</sup> Perso il Bando nazionale del Ministero dell'Ambiente per la mobilità sostenibile, per la difficoltà di adesione dei Comuni interpellati.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

#### **Realizzabilità amministrativa**

Sono coinvolti gli Assessorati Provinciali ai Trasporti e Grandi Infrastrutture e alla Qualità dell'aria ed i diversi Comuni. La creazione del tavolo di lavoro non comporta particolari complessità amministrative.

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

La durata di ciascuna fase del progetto è di 12 mesi, per un totale di 24 dall'inizio del progetto, cioè a piazzole realizzate e software operativo funzionante per le prenotazioni.

#### **Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. di Comuni in cui è avviata la sperimentazione
- N. di piazzole attrezzate/Comune
- N. di accessi prenotati/mese
- Sanzioni elevate per accessi irregolari/mese.

#### **Eventuale collegamento con altre schede azione**

Intercetta in generale il tema della sostenibilità ambientale delle attività.

#### **Note eventuali**

Tavolo di lavoro in corso.

Più in generale, per il tema della mobilità delle merci, è necessario riferirsi a: (a) nuove forme di trasporto merci (ferrovia); (b) organizzazione del sistema della logistica; (c) intermodalità.

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>9 A</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>ESTENSIONE, POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE DEL SISTEMA PISTE CICLABILI</b>	<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>
	<b>Miglioramento della rete delle piste ciclabili</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b>
		<i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>

**Obiettivi**

1. Inserire piste ciclo-pedonali, *greenways*, Zone Traffico Limitato, negli strumenti di pianificazione urbanistica e previsione della mobilità ciclabile nei PGTU – Piani Generali del Trasporto Urbano.
2. Estendere la rete delle piste ciclabili con realizzazione di nuove infrastrutture ciclabili e posizionamento di punti *bike-sharing* sui nodi di interscambio.
3. Provvedere alla manutenzione ordinaria e alla riqualificazione dei percorsi ciclopedonali realizzati.
4. Comunicare informazioni sui percorsi esistenti.
5. Favorire tavoli di concertazione tra il Capoluogo e i Comuni dell'Hinterland torinese, per pianificare, coordinare ed incentivare la costituzione della rete ciclopedonale.

**Strumenti e modalità di attuazione**

- A.** Inserimento di una normativa prescrittiva nel nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
- B.** Costituzione di Tavoli di concertazione tra Capoluogo e Hinterland sul tema.
- C.** Redazione di un nuovo programma di piste ciclabili, sia ai fini della Legge Regione Piemonte 17 aprile 1990, n. 33 "Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto", sia nell'ambito del nuovo PTCP.
- D.** Pubblicazione on-line delle reti di piste ciclabili esistenti e in progetto e diffusione di mappe e carte.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Enti Locali, Regione Piemonte.

**Destinatari**

Tutti i Comuni della Provincia, Servizi Interni della Provincia di Torino, Regione Piemonte.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

#### Localizzazione

Intero territorio provinciale.

#### Realizzabilità economica

E' opportuno fare riferimento ai finanziamenti previsti da:

- L.R. 17 aprile 1990, n. 33 "Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto"
- L. 19 ottobre 1998, n. 366 "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 248 del 23 ottobre 1998.

SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI

#### Realizzabilità amministrativa

Sono principalmente coinvolti tutti i Servizi dell'Area Viabilità e il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino.

#### Tempi necessari per la realizzazione

A partire dal 2008. Contestualmente all'iter procedurale di approvazione del PTCP.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- km di nuove piste ciclabili realizzate;
- % dei km di percorsi ciclabili oggetto di interventi manutentivi rispetto al totale della rete realizzata.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### **Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"**

**Azione 3** - Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio

**Azione 5** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo

##### **Tematica Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita**

**Azione 12** - Elaborazione di progetti specifici relativi alla viabilità all'interno di aree protette (SIC, ZPS, Parchi)

**Azione 14A** - Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale. Collegamento con l'ospedale San Luigi di Orbassano nel SFM

**Azione 15** - Estensione del servizio di bus a chiamata "ProviBUS"

**Azione 16** - Mobilità Sostenibile a partire dai Plessi Scolastici

#### Note eventuali

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>9</b> <b>B</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>ESTENSIONE, POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE DEL SISTEMA PISTE CICLABILI</b>	<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>
	<b>Realizzazione di nuovi punti di <i>bike-sharing</i></b>	<b>Altre tematiche intercettate</b> <i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>

**Obiettivi**

1. Favorire l'utilizzo del binomio treno/bici e disincentivare l'utilizzo dell'auto propria per recarsi al lavoro.
2. Favorire la mobilità ciclabile dei dipendenti che si muovono tra le diverse sedi della Provincia e/o di altri Enti con piccoli spostamenti, disincentivando l'utilizzo delle auto aziendali per i piccoli spostamenti di lavoro.
3. Favorire la mobilità dei lavoratori non residenti nel capoluogo che si recano alla propria sede di lavoro utilizzando il treno o l'auto.
4. Ridurre i tempi di percorrenza dei dipendenti nel percorso sede di lavoro/stazione ferroviaria.

**Strumenti e modalità di attuazione**

Servizio di bike-sharing aziendale (prevedendo anche bici elettriche) per i dipendenti della Provincia che potrebbero utilizzare la bici per piccoli spostamenti di lavoro, attraverso:

- indagine con breve questionario per avere una valutazione del progetto da parte dei dipendenti;
- coinvolgimento della Città di Torino e dei Comuni dell'area metropolitana per il posizionamento delle rastrelliere nei pressi delle principali stazioni ferroviarie, al fine di favorire gli spostamenti sede di lavoro/stazione e viceversa dei dipendenti che utilizzano il treno per recarsi al lavoro;
- previsione di punti di noleggio con sistemi automatici, situati in corrispondenza dei parcheggi di interscambio già realizzati dalla Città di Torino, per favorire anche l'intermodalità auto+bici.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Città di Torino, Ferrovie dello Stato.

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

**Destinatari**

Dipendenti dell'Ente, lavoratori residenti fuori città.

**Localizzazione**

Torino città e Area Metropolitana.

**Realizzabilità economica**

Fonti di finanziamento proprie della Provincia di Torino.  
9 comuni della Provincia di Torino (Nichelino, Pinerolo, Settimo, Venaria, Susa, Moncalieri, Avigliana, Ciriè e Giaveno) hanno ricevuto finanziamenti regionali per l'implementazione di sistemi di bike sharing integrati con il BIP. Un secondo bando regionale è in via di assegnazione.  
Finanziamenti nazionali e regionali su tematiche ambientali.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

**Realizzabilità amministrativa**

Non presenta particolari complessità, in quanto attività interna al Servizio competente.

**Tempi necessari per la realizzazione**

Indicativamente 6 mesi.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. di dipendenti che richiederanno il servizio
- N. di ore/utilizzo delle bici
- % di decremento in ore/utilizzo delle auto dell'Ente
- N. dei punti bike-sharing realizzati.

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

**Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"**

**Azione 3** - Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio

**Azione 5** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo

**Tematica Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita**

**Azione 12** - Elaborazione di progetti specifici relativi alla viabilità all'interno di aree protette (SIC, ZPS, Parchi)

**Azione 13** - Migliore programmazione dei servizi di trasporto extraurbano, in relazione anche ai temi della programmazione dei parcheggi e nodi di interscambio

**Note eventuali**

1. I dati raccolti dal progetto *Mobilityamoci* confermano che tra i dipendenti dell'Ente, i non residenti a Torino sono maggiormente propensi a recarsi al lavoro utilizzando la propria auto.
2. In relazione al tema delle piste ciclabili, è interessante il progetto **Savoy Greenways** (Finpiemonte – Regione Piemonte), che prevede l'utilizzo di circa 130 km di piste ciclabili già esistenti per collegare la Città di Torino con le residenze Sabaude. Il progetto prevede l'integrazione con sistemi di "bike sharing" servizio navette, sistema gps per la localizzazione istantanea etc. Un primo stralcio (Venaria

## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

### **OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

reale Torino) dovrebbe andare in appalto entro Dicembre. È interessante notare come sia previsto un tipo di appalto finanziato tramite la gestione della pubblicità alla società vincitrice dell'appalto stesso. (N.B. Il progetto è citato anche nelle schede azione 5, 13, 14A, 14B 15).



OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>10</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>REDAZIONE DI APPOSITE LINEE GUIDA DA UTILIZZARE AL FINE DI VALUTARE IN FASE PROGRAMMATORIA LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE - PAESAGGISTICA DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLE INFRASTRUTTURE</b>	<p><b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b></p> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i> <i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i></p>

**Obiettivi**

Valutare in fase programmatoria la compatibilità ambientale delle nuove infrastrutture e individuare le possibili conseguenti opere di mitigazione e compensazione.

**Strumenti e modalità di attuazione**

Proposta di istituzione di una procedura per condividere in fase di programmazione territoriale (prima dell'inserimento all'interno dei PRGC) una valutazione multisettoriale, orientata alle tematiche ambientali/territoriali. Tale attività potrebbe avere anche l'effetto di velocizzare, semplificare, finalizzare l'iter sulla valutazione dei progetti previsto dalla L.R. n.40 /98.

Particolare attenzione dovrà essere prestata a quei progetti che interessano più Comuni o Province limitrofe.

**A.** Costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale, coordinato dal Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattive, composto dai Servizi provinciali, coinvolti abitualmente in fase di verifica-valutazione ossia:

- Pianificazione Territoriale
- Urbanistica
- Difesa del suolo
- Servizio Qualità dell'area e Risorse Energetiche
- Servizio Sviluppo Montano, Rurale e valorizzazione Produzioni Tipiche
- Servizio Tutela Flora e Fauna
- Servizio Grandi infrastrutture Viabilità
- Servizio Programmazione Viabilità.

Il gruppo di lavoro esaminerà i progetti al livello dello studio di fattibilità, oppure al momento in cui siano definite alcune alternative di tracciato, comunque prima del loro inserimento all'interno di varianti dei Piani regolatori.

**B.** A seguito dell'esperienza acquisita nell'esaminare i progetti (v. punto A) si potrà passare alla stesura di *Linee guida*, ossia all'oggettivazione dei criteri omogenei di valutazione normalmente utilizzati dai vari Servizi. Il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattive potrebbe

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

essere affiancato dagli altri uffici nella redazione, per determinare l'utilizzo di ulteriori e/o diversi indicatori rispetto a quelli indicati nelle Note al fondo della presente scheda. All'interno delle Linee Guida dovranno inoltre essere prioritariamente valutati gli impatti ambientali e paesaggistici che le infrastrutture in previsione avranno con il "Sistema delle aree verdi provinciali", individuato all'interno dell'approfondimento del PTCP approvato con DGP n. 728-125937 del 25/05/2004. Tale studio, prevede la costituzione di una rete ecologica che colleghi le aree protette, i biotopi, le zone di pregio paesaggistico ambientale, i corridoi fluviali, le aree agricole periurbane ecc.-L'elaborazione di linee guida, dovrà privilegiare la redazione di indicazioni multisettoriali esplicitabili con la realizzazione di strumenti cartografici sintetici-generalisti.

**C.** Attuazione delle indicazioni scaturite tramite introduzione nel nuovo PTCP di apposita normativa, oppure approvazione delle *Linee Guida* da parte della Giunta Provinciale.

**D.** All'esame del preliminare della nuova infrastruttura, si presentano due casi:

**i)** Se il tracciato risulta essere già inserito in un Nuovo Strumento Urbanistico Esecutivo: verifica da parte di conformità alle indicazioni contenute nelle *Linee Guida* da parte del Servizio Urbanistica (in collaborazione con gli altri servizi interessati) sui tracciati introdotti dalle varianti di PRGC.

**ii)** Se il tracciato non è ancora inserito nello Strumento urbanistico esecutivo: esame dello stesso tramite l'ausilio delle *Linee Guida* da parte del Servizio Via.

**E.** All'esame del preliminare della nuova infrastruttura ai sensi della L. n. 40/98, il Servizio Via nel caso **i)** di cui al punto sopra, coordina l'esame dei soli aspetti particolari non verificabili mediante l'utilizzo delle stesse. Mentre nel caso **ii)** esamina il progetto utilizzando le linee Guida. L'assenza di aspetti particolari porta ad esclusione automatica dalla fase di valutazione (per quello che concerne i Servizi che hanno partecipato alla redazione delle *Linee Guida*).

La compilazione di apposite *Linee Guida*, creando uno strumento di riferimento oggettivo tramite un percorso condiviso tra i diversi Servizi, permetterebbe di semplificare il compito dei vari interessati a differente titolo nell'iter procedurale necessario all'approvazione di ogni singolo progetto viabile. Infatti la loro predisposizione sarebbe utile:

- in fase progettuale ai Servizi Viabilità, dando alcuni criteri congruenti e oggettivi su cui individuare le varie alternative viabili previste in fase preliminare;
- al Servizio Urbanistica per esprimere un giudizio di compatibilità riguardante la parte viabilistica, valutando cioè non esclusivamente la presenza-assenza dei tracciati previsti dal PTCP, ma anche verificando la congruenza agli orientamenti e ai criteri espressi nelle Linee Guida stesse;
- al Servizio Valutazione Impatto Ambientale, per fornire un aiuto oggettivo alla "pesatura" dei disparati aspetti che vengono a costituire l'impatto ambientale dell'infrastruttura stessa;
- agli stessi Comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni, che attraverso l'oggettivazione dei criteri contenuti nelle Linee Guida, potranno meglio giustificare i progetti nei confronti dei vari attori / stakeholders coinvolti.

La proposta per le sua attuazione richiede necessariamente la piena disponibilità e collaborazione di tutti i Servizi provinciali elencati.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Servizi interni alla Provincia di Torino, ARPA.

**Destinatari**

Servizi interni Provincia di Torino, Comuni.

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

**Localizzazione**

Intero territorio provinciale.

**Realizzabilità economica**

Risorse interne della Provincia di Torino.

*SI VEDA TABELLA DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI IN ALLEGATO.*

**Realizzabilità amministrativa**

Vedi *Modalità attuative*.

**Tempi necessari per la realizzazione**

Contestuale alla revisione di PTCP (presumibilmente entro dicembre 2008).

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- BTC (Biopotenzialità territoriale), attraversamento di uno o più paesaggi di pregio (si veda la Nota al fondo della presente scheda)
- Altri, individuati dai Servizi competenti, nel corso dell'elaborazione delle Linee Guida

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"***

***Azione 1*** – Inserimento, negli strumenti di pianificazione, di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani

***Azione 2*** - Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria

***Azione 3*** - Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio

***Tematica "Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita"***

***Azione 12*** - Elaborazione di progetti specifici relativi alla viabilità all'interno di aree protette (SIC, ZPS, Parchi)

***Tematica "Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi"***

***Azione 26*** - Valutazione preliminare della compatibilità ambientale e territoriale della localizzazione di aree destinate a insediamenti produttivi, commerciali e misti

**Note eventuali**

Esisteva già una ***Proposta di integrazione del PTCP: Infrastrutture per le comunicazioni materiali - localizzazione delle principali linee di comunicazione e indirizzi di intervento***. La proposta di valutazione dell'interferenza paesaggistica-ambientale delle infrastrutture provinciali previste si articolava in due differenti tipologie di analisi:

a) una relativa al valore ecologico degli ecosistemi interessati dalle tratte viarie in progetto. Il parametro utilizzato era quello della ***BTC (Biopotenzialità territoriale)*** ossia il grado di ricchezza ecologica relativa alle risorse allocate all'interno di un dato sistema. Sulla base di tale indicatore è possibile definire un ecosistema come resistente o come resiliente. Gli ecosistemi resistenti, dotati di indice di BTC più elevato e quindi di qualità ecologiche più elevate, sono dotati di una più alta tolleranza al disturbo ma di una maggiore difficoltà nel recupero di tali qualità. Al contrario, gli

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

ecosistemi resilienti con indice di BTC più basso, possiedono qualità ecologiche scarse e una scarsa tolleranza al disturbo, ma al contempo sono dotati di grandissima capacità di recupero dello stato iniziale. La valutazione effettuata quindi stimava come alti tutti i disturbi provocati sui sistemi resistenti (es bosco di pregio), bassi quelli sui sistemi resilienti, medi infine quelli sui sistemi vicini al limite di soglia omeostatica, ossia la soglia oltre la quale un sistema tende a passare da resistente a resiliente.

b) Una relativa al **valore scenico paesaggistico** delle aree attraversate dalle infrastrutture previste, sulla base di uno studio che analizzava e classificava dal punto di vista tipologico il mosaico agricolo esistente nel territorio provinciale, riconducibile fondamentalmente a sette tipologie: paesaggi a campi chiusi, paesaggi a mosaico, paesaggi agropastorali di fondovalle, paesaggi dei prati erborati, paesaggi dei seminativi a rotazione, paesaggi storici, paesaggio della collina torinese, paesaggi di valore naturalistico. Il metro di giudizio in questo caso è stato riferito alla presenza/assenza di uno o più paesaggi di pregio interessati dall'attraversamento di nuove infrastrutture. Sono stati quindi valutati ad alto impatto, a medio impatto o a basso impatto, le previsioni che andavano ad interessare rispettivamente più di un paesaggio di pregio, un solo paesaggio di pregio o nessun paesaggio di pregio.

I due tipi di valutazione sono poi stati sovrapposti per giungere al giudizio sintetico finale.

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>11</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>MOBILITY MANAGEMENT: PROMOZIONE DI AZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE E COORDINAMENTO DEI MOBILITY MANAGER AZIENDALI DA PARTE DEL MOBILITY MANAGER DI ZONA DI PIANO</b>	<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>  <b>Altre tematiche intercettate</b>  <i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i>

**Obiettivi**

Promuovere:

- buone pratiche di mobilità sostenibile;
- l'istituzione dei *mobility manager* (MM) aziendali;
- la predisposizione di piani spostamento casa lavoro (PSCL) al fine di ottimizzare il n. di viaggi.

attraverso la creazione di un coordinamento tra *Mobility manager* aziendali e *Mobility manager* d'area, per individuare strategie di razionalizzazione della mobilità cittadina che producano effetti positivi sia a livello ambientale sia sul risparmio di tempo.

**Strumenti e modalità di attuazione**

- A.** Attività di sensibilizzazione e supporto tecnico agli Enti Locali.
- B.** Attività di supporto alla predisposizione dei PSCL – Piano Spostamenti Casa-Lavoro sia nella fase di indagine sugli spostamenti sia nella fase di stesura dei piani con l'indicazione delle linee d'azione.
- C.** Partecipazione e promozione di tavoli di coordinamento e lavoro differenti a seconda dell'azione da promuovere.

Il coordinamento non dovrà considerare esclusivamente azioni sulla mobilità, ma dovrà valutare attentamente le potenzialità di quei servizi che le aziende possono offrire ai propri dipendenti - primo fra tutti il nido aziendale - tesi a ridurre la necessità di spostamento.

Il *mobility manager* infatti non deve concentrarsi esclusivamente sulle strategie di trasporto dei dipendenti ma deve evolversi in un *time-mobility manager*, ossia una figura tesa a conciliare le esigenze di produzione, mobilità, orari di lavoro e familiari utilizzando e "incastrando" tra loro più strumenti e a diffondere una cultura aziendale attenta ai bisogni di conciliazione dei/le lavoratori/trici, mediante forme innovative di trasporto collettivo, flessibilità oraria, servizi ai dipendenti, *baby parking* e nido aziendale, telelavoro, ecc.

**Soggetto promotore**

Mobility Manager di Zona di Piano.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

#### Altri attori coinvolti

Settore dirigenziale (delle aziende quando non presente il *Mobility Manager*), Enti Locali, aziende di trasporto pubblico, associazioni di categoria.

#### Destinatari

Nel caso dei Piani Spostamento Caso Lavoro, i destinatari dell'azione sono direttamente i lavoratori. Nel caso di azioni generiche di mobilità sostenibile il destinatario finale è la collettività.

#### Localizzazione

Intero territorio provinciale

#### Realizzabilità economica

I fondi per coprire l'incarico professionale del *Mobility manager* di Zona di Piano e in parte le azioni di mobilità sostenibile derivano da trasferimenti regionali.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

#### Realizzabilità amministrativa

Il mantenimento dell'azione prevede il coinvolgimento della figura professionale del MM a tempo pieno e dei funzionari del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino a supporto.

#### Tempi necessari per la realizzazione

E' un processo di sensibilizzazione e promozione a medio lungo termine.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- N. di mobility manager aziendali nominati;
- N. di PSCL realizzati.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

***Tematica "Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita"***

***Azione 16 - Mobilità Sostenibile a partire dai Plessi Scolastici***

***Azione 18 - Riproposizione della convenzione con GTT per l'estensione dell'uso del mezzo pubblico tra i dipendenti dell'Ente Provincia***

***Tematica "Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi"***

***Azione 28 - Valutazione preliminare della compatibilità ambientale e territoriale della localizzazione di aree destinate a insediamenti produttivi, commerciali e misti***

***Azione 32 - Promozione della diffusione dei nidi aziendali e dei baby-parking***

#### Note eventuali

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>12</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>ELABORAZIONE DI PROGETTI SPECIFICI RELATIVI ALLA VIABILITÀ ALL'INTERNO DI AREE PROTETTE (SIC, ZPS, PARCHI)</b>	<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>  <b>Altre tematiche intercettate</b>  <i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>

**Obiettivi**

1. Promuovere le Aree Protette mediante la conoscenza del territorio.
2. Creare una rete viaria "alternativa" all'interno delle Aree Protette al fine di rendere possibile il loro attraversamento in modo sistematico e senza recare danni alla flora e alla fauna.

**Strumenti e modalità di attuazione**

Individuazione di diverse ipotesi progettuali, la cui scelta dipenderà sia dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio interessato, sia dal tipo di percorso da realizzarsi, nonché dalle risorse economiche disponibili.

Gli interventi progettuali verranno realizzati principalmente su sentieri pedonali e/o ciclopeditoni, nonché su percorsi ippovitari.

**Soggetto promotore**

Ente di Gestione per il Parco Naturale di interesse provinciale del Lago di Candia.  
 Provincia di Torino per le altre aree protette Provinciali.

**Altri attori coinvolti**

Regione, Comunità Montane, Comuni.

**Destinatari**

Persone di ogni età e persone con diverse abilità.

**Localizzazione**

Aree Protette di interesse e/o rilievo provinciale.

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

**Realizzabilità economica**

Compatibilmente con le risorse disponibili della Provincia di Torino o, eventualmente, mediante altre fonti di finanziamento, quali finanziamenti regionali e/o ministeriali nonché finanziamenti derivanti dai vari strumenti previsti dall'ordinamento dell'UE (Life+, Interreg, ecc.).

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

**Realizzabilità amministrativa**

Concertazione a livello locale: come già avviene per tutti gli interventi realizzati nelle aree protette provinciali, ci sarà un coinvolgimento delle amministrazioni locali interessate (Comuni, Comunità Montane), sia nel processo decisionale, sia in quello gestionale successivo.

**Tempi necessari per la realizzazione**

Variabile a seconda della scelta del mezzo alternativo di trasporto, delle difficoltà di tipo realizzativo e della disponibilità economica immediata o a medio termine; le tempistiche, comunque, potranno variare da un minimo di 4-6 mesi ad un massimo di 12-18 mesi.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- Km di percorsi realizzati
- N. di persone all'anno che utilizzano mezzi alternativi.

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica “Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane”***

***Azione 1*** – Inserimento, negli strumenti di pianificazione, di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani

***Azione 3*** - Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio

***Azione 5*** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del “turismo di prossimità” ecosostenibile e dell'agriturismo

***Tematica “Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita”***

***Azione 9A*** - Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili: miglioramento della rete delle piste ciclabili

***Azione 9B*** - Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili: realizzazione di nuovi punti di bike-sharing

***Azione 10*** - Redazione di apposite Linee Guida da utilizzare al fine di valutare in fase programmatica la compatibilità ambientale-paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture

**Note eventuali**

Si tratta di un'azione che ricomprende tipologie di percorsi con mezzi “alternativi” molto diverse tra loro e pertanto, con oggettive difficoltà di definizione “standard” di alcuni parametri richiesti.



OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>13</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>MIGLIORE PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO EXTRAURBANO, IN RELAZIONE ANCHE AI TEMI DELLA PROGRAMMAZIONE DEI PARCHEGGI E NODI DI INTERSCAMBIO</b>	<p><b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b></p> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i> <i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i></p>

**Obiettivi**

1. Creazione di Nodi di Interscambio.
2. Ridefinizione degli attestamenti delle autolinee urbane-suburbane in coincidenza.

**Strumenti e modalità di attuazione**

- A.** Attività per la ridefinizione degli attestamenti delle autolinee urbane-suburbane in coincidenza. Da segnalare per esempio gli attestamenti in corso delle autolinee in coincidenza con i capilinea della Metropolitana Linea 1 di Torino: ad oggi la stazione Fermi di Collegno (linee dirette a Torino - Porta Susa), in previsione Lingotto o piazza Bengasi (per le linee dirette a Torino - Corso Marconi).
- B.** Attività di concertazione tra e con gli Enti Locali, la Regione e l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana per promuovere l'effettiva realizzazione dell'azione.
- C.** Attività nei confronti degli Enti Locali: promozione e assistenza per l'inserimento di modalità di interscambio modale negli strumenti di pianificazione locale (in accordo con il PTCP).

**Soggetto promotore**

Regione Piemonte.

**Altri attori coinvolti**

Agenzia per la Mobilità Metropolitana.  
 Provincia di Torino, concessionari autolinee, GTT.  
 Comuni interessati dal "Progetto Movicentro" in Provincia di Torino: Alpignano, Avigliana, Caselle, Chieri, Chivasso, Ciriè, Collegno, Ivrea, Lanzo, Moncalieri, Pinerolo, Torino, Trofarello, Venaria.

**Destinatari**

Comuni dell'area metropolitana.

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

**Localizzazione**

Regione, Provincia di Torino.

**Realizzabilità economica**

Regione Piemonte.

Per la Provincia: Servizio Trasporti (nel caso di incrementi delle percorrenze chilometriche conseguenti a variazioni di attestamento, sulle linee di competenza date in concessione).

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

**Realizzabilità amministrativa**

I livelli amministrativi coinvolti nella realizzazione dell'azione sono quelli previsti dalla L.R. n.1/2000 d'attuazione della riforma Bassanini in materia di T.P.L., ossia:

- la Regione esercita direttamente le funzioni di programmazione, indirizzo, promozione, coordinamento e controllo di tutti i servizi di T.P.L.; la programmazione della rete dei servizi regionali, l'amministrazione dei servizi ferroviari di interesse regionale;
- la Provincia esercita le funzioni di programmazione ed amministrazione delle reti e servizi provinciali di trasporto; sono delegate l'amministrazione del trasporto su gomma, la concessione di autostazioni, l'individuazione e finanziamento del trasporto urbano nei comuni < 30.000 abitanti e nelle aree a domanda debole;
- ai Comuni è demandata la competenza sulle reti e servizi urbani di linea.

**Tempi necessari per la realizzazione**

Attività permanente.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

Aggiornamento temporaneamente non disponibile sul sito della Regione.  
<http://www.regione.piemonte.it/trasporti/movicentro/index.htm>

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

**Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"**

**Azione 5** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo

**Tematica "Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita"**

**Azione 9B** - Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili: Realizzazione di nuovi punti di bike-sharing

**Azione 14A** - Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale: Collegamento con l'ospedale San Luigi di Orbassano nel SFM

**Azione 14B** - Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale: Completamento della tratta della Linea 1 di metropolitana

**Azione 15** - Estensione del servizio di bus a chiamata "ProviBUS"

**Tematica "Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi"**

Intercetta la tematica.

**Note eventuali**

1. Il nodo d'interscambio è un luogo che realizza una interfaccia tra due o più modi di trasporto o tra più mezzi di uno stesso modo, dove speciali accorgimenti organizzativi, strutturali ed impiantistici

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

facilitano il trasbordo dei viaggiatori, per lo più a piedi, da un mezzo all'altro. Un nodo di interscambio semplifica il modo di viaggiare: posto strategicamente in corrispondenza di incroci significativi tra linee ferroviarie, automobilistiche e parcheggi, consente all'utenza di iniziare, proseguire, terminare uno spostamento scegliendo il modo di trasporto più rapido ed adatto alle personali esigenze in un ambiente dotato di servizi di elevata qualità.

Gli elementi costitutivi del Nodo sono i seguenti:

- stazione ferroviaria o fermata ferroviaria;
- autostazione o importante fermata automobilistica;
- parcheggio automobilistico;
- parcheggio biciclette;
- percorsi pedonali protetti ed attrezzati;
- servizi destinati alla promozione e al supporto del trasporto pubblico ed all'assistenza del trasporto privato;
- servizi alle persone e di prima necessità (ristoro, servizi igienici, bar, farmacie, banche,...);
- aree commerciali e centri culturali o dedicati al tempo libero.

Per le sue caratteristiche il Nodo deve necessariamente sorgere a ridosso di una stazione ferroviaria e rappresenta un'occasione per la riqualificazione o la riorganizzazione di importanti e strategiche aree urbane solitamente collocate in posizione centrale e spesso di scarsa appetibilità, destinate a dismissione o ridimensionamento.

**2.** In relazione al tema dei nodi d'interscambio, è interessante il progetto **Savoy Greenways** (Finpiemonte – Regione Piemonte), che prevede l'utilizzo di circa 130 km di piste ciclabili già esistenti per collegare la Città di Torino con le residenze Sabaude. Il progetto prevede l'integrazione con sistemi di "bike sharing" servizio navette, sistema gps per la localizzazione istantanea etc. Un primo stralcio (Venaria reale Torino) dovrebbe andare in appalto entro Dicembre. È interessante notare come sia previsto un tipo di appalto finanziato tramite la gestione della pubblicità alla società vincitrice dell'appalto stesso.

(N.B. Il progetto è citato anche nelle schede azione 5, 9B, 14A, 14B).

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>14</b> <b>A</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>SOSTEGNO ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE SU FERRO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</b>	<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>
	<b>Collegamento con l'ospedale San Luigi di Orbassano nel SFM</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b>
		<i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i>

**Obiettivi**

Realizzazione di un Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) in 5 linee in grado di:

- servire direttrici con mobilità motorizzata fino a 40-50 mila viaggi/giorno;
- trasportare 4-8 mila passeggeri in ora di punta;
- offrire una capacità massima di 2500 posti/ora per direzione
- garantire una velocità commerciale di circa 50 km/h;
- permettere l'interscambio modale con mezzi pubblici/privati e la rete di piste ciclabili.

**Strumenti e modalità di attuazione**

**A.** Attività di concertazione tra e con gli Enti Locali, la Regione e l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana per promuovere l'effettiva realizzazione dell'intervento.

**B.** Attività nei confronti degli Enti Locali: promozione e assistenza per l'inserimento di modalità di interscambio modale negli strumenti di pianificazione locale (in accordo con il PTCP).

**Soggetto promotore**

Regione Piemonte.

**Altri attori coinvolti**

Agenzia per la Mobilità Metropolitana, Trenitalia, GTT.

**Destinatari**

Comuni dell'Area Metropolitana torinese.

**Localizzazione**

Comune di Orbassano – zona S. Luigi.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

#### Realizzabilità economica

Regione Piemonte – Direzione Trasporti.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

#### Realizzabilità amministrativa

Azione dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Il primo livello di funzionalità del SFM è previsto dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana al 2012.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

Implementazione dell'azione a lungo termine. Pertanto non è ancora possibile definire indicatori d'efficacia.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### **Tematica “Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane”**

**Azione 2** - Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria

##### **Tematica “Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita”**

**Azione 9A** - Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili. Miglioramento della rete delle piste ciclabili

**Azione 13** - Migliore programmazione dei servizi di trasporto extraurbano, in relazione anche ai temi della programmazione dei parcheggi e nodi di interscambio

**Azione 14B** - Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale: Completamento della tratta della Linea 1 di metropolitana

##### **Tematica “Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti”**

**Azione 34** - Realizzazione di interventi di compensazione ambientale nell'area circostante il termovalorizzatore del Gerbido

#### Note eventuali

1. La linea SFM 5 collegherebbe, con fermata nelle stazioni cittadine di Porta Susa, Dora e Rebaudengo, la stazione di Torino Stura, con le medesime caratteristiche delle altre linee SFM. La fermata di “Orbassano San Luigi” è da realizzarsi sfruttando l'instradamento da Bivio Pronda sul fascio dei binari dello Scalo ferroviario di Orbassano, sfruttando binari esistenti lasciati liberi dalle mutate esigenze dello Scalo.

Si realizzerebbe così un servizio a scala urbana per l'utenza ospedaliera, ma anche l'intermodalità con la rete di piste ciclabili completata nel 2006, che collega Rivalta, Rivoli, Beinasco e Orbassano con l'Ospedale S. Luigi.

2. In relazione al tema dell'integrazione di diversi sistemi di trasporto, è interessante il progetto **Savoy Greenways** (Finpiemonte – Regione Piemonte), che prevede l'utilizzo di circa 130 km di piste ciclabili già esistenti per collegare la Città di Torino con le residenze Sabaude. Il progetto prevede l'integrazione con sistemi di “bike sharing” servizio navette, sistema gps per la localizzazione istantanea etc. Un primo stralcio (Venaria reale Torino) dovrebbe andare in appalto entro Dicembre. È interessante notare come sia previsto un tipo di appalto finanziato tramite la gestione della pubblicità alla società vincitrice dell'appalto stesso.

(N.B. Il progetto è citato anche nelle schede azione 5, 9B, 13, 14B).

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>14</b> <b>B</b>	Titolo dell'azione	Tema di riferimento
	<b>SOSTEGNO ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE SU FERRO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</b>	<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>
	<b>Completamento della tratta della Linea 1 di metropolitana</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b>

**Obiettivi**

Completamento della linea 1 per raggiungere punti di interscambio maggiormente strategici.

**Strumenti e modalità di attuazione**

**A.** *Parte B* del Protocollo di Intesa siglato in data 31/10/2002 tra Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino e approvato dalla Provincia con DGP n. 1649-265484 del 26/11/2002, per il prolungamento verso Sud della Linea 1 della Metropolitana Automatica di Torino, dalla stazione metropolitana di Lingotto verso Bengasi, con interconnessione alla stazione ferroviaria di Lingotto.

**B.** Cofinanziamento della Provincia di Torino alla redazione del *Piano d'Intervento* predisposto dal Comune di Torino (redazione a cura di GTT S.p.A.), ai sensi dell'art. 32 della Legge 1° Agosto 2002 n. 166 per l'accesso ai finanziamenti di cui al D. Lgs n. 190/2002, da presentarsi al Ministero dei Trasporti (v. succ. "Realizzabilità amministrativa").

**Soggetto promotore**

Regione Piemonte, Agenzia per la Mobilità Metropolitana.

**Altri attori coinvolti**

Ministero delle Infrastrutture, GTT, Provincia di Torino, Comuni di Torino, Moncalieri, Collegno, Rivoli

**Destinatari**

Comuni dell'Area Metropolitana torinese

**Localizzazione**

Collegno - Rivoli Cascine Vica, Torino Lingotto – piazza Bengasi.

**Realizzabilità economica**

In delibera presso il CIPE lo stanziamento di fondi Finanziaria 2007 (non sufficienti).

SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

**Realizzabilità amministrativa**

I livelli coinvolti sono: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino. Infatti, ai sensi dell'art. 32 della Legge 1° Agosto 2002 n. 166 per l'accesso ai finanziamenti di cui al D. Lgs n. 190/2002, occorre sottoporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un Piano di Intervento corredato dalla progettazione preliminare, dallo studio di valutazione di impatto ambientale, dal piano economico-finanziario volto ad assicurare l'equilibrio finanziario, che deve tra l'altro, indicare l'investimento complessivo, ivi compresi gli oneri finanziari, i costi di manutenzione delle infrastrutture e degli impianti, i costi di gestione, i proventi vari e di esercizio, calcolati sulla base delle tariffe definite per conseguire l'equilibrio del piano economico-finanziario medesimo, nonché gli investimenti privati e pubblici derivanti da leggi statali e regionali e da impegni dei bilanci della Regione Piemonte e del Comune di Torino.

Tale Piano di Intervento è stato predisposto dal Comune di Torino, che ne ha affidato la redazione a GTT S.p.A., con il concorso finanziario di Regione Piemonte, Provincia di Torino e dello stesso Comune di Torino.

**Tempi necessari per la realizzazione**

2020 (previsto).

**Indicatori di efficacia dell'azione**

Implementazione dell'azione a lungo termine. Pertanto non è ancora possibile definire indicatori d'efficacia.

Eventualmente:

- Nuove fermate/anno;
- km realizzati/anno.

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica "Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita"***

**Azione 13** - *Migliore programmazione dei servizi di trasporto extraurbano, in relazione anche ai temi della programmazione dei parcheggi e nodi di interscambio*

**Azione 14A** - *Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale: collegamento con l'ospedale San Luigi di Orbassano nel SFM*

**Note eventuali**

1. Il tratto Collegno Fermi-Rivoli Cascine Vica riguarda un tragitto di circa 4 Km e 4 stazioni. Il progetto prevede un primo tratto del prolungamento della linea e precisamente la tratta Collegno-Cascine Vica  
a) I punti caratterizzanti la linea oggetto di studio sono elencati nel seguito:

- Stazione Certosa
- Pozzo 1
- Stazione Collegno Centro
- Pozzo 2
- Stazione Leumann
- Pozzo 3
- Stazione Cascine Vica
- Area interscambio Cascine Vica

Le tipologie principali di opere civili previste in linea sono rappresentate da galleria circolare bidirezionale o monodirezionale, dotate di passerelle utilizzabili per l'evacuazione dei passeggeri in caso di necessità.

Tutte le stazioni, sono sotterranee a livello unico (linea in superficie), dotate di scale mobili ed ascensori per l'accessibilità anche alle persone a mobilità ridotta e dimensionate per accogliere i flussi di passeggeri previsti a lungo termine.

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

E' previsto, inoltre, un sottopasso della ferrovia Torino-Modane in corrispondenza di c.so Pastrengo nel Comune di Collegno.

b) Il prolungamento Sud della metropolitana Linea 1, individuato come tratta 4, che corre con tracciato sotterraneo profondo seguendo la tratta Lingotto – Bengasi, è caratterizzato dalle seguenti tre stazioni e tre pozzi di ventilazione:

- Stazione Lingotto
- Pozzo Lingotto - Italia 61
- Stazione Italia 61
- Pozzo Italia 61 - Bengasi
- Stazione Bengasi
- Pozzo fine tratta.

Il tracciato della linea ha una lunghezza pari a circa 1.8 km, si sviluppa interamente in sotterraneo; le stazioni sono a 3 livelli come la stazione tipo della tratta Collegno - Porta Nuova.

Il prolungamento ha inizio dalla Stazione Lingotto e percorre l'asse di Via Nizza sino ad arrivare in Piazza Bengasi. Tra le stazioni Lingotto e Italia 61 è prevista, inoltre, la possibilità di realizzare un manufatto di bivio della linea 1 verso la stazione Lingotto FS, sottopassando il fascio di binari delle ferrovie, per consentire in futuro l'esecuzione di un ramo della linea in deviazione in direzione della stazione ferroviaria di Lingotto e di piazzale Caio Mario.

Il prolungamento è ubicato quasi completamente nel Comune di Torino, con la sola eccezione del tratto terminale da piazza Bengasi al pozzo d'estrazione della macchina di scavo, sito nel comune di Moncalieri.

**2.** In relazione al tema dell'integrazione di diversi sistemi di trasporto, è interessante il progetto **Savoy Greenways** (Finpiemonte – Regione Piemonte), che prevede l'utilizzo di circa 130 km di piste ciclabili già esistenti per collegare la Città di Torino con le residenze Sabaude. Il progetto prevede l'integrazione con sistemi di "bike sharing" servizio navette, sistema gps per la localizzazione istantanea etc. Un primo stralcio (Venaria reale Torino) dovrebbe andare in appalto entro Dicembre. È interessante notare come sia previsto un tipo di appalto finanziato tramite la gestione della pubblicità alla società vincitrice dell'appalto stesso.

(N.B. Il progetto è citato anche nelle schede azione 5, 9B, 13, 14A).



OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>15</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>ESTENSIONE DEL SERVIZIO DI BUS A CHIAMATA "ProviBUS"</b>	<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>
		<b>Altre tematiche intercettate</b>
		<i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>

**Obiettivi**

Estensione del servizio di bus a chiamata denominato PROVIBUS nelle aree a domanda debole di tutto il territorio provinciale al fine di:

- offrire una mobilità di base che diminuisca il rischio di marginalità sociale di alcune categorie (anziani, minori, casalinghe);
- ridurre la perdita di ruolo del mezzo pubblico;
- migliorare la mobilità generale, l'accesso ai servizi e fare crescere il livello delle attività economiche locali;
- migliorare e favorire:
  - l'integrazione delle rete di trasporto,
  - l'intermodalità integrando il trasporto pubblico su gomma con quello ferroviario (es.Chivasso-Asti ecc.),
  - il potenziamento dei collegamenti tra i Comuni e i servizi di zona,
  - l'ottimizzazione delle risorse.

**Strumenti e modalità di attuazione**

Redazione di un progetto base per l'avvio della sperimentazione nel territorio di un servizio flessibile sul modello "many to few" (origini plurime, destinazioni fisse e orari variabili).

Il progetto, già redatto, evidenzia come poli attrattori alcuni comuni sedi di servizi socio-sanitari (Crescentino, Chivasso, Gassino T.se, Caluso) e si articola in tre fasi, ciascuna preceduta dall'analisi della domanda, al fine di individuare i parametri necessari all'effettuazione del servizio, incrociando la domanda e l'offerta di trasporto.

La **fase I** ha visto la sperimentazione dell'attivazione del servizio sul polo di Crescentino, nei comuni di Verrua Savoia, Cavagnolo, Brusasco, Brozolo, con una architettura del servizio semplice a basso livello tecnologico, composta da una centrale operativa con:

- un call center e un numero verde,
- un operatore,
- un budget kilometrico stimato in circa 30.000 Km. annuali per ciascun polo,
- monitoraggio periodico del servizio svolto.

La **fase II** ha esteso la sperimentazione, del servizio sul polo di Chivasso, nei comuni di Castagneto Po, San Sebastiano Po, Casalborgone, Lauriano, Monteu da Po e San Raffaele Cimena.

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

Su richiesta della Provincia di Alessandria si è attivato il servizio di bus a chiamata denominato "Provibus senza confini" sulle relazioni interprovinciali Area chivassese e Comuni della Comunità Collinare Valle Cerrina (Gabiano, Villamiroglio, Moncestino e Cerrina Monferrato). La Provincia di Torino gestisce il servizio, i costi sono a carico della Provincia di Alessandria.

Lo sviluppo, in area interprovinciale, ha permesso attivare le sinergie atte a limitare i fenomeni di marginalità sociale, e a migliorare l'offerta del servizio di trasporto pubblico e garantisce l'economicità di spesa con la gestione integrata del servizio.

L'architettura del servizio si implementa con l'utilizzo di un applicativo Web denominato GEO-PROVIBUS per l'elaborazione e registrazione dei viaggi, ottimizzandoli in termini spazio-temporali.

La **fase III** prevede la sperimentazione del servizio:

- a) nel polo di Gassino: nei comuni di Gassino T.se, Castiglione T.se, Cinzano, Sciolze, Rivalba e Marentino fraz. Vernone);
- b) nel territorio dei Comuni della Comunità collinare Terre d'erbaluce: Caluso, Mazzè, Villareggia, Vische, Candia Canavese e Barone Canavese, con estensione ai Comuni di Montalenghe e Orio Canadese.

La **fase IV** prevede

- a) l'espansione del servizio su tutto il territorio "a domanda debole" della Provincia (comunità montane e collinari);
- b) l'espansione del servizio sulle relazioni interprovinciali di Asti e Vercelli al confine con la Provincia di Torino;
- c) l'avvio del Servizio a Chiamata "PROVIBUS+", di adduzione ai servizi convenzionali, integrandosi con altre modalità di trasporto per garantire collegamenti ulteriori (interscambi con FS e/o bus di linea).

La proposta d'azione si collega alle attività previste dai Piani di Zona (Piani di programmazione/progetti-azione del sociale) elaborati dal territorio, che vengono attuati sulla base di un formale accordo di programma siglato da tutti i soggetti istituzionali e non, impegnati nei territori per la costruzione di uno sviluppo di comunità (il sistema integrato di interventi e servizi sociali ex legge 328/2000). Si ipotizza di promuovere il progetto "Provibus" all'interno delle progettualità previste nei suddetti Piani, così da far rientrare, a regime l'iniziativa all'interno dei diversi Piani di Zona. In specifico, si prevede durante le nuove fasi di implementazione del servizio che saranno realizzate nel tempo, di promuovere appositi incontri con gli uffici di piano dei territori di sperimentazione per far conoscere e promuovere il progetto, evidenziarne aspetti innovativi ed eventuali criticità.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino (Servizio Trasporti).

**Altri attori coinvolti**

Comunità collinari e Comunità Montane, Città di Chivasso, Provincia di Alessandria (nel Progetto "PROVIBUS senza Confini").

Servizi della Provincia di Torino Pari Opportunità e Politiche dei Tempi e Solidarietà Sociale.

**Destinatari**

Residenti delle aree collinari e montane.

**Localizzazione**

L'area collinare a Sud del Po tra Brozolo e Castiglione T.se e altre aree a domanda debole: Comunità collinare Terre dell' Erbaluce Alto Artigiano, Comunità montana Valle Sacra, Comunità Montana Val Chisone, Alta Valle di Susa ecc.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

#### Realizzabilità economica

Utilizzo del Budget chilometrico assegnato alla Provincia dalla Regione per i servizi di trasporto pubblico locale.

Riconversione di alcune corse di linea a scarsa o nulla frequentazione, in Servizio a chiamata, recuperando costi/km.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

#### Realizzabilità amministrativa

L'azione coinvolge *in primis* i Servizi provinciali Trasporti, Ragioneria, Contratti, Solidarietà Sociale, Pari Opportunità e Politiche dei Tempi.

#### Tempi necessari per la realizzazione

- Fase I: giugno '06 - giugno '07
- Fase II: maggio - dicembre '07
- Fase III: ottobre '07 - giugno '08
- Fase IV: Giugno '08 - Giugno '09

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- Passeggeri trasportati
- km percorsi
- ricavi
- ore di servizio (km/pax, pax/gg)
- qualità-affidabilità
- soddisfazione e fidelizzazione della clientela.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### ***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"***

***Azione 5*** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo

##### ***Tematica "Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita"***

***Azione 11*** - Mobility Management: promozione di azioni di mobilità sostenibile e coordinamento dei Mobility manager aziendali da parte del Mobility manager di zona di piano.

***Azione 13*** - Migliore programmazione dei servizi di trasporto extraurbano, in relazione anche ai temi della programmazione dei parcheggi e nodi di interscambio.

#### Note eventuali

1. L'estensione del servizio Provibus potrebbe andare incontro alle esigenze di mobilità-accessibilità riscontrate direttamente sul territorio dalle Banche del Tempo della Provincia, prima fra tutte l'esperienza della **Banca del Tempo di San Sebastiano**.

Il territorio comunale, diviso in più frazioni, è caratterizzato da una forte dispersione abitativa accompagnata da una viabilità difficoltosa, dall'assenza di un centro cittadino in grado di polarizzare e far incontrare la popolazione.

La presidente della Banca del Tempo ha evidenziato come questa conformazione territoriale e abitativa renda difficili i rapporti sociali per le persone anziane che hanno difficoltà di trasporto. In particolare le donne rimaste vedove che non hanno mai conseguito la patente di guida si trovano in una situazione di dipendenza da terze persone per gli spostamenti che si limitano, a volte, allo stretto necessario ( spesa, visite mediche..): molte di loro perdono i contatti con amici e conoscenti, anche se residenti nello stesso paese o in quelli vicini.

## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

### **OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

Si potrebbe quindi pensare a un'estensione del servizio in un'ottica di recupero dei rapporti interpersonali che andrebbe sicuramente a incidere positivamente sul senso di appartenenza al territorio contribuendo a consolidare legami interpersonali che altrimenti andrebbero persi.

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>16</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>MOBILITÀ SOSTENIBILE A PARTIRE DAI PLESSI SCOLASTICI</b>	<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>
		<b>Altre tematiche intercettate</b>

**Obiettivi**

1. Diffusione, attraverso la realizzazione di un percorso partecipato rivolto ad Amministratori, tecnici, studenti, insegnanti, famiglie ed associazioni, la conoscenza delle politiche volte alla sicurezza stradale, alla mobilità sostenibile, alla qualità dell'aria ed al miglioramento della qualità della vita.
2. Promozione e realizzazione di campagne, eventi, giornate di studio, seminari, legati alla sicurezza stradale ed alla mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici.
3. Promozione della diffusione della figura del Mobility Manager sia a livello comunale, che a livello scolastico.
4. Promozione e incentivazione dell'introduzione e della diffusione di scelte tecniche, volte a garantire la sicurezza stradale, il miglioramento della qualità dell'aria, incoraggiare la mobilità sostenibile ed i percorsi casa-scuola a piedi e/o in bicicletta, tanto nella stesura degli strumenti di pianificazione territoriale comunale (P.R.G.C., P.U.T., ecc.) quanto per le singole realizzazioni puntuali.
5. Divulgazione del percorso intrapreso, dei risultati raggiunti e delle buone pratiche progettate e realizzate.

**Strumenti e modalità di attuazione**

Il tavolo di Agenda 21 provinciale "Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici" composto da Provincia, ANCI e una Rete di 40 Comuni è stato formalizzato attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa a novembre 2007.

Il lavoro realizzato fin'ora dai primi comuni (Borgofranco d'Ivrea, Carmagnola, Chianocco, Chieri, Giaveno, Grugliasco, Ivrea, Orbassano, Pinerolo, Rivalta, Rivoli, Vaie, e Venaria) è diventato un "Manuale tecnico delle Buone Pratiche" on line sul sito della Provincia di Torino.

Il Manuale, analizzando problematiche diverse e complesse, peculiari di ogni realtà, vuole essere uno strumento di lavoro e di suggerimento tecnico e sarà aggiornato man mano che le opere saranno realizzate.

La Rete si impegna a realizzare i seguenti obiettivi:

Ruolo della Provincia:

- 1) Coordinare e assistere il Tavolo;
- 2) Promuovere e realizzare campagne, eventi, giornate di studio, seminari, percorsi di sensibilizzazione, corsi e concorsi legati alla sicurezza stradale ed alla mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici, rivolti alle pubbliche amministrazioni ed alle scuole;
- 3) divulgare, anche attraverso la realizzazione di appositi strumenti sul proprio sito internet, il percorso intrapreso, i risultati raggiunti e le buone pratiche progettate e realizzate;

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

- 4) individuare le possibili forme di finanziamento per la realizzazione, da parte dei comuni, delle opere infrastrutturali necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissi;

#### Ruolo di A.N.C.I. Piemonte:

- 1) Coordinare e assistere il Tavolo;
- 2) richiedere alla Regione Piemonte di sostenere le progettazioni e le realizzazioni dei Comuni;
- 3) realizzare azioni di comunicazione congiunta e assegnazione del patrocinio, redazione di informative congiunte, pubblicizzazione su sito internet istituzionale ed inserimento di banner di collegamento con pubblicazione dei testi.

#### Ruolo dei Comuni:

- 1) confrontarsi con gli altri Comuni per scambiare buone pratiche e documentare l'evoluzione del progetto;
- 2) avviare il processo che porti alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e la mobilità sostenibile nelle strade adiacenti ai plessi scolastici e nei percorsi casa-scuola, raccordandosi con le scuole destinatarie degli interventi, attraverso la realizzazione di un percorso partecipato rivolto a studenti, insegnanti, famiglie, associazioni;
- 3) sviluppare percorsi formativi di educazione stradale ed ambientale nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza e dell'educazione alla legalità;
- 4) coinvolgere attivamente il personale dei settori educativi, ambientali, della Polizia Municipale e degli uffici tecnici comunali (L.L.P.P., viabilità, urbanistica) al fine di:
- 5) studiare i problemi di mobilità connessi alla dislocazione dei plessi scolastici interessati dal progetto;
- 6) definire la fattibilità degli interventi, prospettando anche più scenari di intervento, attraverso un eventuale confronto con esperti;
- 7) adottare i provvedimenti amministrativi necessari alla realizzazione degli interventi previa consultazione delle scuole e dei genitori;
- 8) realizzare gli interventi di trasformazione delle aree oggetto d'intervento (zone intorno ai plessi scolastici e percorsi casa-scuola), utilizzando modalità varie quali, per esempio, introduzione di zone pedonali, zone a bassa emissione veicolare, zone a traffico limitato temporanee, in orario di entrata e di uscita da scuola, o permanenti, zone 30, ridefinizione della segnaletica orizzontale e verticale, realizzazione di opere infrastrutturali dell'entità necessaria, attraverso il seguente percorso operativo temporale:
  - realizzazione entro un anno dalla sottoscrizione del protocollo di almeno un intervento (che può anche essere solo normativo) che metta maggiormente in sicurezza un edificio scolastico
  - attuazione, con tempi e modalità definiti e legati alle peculiarità di ogni comune, di interventi più estesi (infrastrutturali e non), che contribuiranno alla creazione di un sistema di reti/nodi/percorsi sicuri all'interno del comune.

Per l'anno scolastico 2007-2008 ogni comune sta seguendo il seguente percorso:

- Individuazione della scuola (Primaria o Secondaria di primo grado), situata in area problematica, in cui realizzare il percorso formativo (Strade più Belle e Sicure per tale anno, possibili altre soluzioni per gli anni successivi e su altre scuole).
- Realizzazione del percorso formativo;
- Studio della situazione e definizione di ipotesi di intervento
- Realizzazione dell'intervento.

Per gli anni a venire, il progetto seguirà le stesse modalità, in evoluzione.

#### **Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

#### **Altri attori coinvolti**

ANCI Piemonte, Comuni della Provincia di Torino: Alpignano, Avigliana, Banchette, Borgofranco, Borgone, Brandizzo, Bricherasio, Bruino, Bussoleno, Caprie, Carignano, Carmagnola, Casalborgone, Chianocco, Chieri, Chivasso, Ciriè, Collegno, Condove, Germagnano, Giaveno, Grugliasco, Ivrea,

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Lombriasco, Luserna, Montalto, Nichelino, Orbassano, Pavone, Pessinetto, Pianezza, Pinerolo, Pino T.se, S.Antonino, Settimo T.se, S.Giorgio Canavese, Rivalta, Rivoli, Torre Pellice, Vaie, Venaria e Villastellone.

Associazione culturale LAQUP.

#### Destinatari

Cittadini dell'intero territorio provinciale.

#### Localizzazione

Intero territorio provinciale.

#### Realizzabilità economica

**Operatività del Tavolo:** in capo alla Provincia.

#### Percorso Formativo:

1. Tra il 2007 ed il 2008, il percorso formativo e di sensibilizzazione nelle scuole prescelte sarà realizzato attraverso il progetto "Strade più Belle e Sicure", cofinanziato dalla Provincia e dai Comuni stessi.

2. Dal successivo anno scolastico si potrà procedere con soluzioni alternative da condividere: ogni Comune potrà avvalersi di percorsi/progetti propri, o dello stesso, a sua discrezione.

3. Per abbattere i costi ed ottimizzare gli sforzi, un utile strumento potrà essere il C.R.E.S.S.(Coordinamento Regionale Educazione alla Sicurezza Stradale) (Cfr. H. "Gli altri progetti intercettati"): infatti all'interno di molte scuole del territorio provinciale sono in via di svolgimento, e proseguiranno nel tempo, i percorsi formativi del C.R.E.S.S.

4. Altra possibilità potranno essere i finanziamenti del Sistema INFEA Regionale (la Rete dei comuni, o parte di essa potrà presentare un progetto che potrà essere cofinanziato fino circa al 50%.

#### Realizzazione degli Interventi:

Gli interventi di ridefinizione della mobilità a partire dai plessi scolastici saranno realizzati, e a carico dei Comuni.

Per gli interventi di lieve entità che non necessitano di opere infrastrutturali (segnaletica orizzontale e verticale) potranno essere finanziati con i Bilanci Ordinari dei Comuni (Capitoli appositi manutenzione LLPP).

Laddove occorranò opere, le stesse saranno inserire nei Piani triennali delle opere pubbliche e potranno essere cofinanziate da appositi bandi.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

#### Realizzabilità amministrativa

Il Tavolo di Agenda 21 provinciale "Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici", è stato formalizzato dal protocollo.

I percorsi di sensibilizzazione/formazione/informazione saranno realizzati dai Comuni attraverso modalità proprie (risorse interne, ricorso a consulenti...).

Gli interventi di ridefinizione della mobilità a partire dai plessi scolastici, se opere, seguiranno le norme e gli iter propri dei L.L.P.P.

#### Tempi necessari per la realizzazione

L'azione è stata avviata nel giugno 2006.

I sottoscrittori del protocollo ed attori del tavolo lavoreranno per un tempo illimitato, secondo quanto prescritto nel protocollo stesso, e il tavolo sarà sempre aperto a nuovi Enti che vogliono aderire nel tempo.

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. interventi realizzati intorno alle scuole all'anno
- N. interventi realizzati intorno alle scuole/N. scuole esistenti sul territorio (dato da calcolare annualmente) + verifica dell'andamento di tale dato nel tempo;
- N. di bambini e ragazzi che utilizzano modalità di spostamento sostenibili nei percorsi casa-scuola (coerentemente con gli Indicatori Comuni Europei ICE).

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

**Tematica "Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita"**

**Azione 9A** - Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili: miglioramento della rete delle piste ciclabili

**Azione 11** - Mobility Management: promozione di azioni di mobilità sostenibile e coordinamento dei Mobility manager aziendali da parte del Mobility manager di zona di piano.

**Note eventuali**

1. Per ridurre in città l'uso dell'automobile, così come auspicato dalla Commissione Europea, oltre ad interventi normativi e infrastrutturali, sono indispensabili azioni di informazione, sensibilizzazione e, soprattutto, di educazione, che portino alla promozione di buone pratiche sul territorio.

Inoltre tali processi sono fondamentali per innescare la condivisione da parte della cittadinanza sulle scelte diverse (pedonalizzazioni, ZTL, Zone 30 e quant'altro) che le amministrazioni portano avanti per incentivare la mobilità sostenibile.

La Provincia di Torino e l'ANCI Piemonte hanno dato l'avvio, a partire dallo scorso luglio 2006, al Tavolo di Agenda 21 provinciale "Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi Scolastici".

Tale tavolo, attraverso una serie di incontri/seminari sulla mobilità sostenibile a partire dalle aree intorno ai plessi scolastici, ha promosso la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle aree intorno alle scuole e per la creazione di percorsi casa-scuola sicuri, al fine di rendere possibile per i bambini andare a scuola a piedi e/o in bicicletta.

Agli incontri hanno partecipato Comuni, Comunità Montane, Associazioni ambientaliste e giornali locali che hanno condiviso la proposta ed espresso la necessità di attuare momenti di confronto per ricordare le esigenze delle diverse amministrazioni, condividendo strategie e scambiando buone pratiche.

Di supporto per i primi comuni che hanno aderito al Tavolo (Alpignano, Borgofranco d'Ivrea, Carmagnola, Chianocco, Chieri, Giaveno, Grugliasco, Ivrea, Orbassano, Pinerolo, Rivalta, Rivoli, Vaie, e Venaria) la Provincia ha offerto, gratuitamente nell'anno scolastico 2006-2007, il progetto "Strade più Belle e Sicure" (Cfr. D. "Buone pratiche in atto o attuate").

2. Il Servizio Pari Opportunità e Politiche dei Tempi ha collaborato e collabora alla diffusione dei progetti "Strade più belle e sicure" e "A scuola camminando" all'interno della rete dei Comuni firmatari la "Dichiarazione di Intenti sulle Politiche dei Tempi".

Questa scelta nasce dalla consapevolezza che tali azioni vanno incontro alle esigenze di chi ogni giorno deve destreggiarsi fra gli orari e i tempi propri e quelli dello studio dei figli. I progetti di cui sopra, agevolano quelle persone, prevalentemente donne, che quotidianamente devono necessariamente "incastrare" nel proprio tempo di vita il percorso di accompagnamento casa/scuola, scuola/casa dei propri figli. In questo modo non soltanto si vuole liberare il tempo di accompagnamento per restituirlo alle/ai legittime/i titolari ma anche fornire ai più piccoli, strumenti di indipendenza, inserendoli in un percorso educativo che partendo da una maggiore comprensione della mobilità di quartiere e la creazione di una rete di supporto civica che coinvolga gli esercizi commerciali e altre realtà presenti sul territorio oggetto della sperimentazione, favorisca la crescita di una cultura di uso sereno e sicuro degli spazi urbani.

I progetti nascono allo scopo di migliorare la qualità dell'aria e la sicurezza stradale ma indubbiamente esercitano un effetto diretto sul risparmio e la restituzione di tempo all'interno delle famiglie. E' un esempio di come le azioni di qualità ambientale e vivibilità urbana si integrino perfettamente con azioni sulle politiche dei tempi.



OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>17</b> <b>A</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI RELATIVE ALLA MOBILITÀ E ALL'AMBIENTE</b>	<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>
	<b>Diffusione dei dati sulla qualità dell'aria mediante l'utilizzo dei pannelli a messaggio variabile</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b>

**Obiettivi**

Publicare sui pannelli a messaggio variabile l'indice di qualità dell'aria (IQA) per l'area metropolitana in tempo reale.

**Strumenti e modalità di attuazione**

Sulla rete stradale presente nel territorio provinciale sono dislocati numerosi pannelli a messaggio variabile, su cui attualmente vengono riportate informazioni stradali, sulla viabilità, sulle condizioni meteorologiche, ecc. Il presente progetto, in corso di realizzazione, prevede di fornire oltre alle indicazioni già descritte anche indicazioni relative all'IQA (Indice di Qualità dell'Aria) dell'area metropolitana.

L'IQA verrà calcolato attraverso l'uso di un algoritmo che tiene in considerazione i dati sugli inquinanti rilevati dalle centraline di monitoraggio e le previsioni meteorologiche.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino

**Altri attori coinvolti**

CSI Piemonte, 5T, società Arianet.

**Destinatari**

Gli automobilisti.

**Localizzazione**

Area metropolitana.

**Realizzabilità economica**

Uso prevalente di fondi provinciali.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

### **OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

#### **Realizzabilità amministrativa**

La pubblicazione dei dati sui pannelli a messaggio variabile necessita dell'autorizzazione da parte di ciascun proprietario/gestore (Comune di Torino, Provincia di Torino, ATIVA).

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

Il servizio sarà operativo per il 2008.

#### **Indicatori di efficacia dell'azione**

Non individuabili.

#### **Eventuale collegamento con altre schede azione**

#### **Note eventuali**

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>17</b>  <b>B</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI RELATIVE ALLA MOBILITÀ E ALL'AMBIENTE</b>	<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>
	<b>Predisposizione e diffusione al pubblico dei dati dei flussi veicolare (traffico) sulla rete viaria del territorio della provincia di Torino</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b> <i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>

**Obiettivi**

1. Organizzare e strutturare una banca dati dei flussi di traffico veicolare.
2. Rendere la banca dati consultabile sia all'interno della Provincia sia all'esterno secondo modalità e livelli di accesso da decidere.

**Strumenti e modalità di attuazione**

La Provincia di Torino ha più di 60 postazioni di rilievo dei flussi veicolari sulle strade di propria competenza; alcune trasmettono da remoto e in continuo i dati rilevati, altre sono a gestione manuale. Sono disponibili anche i dati stimati sui flussi di traffico sull'intera rete stradale provinciale. La notevole mole di dati attualmente non è né strutturata, né organizzata. E' quindi necessario individuare la struttura più idonea a realizzare uno strumento per l'archiviazione, consultazione ed elaborazioni dei dati di traffico (*software*).

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino

**Altri attori coinvolti**

Molto probabilmente 5T che gestisce la raccolta dei dati in remoto, CSI per eventuali interfacce web.

**Destinatari**

In prima battuta tecnici e addetti ai lavori, senza escludere di estendere la consultazione dei dati pubblici anche all'esterno.

**Localizzazione**

I dati di traffico sono disponibili sull'intero territorio provinciale.

**Realizzabilità economica**

Fondi provinciali o trasferiti dalla Regione.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI

#### Realizzabilità amministrativa

La realizzazione dell'azione necessita della collaborazione di tutti i soggetti provinciali che attualmente sono in possesso dei dati di traffico o che in qualche modo ne dispongono, nello specifico il Servizio Grandi Infrastrutture, Servizio Esercizio Viabilità, Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Sei mesi.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- N. di accessi alla banca dati,
- volume di dati estratti,
- N. di richieste dati ricevute.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

**Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"**

**Azione 5** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo

#### Note eventuali

OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

<b>18</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>RIPROPOSIZIONE DELLA CONVENZIONE CON GTT PER L'ESTENSIONE DELL'USO DEL MEZZO PUBBLICO TRA I DIPENDENTI DELL'ENTE PROVINCIA</b>	<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA</b>  <b>Altre tematiche intercettate</b> <i>Mobilità sostenibile</i>

**Obiettivi**

1. Ridurre l'utilizzo del mezzo di trasporto privato e conseguentemente il numero di chilometri percorsi.
2. Limitare l'emissione di inquinanti in atmosfera e ridurre i consumi energetici.
3. Estendere l'iniziativa ad altri enti e realtà produttive o di servizi.

**Strumenti e modalità di attuazione**

Si tratta del progetto *MOBILITYAMOCI*, già in corso di realizzazione, che prevede di offrire ai dipendenti della Provincia di Torino abbonamenti al Trasporto Pubblico Locale con una riduzione del 35 % sul costo nominale. Il costo a carico del dipendente è detratto direttamente dalla busta paga (su richiesta anche in forma rateale).

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Vettori di trasporto pubblico locale (Trenitalia, GTT, Sapav...).

**Destinatari**

Dipendenti della Provincia di Torino.

**Localizzazione**

Non definibile.

**Realizzabilità economica**

Il 20% del costo dell'iniziativa per il 2008 è su fondi provinciali e il 33% su fondi regionali derivati dall'assegnazione di bando specifico emanato con D.D. 15 novembre 2007, n. 102 e pubblicato sul BUR 1/2008.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

**OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

**Realizzabilità amministrativa**

La realizzazione per il primo anno ha richiesto un'ingente mole di lavoro legata però in parte alla definizione dei meccanismi. Si ipotizza che la gestione dell'iniziativa, grazie all'esperienza acquisita e all'introduzione di alcune modalità correttive, possa oggi risultare più agevole.

**Tempi necessari per la realizzazione**

Il progetto è già stato avviato nel corso del 2007 e verrà riproposto per il 2008. Non è possibile ipotizzare per quanto tempo il progetto sarà riproponibile (in funzione del reperimento dei finanziamenti necessari).

**Indicatori di efficacia dell'azione**

L'indicatore è legato al rapporto abbonamenti richiesti/numero di dipendenti, ma occorre riproporre l'iniziativa per alcuni anni per valutare l'efficacia della stessa.

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica "Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita"***

***Azione 9A - Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili: Miglioramento della rete delle piste ciclabili***

***Azione 11 - Mobility Management: promozione di azioni di mobilità sostenibile e coordinamento dei Mobility manager aziendali da parte del Mobility manager di zona di piano.***

**Note eventuali**

PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

<b>19</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>DEFINIZIONE DI OBIETTIVI DI RISPARMIO ENERGETICO PER L'ENTE PROVINCIA</b>	<b>PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI</b>  <b>Altre tematiche intercettate</b> <i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i>

**Obiettivi**

1. Definizione di un Capitolato speciale oppure di un CONSIP provinciale richiamando le indicazioni contenute anche nei D.lgs. 192/05 e 311/06, oltre che nelle "Linee guida" elaborate nell'ambito del "Progetto APE".
2. Definizione di interventi/progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica negli stabili di competenza provinciale.

**Strumenti e modalità di attuazione**

- A. Raccolta ed analisi di dati di consumi tipo relativi agli stabili di competenza provinciale.
- B. Definizione degli interventi ed elaborazione di costi parametrici per la quantificazione economica degli interventi tipo.
- C. Analisi ed elaborazione del periodo di ritorno dell'intervento (pay-back).
- D. Definizione della "convenienza economica" degli interventi e classificazione di una loro priorità.
- E. Inserimento nel Piano Esecutivo di Gestione provinciale e Programma Triennale dei LL.PP. degli interventi da realizzare.
- F. Bandi per l'individuazione di "ditte qualificate" per l'esecuzione dei lavori.
- G. Bandi secondo il Regolamento dei LL.PP. per l'effettuazione delle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Politecnico di Torino (per eventuale supporto e ricerca, anche tramite tesisti e esperienze didattiche), Scuole Medie Superiori (per eventuali esperienze didattiche), Ordini professionali.

**Destinatari**

Provincia di Torino, altri Enti pubblici (per informare delle esperienze fatte), Scuole Medie Superiori (per eventuali esperienze didattiche).

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

#### Localizzazione

Intero territorio provinciale.

#### Realizzabilità economica

Fondi provinciali e/o regionali.

SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.

#### Realizzabilità amministrativa

Previsione ed inserimento all'interno del Piano Esecutivo di Gestione provinciale e Programma Triennale dei LL.PP. della Provincia di Torino degli interventi da realizzare.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Secondo l'inserimento degli interventi nel PEG provinciale.

- a) 6-8 mesi per la definizione di indicatori, per l'elaborazione e approvazione di Capitolato Tipo;
- b) tempo di esecuzione degli interventi: da definirsi a livello di progettazione di maggior dettaglio;
- c) dai 3 ai 5 anni, dopo la fine della realizzazione degli interventi, per monitorare ed elaborare i risultati;
- d) 6 mesi per elaborare e comparare i "dati di consumo reale" con quelli attesi in fase di progettazione.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- Indicatori di consumo energetico per gli edifici/impianti (kWh/stagione)
- Valori max di consumo (v. D.lgs. 192/05, ovvero kWh/mq)
- Elaborazione di costi parametrici, per la quantificazione economica di interventi tipo e comparazione con i costi finali di intervento
- Elaborazione di "Indici termici degli edifici" (v. Casa Clima o similari)

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### **Tematica "Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili"**

**Azione 21** – *Accompagnamento agli Enti Locali per la costruzione di una politica integrata sull'energia*

**Azione 22** – *Promozione dei Titoli di efficienza energetica ("certificati bianchi")*

**Azione 23** – *Promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nei confronti del territorio*

**Azione 24** – *Promozione dell'attività e delle funzioni dell'Energy Manager*

**Azione 25** – *Formazione per gli operatori del settore e per i cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili*

##### **Tematica "Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti"**

**Azione 37** - *Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)*

#### Note eventuali

##### *1. Il progetto della nuova sede provinciale di Corso Inghilterra*

Nell'ambito dell'iter realizzativo dei lavori di ristrutturazione della nuova sede della Provincia di Torino sita in c.so Inghilterra 7/9 (ex sede uffici Sip/Telecom), si stanno affrontando, con l'apporto dei colleghi del Servizio Risorse Energetiche, le problematiche di riqualificazione ambientale del grattacielo costruito a metà anni '60.

La storicizzazione e l'intervento di restauro pressoché totale del fabbricato, senza però poter intervenire sulla struttura portante dello stesso, hanno creato i maggiori problemi di ottimizzazione delle scelte. Mentre oggi giorno un progettista ed una direzione dei lavori attenta e preparata può



**PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI**

raggiungere degli ottimi risultati su un intervento ex novo, risulta più difficoltoso e comunque sempre figlio di scelte mediate portare a termine un restauro avente per oggetto una manutenzione straordinaria di tale portata. Proprio per questi motivi l'interdisciplinarietà dei tecnici dei vari Servizi all'interno dell'Ente, con le proprie esperienze e specializzazioni risultano essere fondamentali per raggiungere un ottimo risultato della realizzazione finale come sta accadendo. Solamente l'iter progettuale per la complessità dell'intervento, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo (è il primo progetto sul territorio nazionale che prevede che circa due terzi del corrispettivo dovuto alle imprese costruttrici sia elargito in contropartita immobiliare contro un terzo in denaro) è durato circa tre anni, ai quali sono da sommare altri due anni di mera realizzazione. Tali cifre sono esemplari considerando che è stata scelta la forma dell'appalto integrato con forte componente tecnica e che tutti gli oneri tecnici della responsabilità tecnica ed amministrativa, della direzione dei lavori e delle direzioni operative vengono assolti coinvolgendo i tecnici presenti nell'Ente con un notevole risparmio di risorse economiche pubbliche.

La costruzione originaria, tipica per gli anni '60 in cui è stata realizzata, prevedeva la struttura portante in cemento armato, articolata secondo una manica rettangolare con il lato più lungo su c.so Inghilterra e con i tamponamenti verticali isolati con pannelli in cemento amianto e serramenti in facciata; gli uffici erano quasi tutti previsti sul fronte del corso con una superficie vetrata sviluppatissima, il tutto per un totale di quindici piani più due piani interrati.

L'intervento di restauro ha mantenuto la disposizione originaria cercando di ottimizzare gli spazi e rivoluzionando l'involucro esterno dell'edificio, ottenendo dei requisiti prestazionali impensabili per l'edificio d'origine.

A livello di risparmio energetico ed ottimizzazione ambientale l'intervento si sta articolando in varie fasi, così principalmente suddivise:

- rimozione dell'amianto nei tamponamenti esterni (presente come fibrocemento), nelle tubazioni ed in tutte le altre parti ove presente;
- rivestimento delle facciate con una struttura a parete ventilata composta da pannelli in lamiera di alluminio con strato di polietilene nero estruso ed interposizione di resina poliuretanic isolante;
- posizionamento di serramenti a taglio termico con vetro camera con "gas argon" e vetri oscurati ;
- isolamento in "armaflex" di tutte le tubazioni dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento a norma DPR 412/93 e s.m.i.;
- certificazione energetica dell'edificio, da esporre al pubblico. I livelli di prestazione energetica devono essere conformi anche al Piano Stralcio sulla Qualità dell'Aria della Regione Piemonte. Inoltre si è valutata l'efficacia dei sistemi schermanti delle superfici vetrate al fine di ridurre l'apporto di calore come sopraccitato, si è favorita la ventilazione naturale ove possibile coadiuvata da un efficiente sistema di trattamento aria (mandata e ripresa). Infine è stato verificato il valore della massa superficiale delle pareti opache verticali;
- come previsto dal Dlgs 192/05 e s.m.i., installazione di sistemi di regolazione delle temperature nelle singole zone, tutti integrati da un sistema di controllo e gestione globale centralizzato "sistema di gestione integrata building automation Andovers Controls";
- produzione di calore tramite "teleriscaldamento" con allacciamento alla rete cittadina e gestione a collettori unici (uno per il freddo e l'altro per il caldo) come da Allegato I punto 14 – Dlgs 192/05 e s.m.i.;
- utilizzo di acqua di falda per la produzione del freddo; tale sistema, scelto dopo opportuni sondaggi geotermici, ha il vantaggio di utilizzare acqua a basse temperature per ridurre il salto termico utile, evitando di sprecarla attraverso la reimmissione in falda alle stesse condizioni di prelievo;
- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica finanziati da un recente bando del Ministero dell'Ambiente come da Allegato I punto 13 – Dlgs 192/05 e s.m.i.;
- dotazione dei sistemi di ventilazione meccanica (Unità di Trattamento Aria) con sistemi di recupero di calore, come previsto dal Piano di Stralcio sulla Qualità dell'aria della Regione Piemonte (scheda 2 N allegato 3).

PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

<b>20</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>REDAZIONE DEL PIANO REGOLATORE DEL TELERISCALDAMENTO DELL'AREA METROPOLITANA</b>	<p>PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI</p> <hr/> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i></p> <p><i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i></p>

**Obiettivi**

Definizione di dettaglio del quadro di riferimento, dei possibili scenari di sviluppo e delle indicazioni per la redazione delle linee guida finali per il Piano Regolatore del Teleriscaldamento dell'Area metropolitana.

**Strumenti e Modalità di attuazione**

Costituzione di un Tavolo tecnico di confronto con gli operatori locali.

**a)** Il Tavolo di lavoro procederà alla raccolta e condivisione delle informazioni sulle reti esistenti, gli impianti esistenti e in corso di realizzazione o in progetto, nonché le volumetrie teleriscaldabili teoriche (suddivise per tipologia di utenti: residenziale, terziario pubblico e privato) e i relativi coefficienti di allacciabilità e penetrazione commerciale.

**b)** Si definiranno i collegamenti possibili con i vari fornitori di calore esistenti o autorizzati (termovalorizzatore, centrali termoelettriche di produttori o autoproduttori) e gli scenari auspicabili di interconnessione tra reti poste al confine delle aree di influenza degli operatori.

**c)** La redazione finale di un Piano Regolatore del Teleriscaldamento nell'area metropolitana definirà il quadro emerso dalle analisi, fornendo linee guida per lo sviluppo e il consolidamento dei sistemi di teleriscaldamento dell'area e gli scenari ipotizzabili ed auspicabili.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

IRIDE, SEI Settimo, TRM, Gestori di impianti termoelettrici insediati nell'area metropolitana.

**Destinatari**

Enti Locali, *Utilities*, Gestori delle reti, Produttori di energia.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

#### Localizzazione

Area metropolitana.

#### Realizzabilità economica

Il progetto è finanziato con fondi provinciali, di importo pari a Euro 22.440,00.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

#### Realizzabilità amministrativa

Non sussistono problemi all'avvio del lavoro.

Il Piano andrebbe approvato in Giunta ed eventualmente anche dal Consiglio Provinciale.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Sei mesi circa.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- Adozione del Piano.
- Adesione agli incontri degli operatori del settore.
- Condivisione delle analisi e delle scelte.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

***Tematica "Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili"***

***Azione 21 – Accompagnamento agli Enti Locali per la costruzione di una politica integrata sull'energia***

***Tematica "Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi"***

Intercetta la tematica qualora le aree industriali possano essere servite dal teleriscaldamento o diventarne nodi della rete di distribuzione.

***Tematica "Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti"***

***(Azione 34 - Realizzazione di interventi di compensazione ambientale nell'area circostante il termovalorizzatore del Gerbido )***

#### Note eventuali

Un esempio da citare è il progetto per l'*utilizzo del calore prodotto dal termovalorizzatore del Gerbido per il teleriscaldamento delle aree circostanti.*

Il PPGR stabilisce che la realizzazione di ogni nuovo impianto (discariche o impianti per il trattamento dei rifiuti) determina degli impatti e disagi ambientali che devono essere valutati e compensati con interventi destinati a migliorare la qualità ambientale del territorio e la qualità di vita dei cittadini. Inoltre stabilisce nella misura del 10% dell'importo dei lavori, le compensazioni ambientali a cui possono aggiungersi altre compensazioni di tipo economico per i cittadini: riduzione tariffaria sullo smaltimento dei rifiuti o riduzione dei costi di utilizzo per le risorse energetiche prodotte dall'impianto, come nel caso del termovalorizzatore.

La Provincia ha commissionato uno studio di fattibilità che ha verificato le possibili aree potenzialmente teleriscaldabili e la possibilità di interconnessione del termovalorizzatore del Gerbido con le reti di teleriscaldamento esistenti nell'area.

A questo punto è necessario redigere uno studio con carattere di progetto preliminare, che valuti, nello specifico, le volumetrie effettivamente teleriscaldabili, sulla base del quale sottoscrivere un accordo con i Comuni interessati all'intervento. Saranno infatti i Comuni ad affidare, in quanto competenti, la realizzazione del servizio sul proprio territorio.

## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

### **PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI**

Nel caso del Gerbido, il soggetto promotore è stato la Provincia di Torino, mentre altri attori coinvolti sono stati TRM e i Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli e Torino.

Destinatari del progetto sono i cittadini domiciliati nell'area circostante il termovalorizzatore, che si localizzerà entro i confini dei Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli e Torino.

Il progetto beneficia di uno stanziamento di 4.000.000 Euro sul piano finanziario della soc. TRM per la realizzazione del *feeder* di connessione dal termovalorizzatore alla rete di teleriscaldamento. Gli ulteriori impegni finanziari saranno a carico della società che realizzerà e gestirà la rete.

E' allo studio, da parte della Provincia in collaborazione con i Comuni interessati, il percorso amministrativo e conseguentemente quello tecnico per l'attuazione dell'intervento.

I tempi necessari per la realizzazione sono stimati al 2012.

PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

<b>21</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>ACCOMPAGNAMENTO AGLI ENTI LOCALI PER LA COSTRUZIONE DI UNA POLITICA INTEGRATA SULL'ENERGIA</b>	<b>PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI</b>  <b>Altre tematiche intercettate</b> <i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i>

**Obiettivi**

L'azione mira a coinvolgere gli enti locali del territorio provinciale favorendo l'adozione di politiche locali in materia di energia che siano ispirate alla promozione del risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia (in relazione ai patrimoni immobiliari pubblici e ai servizi). Gli Enti Locali hanno possibilità di agire in particolare su quattro ambiti di intervento:

1. la gestione del patrimonio pubblico (principalmente edilizio: scuole, uffici, centri sportivi, ecc.);
2. la gestione di servizi pubblici (illuminazione pubblica, servizi a rete, ecc...);
3. la gestione di autorizzazioni edilizie (permessi a costruire, dichiarazioni di inizio attività, certificazioni energetiche degli edifici, ecc...);
4. la relazione con la cittadinanza locale.

E' importante che gli Enti Locali si dotino di un Piano d'Azione in materia di energia che contenga in modo organico tutti gli elementi sopra descritti. Compito della Provincia deve pertanto essere quello di incoraggiare e sostenere la nascita di comportamenti virtuosi da parte degli Enti Locali, fornendo, ove possibile, supporto finanziario, Linee Guida e orientamenti specifici.

**Strumenti e Modalità di attuazione**

**A.** Emanazione di *bandi provinciali* con cui selezionare le migliori proposte del territorio, definendo a priori obiettivi, finalità e requisiti tecnici, nonché criteri di valutazione e percentuali di cofinanziamento, per la promozione di politiche virtuose in materia di energia da parte degli enti locali.

**B.** Attivazione di Tavoli tecnici in cui radunare esperienze comuni, favorire il confronto e la condivisione delle attività svolte e da programmare.

In particolare si segnalano alcuni ambiti di intervento prioritari

- a) Redazione di Linee Guida provinciali per il recepimento di requisiti energetici degli edifici nei regolamenti edilizi comunali. Il documento deve superare la normativa nazionale e regionale in materia o agevolare la piena attuazione delle norme in vigore.
- b) Redazione di Linee Guida provinciali per la gestione e affidamento dei servizi di illuminazione pubblica sul territorio provinciale.
- c) Assistenza alla progettazione di nuovi edifici pubblici o alla ristrutturazione di edifici esistenti.
- d) Raccolta, analisi e aggiornamento sistematico dei consumi energetici delle strutture pubbliche e sostegno agli Enti Locali nelle fasi di reperimento dei dati energetici disponibili a scala locale.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

- e) Costituzione, coordinamento e messa in rete di Sportelli Energia per i cittadini al fine di favorire la sensibilizzazione e l'informazione dei cittadini sulle materie in oggetto.

#### **Soggetto promotore**

Coordinamento della Provincia di Torino.

#### **Altri attori coinvolti**

Comuni, Comunità Montane e Collinari della provincia di Torino.

#### **Destinatari**

Comuni, Comunità Montane e Collinari della provincia di Torino.

#### **Localizzazione**

Intero territorio provinciale.

#### **Realizzabilità economica**

Alcune iniziative possono essere attivate con risorse proprie o trasferimenti regionali, mentre per una piena attuazione del programma risulta necessario il reperimento di fonti di finanziamento aggiuntive.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### **Realizzabilità amministrativa**

L'iniziativa da approvare con una deliberazione di Giunta non richiede particolari complessità amministrative.

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

L'iniziativa dovrebbe avere una programmazione pluriennale (3-5 anni) con stanziamenti specifici per ogni anno.

#### **Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. di Piani o progetti realizzati da parte dei Comuni;
- N. di impianti a fonte rinnovabile installati su strutture pubbliche e private;
- N. di interventi di risparmio energetico realizzati;
- Riduzione dei consumi energetici dei Comuni.

#### **Eventuale collegamento con altre schede azione**

##### ***Tematica "Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili"***

***Azione 19 - Definizione di obiettivi di risparmio energetico per l'Ente Provincia***

***Azione 20 - Redazione del Piano Regolatore del teleriscaldamento dell'area metropolitana***

***Azione 22 - Promozione dei Titoli di efficienza energetica ("certificati bianchi")***

***Azione 24 - Promozione dell'attività e delle funzioni dell'Energy Manager***

***Azione 25 - Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili***

segue

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

**PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI**

***Tematica “Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti”***

***Azione 37 - Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)***

**Note eventuali**

PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

<b>22</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>PROMOZIONE DEI TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA (“CERTIFICATI BIANCHI”)</b>	<b>PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI</b>
		<b>Altre tematiche intercettate</b>

**Obiettivi**

Diffusione dei “certificati bianchi” sul territorio.

**Strumenti e Modalità di attuazione**

L'obiettivo verrà preseguito mediante due linee d'azione:

- A.** la stipula di accordi e intese con i principali distributori locali di energia;
- B.** la creazione di condizioni tecnico-economiche favorevoli all'intervento di Esco private.

**A.** Relativamente alla prima linea di attività si individuano le seguenti possibili azioni:

- a)** Programmazione di una serie di interventi su edifici di proprietà o altri edifici pubblici da progettarsi e realizzarsi con il supporto tecnico ed economico delle aziende stesse;
- b)** Programmazione e attuazione di campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione presso gli utenti finali, eventualmente abbinate anche a distribuzione di impianti e/o dispositivi a basso consumo energetico (per esempio, le lampadine fluorescenti compatte);
- c)** Messa a punto di iniziative congiunte di sostegno della domanda finale (ad esempio finanziamenti per la diffusione di caldaie ad alta efficienza energetica o di impianti solari, ecc...).

**B.** Relativamente alla seconda linea di attività si individuano le seguenti possibili azioni:

- a)** Promozione di gruppi di acquisto locale per utenti finali interessati a realizzare interventi di risparmio energetico e che prevedono l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia.
- b)** Promozione di campagne di diagnosi energetica per utenze pubbliche e messa a bando degli interventi di riqualificazione energetica previsti.
- c)** Campagne di solarizzazione fotovoltaica di edifici pubblici mediante il coinvolgimento di investitori privati che realizzano gli investimenti iniziali ripagandosi con i proventi del conto energia.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Regione Piemonte, Comuni e Comunità Montane, Distributori locali di energia elettrica e/o gas, ESCO.



## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

#### Destinatari

Soggetti Pubblici e Privati (utenti finali).

#### Localizzazione

Tutto il territorio provinciale.

#### Realizzabilità economica

Le risorse dovranno essere reperite sia a livello provinciale che ad altri livelli.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### Realizzabilità amministrativa

L'iniziativa, da approvare con una deliberazione di Giunta, non richiede particolari complessità amministrative.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Circa 1 anno.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- N. di accordi stipulati;
- N. di interventi realizzati;
- Tep risparmiati.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

***Tematica "Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili"***

***Azione 19 - Definizione di obiettivi di risparmio energetico per l'Ente Provincia***

***Azione 21 - Accompagnamento agli Enti Locali per la costruzione di una politica integrata sull'energia***

***Azione 23 - Promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nei confronti del territorio***

***Azione 25 - Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili***

#### Note eventuali

PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

<b>23</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>PROMOZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI E DEL RISPARMIO ENERGETICO NEI CONFRONTI DEL TERRITORIO</b>	<p>PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI</p> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i></p> <p><i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i></p>

**Obiettivi**

Gestione di iniziative di finanziamento finalizzate a sostenere interventi particolarmente innovativi nell'ambito di:

- impianti solari di grande dimensione;
- riqualificazione energetica complessiva di edifici pubblici;
- integrazione di differenti sistemi di produzione di energia alimentati con fonti rinnovabili.

**Strumenti e Modalità di attuazione**

Approvazione di bandi pubblici con cui selezionare le migliori proposte del territorio, definendo a priori obiettivi, finalità e requisiti tecnici, nonché criteri di valutazione e percentuali di cofinanziamento.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Eventualmente Istituti di Ricerca e mondo universitario.

**Destinatari**

Comuni, Comunità Montane, utenti finali prevalentemente del settore civile.

**Localizzazione**

Tutto il territorio provinciale.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

#### Realizzabilità economica

Si ravvisa la necessità di provvedere a stanziamenti aggiuntivi, rispetto a quelli ordinari dell'ordine di circa 500.000 Euro/anno.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

#### Realizzabilità amministrativa

L'iniziativa, da approvare con una deliberazione di Giunta, non richiede particolari complessità amministrative.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Le iniziative di promozione e finanziamento dovrebbero essere svolte tutti gli anni mediante la gestione di bandi sempre aperti, al fine di dare certezza al mercato e ai cittadini/enti interessati agli interventi proposti.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- N. di impianti o interventi finanziati;
- TEP risparmiati;
- Emissioni di CO<sub>2</sub> evitate.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

**Tematica "Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili"**

**Azione 19** - Definizione di obiettivi di risparmio energetico per l'Ente Provincia

**Azione 22** - Promozione dei Titoli di efficienza energetica ("certificati bianchi")

**Tematica "Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi"**

**Azione 28** - Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria

**Azione 29** - Promozione della sostenibilità degli insediamenti zootecnici

**Azione 30** - Promozione della diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo presso diversi settori produttivi

**Tematica "Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti"**

**Azione 37** - Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)

#### Note eventuali

PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

<b>24</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELLE FUNZIONI DELL'ENERGY MANAGER</b>	<b>PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI</b>  <b>Altre tematiche intercettate</b>  <i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i>

**Obiettivi**

Rilancio della figura dell'*Energy Manager* sul territorio.

**Strumenti e Modalità di attuazione**

- A.** Ricognizione degli *Energy Manager* esistenti e messa in rete delle rispettive esperienze.
- B.** Organizzazione di giornate formative e presentazione di casi di successo.
- C.** Valutazione dei possibili Enti o soggetti che pur avendo l'obbligo di nominare un *Energy Manager* non hanno provveduto a dotarsi di questa figura professionale. Conseguente promozione dei vantaggi legati alla figura dell'*Energy Manager* e alle attività di gestione efficace dell'energia, nei confronti dei suddetti Enti e soggetti.
- D.** Identificazione di possibili forme di gestione aggregata tra più Enti locali dei consumi energetici (*Energy Manager* a scavalco tra più comuni).
- E.** Redazione di Linee Guida a supporto dell'attività dell'*Energy Manager*.
- F.** Promozione di attività di gestione dei consumi energetici degli edifici pubblici, mediante la creazione di:
  - un archivio edilizio in cui si raccolgono elementi sulla qualità energetica degli edifici,
  - un osservatorio per monitorare le misure attuate;
  - un processo di valutazione condiviso, mediante il reperimento dei dati relativi alle caratteristiche dimensionali/fisiche ed impiantistiche dell'edificio e il confronto con parametri di riferimento.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Comuni e Comunità Montane della Provincia di Torino, Imprese del settore dei servizi.

**Destinatari**

Organizzazioni pubbliche e private che hanno nominato un *Energy Manager* o interessate a farlo.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

#### Localizzazione

Tutto il territorio provinciale.

#### Realizzabilità economica

Sono stati stanziati 12.000 Euro nel bilancio del 2007 per il coinvolgimento della Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'energia (FIRE) nell'attuazione dell'iniziativa.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

#### Realizzabilità amministrativa

L'iniziativa, da approvare con una deliberazioni di Giunta, non richiede particolari complessità amministrative.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Circa un anno.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- N. di organizzazioni coinvolte
- N. di nuovi *Energy Manager* nominati
- Dati energetici raccolti e analizzati.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### ***Tematica "Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili"***

***Azione 19*** - Definizione di obiettivi di risparmio energetico per l'Ente Provincia

***Azione 21*** - Accompagnamento agli Enti Locali per la costruzione di una politica integrata sull'energia

***Azione 25*** - Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili

##### ***Tematica "Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi"***

***Azione 28*** - Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria

***Azione 30*** - Promozione della diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo presso diversi settori produttivi

#### Note eventuali

PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

<b>25</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>FORMAZIONE PER GLI OPERATORI DEL SETTORE E COMUNICAZIONE AI CITTADINI SULLE TEMATICHE RELATIVE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DELLE FONTI RINNOVABILI</b>	<p>PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI</p> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i></p> <p><i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i></p>

**Obiettivi**

1. Aumento della capacità professionale dei professionisti e degli installatori e artigiani locali.
2. Miglioramento delle conoscenze circa le opportunità e i benefici legati alla diffusione delle fonti rinnovabili di energia e del risparmio energetico.

**Strumenti e Modalità di attuazione**

- A.** Programmazione e attuazione di campagne di comunicazione utilizzando i principali media disponibili (quotidiani, cartellonistica stradale, sito internet, ecc...).
- B.** Promozione e realizzazione di serate, incontri e momenti pubblici di sensibilizzazione anche in combinazione con visite guidate a impianti realizzati.
- C.** Divulgazione, informazione e diffusione dei dati relativi ai temi energetici, mediante:
  - invio e distribuzione di materiali sia cartacei sia informatici,
  - bacheche informative,
  - gestione di una sezione dedicata su siti internet (link, analisi aspetti locali, servizio FAQ).
- D.** Offerta ai cittadini di un servizio tecnico di consulenza con ruolo di informazione ed indirizzo, non progettuale, attraverso Sportelli Energia presenti sul territorio:
  - informazione sulle tecnologie disponibili;
  - analisi delle potenzialità di un sito;
  - analisi delle prestazioni energetiche degli edifici e riduzioni dei consumi ottenibili.
- E.** Organizzazione di corsi di formazione e seminari di aggiornamento destinati a tecnici specializzati ed operatori del settore (alla luce dello stretto rapporto esistente con il cliente finale).
- F.** Segnalazione e illustrazione di possibilità e modalità di accesso a fondi, contributi e finanziamenti a vari livelli.
- G.** Organizzazione di interventi a livello scolastico sulle tematiche energetiche.

Le attività potrebbero essere svolte da una serie di *Sportelli Energia Provinciali*, messi in rete tra loro e decentrati sul territorio.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI

#### **Soggetto promotore**

Provincia di Torino, Associazioni di categoria, Ordini Professionali, Enti locali.

#### **Altri attori coinvolti**

Comuni e Comunità Montane, Associazioni di categoria, Ordini Professionali.

#### **Destinatari**

Cittadini e imprese.

#### **Localizzazione**

Tutto il territorio provinciale con maggiore enfasi sui principali Comuni di ciascun Circondario in cui la Provincia è strutturata.

#### **Realizzabilità economica**

Alcune iniziative possono essere attivate con risorse proprie o trasferimenti regionali. Per una piena attuazione del programma risulta però necessario il reperimento di fonti di finanziamento aggiuntive.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### **Realizzabilità amministrativa**

L'iniziativa non richiede particolari complessità amministrative (approvazione con deliberazione di Giunta).

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

Almeno un anno, ma l'iniziativa deve essere immaginata come attività ordinaria in un'ottica pluriennale.

#### **Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. di eventi organizzati e realizzati
- N. di partecipanti alle iniziative realizzate

#### **Eventuale collegamento con altre schede azione**

##### ***Tematica "Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili"***

**Azione 19** - Definizione di obiettivi di risparmio energetico per l'Ente Provincia

**Azione 21** - Accompagnamento agli Enti Locali per la costruzione di una politica integrata sull'energia

**Azione 22** - Promozione dei Titoli di efficienza energetica ("certificati bianchi")

**Azione 24** - Promozione dell'attività e delle funzioni dell'Energy Manager

##### ***Tematica "Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi"***

**Azione 28** - Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria

**Azione 29** - Promozione della sostenibilità degli insediamenti zootecnici

**Azione 30** - Promozione della diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo presso diversi settori produttivi

segue

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

**PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI**

***Tematica “Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti”***

***Azione 37 - Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)***

**Note eventuali**



SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

<b>26</b>	Titolo dell'azione	Tema di riferimento
	<b>VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLA LOCALIZZAZIONE DI AREE DESTINATE A INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, COMMERCIALI E MISTI</b>	<p style="text-align: center;"><b>SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b></p> <hr/> <p>Altre tematiche intercettate</p> <p><i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i></p> <p><i>Mobilità sostenibile</i></p> <p><i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i></p>

**Obiettivi**

Valutazione della compatibilità ambientale e territoriale della localizzazione delle aree destinate a insediamenti produttivi, commerciali e misti, in *fase programmatica* (quindi antecedentemente alla verifica o valutazione di impatto ambientale prevista dalla legge).

**Strumenti e modalità di attuazione**

Redazione (da parte di vari Servizi quali per es. Pianificazione Territoriale, Valutazione Impatto Ambientale, Risorse energetiche, Agricoltura, ecc) di apposite *linee guida* o di *criteri di valutazione*, da utilizzare in fase di valutazione preliminare della localizzazione delle aree destinate a insediamenti produttivi, commerciali e misti e conseguente approvazione in Giunta Provinciale.

I lavori potrebbero trarre spunto dal metodo utilizzato per il Piano Attività Estrattive Provinciale al fine di individuare le aree:

- “potenzialmente idonee”;
- “potenzialmente idonee con condizioni”;
- “non idonee all’attività”;

o ancora seguire il procedimento adottato nell’ambito della variante al PTCP relativa alle Aziende a rischio di incidente rilevante, dove sono state indicate le aree:

- “ad altissima vulnerabilità ambientale”;
- “a rilevante vulnerabilità ambientale”;
- “a ridotta vulnerabilità ambientale”.

Per la definizione di pre-requisiti di localizzazione spaziale alcuni elementi da considerare potrebbero essere i seguenti:

- verifica della sostenibilità e compatibilità ambientale delle scelte relative al dimensionamento (consumo del suolo), all’organizzazione funzionale degli spazi e agli indirizzi di assetto territoriale (linee di sviluppo, poli logistici, strategie insediative e infrastrutturali);
- verifica dell’accessibilità territoriale, effettuata analizzando i flussi veicolari generati ed attratti in rapporto alla superficie di vendita ammissibile; impatti sulla rete infrastrutturale esistente e prevista;

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- valutazione delle opportunità di trasformazione urbanistica connesse agli interventi (bonifica e riqualificazione delle aree dismesse; ripolarizzazione di funzioni urbane, integrazione con altre funzioni);
- verifica preliminare della compatibilità idrogeologica;
- verifica della compatibilità con le destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi all'area d'intervento potenziale. Particolare attenzione dovrà infatti essere prestata alle aree ubicate ai confini di più Comuni o di più Province;
- verifica preliminare della compatibilità paesaggistico-ambientale; limitazione degli impatti sul paesaggio e sul sistema storico-culturale del territorio.

Tra i contenuti dovrebbero essere previsti anche:

- criteri valutativi per le aree che ospitano le industrie insalubri, suddivise per sostanze trattate (definizione di rischio potenziale), anche se non necessariamente ricadenti nella Direttiva "Seveso";
- indicazioni per le modalità di conduzione delle bonifiche e delle dismissioni, ponendo attenzione agli elementi costruttivi.

#### **Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

#### **Altri attori coinvolti**

ARPA, Regione Piemonte.

#### **Destinatari**

Strutture tecniche della Provincia.

#### **Localizzazione**

Territorio provinciale.

#### **Realizzabilità economica**

Utilizzo prioritario di risorse interne.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### **Realizzabilità amministrativa**

L'azione comporterà in primo luogo un coordinamento interno.

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

12 mesi.

#### **Indicatori di efficacia dell'azione**

- Rispondenza delle nuove proposte di aree produttive all'interno dei PRGC (nuovi o varianti) ai criteri e alle linee guida individuati; la valutazione discenderà da un'opportuna azione di monitoraggio a cura dei Servizi competenti alle istruttorie dei PRGC.

**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

**Tematica “Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane2**

**Azione 1** – Inserimento, negli strumenti di pianificazione, di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani

**Tematica “Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita”**

**Azione 10** - Redazione di apposite Linee Guida da utilizzare al fine di valutare in fase programmatoria la compatibilità ambientale-paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture

**Tematica “Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi”**

**Azione 28** - Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria

**Tematica “Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti”**

**Azione 33** - Raccordo tra i differenti strumenti di pianificazione e programmazione esistenti in merito ai criteri per l'individuazione delle aree per la localizzazione degli impianti di recupero, trattamento e di smaltimento dei rifiuti.

**Note eventuali**

SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

<b>27</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLE LOCALIZZAZIONI DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI (SOTTO IL PROFILO DELLE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE, AMBIENTALI E TERRITORIALI)</b>	<b>SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>
		<b>PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE FONTI RINNOVABILI **</b>
		<b>Altre tematiche intercettate</b>
		<i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>

\*\* Vedi: **Note eventuali**

**Obiettivi**

1. Individuazione di criteri pianificatori e tecnici di soglia, preliminari alle valutazioni di impatto ambientale delle proposte progettuali di nuovi impianti.
2. Monitoraggio della distribuzione territoriale di tali impianti per definire un “potenziale residuo” di sfruttamento idroelettrico delle aste fluviali
3. Individuazione di aree/tratti fluviali di particolare pregio ambientale in cui imporre il divieto di realizzazione di nuovi impianti idroelettrici

**Strumenti e modalità di attuazione**

**A.** Convocazione di un apposito Tavolo con l’obiettivo di redigere linee/criteri guida finalizzati al raggiungimento dell’obiettivo. Tale attività è da condurre in stretta sinergia con la Regione Piemonte che sta analizzando il problema in funzione di rivedere la propria politica energetica nel rispetto dei criteri definiti dalla UE.

**B.** Inserimento di apposita normativa in merito alla tematica in oggetto, in vista del prossimo aggiornamento/revisione del PTCP, e/o in relazione alle azioni in capo alla Provincia previste nel Piano di Tutela delle Acque.

**C.** Valutazione della possibilità di introdurre forme di compensazione ai Comuni e Comunità Montane, che scelgono di investire sulla tutela e riqualificazione di tratti significativi di corsi d’acqua presenti sul loro territorio, anziché chiederne ed incentivarne lo sfruttamento energetico. L’interesse in tal senso ad oggi è reso particolarmente “conveniente”, visti gli incentivi previsti per chi fa ricorso alle fonti rinnovabili per la produzione di energia quali i “certificati verdi”. Queste forme compensative dovrebbero trovare copertura finanziaria nella fiscalità di settore.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

#### Soggetto promotore

Provincia di Torino.

#### Altri attori coinvolti

Altre Province, Comuni, Comunità Montane, Regione Piemonte.

#### Destinatari

Struttura tecnica dell'ente e progettisti degli impianti.

#### Localizzazione

Intero territorio provinciale, con eventuale *focus* di maggiore dettaglio sulle aree sulle quali si stanno sviluppando i "Contratti di fiume".

#### Realizzabilità economica

Uso di personale interno all'Ente provinciale, eventualmente supportato da consulenti esterni.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### Realizzabilità amministrativa

L'azione comporterà in primo luogo un coordinamento interno.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Tempo minimo 6 mesi - 1 anno, tempo massimo 1 anno – 1,5 anni.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- Andamento degli indicatori ambientali relativamente alle matrici acqua, aria, suolo dei territori di insediamento di impianti idroelettrici.
- Risparmio energetico e di risorsa per tali territori, nel tempo.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### ***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"***

***Azione 1 - Inserimento di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani negli strumenti di pianificazione***

##### ***Tematica "Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili"***

Intercetta la tematica.

#### Note eventuali

1. \*\* La questione idroelettrica è materia attinente non solo al comparto produttivo. Essa comporta importanti connessioni con la pianificazione e la gestione delle risorse idriche (in relazione alle azioni in capo alla Provincia previste nel Piano di Tutela delle Acque), la tutela della fauna e della flora e la tematica energetica.

2. Dal punto di vista formale e normativo, la questione della compatibilità delle centrali di produzione con le fasce PAI è stata risolta dall'Avvocatura di Stato, che ha affermato, in contrasto con la Regione

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Piemonte, che costituisce servizio pubblico essenziale anche la produzione e non solo la distribuzione.

Pertanto, laddove compatibili, tali impianti sono ammissibili. Il tema è comunque ampio e complesso e la creazione di un apposito tavolo sul tema dell'idroelettrico sarebbe motivata dal fatto che la Regione ha approvato il PTA, nell'ambito del quale sono state definite competenze per le Province relativamente alla individuazione di aree che concorrono alla definizione del Deflusso Minimo Vitale.

Su tali aree si può intervenire tramite due strumenti:

- a) Linee Guida per progetti;
- b) Parametri di definizione DMV (deflusso minimo vitale).

È importante sottolineare che i progetti delle centrali sono autorizzati dalla Provincia.

È ovviamente necessaria un'opportuna pianificazione delle risorse idriche.

**3.** Non ci sono preclusioni particolari all'attivazione di impianti idroelettrici che sfruttino i salti utili all'interno del sistema di distribuzione dell'acqua dei comprensori irrigui. Ovviamente gli impianti dovranno essere realizzati ed installati anche tenendo conto che nel tempo potrebbe esserci un ridimensionamento del prelievo e quindi una variazione della quantità d'acqua presente all'interno dei canali.

SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

<b>28</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>PROMOZIONE DELLA QUALIFICAZIONE/RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ZONE A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/TERZIARIA</b>	<p style="text-align: center;"><b>SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b></p> <hr/> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>  <i>Mobilità sostenibile</i>  <i>Promozione del risparmio energetico</i>  <i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i></p>

**Obiettivi**

1. Garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente attraverso la qualificazione in senso ecologico ambientale delle aree produttive nuove e già esistenti, specialmente se di rilievo intercomunale.
2. Localizzare gli insediamenti perseguendo equità territoriale, efficienza ed efficacia allocativa.

**Strumenti e modalità di attuazione**

**A. In relazione alle aree di nuova costruzione o all'ampliamento di aree esistenti:**

- condivisione di un concetto comune di APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), volgendo l'attenzione non solo alle attività produttive in senso stretto, ma anche alle aree con attività di servizio, attraverso un processo decisionale integrato e intersettoriale (sia interno all'Ente che fra Enti – Regione Piemonte e Provincia di Torino<sup>16</sup>, Provincia di Torino e Comuni);
- individuazione e condivisione dei criteri di localizzazione, progettazione, realizzazione e gestione delle APEA, compresi i requisiti urbanistico - territoriali ed edilizi. I criteri terranno conto della necessità di far fronte alla possibile insorgenza di rischi e incidenti di origine industriale. Individuazione e condivisione del "modello di gestione";
- favorire l'introduzione di misure di agevolazione economica per la realizzazione di APEA, in bandi di finanziamento pubblici relativi agli insediamenti produttivi di nuova realizzazione o agli ampliamenti di insediamenti esistenti;
- favorire l'individuazione e la condivisione di meccanismi premianti economici, fiscali (quali per esempio la riduzione di alcune tassazioni o il riutilizzo di parti di esse per attività a carattere "ambientale" dell'area) e amministrativi per incoraggiare l'insediamento nelle APEA (quindi a livello di singoli soggetti), ma anche per supportare il funzionamento dell'APEA stessa (quindi

<sup>16</sup> Tale condivisione sarà anche funzionale a valutare l'inserimento del concetto di APEA nella nuova Legge Urbanistica regionale.

**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

a livello di area); tali meccanismi potrebbero essere applicabili anche per le aree certificate ambientalmente. Sarà importante anche individuare e diffondere i vantaggi derivanti dall'insediamento in un'APEA;

- introduzione sui tavoli che si occupano di sviluppo locale del tema delle APEA e dei possibili incentivi per la loro diffusione;
- inserimento nel PTCP (in sede di revisione) di apposita normativa che recepisca quanto sopra individuato e che veda l'utilizzo della *perequazione territoriale* per la localizzazione di aree che prevedano l'insediamento di grandi strutture commerciali /produttive /terziarie /miste. L'introduzione di tali disposizioni dovrà essere conseguente, per avere una reale efficacia, all'approvazione della nuova legge urbanistica regionale – il 13/11/2007 è stato presentato il ddl n. 448 “Legge per il governo del territorio”, che prevede al suo interno sia il metodo della perequazione territoriale che gli accordi compensativi (agli artt. 33 e 34) - e costituire recepimento della stessa.

Secondo il metodo perequativo, la localizzazione dovrà essere concertata in una fase procedurale di intesa (Accordi/Patti...) con gli Enti locali interessati.

L'uso del sistema compensativo avrà il fine di programmare la localizzazione dei grandi insediamenti (produttivi, commerciali o misti) sulla scorta di considerazioni di efficacia, equità e non soltanto in relazione a speculazioni economiche (tali scelte localizzative comportano infatti pesanti ricadute territoriali che dovrebbero essere per quanto possibile valutate e i cui effetti negativi dovrebbero essere minimizzati/ridotti). La perequazione territoriale è infatti una modalità di compensazione e redistribuzione dei vantaggi e dei costi derivanti dalle scelte dei piani e delle politiche territoriali.

Molti degli elementi sopra descritti sono attualmente in corso di studio e/o di realizzazione.

**B. In relazione alle aree esistenti:**

- Introduzione di misure di agevolazione economica, fiscale e amministrativa, per interventi di qualificazione e riqualificazione ambientale, in bandi di finanziamento pubblici relativi agli insediamenti produttivi esistenti e dismessi;
- stipula di protocolli di intesa o convenzioni al fine di consentire la verifica e il controllo dell'effettiva attuazione delle azioni previste;
- definizione di Linee Guida per l'individuazione di obiettivi generali cui tendere nella riqualificazione delle aree esistenti (anche: miglioramento della qualità paesaggistica); Poi, i singoli casi, dovranno essere analizzati alla luce di questi obiettivi e sarà necessario studiare quali azioni possano garantire la maggiore efficacia nella riqualificazione dell'area. Alcuni elementi potranno essere mutuati dai criteri APEA. Molto probabilmente anche alcuni aspetti di metodo (per es. necessità di condurre un'analisi ambientale iniziale e di inserire le azioni previste in un programma di area) potranno essere efficacemente applicati.

**A. + B. In relazione alle aree esistenti e di nuova costruzione**

- Introduzione di misure compensative/meccanismi premianti per interventi - anche mediante successiva stipula di protocolli d'intesa/convenzione - che prevedano piani di incentivazione dell'occupazione locale, mediante inserimento lavorativo di cittadini residenti ed iscritti nel CPI (Centro per l'Impiego) localmente competente.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Regione, Comuni, Environment Park, Associazioni di categoria degli imprenditori, Rappresentanti dei gestori delle aree industriali.



**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

**Destinatari**

Imprese e gestori di aree industriali, Comuni per le misure di agevolazione e per la realizzazione o riqualificazione di aree produttive (PIP, ecc), privati, e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche urbanistiche individuate.

**Localizzazione**

Intero territorio provinciale (valutare se a seguito di approfondimenti su aree specifiche occorra prioritariamente intervenire su una zona, per es. area metropolitana).

**Realizzabilità economica**

Relativamente allo studio di alcuni elementi funzionali al rapporto con la Regione Piemonte (sia in relazione alla nuova LUR, sia ai possibili bandi) è già stato dato un incarico all'Environment Park di Torino.

L'azione comporta soprattutto l'impegno di tecnici provinciali, con l'eventuale supporto di esperti. La fonte di finanziamento più probabile per queste azioni sono la Legge 34/04 della Regione Piemonte e il Programma Operativo regionale (POR) FESR.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

**Realizzabilità amministrativa**

Coinvolti tutti i livelli amministrativi (da quello comunale a quello regionale); tuttavia l'azione comporta soprattutto l'apertura di un canale di dialogo tra i vari soggetti coinvolti.

**Tempi necessari per la realizzazione**

L'azione è già stata avviata.

Occorre considerare i tempi necessari - anche politici - per l'approvazione della nuova LUR: la nuova legge urbanistica sarà probabilmente approvata entro il 2008, insieme al nuovo Piano Territoriale Regionale (approvazione prevista fine 2008) e al Piano Paesaggistico Regionale (approvazione prevista febbraio 2009).

Occorre considerare anche i tempi necessari per la revisione del PTCP.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. APEA effettivamente realizzate
- N. di aree industriali esistenti riqualificate
- Fondi stanziati per la realizzazione di APEA
- Fondi stanziati per la realizzazione di interventi di riqualificazione

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

**Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"**

**Azione 1** - Inserimento di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani negli strumenti di pianificazione

**Azione 2** - Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria

segue

**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

***Tematica “Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita”***

**Azione 11** - *Mobility Management: promozione di azioni di mobilità sostenibile e coordinamento dei Mobility manager aziendali da parte del Mobility manager di zona di piano.*  
Intercetta la tematica

***Tematica “Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili”***

**Azione 23** - *Promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nei confronti del territorio*

**Azione 24** - *Promozione dell'attività e delle funzioni dell'Energy Manager*

**Azione 25** - *Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili*

***Tematica “Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi”***

**Azione 26** - *Valutazione preliminare della compatibilità ambientale e territoriale della localizzazione di aree destinate a insediamenti produttivi, commerciali e misti*

**Azione 30** - *Promozione della diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo presso diversi settori produttivi*

**Azione 32** - *Promozione della diffusione dei nidi aziendali e dei baby-parking*

***Tematica “Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti”***

**Azione 38** - *Riduzione della produzione di rifiuti inerti e promozione dell'uso di materiali riciclati da demolizione*

Intercetta la tematica.

**Note eventuali**

SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

<b>29</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI ZOOTECNICI</b>	<p style="text-align: center;"><b>ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b></p> <hr/> <p style="text-align: center;"><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p style="text-align: center;"><i>del territorio in aree periurbane Promozione del risparmio energetico</i></p>

**Obiettivi**

1. Mettere a disposizione dei soggetti coinvolti a vario titolo (Enti locali, liberi professionisti, tecnici, ecc.) idonei strumenti per:

- valutare l'impatto ambientale di un nuovo allevamento o l'ampliamento di quelli già esistenti, tenendo anche conto del carico zootecnico complessivo che insiste sull'area, nonché delle caratteristiche pedologiche del territorio, allo scopo di riequilibrare situazioni locali caratterizzate da un'agricoltura di tipo intensivo;
- adottare le migliori tecnologie disponibili, sia in fase di progettazione di un nuovo allevamento o ristrutturazione/ampliamento degli esistenti, sia nelle successive fasi di gestione, al fine di ridurre gli impatti negativi sul sistema suolo-acque, nonché le emissioni in atmosfera.

2. Formare i soggetti coinvolti a vario titolo:

- sugli strumenti cartografici e sulle banche dati esistenti, per diffondere una migliore conoscenza del territorio;
- sulle migliori tecnologie disponibili affinché i nuovi insediamenti rispondano a una tipologia costruttiva tale da contenere le emissioni in atmosfera e consentire una corretta gestione dei reflui zootecnici.

**Strumenti e modalità di attuazione**

**A.** Definizione di linee guida:

- a. per la preventiva valutazione della capacità di un'area ad ospitare nuovi impianti zootecnici o a sostenere l'ampliamento di quelli già esistenti;
- b. per l'adozione delle migliori tecnologie disponibili sia nella fase di progettazione, sia nelle successive fasi di gestione, al fine di garantire una migliore sostenibilità ambientale degli insediamenti zootecnici.

**B.** Attività di informazione/approfondimento/formazione dedicata alle associazioni di categoria, agli ordini professionali e, soprattutto, a quei Comuni caratterizzati da un elevato carico zootecnico o ricadenti in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN).

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino, Laboratorio Agrochimico Regionale (LAR).

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

#### Altri attori coinvolti

Ordini professionali, Organizzazioni professionali, ANCI e singoli Comuni, Facoltà di Agraria di Torino.

#### Destinatari

Liberi professionisti, tecnici delle Organizzazioni professionali, personale degli uffici tecnici comunali.

#### Localizzazione

Intero territorio provinciale, con priorità alle ZVN.

#### Realizzabilità economica

La redazione e la diffusione delle linee guida potrebbe essere oggetto di una specifica richiesta di finanziamento alla Regione Piemonte, nell'ambito del Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola 2007-2010, attraverso l'elaborazione di un apposito progetto predisposto con il supporto della Facoltà di Agraria di Torino.

Idonei strumenti per la diffusione delle linee guida potrebbero essere inclusi nel Programma Divulgazione Agricola (L.R. 63/78 - Programma Operativo Provinciale).

Alcune lezioni saranno organizzate in cooperazione con il LAR (Laboratorio Agrochimico Regionale); rientrando in un progetto già finanziato da Regione, non è necessario prevedere altri fondi.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

#### Realizzabilità amministrativa

Coordinamento tra Provincia, Comuni e Regione.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Elaborazione delle Linee Guida e loro diffusione entro la fine del 2009.

Avvio delle lezioni organizzate in cooperazione con il LAR a gennaio/marzo 2008 e completamento entro il 2008.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- N. di Comuni che adottano le linee guida per la valutazione di un progetto ai fini del rilascio della concessione edilizia
- N. di liberi professionisti e tecnici che adottano le linee guida per la redazione dei progetti di nuovi insediamenti o ampliamento di quelli esistenti, nonché per la redazione degli studi di verifica ambientale
- N. di persone coinvolte nell'attività di formazione organizzata dal LAR.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### ***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"***

***Azione 1 - Inserimento di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani negli strumenti di pianificazione***

***Azione 4 - Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie***

##### ***Tematica "Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili"***

***Azione 23 - Promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nei confronti del territorio***

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

**Azione 25** - *Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili*

**Note eventuali**

SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

<b>30</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>CERTIFICAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO E DI PROCESSO PRESSO DIVERSI SETTORI PRODUTTIVI</b>	<p style="text-align: center;"><b>SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b></p> <hr/> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>  <i>Promozione del risparmio energetico</i>  <i>Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i></p>

**Obiettivi**

1. Ridurre e tenere sotto costante controllo l'impatto ambientale di diversi settori produttivi, perseguendo nel contempo il miglioramento continuo.
2. Promuovere l'uso delle certificazioni ambientali di processo e incrementare il numero di aziende, anche PMI, che adottano sistemi di gestione ambientale.
3. Promuovere l'uso del marchio comunitario di qualità ecologica Ecolabel e incrementare il numero di aziende che marchiano i propri prodotti.
4. Incrementare il numero di aziende turistiche e agri-turistiche marchiate Ecolabel.

**Strumenti e modalità di attuazione**

Si costituirà un Tavolo di lavoro composto dalle rappresentanze del mondo industriale, artigiano, cooperativo, universitario, delle aziende medio-piccole, di Arpa Piemonte, ecc. che lavorerà alla stesura prima e all'attuazione poi di un nuovo accordo volontario per la promozione dei sistemi di gestione ambientale e dei marchi ambientali di prodotto. Tale tavolo di lavoro, che dovrà raccordarsi anche con la Regione Piemonte, che sta avviando una strategia simile (al fine di attuare sinergie ed evitare sovrapposizioni), affronterà i seguenti temi:

- modalità per incoraggiare la registrazione/certificazione di ogni tipo di organizzazione (anche di servizi pubblici locali) e di alcuni tipi di prodotto;
- realizzazione di attività di orientamento, informazione e formazione per le imprese per far conoscere il contenuto delle norme di certificazione ambientale di processi e prodotti e le modalità per acquisirle;
- promozione all'interno di tutte le aziende ed in particolare delle PMI del significato di sostenibilità ambientale e della valenza dei sistemi di gestione ambientale;
- modalità per agevolare le organizzazioni certificate, anche verificando la possibilità di ulteriori percorsi di semplificazione dei procedimenti amministrativi, rispetto a quanto già previsto dalla legislazione, in favore delle organizzazioni certificate, con particolare attenzione alle organizzazioni che adottano lo standard EMAS;
- studio di incentivi per favorire il passaggio da ISO14001 ad EMAS;
- modalità di coinvolgimento delle imprese già sottoposte a direttiva IPPC;

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- valutazione dell'opportunità di riproporre percorsi formativi per il personale della Provincia di Torino coinvolto nei rapporti con le organizzazioni certificate e valutare in genere l'opportunità di sensibilizzare i tecnici comunali;
- modalità per agevolare nell'ambito dei propri acquisti i fornitori certificati, in stretta connessione con la politica di Acquisti Pubblici Ecologici;
- stimolare gli organi di governo regionale e nazionale affinché le politiche e le normative incentivino l'adozione di sistemi di gestione ambientale;
- diffusione alle buone pratiche esistenti, al fine di consentire lo scambio di esperienze e di informazioni tra aziende;
- promozione dell'immagine e della conoscenza tra il grande pubblico delle aziende e dei prodotti certificati;
- rivitalizzazione delle azioni tese a promuovere l'adozione di strumenti che facilitino l'accesso ai sistemi gestione ambientale da parte delle PMI, a partire dall'esperienza di Attestazione di Buona Prassi Ambientale già condotta da Artigianato C.A.S.A. e API;
- mantenimento e, se possibile, incremento delle azioni tese a promuovere progetti di sperimentazione dei sistemi di certificazione sui nuovi settori di interesse comune e di nuovi strumenti di comunicazione e gestione ambientale, anche partecipando alla predisposizione di progetti pilota utilizzando le proprie professionalità tecnico-scientifiche;
- sostegno alla diffusione delle suddette politiche ambientali sui tavoli di concertazione attivati nell'ambito di progetti di sviluppo locale (Patti Territoriali, dei Distretti Industriali, Programmi Territoriali Integrati ecc.) anche attraverso la ricerca di opportune misure economiche di sostegno;
- applicabilità delle certificazioni ambientali anche alle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate e ai distretti industriali;
- coinvolgimento del sistema creditizio e assicurativo (banche, assicurazioni, INAIL, ecc.);
- promozione della sostenibilità delle imprese turistiche attraverso l'utilizzo dell'Ecolabel (in aziende agrituristiche, rifugi, alberghi, campeggi...), con particolare attenzione alla riduzione dei rifiuti e all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, nonché all'impiego di prodotti alimentari locali e biologici (punti 78 e 79 dei Criteri facoltativi della Decisione della Commissione del 14 aprile 2003), anche attraverso la realizzazione di una specifica campagna informativa presso le tre organizzazioni che raccolgono gli agriturismi.

#### **Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

#### **Altri attori coinvolti**

Unione Industriale, API, CNA, Confartigianato, Artigianato Torino CASA, Confcooperative, Legacoop, Università di Torino, Politecnico di Torino, Environment Park di Torino, Rappresentanze del mondo agricolo, Parchi Scientifici e tecnologici, Enti di ricerca, Camera di Commercio, Associazioni agrituristiche (Terranostra, Agriturst, Turismo verde), ARPA Piemonte.

#### **Destinatari**

Imprese dei diversi settori e cittadini (in modo indiretto).

#### **Localizzazione**

Intero territorio provinciale.

#### **Realizzabilità economica**

L'accordo volontario non comporta costi, solamente l'uso di personale.

Si potrebbe attivare una collaborazione con la Camera di Commercio per la promozione Ecolabel con particolare attenzione all'impiego di prodotti alimentari locali e biologici.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

PSR 2007-2013 per i finanziamenti alle singole imprese agricole nuove o che necessitano di ristrutturazioni per rispettare i requisiti obbligatori.  
Fondi Strutturali 2007-2013.

SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.

#### Realizzabilità amministrativa

L'azione è molto rivolta alle associazioni di categoria e meno agli Enti locali. Non presenta particolari difficoltà dal punto di vista amministrativo.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Per arrivare alla sottoscrizione dell'accordo sono necessari 12 mesi. L'attuazione dello stesso deriverà poi dalle singole azioni che lo comporranno e dalle disponibilità finanziarie.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- N. di aziende turistiche/prodotti che ottengono il marchio ecolabel
- N. di aziende certificate EMAS ed ISO14001
- N. di soggetti che conseguono l'attestazione di "Buona Prassi Ambientale".

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### **Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"**

**Azione 4** - Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie

**Azione 5** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo

##### **Tematica "Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili"**

**Azione 23** - Promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nei confronti del territorio

**Azione 24** - Promozione dell'attività e delle funzioni dell'Energy Manager

**Azione 25** - Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili

##### **Tematica "Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi"**

**Azione 28** - Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria

##### **Tematica "Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti"**

**Azione 37** - Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)

Intercetta la tematica

#### Note eventuali



SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

<b>31</b> <b>A</b>	Titolo dell'azione	Tema di riferimento
	<b>RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI STRETTAMENTE CONNESSE AL TERRITORIO</b>	<b>SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>
	<b>Attualizzazione delle produzioni locali minori con modalità che garantiscano il rispetto dell'ambiente e consentano un'economia locale sostenibile che non snaturi le peculiarità del territorio</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b> <i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i>

**Obiettivi**

L'azione ha l'obiettivo generale di valorizzare le produzioni strettamente legate al territorio secondo molteplici valenze: culturali, naturalistiche e agro-alimentari.

In particolare, l'azione 31A si pone come obiettivo:

- Promuovere la conoscenza delle produzioni minori fortemente legate alle peculiarità del territorio, ai materiali e alle caratteristiche naturali dello stesso, e la loro valorizzazione anche attraverso azioni culturali affidate alla ricerca creativa innovativa. Tali azioni si propongono di arginare i fenomeni di perdita dei saperi di fare e di abbandono delle aree più remote, favorendo la conservazione di una economia locale nel solco della sostenibilità.

**Modalità di attuazione**

Indagine delle realtà rilevanti nel settore delle produzioni minori fortemente legate alle peculiarità del territorio, studio delle loro caratteristiche, definizione di progetti *ad hoc* per le singole realtà mediante coinvolgimento degli Istituti di formazione e ricerca e degli Enti territoriali, per la messa a punto di nuovi progetti e per la loro realizzazione, in linea con la tradizione.

Prosecuzione in analogia con il processo di attuazione dell'esperienza pilota rappresentata da Eco e Narciso.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Organizzazioni professionali agricole, artigiani, PMI e commercianti, eventualmente altri soggetti proponenti pubblici e privati.

**Destinatari**

Artigiani, Associazioni culturali, Ecomusei, Enti locali, Imprese, Istituti di formazione e ricerca.

**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

**Localizzazione**

Territorio provinciale.

**Realizzabilità economica**

Attivazione di una prima azione pilota in occasione del *World Design Capital* nel periodo 2007-08 partendo dalle realtà già facenti parte del progetto Cultura Materiale, mediante l'edizione di Eco e Narciso dedicata al Design.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

**Realizzabilità amministrativa**

L'azione non presenta significative complessità.

**Tempi necessari per la realizzazione**

Per l'esperienza pilota in campo culturale, 2007-08, è in corso di approvazione l'incarico di un curatore ed è in fase di definizione l'individuazione degli Enti, Istituti scolastici, Associazioni ed Ecomusei da coinvolgere.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. di attori locali coinvolti.
- Diffusione della conoscenza dei prodotti
- N. delle iniziative realizzate

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"***

***Azione 1*** - Inserimento di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani negli strumenti di pianificazione

***Azione 4*** - Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie

***Azione 5*** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo

***Azione 7B*** - Nuovi Aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale. Progetto Fattorie sociali: esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole per persone con disabilità o in condizione di emarginazione sociale

***Tematica "Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti"***

***Azione 37*** - Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)

**Note eventuali**

SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

<b>31</b>	<b>RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI STRETTAMENTE CONNESSE AL TERRITORIO</b>	<b>Tema di riferimento</b>
		<b>SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>
	<b>prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all'interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe ad esse</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b>
		<i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti</i>

**Obiettivi**

L'azione ha l'obiettivo generale di valorizzare le produzioni strettamente legate al territorio secondo molteplici valenze: culturali, naturalistiche e agro-alimentari.

In particolare, l'obiettivo dell'azione 31B è il seguente:

Incentivare l'adozione di sistemi di coltivazione eco-compatibili nelle aziende agricole che insistono su aree protette o limitrofe ad esse e, nel contempo, promuovere tali produzioni in modo da favorire l'economia locale e aumentare l'attrattiva turistica del territorio. Quindi:

- ridurre l'impatto negativo dell'attività agricola all'interno delle aree protette e nei territori limitrofi e migliorare i rapporti tra Parchi e agricoltura;
- promuovere i prodotti agricoli ottenuti in queste aree, incentivandone la vendita in punti commerciali locali;
- ampliare il panorama delle offerte e delle attrattive delle aree protette in modo da incrementarne i flussi turistici.

**Strumenti e modalità di attuazione**

Stipula di Accordi di programma con gli Enti locali e i singoli Enti parco al fine di stabilire da un lato l'impegno delle singole aziende agricole, dall'altro le azioni di promozione dell'Ente parco (creazione di un marchio e disciplinare di cessione, utilizzo di strutture del parco per la vendita di prodotti, pubblicità dei prodotti, ecc.).

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino, Enti Parco.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

#### Altri attori coinvolti

Federparchi, Organizzazioni professionali agricole, comunità dei parchi<sup>17</sup>, eventualmente anche altri soggetti proponenti pubblici e privati.

#### Destinatari

Aziende agricole che insistono su aree protette o limitrofe a esse, esercizi commerciali.

#### Localizzazione

Territorio provinciale con particolari ricadute sulle aree protette e territori limitrofi.

#### Realizzabilità economica

Fondi dell'ordinamento comunitario (es. Life e PSR).

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

#### Realizzabilità amministrativa

Coinvolgimento da parte della Provincia di Comunità montane, Comuni ed Enti Parco.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Progetto pilota della durata di tre anni: 2008-2010.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- N. di aziende agricole, esercizi commerciali e di Enti parco coinvolti.
- Volume di vendita di prodotti con il marchio del parco.
- Diffusione della conoscenza dei prodotti.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### ***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"***

***Azione 3 - Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio***

***Azione 4 - Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie***

***Azione 5 - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo***

***Azione 7B - Nuovi Aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale. Progetto Fattorie sociali: esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole per persone con disabilità o in condizione di emarginazione sociale***

segue

---

<sup>17</sup> La comunità del parco si costituisce per garantire la partecipazione e il coordinamento delle amministrazioni locali alla gestione delle aree protette. Nel caso dei parchi provinciali torinesi è composta da: Presidente Regione Piemonte; Presidente Provincia di Torino; Presidente di ciascuna Comunità Montana sul cui territorio incide l'area protetta; Sindaco di ciascun Comune sul cui territorio incide l'area protetta. Rif. Norm. L.R. 32/04 istitutiva dei nuovi parchi provinciali.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

#### ***Tematica “Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti”***

***Azione 37*** - Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)

***Azione 39*** - Attivazione di politiche di diffusione e utilizzo di ammendante compostato

***Azione 41*** - Coordinamento delle iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi, dell'ambiente e al contrasto della vulnerabilità sociale

#### **Note eventuali**

SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

<b>31</b>  <b>C</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI STRETTAMENTE CONNESSE AL TERRITORIO</b>	<b>SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>
	<b>Attività di incentivazione per la formazione di Farmers' market, ossia l'organizzazione di mercati dedicati alla vendita diretta di prodotti agricoli locali</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b> <i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i> <i>Mobilità sostenibile</i>  <i>consumi e della gestione dei rifiuti</i>

**Obiettivi**

1. Creazione di spazi dedicati alla vendita diretta dei prodotti agricoli, slegati dalla tradizione dei mercati rionali. Il "mercato degli agricoltori" potrebbe diventare una struttura ben organizzata, finalizzata alla diretta collocazione sul mercato di quote significative delle produzioni agricole torinesi e piemontesi, regolamentata in modo tale da non mettere in circolazione prodotti di provenienza generica come produzioni del territorio, favorendo l'aggregazione dell'offerta. Questo richiede di collocarli all'interno di forme di distribuzione moderna (GDO o DO) oppure di aree mercatali urbane o periurbane riqualificate;
2. Accorciamento ai minimi termini della filiera, ricercando per il consumatore un favorevole rapporto qualità/prezzo. In termini ambientali la collocazione sul mercato cittadino di produzioni locali riduce in primo luogo i percorsi compiuti dalle merci per arrivare sulle nostre tavole, con la conseguente riduzione della produzione di gas climalteranti.

**Strumenti e modalità di attuazione**

La novità della proposta richiede:

- A.** lo studio delle condizioni di fattibilità;
  - B.** la verifica delle clausole per il rispetto della normativa comunitaria in materia di libera concorrenza;
  - C.** la ricerca di siti idonei (prevalentemente all'interno degli spazi offerti dalla GDO o di mercati comunali da riqualificare in grandi centri periurbani) e di una amministrazione comunale favorevole all'iniziativa;
  - D.** la ricerca e l'individuazione di partner affidabili per la creazione e la gestione del mercato,
  - E.** l'attivazione di percorsi di concertazione tra PA e organizzazioni/associazioni di produttori agricoli;
  - F.** la stesura di protocolli che disciplinino le finalità, le condizioni di esercizio, in particolare la qualità dei prodotti e la loro provenienza, le tipologie di prodotti ammissibili. Una regolamentazione del mercato sarà condizione essenziale per evitare, come può accadere, che gli agricoltori si trasformino in commercianti di prodotti agricoli dalla provenienza più disparata.
- E' essenziale prevedere già in fase di progettazione e nel regolamento gestionale un efficace sistema di raccolta differenziata dei rifiuti organici, delle cassette e degli altri imballaggi.

**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino nella prima fase di studio delle opportunità e dei vincoli, di concertazione con i Comuni, di tessitura della rete di collaborazioni con i produttori organizzati e con le rappresentanze di categoria.

Qualora si arrivasse ad individuare un sito idoneo e condiviso con l'amministrazione locale, essenziale diventerebbe il ruolo del Comune, cui compete la potestà di regolamentare il funzionamento dell'area mercatale.

**Altri attori coinvolti**

Organizzazioni professionali agricole, Organizzazioni dei produttori agricoli riconosciute, Associazioni di produttori di adeguate dimensioni, CCIAA, Regione Piemonte, Distretti Agroalimentari esistenti e in via di costituzione.

**Destinatari**

I cittadini-consumatori.

**Localizzazione**

Area metropolitana.

**Realizzabilità economica**

Il progetto potrebbe assumere una rilevanza regionale, pertanto non si può prescindere dalla verifica delle disponibilità regionali su diverse tipologie di fondi: PSR, distretti agroalimentari, eventuali fondi regionali sul commercio.

Eventuali fondi previsti a favore delle organizzazioni di produttori (D.Lgs. n.102/2005).

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

**Realizzabilità amministrativa**

Si tratta di un percorso laborioso che prevede, innanzi tutto, la ricerca del consenso delle PA e delle Organizzazioni di settore.

Non è scontato che l'iniziativa trovi il consenso degli altri soggetti coinvolti e potrebbe comunque emergere la necessità, in fase di concertazione, di modificare l'impostazione del lavoro o le condizioni attuative previste.

**Tempi necessari per la realizzazione**

Si può prevedere una tempistica non inferiore ai due anni a partire dal 2008 e comunque subordinata ai tempi necessari all'allestimento dell'area mercatale.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- Volumi di prodotti agro-alimentari commercializzati
- % di rifiuti differenziati sul totale delle produzioni commercializzate

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"***

***Azione 1 - Inserimento di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani negli strumenti di pianificazione***

**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

**Azione 5** - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del “turismo di prossimità” ecosostenibile e dell’agriturismo

**Tematica “Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita”**

Intercetta la tematica favorendo la riduzione degli spostamenti di merci e persone

**Tematica “Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti”**

**Azione 41** - Coordinamento delle iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi, dell’ambiente e al contrasto della vulnerabilità sociale

Intercetta la tematica.

**Note eventuali**

Un *Farmers' Market* nell’accezione utilizzata in Italia è un mercato nel quale sono presenti i coltivatori e gli allevatori di una determinata area geografica per vendere la propria produzione direttamente al pubblico. Tutti i prodotti in vendita devono essere stati coltivati, allevati, conservati o trasformati dal produttore.

In altri paesi per *Farmers' Market* si intende invece più precisamente un’area commerciale all’interno della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) o di centri commerciali dove i produttori agricoli vendono direttamente la loro merce affittando direttamente gli spazi. Questo consente ai gestori della GDO di ridurre gli elevati costi di gestione e i cali di resa dei prodotti ortofrutticoli affidandoli alla “filiera corta”.

Alcune iniziative analoghe, diffuse all’estero, sono state avviate anche in Italia.



SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

<b>32</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>PROMOZIONE DELLA DIFFUSIONE DEI NIDI AZIENDALI E DEI <i>BABY-PARKING</i></b>	<b>SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>
		<b>OPZIONI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA **</b>
		<b>Altre tematiche intercettate</b>

\*\* Si veda: **Note eventuali**

**Obiettivi**

Realizzazione di una “campagna di sensibilizzazione” per la diffusione di una maggiore sensibilità e responsabilità sociale da parte delle imprese nei confronti della conciliazione dei tempi di lavoro, familiari e di vita dei propri dipendenti.

**Strumenti e modalità di attuazione**

**A.** Avvio di una “campagna di sensibilizzazione” per favorire la diffusione nel mondo imprenditoriale di una modalità di gestione delle politiche produttive e del personale secondo un sistema del tipo *family friendly*.

La campagna dovrà necessariamente trovare la collaborazione ed il coinvolgimento delle realtà imprenditoriali che hanno già adottato al loro interno modalità di organizzazione tese a favorire la conciliazione. Questo permetterà di comunicare con maggiore efficacia e sulla base delle esperienze riportate dalle stesse imprese, sia la necessità di una maggiore condivisione di responsabilità da parte delle aziende, sia i molteplici aspetti positivi che una gestione flessibile dei propri dipendenti può avere sulla stessa produttività.

La campagna vedrà la:

- diffusione attraverso opuscoli delle esperienze di buone prassi, in tema di conciliazione, sviluppate dalle stesse realtà imprenditoriali.
- organizzazione di occasioni di incontro tra imprese che hanno già optato per politiche di gestione flessibile e realtà imprenditoriali che non abbiano ancora considerato tale opportunità, affinché quest'ultime possano venire a conoscenza e decidere di avviare un'esperienza propria.

**B.** Sulla base dei risultati della campagna, si valuterà l'opportunità di ricercare e prevedere misure premianti, da integrarsi con quelle ambientali previste nella “*Scheda azione n. 28 Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione produttivo/terziaria*”, alle imprese che adottino una o più iniziative elencate nella nota a fondo scheda.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

#### Soggetto promotore

Provincia di Torino.

#### Altri attori coinvolti

Regione Piemonte, Enti Locali, Camera di Commercio di Torino, associazioni di categoria, imprese, Organizzazioni Sindacali.

#### Destinatari

Imprese del territorio.

#### Localizzazione

Territorio della provincia.

#### Realizzabilità economica

Fondi della Provincia di Torino.  
Eventuali finanziamenti degli altri attori coinvolti.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

#### Realizzabilità amministrativa

Livelli amministrativi della Provincia: servizi finanziari, personale, solidarietà sociale e pari opportunità.

#### Tempi necessari per la realizzazione

6 mesi.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- N. e successivo incremento delle imprese che avviano esperienze di gestione flessibile del personale

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### ***Tematica Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita***

***Azione 11 - Mobility Management: promozione di azioni di mobilità sostenibile e coordinamento dei Mobility manager aziendali da parte del Mobility manager di zona di piano.***

Intercetta la tematica favorendo la riduzione degli spostamenti di persone.

##### ***Tematica Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi***

***Azione 28 - Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria***

#### Note eventuali

1. \*\* La realizzazione di asili aziendali rappresenta una buona pratica di responsabilità sociale d'impresa, ma è anche un importante strumento di riduzione degli spostamenti privati (casa-scuola-lavoro).

2. Al fine di assicurare un percorso di sviluppo sostenibile è importante che l'approccio metodologico di progettazione degli interventi offra alle tre dimensioni - ambiente, tempi e pari opportunità, sociale -

**SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

un adeguato spazio di valutazione. La possibilità di analizzare un'azione, un piano di interventi od un progetto, attraverso una profonda osservazione dei suoi potenziali effetti su tutti i fattori è certamente garanzia di uno sviluppo attento alle richieste poste dalla realtà sociale le cui esigenze sono sempre più elevate in termini di efficienza ed efficacia dei servizi offerti, della sostenibilità ambientale, del grado di attenzione alla salute ed alla qualità della vita, ed a cui spesso risulta difficile rispondere adeguatamente.

Un percorso di sviluppo sostenibile deve necessariamente partire dalla considerazione che le politiche ambientali, di pari opportunità e dei tempi non possono ritenersi solamente fattori in grado di produrre effetti conseguenti ad azioni mirate, ma vadano assunti quali fondamenta interagenti su cui poggiare qualsiasi intervento. E' necessario fare della concatenazione dei tre fattori l'humus su cui impostare qualsiasi processo di sviluppo.

**3. Possibili obiettivi successivi sulla base dei risultati della campagna:**

- a. attivazione di un servizio di supporto per le imprese che decidano di avviare esperienze di gestione del personale tese a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- b. sostegno alle ditte che adottino:
  - *modalità di organizzazione degli orari di lavoro* secondo una tipologia Family Friendly;
  - *misure* volte a favorire l'applicazione e la diffusione tra i dipendenti dei congedi parentali previsti dalla Legge 53/2000;
  - *servizi innovativi* volti a favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare
    - banca delle ore;
    - servizio di trasporto dei figli dei/delle dipendenti;
    - telelavoro;
    - affiancamento professionale per il lavoratore/trice in rientro;
    - sportello dedicato all'espletamento di pratiche e commissioni per conto dei dipendenti (es. prenotazione esami medici, pagamento ticket, bollette, ritiro referti medici, ecc);
  - *part-time* reversibile;
  - *progetti* che consentano la sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo, che benefici del periodo di astensione obbligatoria o dei congedi parentali, con altro imprenditore o lavoratore autonomo;
  - *nido aziendale* usufruibile sia dai dipendenti che dai residenti della zona di insediamento. Nel caso si tratti di una zona non residenziale sarebbe opportuno prevedere la possibilità di aprire il servizio anche ai dipendenti delle imprese limitrofe che abbiano al proprio interno il medesimo servizio.;
  - *Baby parking aziendale*, disponibile per i dipendenti e i residenti; nel caso dei centri commerciali potrebbero essere aperti anche ai clienti;
  - *servizi di custodia oraria* con aule studio per i bambini frequentanti le elementari;
  - *servizi domiciliari* di baby sitting e assistenza anziani.

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

<b>33</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>RACCORDO TRA I DIFFERENTI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ESISTENTI IN MERITO AI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO, TRATTAMENTO E DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI</b>	<p style="text-align: center;"><b>SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p> <hr/> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>  <i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i></p>

**Obiettivi**

1. Indirizzare le scelte localizzative per gli impianti di trattamento rifiuti verso soluzioni che assicurino allo stesso tempo la massimizzazione della propria sostenibilità ambientale, sociale ed economica.
2. Verificare la coerenza fra i diversi strumenti urbanistici e di gestione dei rifiuti (PTC, PTR, PRGG; PPGR) in merito agli obiettivi ed indirizzi generali di pianificazione del territorio.
3. Verificare "a monte" la compatibilità delle scelte localizzative (intese come macro aree inidonee, potenzialmente idonee e/o preferenziali) rispetto al Piano territoriale di coordinamento provinciale;
4. Verificare la coerenza dei criteri da utilizzare in fase di macro e microlocalizzazione rispetto alle specifiche Norme e le Linee guida della Variante al PTCP in materia di aziende a rischio di incidente rilevante (bisognerà valutare se individuare dei fattori preferenziali da utilizzare già in fase di macrolocalizzazione, visto che i fattori inseriti ad oggi nel PPGR sono riferiti alla sola fase di microlocalizzazione).
5. Fornire criteri chiari ed omogenei sul territorio per la ricerca e per la valutazione territoriale ed ambientale dei siti utili ai fini della localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti.
6. Definire i criteri e le Linee Guida ad uso sia della Provincia, sia dei singoli comuni, che permettano di verificare l'attitudine delle aree industriali (già previste o in previsione negli strumenti comunali) ad ospitare impianti di trattamento dei rifiuti, in relazione ad impianti non inseriti nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti;
7. Definire misure di mitigazione e compensazione per la compatibilità ambientale dei siti degli impianti di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

**Strumenti e modalità di attuazione**

- A. Revisione del PTCP e/o PPGR** - Le specifiche modalità di raccordo tra il PTCP e gli altri piani e programmi settoriali in materia di rifiuti, primo fra tutti il Programma provinciale di gestione dei rifiuti, verranno valutate e definite all'interno del processo in atto di revisione generale del Piano territoriale di coordinamento provinciale.
- B. Definizione di Linee Guida** - Per quanto concerne i fattori e i criteri da utilizzare per la localizzazione delle *aree inidonee, potenzialmente idonee e/o preferenziali* alla localizzazione degli impianti, potranno essere affinati gli indirizzi riferiti al metodo di individuazione, analisi e valutazione dei siti (peraltro già trattati dal PPGR), alle peculiarità ambientali e territoriali delle zone coinvolte (elementi di pregio e criticità, infrastrutturazione, economicità di gestione).

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Tali Linee guida potranno implementare il PPGR piuttosto che entrare a far parte del PTC stesso, e potranno essere di supporto al processo di microlocalizzazione dei siti portato avanti dall'ATO-R e dai progettisti.

Dovrà essere condotta anche la verifica della compatibilità con le destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi all'area d'intervento potenziale. Particolare attenzione dovrà infatti essere prestata alle aree ubicate ai confini di più Comuni o di più Province.

**C. Opere di compensazione** - Inserimento di norme prescrittive, indirizzi e/o direttive, nell'ambito del processo di revisione del PTCP o del PPGR, che individuino le azioni di mitigazioni e/o le misure di compensazione ambientale, dirette a migliorare la qualità ambientale del territorio e la qualità della vita dei cittadini, da mettere in atto ai fini dell'acquisizione delle specifiche autorizzazioni alla realizzazione e messa in funzione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti. Le norme potranno dare indicazione delle tipologie di mitigazioni e/o compensazioni da attuare, della loro dimensione in termini spaziali e quantitativi (risorse economiche), delle modalità di messa in opera delle stesse (soggetti interessati, tempi, strumenti,...).

Per le modalità e i tempi per la revisione del PTCP ed il raccordo con il PPGR ci si dovrà riferire alla normativa urbanistica vigente.

#### **Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

#### **Altri attori coinvolti**

Regione, Enti locali, ATO-R, Consorzi di Bacino, altri soggetti previsti dalla normativa.

#### **Destinatari**

Provincia, Enti locali, ATO – R, Consorzi di Bacino.

#### **Localizzazione**

Intero territorio provinciale.

#### **Realizzabilità economica**

Attività degli Uffici tecnici interni alla Provincia: nessun costo.

E/o consulenti per approfondimenti specifici: fondi provinciali.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### **Realizzabilità amministrativa**

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia urbanistica e ambientale relativamente all'iter di approvazione e revisione degli strumenti di pianificazione.

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

I tempi sono direttamente dipendenti dalla tempistica di revisione generale del PTCP. (L'adozione del nuovo PTC-2 da parte della Provincia, è prevista entro la fine del mandato di questa amministrazione).

#### **Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. di autorizzazioni coerenti con le indicazioni localizzative del Piano rispetto al n. di autorizzazioni in deroga (es. per principio di pubblica utilità).
- Durata delle procedure di VIA e di autorizzazione.

**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica “Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane***

***Azione 1 - Inserimento di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani negli strumenti di pianificazione***

***Tematica Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi***

***Azione 26 - Valutazione preliminare della compatibilità ambientale e territoriale della localizzazione di aree destinate a insediamenti produttivi, commerciali e misti***

**Note eventuali**

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

	<p><b>Titolo dell'azione</b></p> <p><b>REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE NELL'AREA CIRCOSTANTE IL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO</b></p>	<p><b>Tema di riferimento</b></p> <p><b>CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p>
		<p><b>intercettate</b></p> <p><i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>  <i>Mobilità sostenibile</i>  <i>Promozione del risparmio energetico</i></p>

**Obiettivi**

Realizzare un complesso di interventi, localizzati nei Comuni dell'area di influenza del termovalorizzatore del Gerbido (Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli e Torino), al fine di compensarne gli impatti ambientali determinati dalla sua realizzazione.

**Strumenti e modalità di attuazione**

E' in corso di sottoscrizione un Accordo di Programma, fra Regione Piemonte, Provincia di Torino, ATO-R, Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli e Torino, TRM spa, che definisce gli interventi, i relativi costi e le diverse quote di finanziamento (TRM spa, Regione Piemonte, Provincia di Torino).

Gli interventi, contenuti nel Piano Strategico di Azione Ambientale (DGP 145165 del 23/05/2006 e 712735 del 10/07/2007), sono costituiti in particolare dal potenziamento della Corona Verde che si estende nel territorio dei comuni interessati per un'area di 3 Km<sup>2</sup>, e lo sviluppo e l'incentivazione del trasporto delle merci su ferro. Tra gli interventi più importanti, si evidenzia la costruzione della stazione ferroviaria in località S. Luigi di Orbassano, la costruzione di percorsi ciclopedonali, la sistemazione di importanti aree a parco (Sangone, Gerbido e Grugliasco), la valorizzazione del Castello del Drosso. Costituiscono inoltre oggetto dell'accordo alcuni interventi di viabilità.

**A. Potenziamento "Corona Verde"**

L'insieme di interventi proposti vanno nella direzione di incrementare e riqualificare (sia sotto il profilo naturalistico che della fruibilità) e/o tutelare il sistema del verde all'interno del raggio di 2/3 chilometri intorno al termovalorizzatore; tali interventi incideranno maggiormente sulla qualità ambientale del contesto specificatamente e prioritariamente oggetto del PSAA.

Questo insieme di interventi che fa riferimento alle tematiche denominate Parco del Sangone, Parco del Gerbido, Parco Agrario o Agronaturale, concorre al perseguimento di più obiettivi ambientali ed, in particolare:

- miglioramento della qualità dell'aria, dovuto all'implementazione del patrimonio arboreo,
- miglioramento della qualità del paesaggio, in conseguenza non solo al fatto che ambiti percepiti, oggi, come "terra di nessuno" (è il caso di una parte significativa delle sponde del Sangone) entrerebbero a far parte di un sistema naturale e del loisir di interesse e rilevanza metropolitana, ma anche per la riqualificazione degli angoli di visuale che si possono ottenere

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

ampliando, con la dovuta attenzione in sede progettuale, il patrimonio vegetazionale o tutelando gli ampi spazi a seminativo ancora presenti,

- miglioramento della qualità dell'abitare, in quanto può offrire spazi a verde articolati e diversificati per fasce di età,
- miglioramento delle qualità del lavorare: contesti caratterizzati da un elevato grado di "amenità" ambientale (per la presenza intensa di verde, di reti di connessione ciclopedonale, di beni architettonici) sono da più parti indicati quali località preferite per l'insediamento di nuove attività sia terziarie che appartenenti a settori produttivi innovativi,
- miglioramento della capacità del territorio di dare adeguata risposta ad eventi meteorici caratterizzati da piogge intense, in conseguenza dell'incremento della presenza di superfici permeabili,
- occasione di mantenimento, anzi di potenziamento della presenza delle aziende agricole.

#### **B. Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale**

Il servizio ferroviario metropolitano (SFM) si configura come modello di trasformazione ed evoluzione del sistema di trasporto pubblico, e ossatura del trasporto pubblico metropolitano, sviluppato nell'area metropolitana torinese (AMT) sia per la rilevanza, in termini di mobilità, che essa assume nella regione, sia perché la definizione dell'assetto del nodo di Torino è condizione preliminare per procedere al riassetto dell'intero servizio ferroviario piemontese.

Il servizio ipotizzato prevede, rispetto alla situazione attuale, un progressivo utilizzo del passante e quindi un progressivo alleggerimento del ruolo di Porta Nuova, limitato prevalentemente ai servizi nazionali ed internazionali.

Ciò consente:

- una migliore distribuzione dell'utenza nell'area;
- un riequilibrio territoriale delle centralità: assumono, un ruolo particolare le stazioni di Stura e Lingotto, come punti di interscambio con le linee extraurbane, e il sistema di stazioni interne (Dora - Stura - Zappata);
- una maggiore efficienza della stazione di Porta Nuova che, passando da 100 a circa 60 treni al giorno consentirà di eliminare i periodi di attesa per l'ingresso dei treni in stazione, un alleggerimento di funzioni e quindi una riqualificazione dell'area; è prevedibile che si possa realizzare una ulteriore riduzione col riassetto complessivo dei servizi ferroviari regionali.

Tra i principali nodi di attestamento delle linee extraurbane è possibile individuare anche l'ospedale S. Luigi; la realizzazione della stazione ferroviaria del S. Luigi può costituire un nodo di interscambio strategico per l'accesso a Torino dei Comuni di Orbassano, Beinasco, Rivalta e Rivoli, con una diretta connessione alla tangenziale Sud di Torino (Svincolo SITO) e garantire la connessione all'Ospedale (sede universitaria) e ai Centri Commerciali Le Gru ed IKEA con la possibilità di intercettare rilevanti flussi di traffico veicolare, riducendo il carico ambientale legato al traffico dell'intero settore sud ovest dell'Area Metropolitana Torinese.

Gli interventi infrastrutturali necessari a garantire l'effettività del servizio descritto, sono, oltre che la messa in funzione del passante e il completamento del raddoppio P. Susa – Stura, per l'area Ovest:

- la realizzazione della nuova linea S. Paolo – Orbassano;
- gli interventi di adeguamento sulle stazioni di Zappata (interconnessione), la realizzazione della nuova fermata a Grugliasco e della nuova stazione a Orbassano (Ospedale S. Luigi) e le fermate SITO e centro commerciale (GRU-IKEA);
- l'insieme degli interventi necessari per il potenziamento dei nodi di interscambio e al rinnovo e potenziamento del materiale rotabile al fine di renderlo idoneo alle prestazioni richieste per il SFM.

All'interno del Piano Strategico di Azione Ambientale si propone la realizzazione della stazione ferroviaria e del parcheggio di interscambio in prossimità dell'Ospedale San Luigi, compreso intervento di regimazione acque provenienti dal rio Grosso, e la stipula di una convenzione con RFI e Reteltalia per realizzazione servizio ferroviario metropolitano - S.Luigi - Torino.

La progettazione (ove questa non sia già realizzata) e le successive fasi realizzative dei singoli interventi saranno demandate ai Comuni sui cui ricade l'intervento, alla Provincia per gli interventi su viabilità provinciale e alla Regione/RFI/Reteltalia per gli interventi di tipo ferroviario.



**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli e Torino, Regione, TRM S.p.A.

**Destinatari**

Comuni e cittadini.

**Localizzazione**

Area di oltre 13 milioni di mq nei comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli e Torino.

**Realizzabilità economica**

L'intervento è coperto da 25 milioni di € a carico di TRM, 15.160.827 di € a carico della Regione Piemonte, e almeno 1.236.667 di € di fondi provinciali (sono ancora da definire gli oneri carico della Provincia per alcuni interventi).

I fondi saranno erogati secondo i seguenti termini:

- 10% entro 60 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma
- 20% entro 60 giorni dal verbale di inizio lavori del termovalorizzatore;
- 20% entro 60 giorni dal completamento delle opere civili di fondazione e strutture portanti in c.a. e carpenteria metallica del termovalorizzatore;
- 20% entro 60 giorni dalla data del verbale di ultimazione lavori termovalorizzatore;
- 30% entro 60 giorni dalla data del certificato di collaudo tecnico – amministrativo dell'impianto.

**Realizzabilità amministrativa**

I singoli interventi verranno realizzati direttamente dalla Regione Piemonte, Provincia di Torino e dai singoli Comuni, in base alle singole competenze.

**Tempi necessari per la realizzazione**

In coerenza con l'erogazione dei fondi si procederà alla progettazione (ove già non realizzata) e alla successiva realizzazione degli interventi, seguendo il percorso realizzativi dell'impianto di termovalorizzazione.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- Verifica della realizzazione degli interventi – a cura del Comitato Locale di Controllo

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

**Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane**

**Azione 2** - Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria

**Tematica Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita**

**Azione 14A** - Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale: collegamento con l'ospedale San Luigi di Orbassano nel SFM

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

***Tematica “Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili”***

***(Azione 20 - Redazione del Piano Regolatore del teleriscaldamento dell’area metropolitana)***

**Note eventuali**

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

<b>35</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DELLE STRUTTURE A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	<b>G SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>  <b>Altre tematiche intercettate</b> <i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>

**Obiettivi**

1. Potenziare il numero dei centri di raccolta esistenti, individuando localizzazioni baricentriche lungo i principali assi di espansione dell'urbanizzato e in posizioni non marginali (va evidenziato che il capoluogo genera un rilevante carico di abbandoni a danno della periferia).
2. Assicurare un orario di apertura confacente alle esigenze dei privati e delle imprese, ad esempio assicurando l'apertura in tutta la giornata del sabato e nel tardo pomeriggio in alcuni giorni della settimana;
3. Orientare il sistema verso una gestione dei centri a livello di consorzio: il rapporto con i Comuni andrebbe valorizzato a livello di utilizzo di risorse (umane, impiantistiche...), ma superando i limiti di accesso alla struttura che attualmente permangono;
4. Progettare gli impianti con adeguate dimensioni, strutturati per la raccolta di differenti tipologie di rifiuto, compresi RAEE, ingombranti ed inerti.
5. Favorire la diminuzione del fenomeno relativo all'abbandono di rifiuti (in particolare inerti) che molto spesso avviene in terreni agricoli.

**Strumenti e modalità di attuazione**

- A.** Verifica dell'attuale copertura territoriale delle strutture a supporto della raccolta differenziata (centri di raccolta comunali e intercomunali) e della loro reale funzionalità con riferimento ai requisiti tecnici e gestionali previsti dalla DGR 23-12-2003 n. 93-11429 (in alcuni casi potrebbe non essere necessaria una nuova struttura ma l'ampliamento/adequamento della struttura esistente o modifiche nella sua gestione: ampliamento negli orari di apertura.....).
- B.** Costruzione di un bando provinciale per la realizzazione di nuove strutture a supporto della raccolta differenziata o l'adequamento delle strutture esistenti ai requisiti tecnici e gestionali previsti dal decreto ministeriale 8 aprile 2008. La Provincia si propone di incentivare la raccolta degli inerti di provenienza domestica presso gli ecocentri, non compresi tuttavia nell'elenco dei rifiuti conferibili ai sensi del decreto citato; per il loro conferimento presso gli ecocentri si rende necessario pertanto il rilascio dell'autorizzazione.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Consorzi di Bacino, Comuni.

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

**Destinatari**

Cittadini.

**Localizzazione**

Intero territorio provinciale.

**Realizzabilità economica**

Fondi provinciali e uso di personale interno.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

**Realizzabilità amministrativa**

L'azione è condotta dalla Provincia di Torino, quindi non presenta particolari complessità amministrative.

**Tempi necessari per la realizzazione**

- 1) 6/8 mesi per analisi delle esigenze territoriali e costruzione del bando;
- 2) almeno 6 mesi per la presentazione delle domande;
- 3) 15/18 mesi per la realizzazione delle strutture.

In alternativa al punto 2: Bando a sportello (vengono finanziati i progetti progressivamente presentati, ovviamente previa istruttoria tecnica).

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- Volume di rifiuti abbandonati raccolti dalle P.A. annualmente (sebbene vada rilevato che tale dato è viziato dal fatto che dipende dagli stanziamenti di anno in anno inseriti nei bilanci dei comuni e quindi, in ultima analisi dalla sensibilità al problema della P.A.)

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane***

***Azione 4*** - *Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie*

***Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti***

***Azione 36*** - *Diffusione della Raccolta Differenziata nella grande e media distribuzione commerciale*  
***(Azione 38*** - *Riduzione della produzione di rifiuti inerti e promozione dell'uso di materiali riciclati da demolizione)*

***Azione 39*** - *Attivazione di politiche di diffusione e utilizzo di ammendante compostato*

***Azione 40*** - *Strumenti di videosorveglianza per il controllo e la lotta alle discariche abusive*

***Azione 42*** - *Condivisione e sviluppo di ipotesi progettuali di inserimento lavorativo di persone rispondenti al profilo di vulnerabilità sociale e disagio sociale nell'ambito della gestione dei rifiuti*

**Note eventuali**

All'azione dovranno seguire adeguate campagne informative relative alle modalità di conferimento dei vari tipi di rifiuto, presso le strutture oggetto di finanziamento.

<b>36</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>DIFFUSIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLA GRANDE E MEDIA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE</b>	<b>SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>
		<b>Altre tematiche intercettate</b>

### Obiettivi

Incentivare la raccolta differenziata nei centri e nelle grandi strutture commerciali (nuove ed esistenti), articolata secondo due linee di sviluppo:

- raccolta differenziata delle frazioni principali (almeno imballi in plastica, cartone, legno ed organico derivante dall'invenduto e dagli scarti) prodotte dalle strutture del centro commerciale (prioritariamente l'ipermercato, verificando la possibilità di estensione anche all'artigianato di servizio e ai piccoli esercizi commerciali presenti nel centro);
- raccolta di materiali, anche pericolosi – pile medicinali, oli domestici, vernici e solventi, frazioni domestiche (vetro, plastica, lattine e metallo, carta e cartone), conferiti dagli utenti della struttura commerciale.

### Strumenti e modalità di attuazione

L'azione si compone di una prima fase di studio (A.) ed una successiva operativa (B.), da condursi con il coinvolgimento degli operatori commerciali, delle Amministrazioni pubbliche e delle società incaricate della gestione del servizio di raccolta dei rifiuti.

**A.** La fase di studio consiste essenzialmente nell'analisi di:

- regolamenti comunali di igiene urbana (con particolare attenzione al tema dell'assimilabilità);
- procedure di autorizzazione delle nuove strutture commerciali;
- gestione dei servizi di raccolta nelle strutture oggetto di indagine.

**B.** A seguito delle analisi descritte si procederà con la fase operativa i cui obiettivi sono:

- inserimento di norme specifiche sulle modalità di effettuazione della RD nelle nuove autorizzazioni;
- elaborazione di Linee guida sulle modalità della effettuazione della RD per ciò che riguarda le strutture commerciali/distributive già esistenti;
- realizzazione di spazi, all'interno delle strutture commerciali da dedicare alla raccolta differenziata.

### Soggetto promotore

Provincia di Torino.

### Altri attori coinvolti

Gestori delle strutture commerciali e Comuni.

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

**Destinatari**

Attività commerciali presenti nei centri e cittadini.

**Localizzazione**

Comuni con presenza di centri commerciali di significative dimensioni.

**Realizzabilità economica**

Uso di personale interno.

In corso di attuazione si valuterà la reale esigenza finanziaria e il tipo di coinvolgimento dei gestori delle strutture commerciali.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI*

**Realizzabilità amministrativa**

Per la parte di azione condotta dalla Provincia di Torino, non si rilevano particolari complessità amministrative.

**Tempi necessari per la realizzazione**

Due anni.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- Misura della percentuale della RD nei centri commerciali coinvolti nel progetto.

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti***

***Azione 35 - Miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata***  
***(Azione 41 - Coordinamento delle iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi, dell'ambiente e al contrasto della vulnerabilità sociale)***

**Note eventuali**

<b>37</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>RIDUZIONE DEI CONSUMI DEGLI ENTI PUBBLICI E PIÙ EFFICACE E CAPILLARE APPLICAZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI (GPP - GREEN PUBLIC PROCUREMENT)</b>	<p style="text-align: center;"><b>SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p> <p><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p><i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane Promozione del risparmio energetico Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i></p>

#### Obiettivi

1. Diffondere modelli di consumo e di acquisto sostenibili presso gli Enti pubblici.
2. Diffondere modelli di consumo e di acquisto sostenibili anche presso le aziende private e i singoli cittadini, attraverso il ruolo di esempio che le Pubbliche Amministrazioni possono rivestire nei confronti dell'opinione pubblica.
3. Ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali degli Enti pubblici.
4. Razionalizzare la spesa pubblica e diffondere un approccio più corretto per valutare il prezzo del bene/servizio oggetto d'acquisto, includendo, accanto al prezzo, anche i costi indiretti (connessi all'utilizzo e allo smaltimento del prodotto stesso) in modo da effettuare scelte d'acquisto efficienti dal punto di vista economico-finanziario in un'ottica di medio e lungo termine (approccio LCC - Life Cycle Costing).
5. Integrare le considerazioni ambientali nelle altre politiche dell'Ente, coinvolgendo in modo trasversale settori che tradizionalmente non si occupano di ambiente e i diversi strumenti di politica ambientale, coerentemente con la logica della Politica Integrata dei Prodotti.
6. Attuare il Piano d'Azione Nazionale per il GPP.
7. Contribuire alla diffusione di un mercato di prodotti a basso impatto ambientale, dei sistemi di etichettatura ecologica dei prodotti/servizi (es. Ecolabel Europeo), dei sistemi di gestione ambientale delle imprese (es. ISO 14001 o EMAS), attraverso la qualificazione ambientale dei produttori nella filiera produttore-distributore-consumatore pubblico.
8. Favorire l'innovazione tecnologica e la diffusione delle migliori tecniche disponibili.
9. Promuovere l'utilizzo di sacchetti compostabili per la raccolta dei rifiuti organici.

#### Strumenti e modalità di attuazione

L'attuazione dell'azione passa in primis dalla promozione, valorizzazione e attuazione del "Protocollo d'Intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici", strumento ormai riconosciuto dal territorio provinciale, giunto alla seconda sottoscrizione il 16 febbraio 2007. Tale Protocollo prevede l'inserimento di specifiche ambientali di minima e criteri per l'offerta economicamente più vantaggiosa, nell'acquisto di alcune tipologie di prodotti e di servizio, in continuo incremento. Con il Protocollo sono stati istituiti un Tavolo Tecnico (composto da referenti del settore ambiente e settore acquisti degli Enti aderenti) con il compito di predisporre i criteri ambientali ed un Comitato di Monitoraggio per controllare il rispetto degli accordi sottoscritti.

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Si tratta quindi, nell'ambito del Protocollo, di:

- A.** promuovere le buone prassi di acquisti pubblici ecologici attraverso l'ampliamento della rete di soggetti (Pubbliche Amministrazioni, Aziende Sanitarie, Municipalizzate, Università/Politecnico, Istituti Scolastici e altre società o consorzi a prevalente capitale pubblico, ecc.) che praticano gli acquisti pubblici ecologici con procedure omogenee e quindi confrontabili (diffondendo continuamente l'iniziativa attraverso tutti i canali di comunicazione e conseguentemente offrendo momenti formativi sul territorio, oltre che implementando in continuo la sezione del sito internet provinciale in cui sono inseriti tutti i materiali utili [http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti\\_ecologici/index](http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti_ecologici/index));
- B.** proseguire l'introduzione del *Green Public Procurement* all'interno delle procedure di acquisto di beni e servizi dell'Amministrazione Provinciale;
- C.** sperimentare l'inserimento degli ulteriori criteri previsti nelle Linee Guida prodotte nell'ambito del progetto Acquisti Pubblici Ecologici – APE (che supporta l'attuazione del Protocollo) e continuare la ricerca di criteri di preferibilità ambientale anche relativamente a nuove tipologie di prodotti e servizi (criteri che confluiscono in nuovi allegati al Protocollo e in nuove Linee Guida)<sup>18</sup>;
- D.** definire un'unica strategia finalizzata anche ad adempiere al D.M. 203/2003 "Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo";
- E.** diffondere i risultati presso tutti gli Enti Pubblici sul territorio provinciale;
- F.** organizzare incontri con attuali e potenziali fornitori al fine di informarli sulla strategia di acquisti verdi e di analizzare opportunità e vincoli per la diffusione di sistemi, prodotti e produzioni a minore impatto presso le aziende;
- G.** sensibilizzare anche i beneficiari dei trasferimenti/contributi elargiti dagli enti sottoscrittori del Protocollo a recepire i criteri allegati allo stesso.

Per rendere più efficace l'attività si valuterà l'opportunità di una revisione in chiave ambientale di tradizionali strumenti amministrativi e gestionali in uso presso gli enti (albo fornitori e codice ambientale, sistemi di contabilizzazione e rendicontazione, integrazione degli APE nei documenti programmatici, controllo di gestione), anche al fine agevolare la possibilità monitoraggio e di inserire la certificazione ambientale (EMAS/ISO 14001) come mezzo di prova per valutare la capacità tecnica delle imprese a realizzare l'appalto con requisiti ambientali. In questo contesto rientra l'attività di promozione per la redazione e l'espletamento di bandi associati in convenzione tra più soggetti, finalizzati a concentrare la domanda di fornitura beni e servizi con requisiti ambientali su quantitativi maggiori, anche al fine di raggiungere economie di scala e per inviare informazioni chiare al mercato.

Inoltre l'Amministrazione provinciale intende promuovere una sperimentazione che verifichi la fattibilità tecnica dell'utilizzo dei sacchetti compostabili per la raccolta dell'organico (per un maggiore dettaglio si veda la nota).

A livello di amministrazione provinciale dovranno anche essere studiate apposite azioni per:

- il contenimento degli sprechi e la sensibilizzazione di tutti i dipendenti alla riduzione dei consumi in genere e sull'utilizzo di materiale riciclato (soprattutto carta),
- ridurre l'uso della carta nell'ambito delle procedure normalmente attuate,
- estendere la raccolta differenziata di carta e plastica all'interno delle sedi in cui non sia ancora attuata e verificare la fattibilità dell'applicazione della raccolta differenziata di vetro, lattine e pile.

---

<sup>18</sup> Secondo il modello sviluppato dal progetto APE si prevede di evidenziare, per ogni settore merceologico:

- Rilevanza ambientale del prodotto/servizio;
- Esistenza di marchi ecologici e produttori;
- Esempi di bandi di gara e capitolati;
- Considerazioni economiche anche relative al ciclo di vita dei costi
- Pratiche virtuose e aspetti di gestione e utilizzo del prodotto/servizio (manutenzione, riduzione degli sprechi, sensibilizzazione degli utilizzatori,...).



## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

#### Soggetto promotore

Provincia di Torino.

#### Altri attori coinvolti

Arpa Piemonte (per lo svolgimento dell'assistenza tecnica - proposte di criteri per nuove categorie di prodotto/servizio, modelli di bandi di gara, schede prodotto, elenchi fornitori, procedure di acquisto, redazione del rapporto periodico che evidenzia i risultati concreti raggiunti da ciascun sottoscrittore, supporto all'elaborazione degli indicatori per il monitoraggio - e lo sviluppo del percorso formativo) e soggetti aderenti al Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici.

#### Destinatari

Enti pubblici (sia Enti locali che Enti pubblici e a prevalente partecipazione pubblica) del territorio provinciale e grandi aziende private.

#### Localizzazione

Intero territorio provinciale.

#### Realizzabilità economica

Fondi provinciali già stanziati in relazione all'incarico ad Arpa Piemonte fino al 30 novembre 2008. Risorse interne (ore di personale) per l'attuazione del progetto all'interno della Provincia di Torino.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### Realizzabilità amministrativa

I livelli amministrativi coinvolti sono molteplici, tuttavia la complessità dell'azione non risiede in questo elemento, ma piuttosto nell'attuare le procedure a livello di singolo Ente.

#### Tempi necessari per la realizzazione

L'azione ha caratteristiche di lungo periodo e deve diventare una pratica permanente.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

- Indicatori utilizzati per il monitoraggio di APE:

[http://www.provincia.torino.it/ambiente/file-storage/download/agenda21/pdf/monitoraggio\\_ape.pdf](http://www.provincia.torino.it/ambiente/file-storage/download/agenda21/pdf/monitoraggio_ape.pdf)

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### ***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane***

***Azione 5 - Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo***

##### ***Tematica "Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili"***

***Azione 19 - Definizione di obiettivi di risparmio energetico per l'Ente Provincia***

***Azione 21 - Accompagnamento agli Enti Locali per la costruzione di una politica integrata sull'energia***

***Azione 23 - Promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nei confronti del territorio***

***Azione 25 - Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili***

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

#### **Tematica Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi**

**Azione 30** - *Promozione della diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo presso diversi settori produttivi*

**Azione 31A** - *Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: attualizzazione delle produzioni locali minori con modalità che garantiscano il rispetto dell'ambiente e consentano un'economia locale sostenibile che non snaturi le peculiarità del territorio*

**Azione 31B** - *Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: diffusione della "denominazione speciale" di prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all'interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe ad esse*

#### **Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti**

**Azione 38** - *Riduzione della produzione di rifiuti inerti e promozione dell'uso di materiali riciclati da demolizione*

**Azione 39** - *Attivazione di politiche di diffusione e utilizzo di ammendante compostato*

#### **Note eventuali**

##### **Promozione dell'utilizzo di sacchetti compostabili**

L'Assessorato allo Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale, nell'ambito delle proprie politiche per il miglioramento della qualità delle raccolte e dell'efficienza impiantistica intende promuovere l'utilizzo di sacchetti compostabili (mater-bi, carta) per la raccolta dei rifiuti organici.

I sacchetti compostabili offrono un duplice vantaggio: l'utilizzo di sacchetti dedicati, oltretutto personalizzabili con messaggi comunicativi, aumentano la responsabilizzazione dei cittadini; a questo si aggiunge una consistente riduzione degli scarti di lavorazione della frazione organica, oggi smaltiti in discarica, rappresentati dai sacchetti in polietilene cui rimane adesa una consistente quantità di rifiuto, oltre che lo sviluppo del mercato di sacchetti.

La sperimentazione coinvolgerà i Consorzi di Bacino e i Gestori degli impianti pubblici di trattamento dell'organico e vede come destinatari le utenze servite da servizi di raccolta domiciliare dell'organico.

L'Amministrazione provinciale utilizzerà fondi propri e si verificherà la possibilità di un cofinanziamento consortile/comunale.

E' allo studio, da parte della Provincia in collaborazione con i Consorzi, il percorso amministrativo e conseguentemente quello tecnico per l'attuazione dell'intervento che si svolgerà nel 2008-2009.

L'indicatore di efficacia dell'azione sarà dato dalla quantità di scarti avviati a smaltimento dagli impianti di trattamento dell'organico.

<b>38</b>	<b>RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI INERTI E PROMOZIONE DELL'USO DI MATERIALI RICICLATI DA DEMOLIZIONE</b>	<b>Tema di riferimento</b>
		<b>SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>  <b>Altre tematiche intercettate</b>  <i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i> <i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i>

#### Obiettivi

1. Ottimizzare il ciclo dei rifiuti inerti, promuovendo l'utilizzo di materiale derivante da riciclo di materiali da demolizione e costruzione.
2. Ridurre il fabbisogno di materiali naturali di cava, almeno per determinati usi (riempimenti, rilevati, stabilizzati, ecc.).
3. Eliminare o ridurre al minimo indispensabile le discariche per inerti, costose e causa di consumo di suolo.

#### Strumenti e modalità di attuazione

**A.** Tavolo di concertazione con le Associazioni di categoria (API, UI, costruttori, CNA ...) per la sottoscrizione di un Accordo di Programma (AdP) sul riutilizzo dei materiali di demolizione. L'Accordo dovrebbe prevedere semplificazioni amministrative.

La promozione dell'utilizzo di materiali riciclati potrebbe avvenire attraverso i capitolati d'appalto (come sottofondo stradale, oppure come sottofondo e stabilizzati per aree industriali e centri commerciali). L'AdP infatti, potrebbe anche ovviare alle difficoltà del Repertorio del riciclaggio (istituito dal D.M. 203/2003), che risulta ancora praticamente vuoto.

**B.** Diffusione di un borsino telematico degli inerti che consente un interscambio diretto tra produttori e potenziali consumatori di materiali derivanti dalle demolizioni edili, con particolare riferimento alla demolizione selettiva

#### Soggetto promotore

Provincia di Torino.

#### Altri attori coinvolti

Comuni, Comunità montane, associazioni di categoria, ordini professionali, ATO-R, ARPA, NOE, Corpo forestale, ecc.

#### Destinatari

Aziende che operano nel settore edile, costruzioni e demolizioni, privati cittadini.

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

**Localizzazione**

Intero territorio provinciale.

**Realizzabilità economica**

L'attività può essere svolta all'interno della Provincia.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

**Realizzabilità amministrativa**

Si tratta più che altro di un'attività interna alla Provincia di Torino di coordinamento tra diversi servizi. L'Accordo di Programma invece sarà sottoscritto con Associazioni di categoria di rappresentanza di privati.

**Tempi necessari per la realizzazione**

18-24 mesi.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- Flusso di rifiuti inerti nelle discariche autorizzate (in relazione all'efficacia delle azioni è attesa una diminuzione)
- Dati sull'utilizzo del borsino telematico inerti
- Dati sull'uso di materiali riciclati (dovrebbero essere reperiti presso le aziende che li producono).

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane***

Intercetta la tematica favorendo la riduzione dell'abbandono di rifiuti inerti nelle aree periurbane

***Tematica Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi***

***Azione 28 - Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria***

***Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti***

***(Azione 35 - Miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata)***

***Azione 37 - Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)***

***Azione 40 - Strumenti di videosorveglianza per il controllo e la lotta alle discariche abusive***

**Note eventuali**

Il problema dei rifiuti inerti ricomprende quello dei rifiuti da piccola demolizione e da attività di manutenzione domestica, spesso abbandonati in luoghi non idonei. Lo si affronta anche grazie all'azione n. 35 *Miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata*, cui si deve accompagnare un'adeguata comunicazione delle possibilità e dei luoghi di conferimento.

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

<b>39</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>ATTIVAZIONE DI POLITICHE DI DIFFUSIONE E UTILIZZO DI AMMENDANTE COMPOSTATO</b>	<p style="text-align: center;"><b>SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Altre tematiche intercettate</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>  <i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i></p>

**Obiettivi**

Promuovere l'utilizzo di ammendante compostato, prodotto dagli impianti del territorio provinciale, sia in agricoltura (*compost* di qualità), in particolare nelle colture orticole, sia in floricoltura, giardinaggio, manutenzione di aree verdi, rinaturalizzazione delle cave (*compost* di qualità medio/a bassa).

**Strumenti e modalità di attuazione**

**A.** Coinvolgimento delle associazioni di categoria per sensibilizzare (e informare) gli operatori dei diversi settori (agricoltori, floricoltori e giardinieri, cavaatori ma anche i settori lavori pubblici degli Enti Locali, Provincia innanzi tutto) sull'utilizzo del compost non come reimpiego di uno "scarto", ma come utilizzo di una risorsa. Il Servizio Agricoltura promuoverà degli incontri, organizzati insieme alle diverse Associazioni di categoria, per divulgare l'utilizzo del compost, tenuto conto della prossima apertura della misura 214.3 del PSR 2007-2013 che prevede contributi alle aziende agricole che si impegnano ad apportare al terreno matrici di sostanza organica extra aziendale precisate nelle tipologie 1 (ammendante compostato) e 2 (letame) dell'azione stessa.

**B.** Incentivazione alle associazioni di contoterzisti affinché i loro associati acquistino le macchine "spandi-compost" e poter così erogare un servizio specialistico alle aziende agricole.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Associazioni di categoria; impianti pubblici e privati di trattamento dell'organico.

**Destinatari**

Aziende agricole, Imprese di contoterzismo, Enti Locali (per l'utilizzo di compost per aree verdi).

**Localizzazione**

Intero territorio provinciale.

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

**Realizzabilità economica**

Fondi provinciali e risorse umane in sinergia tra Assessorato all'Agricoltura e quello all'Ambiente.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

**Realizzabilità amministrativa**

Regione, Provincia, Comunità Montane, Comuni; si tratta di una competenza trasversale, ma necessariamente integrata e pertanto risulta indispensabile una concertazione tra tutti i soggetti coinvolti.

**Tempi necessari per la realizzazione**

Attuale programmazione comunitaria 2007-2013 (apposita Misura del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte – v. *Note eventuali*).

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- Volumi di compost di qualità prodotti
- Volumi di compost acquistati dalle aziende agricole, dai Comuni o altri Enti

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane"***

***Azione 1*** - Inserimento di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani negli strumenti di pianificazione

***Azione 4*** - Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie

***Tematica Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi***

***Azione 31B*** - Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: diffusione della "denominazione speciale" di prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all'interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe ad esse

***Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti***

***Azione 35*** - Miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata

***Azione 37*** - Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)

**Note eventuali**

Il compost potrebbe essere usato anche per la rinaturalizzazione delle cave tenendo presente che già da un anno la Provincia prevede tale possibilità (sebbene in realtà l'Ente non abbia ancora fatto un'adeguata promozione di tale attività). Sarebbe utile un'attività di promozione di questa possibilità fatta dalle Aziende di gestione rifiuti.

La proposta di PSR 2007-2013 prevede, in una delle azioni agroambientali, l'incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo. Uno degli obiettivi è di promuovere l'utilizzo di ammendanti compostati quali ammendante vegetale semplice non compostato, ammendante compostato verde, ammendante compostato misto, ammendante torboso composto e di letame o di matrici organiche palabili di origine agricola o zootecnica (sono escluse le matrici non pregiate quali i liquami zootecnici ed i fanghi di depurazione).

L'ammendante compostato potrebbe essere usato negli orti urbani (collegamento con tavolo "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane").

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

<b>40</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>STRUMENTI DI VIDEOSORVEGLIANZA PER IL CONTROLLO E LA LOTTA ALLE DISCARICHE ABUSIVE</b>	<b>SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>  <b>Altre tematiche intercettate</b> <i>Gestione sostenibile del territorio in aree periurbane</i>

**Obiettivi**

Favorire la diminuzione del fenomeno dell'abbandono di rifiuti, che molto spesso avviene lungo strade secondarie e in generale poco frequentate (almeno in alcuni orari), con effetti negativi che si allargano ai terreni agricoli confinanti e prevalentemente ubicati nella fascia periurbana caratterizzata dalla vicinanza a zone intensamente abitate.

**Strumenti e modalità di attuazione**

- A.** Sperimentazione in un Comune della Provincia di un progetto atto ad intercettare, fotografare e filmare i movimenti di persone o mezzi in prossimità di aree soggette a discariche abusive per l'individuazione dei mezzi e/o delle persone coinvolti nell'attività illecita. Il progetto riceverà un contributo finanziario da parte della Provincia di Torino.
- B.** Attività di comunicazione e supporto finanziario per l'estensione ad altri territori delle modalità di controllo sperimentate.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino, Comune di Volpiano.

**Altri attori coinvolti**

Comuni.

**Destinatari**

Cittadini.

**Localizzazione**

Comune di Volpiano nella fase di progetto iniziale, da estendere poi ad altri Comuni del territorio provinciale.

**Realizzabilità economica**

Fondi propri dei Comuni integrati da fondi provinciali derivanti da ecotasse (tributo straordinario sul deposito dei rifiuti in discarica).

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Il progetto sperimentale del Comune di Volpiano comporta un costo complessivo di circa 30.000 Euro, 12.500 dei quali (41,66% del totale) potranno essere finanziati dalla Provincia.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### **Realizzabilità amministrativa**

L'azione ha già visto l'approvazione del finanziamento provinciale al progetto sperimentale. A seguito del completamento della sperimentazione, e quindi della liquidazione del contributo, si potrà procedere tramite un eventuale bando o tramite una più semplice informazione tramite lettera ai Comuni del territorio provinciale che potranno successivamente manifestare il proprio interesse.

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

- 1) 8-12 mesi per la sperimentazione e la sua valutazione;
- 2) 6 mesi per l'estensione agli altri Comuni interessati.

#### **Indicatori di efficacia dell'azione**

- Volume di rifiuti abbandonati raccolti dalle P.A. annualmente (sebbene vada rilevato che tale dato è viziato dal fatto che dipende dagli stanziamenti di anno in anno inseriti nei bilanci dei comuni e quindi, in ultima analisi dalla sensibilità al problema della P.A.)

#### **Eventuale collegamento con altre schede azione**

##### ***Tematica "Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane***

**Azione 4** - *Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie*

**(Azione 6)** - *Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano*

##### ***Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti***

**Azione 35** - *Miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta*

**Azione 38** - *Riduzione della produzione di rifiuti inerti e promozione dell'uso di materiali riciclati da demolizione*

#### **Note eventuali**

Il progetto è composto da due elementi tecnici fondamentali:

- un sistema di videosorveglianza capace di attivarsi in automatico all'arrivo di persone e veicoli
- la gestione del servizio di registrazione, archiviazione e consegna degli eventi segnalati alle persone espressamente autorizzate (polizia municipale).

L'evento generato dal sistema sarà filtrato da un centro servizi che, senza entrare nel dettaglio del riconoscimento delle persone e in totale osservanza della legge sulla privacy, in prima istanza verificherà la reale natura del segnale di intrusione e conseguentemente in modo tempestivo consegnerà le immagini alle autorità di polizia locale preposte.



<b>41</b>  <b>A</b>	Titolo dell'azione	Tema di riferimento
	<b>INIZIATIVE RIVOLTE ALLA SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI</b>	<b>SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>
	<b>Coordinamento delle iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi, dell'ambiente e al contrasto della vulnerabilità sociale</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b> <i>Mobilità sostenibile</i> <i>Sostenibilità delle aree e insediamenti produttivi</i>

#### Obiettivi

1. Ridurre gli sprechi attraverso il recupero di prodotti alimentari non più commercializzabili (e quindi destinati al macero), ma ancora perfettamente commestibili ed edibili.
2. Promuovere il consumo di prodotti agricoli locali, al fine di incentivare la filiera corta valorizzando così i produttori locali, le produzioni agricole di stagione e il risparmio economico del destinatario finale.
3. Sostenere concretamente le tante realtà del volontariato provinciale impegnate nella lotta al disagio sociale.
4. Promuovere sul territorio un tipo di imprenditoria socialmente responsabile, ovvero una strategia che garantisca la riuscita economica di un'impresa, badando però anche al rispetto dei principi sociali e ambientali.
5. Favorire l'inserimento lavorativo di soggetti vulnerabili elaborando politiche attive del lavoro anche mediante azioni sperimentali adeguate a testare soluzioni innovative (per es. alla politica del *Last Minute Market* si associa la finalità di inclusione sociale attraverso il percorso di sostegno all'autonomia lavorativa dei soggetti svantaggiati).
6. Incoraggiare le varie attività commerciali nel campo della ristorazione al riutilizzo dei prodotti recuperati e alla diminuzione del costo dei pasti.
7. Incentivare la riduzione dei rifiuti e, conseguentemente, dell'impatto delle attività antropiche sugli ecosistemi.

#### Strumenti e modalità di attuazione

Gli obiettivi saranno realizzati attraverso una serie di azioni, **trasversali sui consumi**, di seguito descritte, che costituiscono un sistema di risposta, **definito Programma Fragili Orizzonti**. Va ricordato che ogni azione vede territori della provincia differenti e che in questa fase le azioni sono sperimentali; è auspicabile che a seguito della valutazione del biennio di lavoro siano i singoli territori a rinnovare e sostenere le azioni.

#### ***Estensione del progetto Last minute market del Comune di Settimo Torinese***

Sperimentazione sul territorio dei Comuni di Settimo Torinese e San Mauro Torinese del Modello *Last minute market* messo a punto dal Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie dell'Università di Bologna, il progetto si pone come obiettivo la trasformazione degli sprechi in risorse e si basa sul recupero delle derrate alimentari invendute per motivi commerciali, ma ancora perfettamente commestibili. Le risorse recuperate vengono messe a disposizione di associazioni o enti che ne curano la distribuzione ai cittadini più disagiati oppure li utilizzano direttamente presso le proprie

**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

comunità. L'evoluzione del progetto prevede l'ampliamento sia dei fornitori sia dei riceventi coinvolgendo anche realtà territoriali a livello provinciale.

***Rete Alimentare Sociale – “Ricostruire Ambiti di Scambi”***

Mercato dell'ultimo minuto per il Centro Agro Alimentare di Torino in collaborazione con il Banco Alimentare (associazione Onlus), attraverso l'iniziativa chiamata *Rete Alimentare Sociale*, che prevede di rimettere in circolo il “fresco” (frutta e verdura) invenduto dal CAAT, sempre sicuro e di qualità, ma non più vendibile, ridistribuendolo ad alcune mense sociali del territorio della provincia. Un protocollo operativo regola la raccolta una o due volte alla settimana delle derrate che, a seguito della certificazione dell'Asl 5, verranno ritirate e smistate dal Banco Alimentare ad una serie di mense sociali individuate sul territorio.

***Gruppi di Acquisto Collettivo***

Con il motto “Collettivo è meglio” e in collaborazione con il Movimento Consumatori saranno promossi e costituiti gruppi di famiglie a Torino, Orbassano, Cirié e Pinerolo, che si costituiranno in gruppi di acquisto, per realizzare in modo comune e condiviso gli acquisti necessari alla vita quotidiana, mettendo in relazione diretta produttori e consumatori, con la conseguente riduzione della filiera tra l'offerta e la domanda. Oltre 200 famiglie attivate attraverso gli enti territoriali e le associazioni aderenti agli uffici Piani di Zona potranno così, fin dai prossimi mesi e con l'aiuto del Movimento Consumatori, acquistare, direttamente dai produttori, alimenti e prodotti sicuri e di qualità, dell'agricoltura biologica, e non solo, anche risparmiando. In ogni territorio sarà aperta una sede operativa per la raccolta degli ordini e per il ritiro delle merci che ospiterà anche momenti di incontro tematici sull'alimentazione e i consumi. Tale sede sarà ospite di enti territoriali.

***Transiti e scambi***

Il progetto prevede un'azione di coordinamento dei *Last Minute Market* attivi nel territorio della provincia di Torino, con l'intento di facilitare ed ottimizzare i rapporti e gli accordi di collaborazione tra i promotori e le imprese che sono interessate a sviluppare la loro responsabilità sociale anche sfruttando la cosiddetta “Legge del Buon Samaritano” (l. 155/2003).

L'azione si tradurrà in un programma di lavoro secondo le tappe di seguito descritte:

- Mappatura dei progetti già avviati.
- Individuazione e localizzazione dei potenziali soggetti: produttori di eccedenze (facenti parte del settore della grande distribuzione e del CAAT) e dei consumatori di tale risorse.
- Informazione, comunicazione e promozione del progetto alle parti interessate.
- Predisposizione di una piattaforma informativa per la gestione dei dati, finalizzata a favorire l'incontro tra domanda ed offerta che preveda l'istituzione di blog, caselle di posta elettronica, numeri informativi dedicati all'iniziativa, ecc.
- Organizzazione di gruppi e tavoli di lavoro con i rappresentanti dei soggetti summenzionati, funzionali in primis a definire la suddetta piattaforma e, quindi, ad agevolare l'incontro tra soggetti donatori e soggetti beneficiari.
- In una seconda fase si immagina di poter diffondere tutte le buone pratiche e gli strumenti già applicati e replicabili al fine di promuovere la nascita di nuove esperienze.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino, con:

- per Last minute market del Comune di Settimo T.: Comune di Settimo, ASL7;
- per Rete Alimentare Sociale: CAAT, ASL5;
- per Gruppi di Acquisto Collettivo: Movimento Consumatori.

**Altri attori coinvolti**

- per Last minute market del Comune di Settimo T.: Comune di San Mauro, Cooperativa Carpe Cibus, Supermercato NOVA COOP di via Fantina, Ipermercato Panorama Spa di San Mauro Torinese, Panificio Rapalino di via Leini, Pasticceria Casa Montini di Piazza San Pietro in Vincoli, L'ostu dal Maslè (ristorante) di Frazione Mezzi Po Settimo T.se, Cooperativa il

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Margine per le comunità residenziali ed i servizi territoriali localizzati sia in Settimo Torinese che in San Mauro Torinese, Cooperativa Frassati per le comunità residenziali ed i servizi territoriali localizzati in Settimo T.se., le associazioni di Volontariato Caritas e San Vincenzo per il tramite dei centri d'Ascolto delle Parrocchie;

- per Rete Alimentare Sociale: Banco Alimentare, Mense sociali dell'area metropolitana;
- per Gruppi di Acquisto Collettivo: Uffici Piani di Zona dei territori comprendenti Cirié, Orbassano e Pinerolo, Comune di Torino;
- per Transiti e scambi: Comuni, Associazioni di categoria del commercio, Catene di distribuzione.

#### Destinatari

- per Last minute market del Comune di Settimo T.: Comunità alloggio di soggetti svantaggiati ubicate nel territorio di Settimo e San Mauro; Cittadini residenti nei Comuni di Settimo e San Mauro che si rivolgono ai Centri di ascolto Parrocchiali per ricevere pacchi di viveri;
- per Rete Alimentare Sociale: Cittadini che usufruiscono delle mense sociali ubicate nel territorio dei Comuni dell'Area Metropolitana;
- per Gruppi di Acquisto Collettivo: 200 nuclei familiari vulnerabili residenti nei territori dei comuni che afferiscono ai Piani di Zona di Cirié, Orbassano e Pinerolo e quelli residenti in due quartieri della VI Circoscrizione del Comune di Torino;
- per Transiti e scambi: Enti pubblici, Associazioni del privato e aziende di commercio che siano promotori di esperienze di Last Minute Market nel territorio della provincia di Torino.

#### Localizzazione

- Per Last minute market del Comune di Settimo T.: Territorio dei Comuni di Settimo Torinese e San Mauro Torinese;
- per Rete Alimentare Sociale: Comuni dell' Area metropolitana,
- per Gruppi di Acquisto Collettivo: territori afferenti agli Uffici di Piano di Zona di Cirié, Orbassano e Pinerolo e il territorio della Circoscrizione VI di Torino,
- per Transiti e scambi: tutto il territorio provinciale.

#### Realizzabilità economica

Le azioni utilizzano i fondi previsti nel Programma "Fragili Orizzonti" della Provincia di Torino. Il Programma Triennale vede assegnati i fondi al Servizio Solidarietà Sociale annualmente, le azioni che sono già operative hanno visto la deliberazione nel 2006 dei fondi necessari per tutto il triennio. L'azione della Rete Alimentare Sociale, di cui è previsto l'avvio a novembre 2007, invece conta su risorse del Servizio Agricoltura, Montagna e sviluppo rurale e del Servizio Sviluppo sostenibile e Pianificazione Ambientale, dell'anno in corso.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### Realizzabilità amministrativa

Il *Programma triennale di politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale e alla povertà – Fragili Orizzonti* è stato approvato con una delibera del Consiglio Provinciale, a sottolineare la trasversalità delle azioni e i Settori della Provincia che stanno lavorando insieme per la realizzazione di tutte le 5 misure tematiche (Agricoltura, Montagna e sviluppo rurale, Lavoro, Pari Opportunità, Solidarietà Sociale, Sviluppo sostenibile e Pianificazione Ambientale e Territorio, Trasporti e Protezione Civile). Inoltre la Delibera già indicava i partner con cui nel 2006 sono state siglate le intese per la realizzazione delle azioni.

Tutte le azioni vengono attivate attraverso delibere della Giunta facendo riferimento alla Delibera complessiva del Programma Fragili Orizzonti approvata alla fine del 2005. I territori su cui avvengono le sperimentazioni hanno aderito al Programma tramite gli Uffici di Piano di Zona. Tutte le azioni prevedono la presenza nella fase di realizzazione di partner, rapporti regolati da Protocolli d'Intesa,

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

inoltre sono prevedibili protocolli etico-sociali, fiscali-amministrativi, igienico-sanitari, logistico-organizzativi. Sono in dirittura di arrivo la delibera di Giunta, l'accordo di collaborazione tra la Provincia e i partner e il protocollo operativo del progetto Rete Alimentare Sociale.

#### Tempi necessari per la realizzazione

Programma triennale – conclusione fase di realizzazione di sperimentazione dicembre 2008, le singole azioni hanno cronoprogrammi con tempistiche differenti; infatti alcune sono già operanti, altre sono in fase di startup e altre ancora in via di definizione del progetto esecutivo.

#### Indicatori di efficacia dell'azione

Essendo un programma che si articola in diverse azioni gli indicatori di efficacia complessiva sono difficili da individuare, mentre per le singole azioni gli indicatori quantitativi finali sono:

- N. di cittadini che vengono coinvolti
- N. di nuovi occupati
- Risparmio riconvertito in azioni sociali
- Diminuzione della quantità di rifiuti prodotta dalle imprese e dal CAAT.

L'indicatore qualitativo più significativo è la replicabilità dell'azione su altri territori e la continuità che gli Enti territoriali daranno alle sperimentazioni.

#### Eventuale collegamento con altre schede azione

##### ***Tematica Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita***

Intercetta la tematica in quanto, favorendo la filiera corta, contribuisce alla riduzione degli spostamenti di persone e merci.

##### ***Tematica Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi***

**Azione 31B** - Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: Diffusione della "denominazione speciale" di prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all'interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe ad esse

**Azione 31C** - Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: attività di incentivazione per la formazione di Farmers' market, ossia l'organizzazione di mercati dedicati alla vendita diretta di prodotti agricoli locali

##### ***Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti***

**(Azione 36 - Diffusione della Raccolta Differenziata nella grande e media distribuzione commerciale)**

#### Note eventuali

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

<b>41</b>  <b>B</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>INIZIATIVE RIVOLTE ALLA SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI</b>	<b>SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>
	<b>Progetto per il sostegno alla diffusione dei pannolini riutilizzabili per bambini</b>	<b>Altre tematiche intercettate</b>

**Obiettivi**

Incentivare la riduzione dei rifiuti e, conseguentemente, dell'impatto delle attività antropiche sugli ecosistemi attraverso il sostegno alla diffusione dei pannolini riutilizzabili per bambini.

**Strumenti e modalità di attuazione**

Avvio di una sperimentazione provinciale (a opera dell'Assessorato allo Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale) per la diffusione della conoscenza e la promozione dell'uso di pannolini riutilizzabili, articolata su più linee di intervento:

- attività di comunicazione-informazione sui pannolini riutilizzabili;
- contributo all'acquisto del kit iniziale;
- azione sperimentale, su alcuni Comuni del territorio provinciale (Beinasco e Chieri), attraverso il coinvolgimento diretto delle famiglie interessate e dei nidi comunali che dovrebbero diventare utilizzatori del prodotto oltre che promotori nei confronti delle famiglie;
- coinvolgimento della COOP per favorire la possibilità di reperire i pannolini riutilizzabili anche presso la grande distribuzione.

**Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

**Altri attori coinvolti**

Comuni di Beinasco e Chieri, nidi comunali dei due Comuni, Coop.  
A fronte di risultati positivi, il progetto potrà essere esteso al resto del territorio provinciale.

**Destinatari**

Famiglie con bambini da 0 a 3 anni:

- neo-mamme e neo-papà dipendenti dell'Amministrazione Provinciale e nido della Provincia di Torino quando attivo;
- famiglie dei Comuni di Beinasco e Chieri;
- nidi comunali;
- grande distribuzione.

**Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**  
**SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

**Localizzazione**

Comuni di Beinasco, Chieri e Torino.

**Realizzabilità economica**

Fondi propri e cofinanziamento comunale.

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

**Realizzabilità amministrativa**

E' allo studio, da parte della Provincia in collaborazione con i Comuni interessati, il percorso amministrativo e conseguentemente quello tecnico per l'attuazione dell'intervento.

**Tempi necessari per la realizzazione**

Avvio del progetto: giugno 2008.

**Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. di bambini che utilizzeranno pannolini lavabili anche entro le strutture nido coinvolte
- Verifica della riduzione della produzione dei rifiuti nei Comuni interessati dal progetto, con particolare riferimento alla specifica frazione merceologica.

**Eventuale collegamento con altre schede azione**

***Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti***

***(Azione 36 - Diffusione della Raccolta Differenziata nella grande e media distribuzione commerciale)***

**Note eventuali**

**Progetto per il sostegno alla diffusione dei pannolini lavabili per bambini**

I pannolini per bambini rappresentano una delle frazioni quantitativamente consistenti (per ogni bambino si producono 0,75-1 kg/giorno di pannolini a fronte di una produzione media giornaliera di 1,4 Kg di rifiuti urbani per persona) e qualitativamente critiche da un punto di vista gestionale. Dalle analisi merceologiche svolte sui rifiuti del territorio provinciale, emerge che circa il 10% del rifiuto indifferenziato è costituito da pannolini (senza distinzione fra le varie tipologie). Nel territorio della Provincia di Torino i pannolini vengono smaltiti esclusivamente in discarica andando ad aggravare la già critica situazione degli impianti provinciali.

L'utilizzo di pannolini lavabili, oltre al vantaggio ambientale determinato dalla riduzione del conferimento in discarica, è da preferire all'uso di pannolini usa e getta anche per la migliore tollerabilità da parte del bambino (riduzione di dermatiti, eritemi e infezioni da pannolino, oltre che per la naturale posizione divaricata delle gambe che assicura un corretto sviluppo delle anche) e non ultimo per un risparmio economico quantificabile in 650-1.600 Euro, a seconda delle marche, in tre anni di utilizzo.

Pur offrendo notevoli vantaggi, i pannolini riutilizzabili non sono però ancora diffusi per la scarsa conoscenza delle modalità di gestione, per timore che possano non essere accettati dalle strutture nido utilizzate da gran parte dei bimbi e per il costo iniziale di uno stock congruo di pannolini (dai 15 ai 20 pezzi, oltre a circa 4-6 mutandine impermeabili). Inoltre, da una preliminare verifica è emerso che i pannolini riutilizzabili sono di difficile reperimento in quanto esclusivamente venduti nei negozi di articoli biologici.

Risulta evidente che una concreta attività di promozione del prodotto, anche con un iniziale contributo delle pubbliche amministrazioni, necessita per la sua attuazione che sia poi possibile reperirlo, meglio se nelle strutture della grande distribuzione, per tutti i vantaggi che tale soluzione può offrire, non ultimo un costo più basso. In tale ottica nella fase di sperimentazione del progetto è stata coinvolta la

## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

### **SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

soc. COOP, poiché socia (insieme alla Provincia di Torino) del Museo A come Ambiente, oltre che essere una catena presente nei 3 Comuni inizialmente interessati dall'iniziativa e operatore da sempre sensibile ai temi ambientali.

<b>42</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Tema di riferimento</b>
	<b>CONDIVISIONE E SVILUPPO DI IPOTESI PROGETTUALI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE RISPONDENTI AL PROFILO DI VULNERABILITÀ SOCIALE E DISAGIO SOCIALE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	<b>SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>
		<b>Altre tematiche intercettate</b>

### Obiettivi

1. Valorizzazione del ruolo dei Centri di raccolta come punto di riferimento per i cittadini e come snodo fondamentale del ciclo integrato dei rifiuti, promuovendone anche la sostenibilità economica.

2. Formazione e inserimento lavorativo di soggetti vulnerabili<sup>19</sup> all'interno di alcuni Centri di raccolta, in accordo con le Aziende di Gestione dei Rifiuti; figure professionali flessibili, inquadrabili in primo luogo come "addetti al centro di raccolta/area ecologica", ma in grado di assumere diverse funzioni come:

- accoglienza dei cittadini nel centro di raccolta;
- informazione dei fruitori del centro sul suo funzionamento (normativa vigente, orari di apertura, modalità di gestione...) e sulle modalità di conferimento dei rifiuti;
- verifica sui rifiuti conferiti;
- informazione sulle modalità di raccolta differenziata sul territorio comunale e consortile di competenza;
- promozione del compostaggio domestico (vendita di compost, informazioni sull'autocompostaggio, formazione delle famiglie che intendono passare al compostaggio domestico...);
- promozione del riuso e del riciclaggio dei rifiuti (ad es. separazione dei RAEE - Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - in componenti omogenei e relativi riuso e vendita).

### Strumenti e modalità di attuazione

**A.** Attivazione di un tavolo di lavoro specifico con le Aziende di Gestione dei Rifiuti.

**B.** Analisi dei centri di raccolta, finalizzata anche alla valorizzazione del rifiuto.

**C.** Adozione di strumenti attuativi (Protocollo d'Intesa tra Aziende di Gestione dei Rifiuti e Provincia di Torino).

**D.** Individuazione di soggetti rispondenti al profilo di "vulnerabilità" interessati alla proposta di percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo.;

**E.** Attivazione di corsi di formazione specifici finalizzati all'inserimento lavorativo. Nell'ambito della Direttiva "Mercato del lavoro" destinata prevalentemente a lavoratori disoccupati, i CPI – Centri per l'Impiego dispongono di due strumenti utili a rispondere ai fabbisogni dei propri utenti:

- la possibilità iscrivere prioritariamente delle persone a corsi approvati e finanziati entro dieci giorni dall'avvio dei corsi stessi;

<sup>19</sup> Si tratta di soggetti deboli non riconosciuti dalla L 381/1991; la condizione di vulnerabilità si riferisce alle nuove povertà, come ad esempio a donne che dopo la maternità non riescono a reinserirsi nell'ambiente lavorativo, a persone di più di cinquant'anni prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo, alla ricerca di un impiego, laureati senza lavoro, famiglie in cui improvvisamente un lutto o una malattia cambiano le condizioni di vita,...



## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

- la possibilità di richiedere il finanziamento, previa verifica della disponibilità di risorse, di corsi approvati e non finanziati.

Le disposizioni relative all'utilizzazione di tali opportunità sono contenute nel bando Mercato del Lavoro 2007-2008 approvato con DGP n. 642-623740 del 12.06.2007.

Altra possibilità è rappresentata dall'utilizzo di voucher formativi; ossia un conto virtuale sul quale sono disponibili 1000 Euro. Ciò significa che ciascun utente, in questa prima programmazione (che si concluderà il 30 giugno 2008), potrà frequentare corsi gratuiti entro questo importo e, se disponibile, potrà integrarlo con risorse proprie. Le disposizioni relative all'utilizzazione di tali opportunità sono visionabili su [www.provincia.torino.it/sportello-lavoro/centri\\_impiego/voucher](http://www.provincia.torino.it/sportello-lavoro/centri_impiego/voucher).

**F.** Inserimento dei soggetti che hanno superato positivamente i corsi di formazione in alcuni Centri di Raccolta come concordato preventivamente con le Aziende di Gestione dei Rifiuti.

**G.** Monitoraggio dei risultati dell'inserimento (soggetti che proseguono o abbandonano il lavoro, eventuale miglioramento dell'efficienza dei centri di raccolta...).

#### **Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

#### **Altri attori coinvolti**

Aziende di gestione dei rifiuti, Cooperative Sociali di tipo B.

#### **Destinatari**

Soggetti rispondenti al profilo di vulnerabilità sociale, soggetti appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro, soggetti in condizione di svantaggio ai sensi della L. 381/1991.

#### **Localizzazione**

Selezione di alcuni territori consortili sulla base della disponibilità delle Aziende di Gestione dei Rifiuti.

#### **Realizzabilità economica**

Ai fini della costituzione del tavolo, sarà attivato personale interno alla Provincia di Torino (in connessione con l'azione n. 35 *Miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata*).

Ai fini dello svolgimento dello studio saranno utilizzati fondi provinciali.

Per quanto riguarda la formazione si utilizzeranno fondi europei (FSE – Fondo Sociale Europeo, che dalla Regione Piemonte verranno trasferiti alla Provincia).

*SI VEDA TABELLA IN ALLEGATO DI MATCHING FRA AZIONI E STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI.*

#### **Realizzabilità amministrativa**

L'azione non presenta particolare complessità amministrativa, poiché sono coinvolti solo il livello provinciale e le Aziende di gestione dei rifiuti.

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

Attivazione del tavolo di lavoro con le Aziende di Gestione dei Rifiuti entro il 2007.

#### **Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. e % di Aziende di Gestione dei rifiuti disponibili alla sperimentazione

## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

### **SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

- N. e % soggetti rispondenti al profilo di “vulnerabilità”/ soggetti appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro/soggetti in condizione di svantaggio ai sensi della L. 381/1991, contattati, interessati alla proposta di formazione e lavoro
- N. partecipanti ai corsi di formazione
- % di soggetti che abbandona i corsi
- % di soggetti formati inseriti come addetti/collaboratori nei Centri di raccolta
- % di soggetti che abbandona il lavoro
- Soddisfazione dei cittadini fruitori dei Centri coinvolti
- Replicabilità dell’azione su diversi territori.

#### **Eventuale collegamento con altre schede azione**

##### ***Tematica Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti***

***Azione 35 - Miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata***

#### **Note eventuali**

<b>43</b>	<b>TITOLO DELL'AZIONE</b>  <b>UNIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI PRESENTI NELL'ENTE</b>	<b>TEMA DI RIFERIMENTO</b>  <b>AZIONE DI SUPPORTO A TUTTE LE TEMATICHE</b>
		<b>ALTRE TEMATICHE INTERCETTATE</b>  <i>Azione di supporto a tutte le tematiche</i>

### Obiettivi

1. Realizzare un sistema informativo unitario, che fornisca senza duplicazioni, disallineamenti e "sprechi" le informazioni utili alla tecnostuttura ed all'organo politico, come strumento fondamentale per la realizzazione ed il monitoraggio di molte azioni contenute nel presente Piano.
2. Integrare e razionalizzare i sistemi informativi (e gli osservatori ad essi collegati) presenti nell'Ente che producono, utilizzano, gestiscono informazioni geografiche, territoriali ed ambientali (a partire dal Sistema Informativo Ambientale, Territoriale e Cartografico, Catasto stradale del territorio provinciale).
3. Promuovere l'utilizzo di tali informazioni all'interno dell'Ente, in modo trasversale, nelle attività di gestione, programmazione e pianificazione.
4. Evitare il frazionamento e la duplicazione delle informazioni nei singoli servizi.
5. Costruire un catalogo unico delle informazioni territoriali dell'Ente.

### Strumenti e modalità di attuazione

**A.** Organizzazione di una rete di relazioni fra i Settori provinciali la cui attività ha rilevanza territoriale e ambientale. Tale "rete" quindi deve condividere:

- lo sviluppo di basi informative univoche sulle quali fondare gli elementi di lettura del territorio e dell'ambiente;
- le basi informative tra i diversi Enti Locali (Regione, Comuni e Comunità Montane) essenziale per una gestione "concertata e collaborativa" del territorio e dell'ambiente.

Le informazioni saranno organizzate in Osservatori Tematici, ossia strumenti di gestione e conservazione delle basi informative (definite in base alle esigenze che derivano dai flussi informativi dell'Ente), che forniscono la base conoscitiva di supporto ai processi decisionali.

**B.** Definizione delle modalità di utilizzo del Sistema Informativo da parte dei Servizi che attingono alle basi dati e partecipano al loro aggiornamento e implementazione. Tali modalità dovranno in ogni caso rispondere a logiche di costruzione orientate alla diffusione via web delle informazioni e dovranno permettere l'utilizzo delle stesse in maniera diretta e nella piena autonomia dei Servizi interessati.

Il sistema informativo così costruito offrirà inoltre l'opportunità di erogare servizi di sportello per gli utenti "esterni".

Lo strumento individuato per la razionale diffusione del materiale informativo, sia all'interno sia all'esterno dell'Ente, è il **sito web della Provincia**. In considerazione della trasversalità del Sistema Informativo, da un punto di vista sia funzionale che formale, sarà opportuno creare un apposito canale nel portale della Provincia, al fine di erogare "servizi informativi" rendendo in tal modo disponibili le informazioni presenti nel SITA (Sistema Informativo Territoriale Ambientale). Ogni singolo osservatorio sarà costituito da:

## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

### **AZIONE DI SUPPORTO A TUTTE LE TEMATICHE**

- pagina di presentazione
- pagina di contenuti e dati
- pagina per il download interno/esterno all'Ente.

#### **Soggetto promotore**

Provincia di Torino.

#### **Altri attori coinvolti**

Regione, Comuni e Comunità Montane.

#### **Destinatari**

Servizi interni all'Ente Provincia e utenti esterni.

#### **Localizzazione**

Intero territorio provinciale.

#### **Realizzabilità economica**

L'azione richiede uso di personale provinciale.

#### **Realizzabilità amministrativa**

Non sussistono problemi all'avvio del lavoro, trattandosi soprattutto di un coordinamento interno alle Province.

Maggiore complessità, potrà rivestire la condivisione delle basi informative tra i diversi Enti Locali (Regione, Comuni e Comunità Montane).

#### **Tempi necessari per la realizzazione**

L'azione è in corso.

#### **Indicatori di efficacia dell'azione**

- N. di accessi alle pagine web dedicate
- N. di sistemi informativi integrati

#### **Eventuale collegamento con altre schede azione**

Azione a supporto di tutte le tematiche.

#### **Note eventuali**

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

INTERSETTORIALITÀ DELLE SCHEDE AZIONE

6.1 Intersectorialità delle schede azione

	<b>TEMATICHE</b>	<b>Gestione Sostenibile del Territorio nelle Aree periurbane</b>	<b>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</b>	<b>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</b>	<b>Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi</b>	<b>Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti</b>
	<b>Azioni</b>					
<b>Gestione Sostenibile del Territorio nelle Aree periurbane</b>	<i>1. Inserimento di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani negli strumenti di pianificazione</i>	Azione 2 Azione 3 Azione 4 Azione 5 Azione 6	Azione 10 Azione 12		Azione 26 Azione 27 Azione 28 Azione 29 Azione 31A Azione 31C	Azione 33 Azione 39
	<i>2. Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi, con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritaria</i>	Azione 1 Azione 3 Azione 4 Azione 5 Azione 6 Azione 7A Azione 7B	Azione 10 Azione 14A		Azione 28	Azione 34
	<i>3. Definizione e individuazione della Rete ecologica provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino e incremento delle aree residue ad elevata naturalità</i>	Azione 1 Azione 2 Azione 4 Azione 5 Azione 6	Azione 9A Azione 9B Azione 10 Azione 12		Azione 31B	
	<i>4. Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie e ricomposizione della deframmentazione del territorio</i>	Azione 1 Azione 2 Azione 3 Azione 5 Azione 6 Azione 7B			Azione 29 Azione 30 Azione 31A Azione 31B	Azione 39 Azione 40

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

INTERSETTORIALITÀ DELLE SCHEDE AZIONE

	<b>TEMATICHE</b>	<b>Gestione Sostenibile del Territorio nelle Aree periurbane</b>	<b>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</b>	<b>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</b>	<b>Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi</b>	<b>Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti</b>
	<b>Azioni</b>					
<b>Gestione Sostenibile del Territorio nelle Aree periurbane</b>	<b>5. Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo</b>	Azione 1 Azione 2 Azione 3 Azione 4 Azione 6	Azione 9A Azione 9B Azione 12 Azione 13 Azione 15 Azione 17B		Azione 30 Azione 31A Azione 31B Azione 31C	Azione 37
	<b>6. Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano</b>	Azione 1 Azione 2 Azione 3 Azione 4 Azione 5 Azione 7A Azione 7B	Intercetta la tematica qualora le azioni ricadano nel territorio periurbano	Intercetta la tematica qualora le azioni ricadano nel territorio periurbano	Intercetta la tematica qualora le azioni ricadano nel territorio periurbano	Intercetta la tematica qualora le azioni ricadano nel territorio periurbano (Azione 40)
	<b>7. Nuovi Aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale</b>  Strutturata in: <b>7A. "Sostegno all'applicazione/diffusione del protocollo d'intesa tra Provincia di Torino e Coldiretti sugli agrinidi"</b>  <b>7B. Progetto "Fattorie sociali": esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole per persone con disabilità o in condizione di emarginazione sociale</b>	Azione 2 Azione 6  Azione 2 Azione 4 Azione 6	Intercetta la tematica, favorendo la riduzione degli spostamenti		Azione 31A Azione 31B	

segue

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

INTERSETTORIALITÀ DELLE SCHEDE AZIONE

	<b>TEMATICHE</b>	<b>Gestione Sostenibile del Territorio nelle Aree periurbane</b>	<b>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</b>	<b>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</b>	<b>Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi</b>	<b>Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti</b>
	<b>Azioni</b>					
<b>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</b>	<b>8. Distribuzione delle merci con veicoli non inquinanti</b>					
	<b>9. Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili</b>  Strutturata in: <b>9A. Miglioramento della rete delle piste ciclabili</b>  <b>9B. Realizzazione di nuovi punti di bike-sharing</b>	Azione 3 Azione 5  Azione 3 Azione 5	Azione 12 Azione 14A Azione 16  Azione 12 Azione 13			
	<b>10. Redazione di apposite Linee Guida da utilizzare al fine di valutare in fase programmatoria la compatibilità ambientale-paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture</b>	Azione 1 Azione 2 Azione 3	Azione 12		Azione 26	
	<b>11. Mobility Management: promozione di azioni di mobilità sostenibile e coordinamento dei Mobility manager aziendali da parte del mobility manager di zona di piano.</b>		Azione 16 Azione 18		Azione 28 Azione 32	
	<b>12. Elaborazione di progetti specifici relativi alla viabilità all'interno di aree protette (SIC, ZPS, Parchi)</b>	Azione 1 Azione 3 Azione 5	Azione 9A Azione 9B Azione 10			
	<b>13. Migliore programmazione dei servizi di trasporto extraurbano, in relazione anche ai temi della programmazione dei parcheggi e nodi di interscambio</b>	Azione 5	Azione 9B Azione 14A Azione 14B Azione 15		Intercetta la tematica	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

INTERSETTORIALITÀ DELLE SCHEDE AZIONE

	<b>TEMATICHE</b>	<b>Gestione Sostenibile del Territorio nelle Aree periurbane</b>	<b>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</b>	<b>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</b>	<b>Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi</b>	<b>Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti</b>
	<b>Azioni</b>					
<b>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</b>	<b>14. Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale</b>  Strutturata in: <b>14A. Collegamento con l'ospedale San Luigi di Orbassano nel SFM</b>  <b>14B. Completamento della tratta della Linea 1 di metropolitana</b>	Azione2	Azione 9A Azione 13 Azione 14B  Azione 13 Azione 14A			Azione 34
	<b>15. Estensione del servizio di bus a chiamata "ProviBUS"</b>	Azione 5	Azione 11 Azione 13			
	<b>16. Mobilità Sostenibile a partire dai Plessi Scolastici</b>		Azione 9A Azione 11			
	<b>17. Diffusione di informazioni relative alla mobilità e all'ambiente</b>  Strutturata in: <b>17A. Diffusione dei dati sulla qualità dell'aria mediante l'utilizzo dei pannelli a messaggio variabile</b>  <b>17B. Predisposizione e diffusione al pubblico dei dati dei flussi veicolare (traffico) sulla rete viaria del territorio della provincia di Torino</b>	Azione 5				
	<b>18. Riproposizione della convenzione con GTT per l'estensione dell'uso del mezzo pubblico tra i dipendenti della provincia</b>		Azione 9A Azione 11			

segue



Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

INTERSETTORIALITÀ DELLE SCHEDE AZIONE

	<b>TEMATICHE</b>	<i>Gestione Sostenibile del Territorio nelle Aree periurbane</i>	<i>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</i>	<i>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</i>	<i>Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi</i>	<i>Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti</i>
	<b>Azioni</b>					
<b>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</b>	<b>19. Definizione di obiettivi di risparmio energetico per l'Ente Provincia</b>			Azione 21 Azione 22 Azione 23 Azione 24 Azione 25		Azione 37
	<b>20. Redazione del Piano Regolatore del teleriscaldamento dell'area metropolitana</b>			Azione 21	Intercetta la tematica qualora le aree industriali possano essere servite dal teleriscaldamento o diventare "nodi" della rete.	(Azione 34)
	<b>21. Accompagnamento agli Enti Locali per la costruzione di una politica integrata sull'energia</b>			Azione 19 Azione 20 Azione 22 Azione 24 Azione 25		Azione 37
	<b>22. Promozione dei Titoli di efficienza energetica ("certificati bianchi")</b>			Azione 19 Azione 21 Azione 23 Azione 25		
	<b>23. Promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nei confronti del territorio</b>			Azione 19 Azione 22	Azione 28 Azione 29 Azione 30	Azione 37
	<b>24. Promozione dell'attività e delle funzioni dell'Energy Manager</b>			Azione 19 Azione 21 Azione 25	Azione 28 Azione 30	
	<b>25. Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili</b>			Azione 19 Azione 21 Azione 22 Azione 24	Azione 28 Azione 29 Azione 30	Azione 37

segue

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

INTERSETTORIALITÀ DELLE SCHEDE AZIONE

	<b>TEMATICHE</b>	<b>Gestione Sostenibile del Territorio nelle Aree periurbane</b>	<b>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</b>	<b>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</b>	<b>Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi</b>	<b>Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti</b>
	<b>Azioni</b>					
<b>Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi</b>	<b>26. Valutazione preliminare della compatibilità ambientale e territoriale della localizzazione di aree destinate a insediamenti produttivi, commerciali e misti</b>	Azione 1	Azione 10		Azione 28	Azione 33
	<b>27. Valutazione preliminare delle localizzazioni degli impianti idroelettrici (sotto il profilo delle criticità idrogeologiche, ambientali e territoriali)</b>	Azione 1		Intercetta la tematica		
	<b>28. Promozione della qualificazione/riqualificazione ambientale delle zone a destinazione industriale/terziaria</b>	Azione 1 Azione 2	Azione 11 Intercetta la tematica	Azione 23 Azione 24 Azione 25	Azione 26 Azione 30 Azione 32	Azione 38 Intercetta la tematica
	<b>29. Promozione della sostenibilità degli insediamenti zootecnici</b>	Azione 1 Azione 4		Azione 23 Azione 25		
	<b>30. Promozione della diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo presso diversi settori produttivi</b>	Azione 4? Azione 5		Azione 23 Azione 24 Azione 25	Azione 28	Azione 37 Intercetta la tematica

segue

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

INTERSETTORIALITÀ DELLE SCHEDE AZIONE

	<b>TEMATICHE</b>	<b>Gestione Sostenibile del Territorio nelle Aree periurbane</b>	<b>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</b>	<b>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</b>	<b>Sostenibilità delle Attività e degli Insempiamenti produttivi</b>	<b>Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti</b>
	<b>Azioni</b>					
<b>Sostenibilità delle Attività e degli Insempiamenti produttivi</b>	<p><b>31. Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio</b></p> <p>Strutturata in:</p> <p><b>A. Attualizzazione delle produzioni locali minori con modalità che garantiscano il rispetto dell'ambiente e consentano un'economia locale sostenibile che non snaturi le peculiarità del territorio</b></p> <p><b>B.. Diffusione della "denominazione speciale" di prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all'interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe ad esse</b></p> <p><b>C. Attività di incentivazione per la formazione di Farmers' market, ossia l'organizzazione di mercati dedicati alla vendita diretta di prodotti agricoli locali</b></p>	<p>Azione 1 Azione 4 Azione 5 Azione 7B</p> <p>Azione 3 Azione 4 Azione 5 Azione 7B</p> <p>Azione 1 Azione 5</p>	<p>Intercetta la tematica favorendo la riduzione degli spostamenti di persone e merci</p>			<p>Azione 37</p> <p>Azione 37 Azione 39 Azione 41</p> <p>Azione 41 Intercetta la tematica per la necessità di prevedere un efficace sistema di RD</p>
	<p><b>32. Promozione della diffusione dei nidi aziendali e dei baby-parking</b></p>		<p>Azione 11 Intercetta la tematica favorendo la riduzione degli spostamenti</p>		Azione 28	

segue

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

INTERSETTORIALITÀ DELLE SCHEDE AZIONE

	<b>TEMATICHE</b>	<b>Gestione Sostenibile del Territorio nelle Aree periurbane</b>	<b>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</b>	<b>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</b>	<b>Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi</b>	<b>Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti</b>	
	<b>Azioni</b>						
<b>Sostenibilità dei consumi e della Gestione dei rifiuti</b>	<b>33. Raccordo tra i differenti strumenti di pianificazione e programmazione esistenti in merito ai criteri per l'individuazione delle aree per la localizzazione degli impianti di recupero, trattamento e di smaltimento dei rifiuti.</b>	Azione 1			Azione 26		
	<b>34. Realizzazione di interventi di compensazione ambientale nell'area circostante il termovalorizzatore del Gerbido</b>	Azione 2	Azione 14A	(Azione 20)			
	<b>35. Miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata</b>	Azione 4				Azione 36 (Azione 38) Azione 39 Azione 40 Azione 42	
	<b>36. Diffusione della Raccolta Differenziata nella grande e media distribuzione commerciale</b>					Azione 35 (Azione 41)	
	<b>37. Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)</b>	Azione 5		Azione 19 Azione 21 Azione 23 Azione 25	Azione 30 Azione 31A Azione 31B	Azione 38 Azione 39	
	<b>38. Riduzione della produzione di rifiuti inerti e promozione dell'uso di materiali riciclati da demolizione</b>	Intercetta la tematica favorendo la riduzione dell'abbandono di rifiuti inerti nelle aree periurbane				Azione 28	(Azione 35) Azione 37 Azione 40
	<b>39. Attivazione di politiche di diffusione e utilizzo di ammendante compostato</b>	Azione 1 Azione 4				Azione 31B	Azione 35 Azione 37
	<b>40. Strumenti di videosorveglianza per la lotta e il controllo delle discariche abusive</b>	Intercetta la tematica poiché rivolto ad evitare l'abbandono di rifiuti inerti nelle aree periurbane					Azione 4 (Azione 6) Azione 35 Azione 38

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

INTERSETTORIALITÀ DELLE SCHEDE AZIONE

	<b>TEMATICHE</b>	<i>Gestione Sostenibile del Territorio nelle Aree periurbane</i>	<i>Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita</i>	<i>Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili</i>	<i>Sostenibilità delle Attività e degli Insediamenti produttivi</i>	<i>Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti</i>
	<b>Azioni</b>					
<b>Sostenibilità dei consumi e della Gestione dei rifiuti</b>	<b>41. Iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi</b>  Strutturata in: <b>A. Coordinamento delle iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi, dell'ambiente e al contrasto della vulnerabilità sociale</b>  <b>B. Progetto per il sostegno alla diffusione dei pannolini riutilizzabili per bambini</b>		Intercetta la tematica in quanto, favorendo la filiera corta, contribuisce alla diminuzione degli spostamenti di persone e merci.		Azione 31B Azione 31C	(Azione 36)
	<b>42. Condivisione e sviluppo di ipotesi progettuali di inserimento lavorativo di persone rispondenti al profilo di vulnerabilità sociale e disagio sociale nell'ambito della gestione dei rifiuti</b>					Azione 35
<b>Azione di supporto a tutte le tematiche</b>	<b>43. Unificazione e integrazione dei sistemi informativi presenti nell'Ente</b>	Azione a supporto della tematica	Azione a supporto della tematica	Azione a supporto della tematica	Azione a supporto della tematica	Azione a supporto della tematica

## ALLEGATI

1. Tabella di *matching* fra azioni e strumenti finanziari europei
2. Servizi partecipanti al percorso di definizione del Piano Strategico provinciale per la Sostenibilità
3. Acronimi presenti nel Piano
4. “Matrice delle azioni” del Tavolo tematico di concertazione *Opzioni di Mobilità sostenibile (le azioni hanno la numerazione definitiva)*

## **Allegato 1 - Tabella di matching fra azioni e strumenti finanziari europei**

### ***Note per la lettura dell'allegato***

#### **Considerazioni generali, applicabili trasversalmente ai diversi programmi**

##### ***La metodologia seguita***

L'associazione di strumenti finanziari europei alle azioni indicate dai Tavoli tecnici (*Matching*) è stata condotta sulla base degli elementi informativi al momento disponibili. Tale associazione, che è concepita come primo orientamento generale, necessita di approfondimenti e potrà dunque variare a seguito di eventuali precisazioni del contenuto delle azioni, delle caratteristiche e dell'operatività degli strumenti finanziari.

##### ***Finanziabile non significa finanziato***

Il grado di successo di un progetto dipende da diversi fattori quali, per esempio, il coinvolgimento attivo dell'ente e l'aderenza delle azioni progettuali con le priorità/competenze dell'ente e con le priorità del programma, la qualità del partenariato, la sostenibilità del progetto nel tempo, il valore aggiunto europeo ecc.

#### **I Fondi Comunitari**

Si possono individuare tre grandi categorie di fondi comunitari:

##### ***1. Fondi Strutturali***

Il Trattato che istituisce la Comunità europea (artt. 158-162) stabilisce che l'Unione deve promuovere lo sviluppo armonioso e rafforzare la coesione economica e sociale al suo interno, riducendo le differenze di livello di sviluppo tra le diverse regioni. I fondi strutturali - FESR, FSE e Fondo di Coesione - sono gli strumenti finanziari funzionali al perseguimento degli obiettivi della politica di coesione economica e sociale (Direzione Generale Politica Regionale della Commissione europea). I fondi strutturali - che vengono poi programmati in dettaglio e gestiti localmente - funzionano secondo il principio di addizionalità.

Per raggiungere gli obiettivi della politica di coesione economica e sociale, è necessario che la maggior parte dei fondi strutturali europei siano investiti nei territori con un PIL inferiore al 75% della media comunitaria. A questi territori è destinato il primo obiettivo dei fondi strutturali (obiettivo convergenza).

Il territorio della Provincia di Torino è interessato dal secondo obiettivo (obiettivo competitività regionale e occupazione), che territorialmente è implementato tramite i Programmi Operativi Regionali del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE) e dal terzo obiettivo (obiettivo cooperazione territoriale) che comprende la ex iniziativa comunitaria INTERREG. Nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale, il territorio della provincia di Torino è ammissibile a cinque programmi: Alcotra, Spazio Alpino, MED, Interreg IV C e Europa Centrale.

##### ***2. Fondi ad accesso diretto***

I programmi ad accesso diretto sono tutti i programmi gestiti direttamente dalle Direzioni Generali della Commissione Europea, si tratta di programmi tematici e sono lo strumento finanziario per il raggiungimento degli obiettivi politici di ciascuna Direzione Generale.

ALLEGATI

I programmi europei prevedono che i progetti abbiano una valenza e una dimensione europea. Ciò significa, tra l'altro, che - tranne poche eccezioni - il progetto deve coinvolgere attivamente altri partner europei.

Possono ottenere sovvenzioni comunitarie principalmente le organizzazioni, private o pubbliche, ed eccezionalmente le persone fisiche, selezionate dalla Commissione europea per la loro capacità di mettere in opera i progetti proposti.

Le sovvenzioni rappresentano un complemento di finanziamento. L'UE non finanzia progetti al 100% tranne che nel campo della cooperazione internazionale nei Paesi in via di sviluppo (alcune misure dei programmi Interreg risultano finanziate al 100% perché la parte di cofinanziamento dei soggetti italiani è fornita dallo Stato italiano e/o dalle autorità regionali)

Le sovvenzioni hanno l'obiettivo di equilibrare finanziariamente una determinata operazione; non possono in nessun caso generare profitti per i beneficiari; non possono essere accordati retroattivamente per azioni già terminate; vengono assegnate tramite la pubblicazione di inviti a presentare proposte contenenti, tra l'altro, i criteri di valutazione dei progetti.

La programmazione dei fondi europei riguarda tutto il periodo 2007-2013 per cui i programmi indicati, salvo revisioni di percorso, prevedono inviti a presentare proposte fino al 2013. In genere, sono previsti bandi annuali. Le sovvenzioni sono pianificate nel tempo: prima del 31 marzo di ogni anno, le Direzioni Generali della Commissione che gestiscono i programmi di sovvenzione pubblicano il programma di lavoro annuale. Tale programma individua le linee di sovvenzione che si prevede vengano accordate durante l'anno (settore d'intervento, obiettivi, calendario, budget disponibile, condizioni di assegnazione della sovvenzione ecc). In occasione di ogni bando, occorre verificare i programmi di lavoro e le priorità annuali. Sono stati indicati quelli disponibili al momento della stesura del presente documento.

### ***3. Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale***

La politica di sviluppo rurale 2007-2013 - finanziata tramite il FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) è stabilita dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio. Tale Regolamento fornisce un elenco di misure tra le quali gli Stati membri possono scegliere e per le quali essi percepiscono un aiuto finanziario comunitario nel contesto di programmi integrati di sviluppo rurale.

Gli Stati membri definiscono i programmi di sviluppo rurale a livello nazionale o regionale, selezionando le misure più adatte alle esigenze delle loro zone rurali e tenendo conto delle priorità e della strategia prescelta nei piani strategici nazionali sullo sviluppo rurale.



Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

Tabella di matching fra azioni e strumenti finanziari europei

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI	
Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C LIFE+ PSR FEASR POR FESR	1. Inserimento di norme specifiche per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei suoli periurbani negli strumenti di pianificazione	Spazio Alpino - Priorità 1 Competitività e attrattività dello Spazio Alpino	Il primo bando dovrebbe uscire ai primi di dicembre	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare	
			Med - Asse 4 Promozione di uno sviluppo integrato e policentrico dello spazio Med - Obiettivo 4.1 Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della governance territoriale	Il primo bando dovrebbe uscire ai primi di dicembre		
			Europa Centrale - Priorità 4 Sostenere la competitività e l'attrattività delle città e delle regioni - Area 4.1 Sviluppare strutture policentriche di pianificazione e di cooperazione territoriale	Entro fine 2007		
			2. Individuazione e introduzione di ipotesi di misure di compensazione e mitigazione ambientale, culturale e sociale nel caso di realizzazione di opere che comportino impatti ambientali significativi con eventuale indicazione di opere compensative di importanza prioritarie	PSR da valutare		
			3. Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio	Alcotra - Misura 2.1 Risorse del territorio - obiettivo specifico Definire politiche e interventi di pianificazione e di gestione comuni	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 90%
		LIFE+ - Politica dell'ambiente e governance		LIFE+ a partire da ottobre 2007 presentazione proposte	Previsto un finanziamento tra il 50 e il 75%	
		Spazio Alpino - Priorità 3 Ambiente e prevenzione dei rischi		Il primo bando dovrebbe uscire ai primi di dicembre	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane	Interreg Alcotra	<i>(SEGUE)</i> 3. Definizione e individuazione della Rete Ecologica Provinciale con conseguente elaborazione di misure di conservazione, valorizzazione, ripristino ed incremento delle aree residue ad elevata naturalità e ricomposizione della deframmentazione del territorio	<b>Med</b> - Asse 2 Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile - Obiettivo 2.1 Protezione e valorizzazione del patrimonio e delle risorse naturali	Il primo bando dovrebbe uscire ai primi di dicembre	
	Interreg Spazio Alpino		<b>IV C</b> - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 4 Promuovere lo sviluppo di azioni legate alla biodiversità e alla conservazione del patrimonio naturale [...]	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
	Interreg Med		<b>Europa Centrale</b> - Priorità 3 Uso responsabile dell'ambiente - Area 3.1 Sviluppare un ambiente di alta qualità attraverso la gestione e la protezione del patrimonio e delle risorse naturali	Entro fine 2007	
	Interreg Europa Centrale				
	Interreg IV C	4. Promozione di iniziative di manutenzione, gestione, riqualificazione e miglioramento dei terreni agricoli, boscati e perfluviali, della loro vegetazione e delle infrastrutture fondiarie	<b>PSR</b> Misura 1.2.2 (Boschi foreste)	Dopo approvazione PSR da parte della CE	Contributi in conto capitale fino a 50%
	LIFE+	5. Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo	<b>Alcotra</b> - Asse 1 - Misura 1.1 Sistemi produttivi - obiettivo specifico Incoraggiare le imprese alla responsabilità sociale e ambientale	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 70%
	PSR FEASR		<b>Alcotra</b> - Misura 1.3 Turismo - obiettivo specifico Sviluppare una gestione equilibrata del territorio	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 80%
	POR FESR		<b>Spazio Alpino</b> - Priorità 3 Ambiente e prevenzione dei rischi	Il primo bando dovrebbe uscire ai primi di dicembre	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
	<b>Spazio Alpino</b> - Priorità 1 Competitività e attrattività dello Spazio Alpino		Il primo bando dovrebbe uscire ai primi di dicembre	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C LIFE+ (PSR) FEASR	(SEGUE) 5. Individuazione di misure per il sostegno e la diffusione del "turismo di prossimità" ecosostenibile e dell'agriturismo	Programma Operativo Regionale - Competitività regionale e occupazione cofinanziato dal FESR Attività III.1.1 "Tutela dei beni ambientali e culturali"		
			Med - Asse 2 Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile - Obiettivo 2.1 Protezione e valorizzazione del patrimonio e delle risorse naturali	Il primo bando dovrebbe uscire ai primi di dicembre	
			Med - Asse 1 Rafforzare le capacità di innovazione - Obiettivo 1.2 Rafforzare la cooperazione strategica tra attori dello sviluppo economico e autorità pubbliche	Il primo bando dovrebbe uscire ai primi di dicembre	
			IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 6 Valorizzare l'attrattività del territorio sostenendo lo sviluppo socio-economico e il turismo sostenibile [...]	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			PSR Misura 3.1.1 (Diversificazione in attività non agricole)		
		Attività III.1.1 "Tutela dei beni ambientali e culturali" - Programma Operativo Regionale Competitività regionale e occupazione cofinanziato dal FESR			
		6. Costituzione di un coordinamento tecnico intersettoriale interno permanente per il monitoraggio, l'impulso, la gestione delle attività sul periurbano			
7A. Nuovi aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale. "Sostegno all'applicazione/diffusione del protocollo d'intesa tra Provincia di Torino e Coldiretti sugli agrinidi"	PSR Misura 3.1.1 (Diversificazione in attività non agricole)				

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C LIFE+ PSR FEASR POR FESR	<i>7B. Nuovi aspetti della multifunzionalità dell'agricoltura: sviluppo di opportunità di inclusione sociale. Progetto Fattorie sociali: esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole per persone con disabilità o in condizione di emarginazione sociale</i>			
Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita	Marco Polo 2007-2013	<i>8. Distribuzione delle merci con veicoli non inquinanti</i>	Alcotra - Asse 2 - Misura 2.1 Risorse del territorio - obiettivo specifico Mitigare gli effetti dell'inquinamento	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 90%
	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino		Spazio Alpino - Priorità 2 Accessibilità e connettività	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
	Interreg Med Interreg Europa Centrale		Med - Asse 3 Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità territoriale - Obiettivo 3.1 Miglioramento dell'accessibilità marina e delle capacità di transito attraverso la multimodalità	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	
	Interreg IV C Energia Intelligente Europa (Steer)		IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 5 [...] e promuovere il trasporto sostenibile	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
	VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico LIFE+		CIP - priorità ICT 4.2 2007 supporting sustainable growth. Finanzia la costituzione e le attività di networking che abbiano come focus la promozione delle ICT per migliorare l'efficienza energetica in diversi settori socioeconomici	Il primo bando è scaduto il 23 ottobre 2007	Il programma è operativo dal 2007 al 2013. Potrebbe essere utilizzato per lo sviluppo/applicazione del software

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita	Marco Polo 2007-2013	(SEGUE) 8. Distribuzione delle merci con veicoli non inquinanti	Europa Centrale - Priorità 2 Aumentare l'accessibilità della e nell'Europa Centrale - Area 2.3 Promuovere una mobilità sostenibile e sicura	Entro fine 2007	
	Interreg Alcotra				
	Interreg Spazio Alpino	9A. Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili - Miglioramento della rete delle piste ciclabili	Alcotra - Asse 3 - Misura 3.2 Trasporti - obiettivo specifico Promuovere il trasporto sostenibile transfrontaliero	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 80%; si può pensare a percorsi ciclabili transfrontalieri e/o a campagne comuni di promozione della mobilità con la bicicletta?
	Interreg Med				
	Interreg Europa Centrale				
	Interreg IV C				
	Energia Intelligente Europa (Steer)				
	VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico		Med - Asse 3 Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità territoriale - Obiettivo 3.1 Miglioramento dell'accessibilità marina e delle capacità di transito attraverso la multimodalità	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	
LIFE+	IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 5 [...] e promuovere il trasporto sostenibile	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare		
	Europa Centrale - Priorità 2 Aumentare l'accessibilità della e nell'Europa Centrale - Area 2.3 Promuovere una mobilità sostenibile e sicura	Entro fine 2007			
	9B. Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili - Realizzazione di nuovi punti di bike sharing				
	10. Redazione di apposite Linee Guida da utilizzare al fine di valutare in fase programmatoria la compatibilità ambientale-paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture	Alcotra - Asse 2 - Misura 2.1 Risorse del territorio - obiettivo specifico Definire politiche e interventi di pianificazione e di gestione comuni	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 90%	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita		<i>(SEGUE)</i> <b>10. Redazione di apposite Linee Guida da utilizzare al fine di valutare in fase programmatica la compatibilità ambientale-paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture</b>	<b>Spazio Alpino</b> - Priorità 2 Accessibilità e connettività	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			<b>IV C</b> - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 5 [...] e promuovere il trasporto sostenibile	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			<b>Europa Centrale</b> - Priorità 2 Aumentare l'accessibilità della e nell'Europa Centrale - Area 2.3 Promuovere una mobilità sostenibile e sicura	Entro fine 2007	
	Marco Polo 2007-2013 Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C Energia Intelligente Europa (Steer) VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico LIFE+	<b>11. Mobility Management: promozione di azioni di mobilità sostenibile e coordinamento dei Mobility manager aziendali da parte del mobility manager di zona di piano.</b>	<b>Alcotra</b> - Asse 3 - Misura 3.2 Trasporti - obiettivo specifico Promuovere il trasporto sostenibile transfrontaliero	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 80%; per quanto riguarda la figura del Mobility manager, occorre verificarne la presenza in Francia
			<b>Spazio Alpino</b> - Priorità 2 Accessibilità e connettività	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			<b>IV C</b> - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 5 [...] e promuovere il trasporto sostenibile	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			<b>Europa Centrale</b> - Priorità 2 Aumentare l'accessibilità della e nell'Europa Centrale - Area 2.3 Promuovere una mobilità sostenibile e sicura	Entro fine 2007	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita		12. Elaborazione di progetti specifici relativi alla viabilità all'interno di aree protette (SIC, ZPS, Parchi)	LIFE+ Politica dell'ambiente e governance	LIFE+ a partire da ottobre 2007 presentazione proposte. Prima scadenza 30/11/07	Per LIFE+: approfondimento tipo d'azione
			Alcotra - Asse 2 - Misura 2.1 Risorse del territorio - obiettivo specifico Mitigare gli effetti dell'inquinamento	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 90%
	Marco Polo 2007-2013 Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C Energia Intelligente Europa (Steer) VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico LIFE+	13. Migliore programmazione dei servizi di trasporto extraurbano, in relazione anche ai temi della programmazione dei parcheggi e nodi di interscambio	Alcotra - Asse 3 - Misura 3.2 Trasporti - obiettivo specifico Migliorare la mobilità transfrontaliera di beni e persone	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 80%
			Spazio Alpino - Priorità 2 Accessibilità e connettività	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Med - Asse 3 Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità territoriale - Obiettivo 3.1 Miglioramento dell'accessibilità marina e delle capacità di transito attraverso la multimodalità	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	
			7PQ TPT The connected traveller in the city, region and world of tomorrow	Bandi e workprogramme 2008	circa 50% costi
			IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 5 [...] e promuovere il trasporto sostenibile	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Europa Centrale - Priorità 2 Aumentare l'accessibilità della e nell'Europa Centrale - Area 2.2 Sviluppare la cooperazione nell'ambito della logistica multimodale	Entro fine 2007	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita	Marco Polo 2007-2013 Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C Energia Intelligente Europa (Steer) VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico LIFE+	14A. Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale: Collegamento con l'ospedale San Luigi di Orbassano nel SFM			
		14B. Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale : Completamento della tratta della Linea 1 di metropolitana			
		15. Estensione del servizio di bus a chiamata "ProviBUS"	Alcotra - Asse 3 - Misura 3.2 Trasporti - obiettivi specifici Migliorare la mobilità transfrontaliera di beni e persone e Promuovere il trasporto sostenibile transfrontaliero	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 80%; Provibus potrebbe essere un servizio utile in area transfrontaliera? Con Interreg II era stata fatta una sperimentazione di servizio di trasporto collettivo durante i periodi turistici.
			Spazio Alpino - Priorità 2 Accessibilità e connettività	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Med - Asse 3 Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità territoriale - Obiettivo 3.1 Miglioramento dell'accessibilità marina e delle capacità di transito attraverso la multimodalità	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	
			IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 5 [...] e promuovere il trasporto sostenibile	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Europa Centrale - Priorità 2 Aumentare l'accessibilità della e nell'Europa Centrale - Area 2.3 Promuovere una mobilità sostenibile e sicura	Entro fine 2007	



Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita	Marco Polo 2007-2013 Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C Energia Intelligente Europa (Steer) VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico LIFE+	16. Mobilità Sostenibile a partire dai Plessi Scolastici	Alcotra - Asse 3 - Misura 3.2 Trasporti - obiettivo specifico Promuovere il trasporto sostenibile transfrontaliero	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 80%
			Spazio Alpino - Priorità 2 Accessibilità e connettività	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
		17A. Diffusione di informazioni relative alla mobilità e all'ambiente - Diffusione dei dati sulla qualità dell'aria mediante l'utilizzo dei pannelli a messaggio variabile	Programma CIP - Programma specifico di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione	il primo bando è scaduto il 23 ottobre 2007	
			LIFE+ Informazione e Comunicazione	LIFE+ a partire da ottobre 2007 presentazione proposte. Prima scadenza 30/11/07	
			Alcotra - Asse 3 - Misura 3.2 Trasporti	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 80%
			Spazio Alpino - Priorità 2 Accessibilità e connettività	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Med - Asse 3 Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità territoriale - Obiettivo 3.2 Sostegno all'uso delle ICT per una migliore accessibilità e cooperazione territoriale	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	
			IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Opzioni di Mobilità Sostenibile per il Miglioramento della Qualità della Vita	<p>Marco Polo 2007-2013</p> <p>Interreg Alcotra</p> <p>Interreg Spazio Alpino</p> <p>Interreg Med</p> <p>Interreg Europa Centrale</p> <p>Interreg IV C</p> <p>Energia Intelligente Europa (Steer)</p> <p>VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico</p> <p>LIFE+</p>	<p>17B. Diffusione di informazioni relative alla mobilità e all'ambiente - Predisposizione e diffusione al pubblico dei dati dei flussi veicolare (traffico) sulla rete viaria del territorio della provincia di Torino</p>	Alcotra - Asse 3 - Misura 3.2 Trasporti	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 80%
			Programma CIP - Programma specifico di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione	il primo bando è scaduto il 23 ottobre 2007	
			LIFE+ - Informazione e Comunicazione	LIFE+ a partire da ottobre 2007 presentazione proposte. Prima scadenza 30/11/07	
			Spazio Alpino - Priorità 2 Accessibilità e connettività	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Med - Asse 3 Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità territoriale - Obiettivo 3.2 Sostegno all'uso delle ICT per una migliore accessibilità e cooperazione territoriale	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	
			IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
				18. Riproposizione della convenzione con GTT per l'estensione dell'uso del mezzo pubblico tra i dipendenti dell'Ente Provincia	

segue

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C Energia EIE Intelligente Europa PEIE Fondi Strutturali POR FESR (Obiettivo Competitività)	19. Definizione di obiettivi di risparmio energetico per l'Ente Provincia	Programma Operativo Regionale - Competitività e occupazione cofinanziato dal FESR - Attività II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili"	Non ancora definite	
		20. Redazione del Piano Regolatore del teleriscaldamento dell'area metropolitana			
		Programma Operativo Regionale - Competitività e occupazione cofinanziato dal FESR - Attività II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili"	Non ancora definite		
		Alcotra - Asse 2 - Misura 2.1 Risorse del territorio - obiettivo specifico Definire politiche e interventi di pianificazione e di gestione comuni + tutte le azioni sulle energie rinnovabili	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 90%	
		21. Accompagnamento agli Enti Locali per la costruzione di una politica integrata sull'energia	Spazio Alpino - Priorità 3 Ambiente e prevenzione dei rischi	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
		Med - Asse 2 Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile - Obiettivo 2.2 Promozione delle energie rinnovabili e aumento dell'efficienza energetica	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007		
		IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 5 Stimolare l'efficienza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili così come sistemi di gestione dell'efficienza energetica più coordinati e [...]	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C Energia EIE Intelligente Europa PEIE Fondi Strutturali POR FESR (Obiettivo Competitività)	(SEGUE) 21. <i>Accompagnamento agli Enti Locali per la costruzione di una politica integrata sull'energia</i>	Europa Centrale - Priorità 3 Uso responsabile dell'ambiente - Area 3.3 Sostenere l'uso delle energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica	Entro fine 2007	
	Programma Energia Intelligente Europa. Priorità <b>SAVE</b> : efficienza energetica e uso razionale dell'energia in particolare nei settori dell'edilizia e dell'industria. Priorità <b>ALTENER</b> : promozione delle fonti energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica e calore e la loro integrazione nell'ambiente locale e nei sistemi energetici.		Prossimo bando pubblicato in gennaio 2008.	Finanziamento fino a 75% delle spese ammissibili. 31 gennaio infoday a Bruxelles	
		22. <i>Promozione dei Titoli di efficienza energetica ("certificati bianchi")</i>	Alcotra - Asse 1 - Misura 1.1 Sistemi produttivi - obiettivo specifico Incoraggiare le imprese alla responsabilità sociale e ambientale	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 70%
			Spazio Alpino - Priorità 3 Ambiente e prevenzione dei rischi	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Med - Asse 2 Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile - Obiettivo 2.2 Promozione delle energie rinnovabili e aumento dell'efficienza energetica	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	
			IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 5 Stimolare l'efficienza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili così come sistemi di gestione dell'efficienza energetica più coordinati e [...]	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Europa Centrale - Priorità 3 Uso responsabile dell'ambiente - Area 3.4 Sostenere tecnologie e attività amiche dell'ambiente	Entro fine 2007	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C Energia Intelligente Europa POR FESR	23. Promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nei confronti del territorio	Alcotra - Asse 2 - Misura 2.1 Risorse del territorio - obiettivi specifici Sensibilizzare la popolazione sullo sviluppo sostenibile e sui temi ambientali e Definire politiche e interventi di pianificazione e di gestione comuni	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 90%
			Europa Centrale - Priorità 3 Uso responsabile dell'ambiente - Area 3.3 Sostenere l'uso delle energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica	Entro fine 2007	
			EIE Iniziative integrate	Programma 2008 e bando gennaio 2008	Finanziamento fino a 75% delle spese
			Programma Operativo Regionale - Competitività e occupazione cofinanziato dal FESR - Attività II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili	Non ancora definite	
		24. Promozione dell'attività e delle funzioni dell'Energy Manager		Occorre verificare la presenza della figura dell'Energy manager nel resto d'Europa	
		25. Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili	Alcotra - Asse 1 - Misura 1.1 Sistemi produttivi - obiettivo specifico Promuovere la diffusione di attività innovative legate alla protezione ambientale, al risparmio energetico, alle energie rinnovabili, al risparmio idrico e alla riduzione della produzione di rifiuti	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 70%
			Spazio Alpino - Priorità 3 Ambiente e prevenzione dei rischi	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Med - Asse 2 Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile - Obiettivo 2.2 Promozione delle energie rinnovabili e aumento dell'efficienza energetica	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili	Interreg Alcotra	(SEGUE) 25. Formazione per gli operatori del settore e comunicazione ai cittadini sulle tematiche relative al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili	IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 5 Stimolare l'efficienza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili così come sistemi di gestione dell'efficienza energetica più coordinati e [...]	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
	Interreg Spazio Alpino		Programma Energia Intelligente Europa. Priorità <b>SAVE</b> : efficienza energetica e uso razionale dell'energia in particolare nei settori dell'edilizia e dell'industria. Priorità <b>ALTENER</b> : promozione delle fonti energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica e calore e la loro integrazione nell'ambiente locale e nei sistemi energetici.	Prossimo bando pubblicato in gennaio 2008.	Finanziamento fino a 75% delle spese ammissibili.31 gennaio infoday a Bruxelles
	Interreg Med				
	Interreg Europa Centrale				
Interreg IV C	Programma Operativo Regionale - Competitività e occupazione cofinanziato dal FESR - Attività II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili	Non ancora definite			
Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi	Interreg Alcotra	26. Valutazione preliminare della compatibilità ambientale e territoriale della localizzazione di aree destinate a insediamenti produttivi, commerciali e misti	Alcotra - Misura 2.1 Risorse del territorio - obiettivo specifico Definire politiche e interventi di pianificazione e di gestione comuni	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 90%
	Interreg Spazio Alpino		Spazio Alpino - Priorità 3 Ambiente e prevenzione dei rischi	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
	interreg Med	27. Valutazione preliminare delle localizzazioni degli impianti idroelettrici (sotto il profilo delle criticità idrogeologiche, ambientali e territoriali)	Alcotra - Misura 2.1 Risorse del territorio - obiettivi specifici Definire politiche e interventi di pianificazione e di gestione comuni e Utilizzare in modo sostenibile le risorse naturali	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 90%
	Interreg Europa Centrale		Spazio Alpino - Priorità 3 Ambiente e prevenzione dei rischi	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
	Interreg IV C				
	PSR FEASR				

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C PSR FEASR	(SEGUE) 27. Valutazione preliminare delle localizzazioni degli impianti idroelettrici (sotto il profilo delle criticità idrogeologiche, ambientali e territoriali)	Med - Asse 2 Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile - Obiettivo 2.1 Protezione e valorizzazione del patrimonio e delle risorse naturali	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	
			IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 2 Promuovere il sostegno di attività per la gestione sostenibile delle acque	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
		28. Promozione della qualificazione / riqualificazione ambientale delle zone a destinazione produttivo/terziaria	Alcotra - Asse 1 - Misura 1.1 Sistemi produttivi - obiettivo specifico Incoraggiare le imprese alla responsabilità sociale e ambientale e Asse 2 - Misura 2.1 Risorse del territorio - obiettivo specifico Definire politiche e interventi di pianificazione e di gestione comuni	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per la misura 1.1 è previsto un finanziamento fino al 70%, per la 2.1 fino al 90%
			Spazio Alpino - Priorità 3 Ambiente e prevenzione dei rischi	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Med - Asse 1 Rafforzare le capacità di innovazione - Obiettivo 1.1 Diffusione di tecnologie innovative e know-how	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	
			IV C - Priorità 1 Innovazione e economia della conoscenza - Obiettivo operativo 3 Facilitare le imprese, in particolare le PMI, a svilupparsi e crescere in sostenibile e innovativo [...]	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Europa Centrale - Priorità 3 Uso responsabile dell'ambiente - Area 3.4 Sostenere tecnologie e attività amiche dell'ambiente	Entro fine 2007	
			29. Promozione della sostenibilità degli insediamenti zootecnici	PSR: Le azioni finanziabili sul PSR sono quelle che portano l'Azienda a superare i limiti minimi di Legge (base-line)	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI	
Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IV C PSR FEASR		<b>Alcotra</b> - Misura 2.1 Risorse del territorio - obiettivo specifico Definire politiche e interventi di pianificazione e di gestione comuni	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007		
			<b>Alcotra</b> - Asse 1 - Misura 1.1 Sistemi produttivi - obiettivi specifici Promuovere la diffusione di attività innovative legate alla protezione ambientale, al risparmio energetico, alle energie rinnovabili, al risparmio idrico e alla riduzione della produzione di rifiuti e Incoraggiare le imprese alla responsabilità sociale e ambientale	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 70%	
			<b>Spazio Alpino</b> - Priorità 3 Ambiente e prevenzione dei rischi	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare	
		<i>30. Promozione della diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo presso diversi settori produttivi</i>	<b>Med</b> - Asse 1 Rafforzare le capacità di innovazione - Obiettivo 1.1 Diffusione di tecnologie innovative e know-how	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007		
			<b>IV C</b> - Priorità 1 Innovazione e economia della conoscenza - Obiettivo operativo 3 Facilitare le imprese, in particolare le PMI, a svilupparsi e crescere in sostenibile e innovativo [...]	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare	
			<b>Europa Centrale</b> - Priorità 3 Uso responsabile dell'ambiente - Area 3.4 Sostenere tecnologie e attività amiche dell'ambiente	Entro fine 2007		
			<b>PSR Misura 1.2.1.</b>	Per PSR Dopo approvazione PSR da parte della CE	Per PSR contributi in conto capitale tra 40 e 60%	
			<i>31A. Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territori: attualizzazione delle produzioni locali minori con modalità che garantiscano il rispetto dell'ambiente e consentano un'economia locale sostenibile che snaturi le peculiarità del territorio.</i>	<b>Alcotra</b> - Misura 1.2 Economie rurali - obiettivo specifico Migliorare la qualità dei prodotti e favorire sistemi di certificazione	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 80%
			<b>Med</b> - Asse 1 Rafforzare le capacità di innovazione - Obiettivo 1.2 Rafforzare la cooperazione strategica tra attori dello sviluppo economico e autorità pubbliche	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007		



Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti		<b>31B.</b> <i>Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: diffusione della "denominazione speciale" di prodotti ottenuti con metodologie di produzione ecocompatibili all'interno di aziende che insistono su aree protette o limitrofe</i>	<b>Alcotra</b> - Misura 1.2 Economie rurali - obiettivo specifico Migliorare la qualità dei prodotti e favorire sistemi di certificazione	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 80%
			<b>PSR Misura 1.3.3</b>	Dopo approvazione PSR da parte della CE	Contributi in conto capitale fino a 70%
	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino	<b>31C.</b> <i>Recupero e valorizzazione delle produzioni locali strettamente connesse al territorio: attività di incentivazione per la formazione di farmers' market, ossia l'organizzazione di mercati dedicati alla vendita diretta di prodotti agricoli locali</i>	<b>Alcotra</b> - Misura 1.2 Economie rurali - obiettivo specifico Migliorare le politiche di promozione dei prodotti agro-alimentari di qualità	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 80%
			<b>Spazio Alpino</b> - Priorità 1 Competitività e attrattività dello Spazio Alpino	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
	Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IVC Energia Intelligente Europa		<b>Med</b> - Asse 1 Rafforzare le capacità di innovazione - Obiettivo 1.2 Rafforzare la cooperazione strategica tra attori dello sviluppo economico e autorità pubbliche	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	
	LIFE+	<b>32.</b> <i>Diffusione dei nidi aziendali e dei baby parking</i>			
	POR FESR	<b>33.</b> <i>Raccordo tra i differenti strumenti di pianificazione e programmazione esistenti in merito ai criteri per l'individuazione delle aree per la localizzazione degli impianti di recupero, trattamento e di smaltimento dei rifiuti.</i>	<b>IV C</b> - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 3 Promuovere lo sviluppo di attività di prevenzione e gestione sostenibile dei rifiuti e azioni che portino ad una società del riciclo	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
		<b>34.</b> <i>Realizzazione di interventi di compensazione ambientale nell'area circostante il termovalorizzatore del Gerbido</i>			

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IVC Energia Intelligente Europa LIFE+ POR FESR	35. <i>Miglioramento del sistema delle strutture a supporto della raccolta differenziata</i>	<b>LIFE+ Politiche e Governance: Risorse naturali e rifiuti:</b> sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, produzione e trend di consumo sostenibili, prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti; contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti		
		36. <i>Diffusione della RD nella grande e media distribuzione commerciale</i>	<b>Alcotra</b> - Misura 2.1 Risorse del territorio	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 90%
			<b>IV C</b> - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 3 Promuovere lo sviluppo di attività di prevenzione e gestione sostenibile dei rifiuti e azioni che portino ad una società del riciclo	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			<b>Europa Centrale</b> - Priorità 3 Uso responsabile dell'ambiente - Area 3.4 Sostenere tecnologie e attività amiche dell'ambiente	Entro fine 2007	
			<b>LIFE+ Politiche e Governance: Risorse naturali e rifiuti:</b> sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, produzione e trend di consumo sostenibili, prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti; contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti	Primo bando con scadenza 30 novembre 2007	50%
			<b>Alcotra</b> - Asse 1 - Misura 1.1 Sistemi produttivi - obiettivo specifico Incoraggiare le imprese alla responsabilità sociale e ambientale	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 70%
37. <i>Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)</i>					

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IVC Energia Intelligente Europa LIFE+ POR FESR	(SEGUE) 37. Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli Acquisti Pubblici Ecologici (GPP - Green Public Procurement)	Med - Asse 2 Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile - Obiettivo 2.1 Protezione e valorizzazione del patrimonio e delle risorse naturali	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	
			Programma Energia Intelligente Europa. Priorità SAVE punto "efficacia energetica dei prodotti - trasformazione del mercato" (da verificare meglio)	Prossimo bando pubblicato in gennaio 2008.	Finanziamento fino a 75% delle spese ammissibili.
		38. Riduzione della produzione di rifiuti inerti e promozione dell'uso di materiali riciclati da demolizione	LIFE+ Politiche e Governance	Primo bando con scadenza 30 novembre 2007	50%
			Alcotra - Asse 1 - Misura 1.1 Sistemi produttivi - obiettivo specifico Incoraggiare le imprese alla responsabilità sociale e ambientale	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 70%
		39. Attivazione di politiche di diffusione e utilizzo di ammendante compostato	IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 3 Promuovere lo sviluppo di attività di prevenzione e gestione sostenibile dei rifiuti e azioni che portino ad una società del riciclo	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare
			Alcotra - Misura 2.1 Risorse del territorio	Bando in uscita per i primi di dicembre 2007	Per tale misura è previsto un finanziamento fino al 90%
			IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 3 Promuovere lo sviluppo di attività di prevenzione e gestione sostenibile dei rifiuti e azioni che portino ad una società del riciclo	Il primo bando scade il 15 gennaio 2008	Il programma prevede che i partner/capofila italiani non debbano finanziare

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IVC Energia Intelligente Europa LIFE+ POR FESR	(SEGUE) 39. Attivazione di politiche di diffusione e utilizzo di ammendante compostato	LIFE+ Politiche e Governance: Risorse naturali e rifiuti - Sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, produzione e trend di consumo sostenibili, prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti; contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti	Primo bando con scadenza 30 novembre 2007	50%
		40. Strumenti di videosorveglianza per la lotta e il controllo delle discariche abusive	Alcotra - Misura 2.1 Risorse del territorio	Modalità a sportello aperto, prossima finestra di valutazione autunno 2008	
			Spazio Alpino - Priorità 3 Ambiente e prevenzione dei rischi Secondo bando previsto per l'autunno 2008	Secondo bando previsto per l'autunno 2008	
			Med - Asse 2 Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile	Primo bando aperto il 3 marzo 2008 e scaduto il 2 maggio 2008.	
			IV C - Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi - Obiettivo operativo 3 Promuovere lo sviluppo di attività di prevenzione e gestione sostenibile dei rifiuti e azioni che portino ad una società del riciclo	Secondo bando previsto per il 27 ottobre 2008 e rimarrà aperto fino al 30 gennaio 2009	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti	Interreg Alcotra	(SEGUE) 40. Strumenti di videosorveglianza per la lotta e il controllo delle discariche abusive	<b>LIFE+ Politiche e Governance: Risorse naturali e rifiuti:</b> sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, produzione e trend di consumo sostenibili, prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti; contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti	Il prossimo bando sarà pubblicato il 15 luglio 2008	I progetti devono tener conto del programma strategico pluriennale e devono rispondere alle priorità annuali nazionali che ciascun stato membro è invitato ad individuare.
	Interreg Spazio Alpino				
	Interreg Med	41A. Iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi - Coordinamento delle iniziative rivolte alla	<b>Programma Operativo Regionale -</b> Competitività regionale e occupazione cofinanziato dal FESR - Attività III.1.1 "Tutela dei beni ambientali e culturali"		
	Interreg Europa Centrale	sostenibilità dei consumi, dell'ambiente e al contrasto della vulnerabilità sociale			
	Interreg IVC		<b>Alcotra -</b> Misura 2.1 Risorse del territorio	Modalità a sportello aperto	
Energia Intelligente Europa		<b>Spazio Alpino -</b> Priorità 3 Ambiente e prevenzione dei rischi	Secondo bando previsto per l'autunno 2008		
LIFE+ POR FESR	41B. Iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi - Progetto per il sostegno alla diffusione dei pannolini riutilizzabili per bambini	<b>Med -</b> Asse 2 Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile	Primo bando aperto il 3 marzo 2008 e scaduto il 2 maggio 2008.		
		<b>IV C -</b> Priorità 2 Ambiente e prevenzione dei rischi	Secondo bando previsto per il 27 ottobre 2008 e rimarrà aperto fino al 30 gennaio 2009		

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

TEMATICA	PROGRAMMI EUROPEI POTENZIALI	AZIONI CONCERTATE	MATCHING	TEMPISTICA DEI BANDI	COMMENTI
Sostenibilità dei Consumi e della Gestione dei Rifiuti	Interreg Alcotra Interreg Spazio Alpino Interreg Med Interreg Europa Centrale Interreg IVC Energia Intelligente Europa LIFE+ POR FESR	(SEGUE) <b>41B.</b> Iniziative rivolte alla sostenibilità dei consumi - Progetto per il sostegno alla diffusione dei pannolini riutilizzabili per bambini	<b>LIFE+ Politiche e Governance: Risorse naturali e rifiuti:</b> sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, produzione e trend di consumo sostenibili, prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti; contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti	Il prossimo bando sarà pubblicato il 15 luglio 2008	I progetti devono tener conto del programma strategico pluriennale e devono rispondere alle priorità annuali nazionali che ciascun stato membro è invitato ad individuare.
		<b>42.</b> Condivisione e sviluppo di ipotesi progettuali di inserimento lavorativo di persone rispondenti al profilo di vulnerabilità sociale e disagio sociale nell'ambito della gestione dei rifiuti			
Azione a supporto di tutte le tematiche		<b>43.</b> Unificazione e integrazione dei sistemi informativi presenti nell'Ente			

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

**Allegato 2 - Servizi partecipanti al percorso di definizione del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

<b>Area</b>	<b>Servizio</b>	<b>Dirigente</b>	<b>Funzionario</b>
<b>DIREZIONE GENERALE</b>		Paolo FOIETTA – Vice Direttore Generale	
<b>RELAZIONI E COMUNICAZIONE</b>	<b>Direttore Area Relazioni e Comunicazione</b>	Carla GATTI	Tiziana FIORINI
	<b>Programmazione e Gestione Attività Turistiche e Sportive</b>	Mario BURGAY	
	<b>Programmazione e Gestione Beni e Attività Culturali</b>	Marco ORLANDO	Rebecca DE MARCHI
<b>PATRIMONIO E SERVIZI INTERNI</b>	<b>Logistica</b>	Claudio SCHIARI	Gian Carlo ARCIS
	<b>Patrimonio</b>	Gianni MONTEROSSO	Domenico LABELLA
	<b>Provveditorato e Servizi Generali</b>	Roberto BERTORA	Angela NOVELLI
<b>EDILIZIA</b>	<b>Programmazione Edilizia</b>	Maria Paola BURDINO	Daniele RANGONE
	<b>Progettazione ed Esecuzione Interventi Edilizia Generale</b>	Enrico Bruno MARZILLI	Maurizio ANTONAZZO
	<b>Gestione Riscaldamento Scuole ed Edifici Provinciali</b>	Roberto BERTORA	Mario CICALA Moreno ZANINI

*segue*

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

<b>Area</b>	<b>Servizio</b>	<b>Dirigente</b>	<b>Funzionario</b>
<b>VIABILITÀ</b>	<b>Programmazione Viabilità</b>	(Dario MASERA – Direttore d'Area)	Giovanna LENTI
	<b>Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità I</b>	Luigi SPINA	
<b>TERRITORIO, TRASPORTI E PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>Pianificazione Territoriale</b>	(Paolo FOIETTA – Direttore d'Area)	Simonetta ALBERICO
			Giovanni FABBRI
			Stefania FALLETTI
			Irene MORTARI
			Paola VAYR
	<b>Pianificazione Trasporti</b>	Giannicola MARENCO	Paolo PICCO
	<b>Trasporti</b>	Alfonso PALMIERI	Francesco D'AGOSTINO
			Giuseppina FIORI
			Teodora HADZHIIVANOVA
	<b>Aree Protette e Vigilanza Volontaria</b>	Marco ANDREOLI	Daniele CERRATO
Tania MARAGÒ			
Alessandra PUCCI			
<b>Gestione Informazione Territoriali, Ambientali e Cartografiche</b>	Paolo FOIETTA		
<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE</b>	<b>Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti</b>	Giorgio GOLLO	Michela ALBANI
			Agata FORTUNATO
			Elena PEDON
			Valeria VEGLIA
	<b>Gestione Rifiuti e Bonifiche</b>	Pier Franco ARIANO	
<b>Tutela Ambientale</b>	Pier Franco ARIANO	Silvio CERETTO	
<b>Valutazione e Impatto Ambientale</b>	Paola MOLINA		
			<i>segue</i>
<b>RISORSE IDRICHE E QUALITÀ</b>	<b>Pianificazione Risorse</b>	Guglielmo FILIPPINI	Stefania GIANNUZZI



Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

<i>Area</i>	<i>Servizio</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Funzionario</i>
<b>DELL'ARIA</b>	<b><i>Idriche</i></b>		Elena PORRO
	<b><i>Gestione Risorse Idriche</i></b>	Giannetto MASSAZZA	Luigi CAPILONGO Vincenzo LATAGLIATA
	<b><i>Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche</i></b>	Francesco PAVONE	Alessandro BERTELLO Elisa BRACCO Silvio DE NIGRIS
	<b><i>Difesa del Suolo e Attività Estrattive</i></b>	Guglielmo FILIPPINI	Gabriella DE RENZO
<b>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>	<b><i>Relazioni e Progetti Europei e Internazionali</i></b>	Franco TECCHIATI	Claudia FASSERO
	<b><i>Programmazione Attività Produttive e Concertazione Territoriale</i></b>	Mario LUPO	Tessa ZARAMELLA
	<b><i>Agricoltura</i></b>	Antonio PARRINI	Flavia DOMENIGHINI
			Ivana PICCIAU Annalisa TURCHI
	<b><i>Sviluppo Montano, Rurale e Valorizzazione Prod. Tipiche</i></b>	Elena DI BELLA	Anna RINALDI
<b><i>Tutela della Fauna e della Flora</i></b>	Gianfranco RIGHERO	Leone ARIEMME	
		Aldo Paolo FONTANA	
<b>segue</b>			
<b>LAVORO E SOLIDARIETÀ SOCIALE</b>	<b><i>Coordinamento Centri per l'Impiego</i></b>	Cristina ROMAGNOLLI	Mascia MANZON
	<b><i>Pari Opportunità e Politiche dei Tempi</i></b>	Enrico CHIAIS	Alessio FORGELLI Laura VINASSA
			Barbara BISSET Cristina CAPPELLI
	<b><i>Solidarietà Sociale</i></b>	Giorgio MERLO	Cecilia GUIGLIA

### **Allegato 3 - Acronimi presenti nel Piano**

AdbPO – Autorità di Bacino del Fiume Po  
AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale  
APE – Acquisti Pubblici Ecologici  
APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata  
API – Associazione Piccole e Medie Imprese  
ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale  
ATO-R – Ambito Territoriale Omogeneo - Rifiuti  
BAT – *Best Available Techniques*  
BREF – *BAT Reference Document*  
CAAT – Centro Agro Alimentare di Torino  
CCIAA – Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato  
CIPE – Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica  
CNA – Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media impresa  
CPI – Coordinamento Centri per l'Impiego  
CRAB – Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica  
CRESS – Coordinamento Regionale Educazione alla Sicurezza Stradale  
D.Lgs. – Decreto Legislativo  
DCP – Deliberazione Consiglio Provinciale  
DDL – Disegno di Legge  
DGP – Deliberazione Giunta Provinciale  
DGR – Deliberazione Giunta Regionale  
DM – Decreto Ministeriale  
DocUP – Documento Unico di Programmazione  
DPGR – Deliberazione Presidente Giunta Regionale  
DPR – Decreto Presidente della Repubblica  
EMAS – *Eco-Management and Audit Scheme*  
EPD – *Environmental Product Declaration*  
ESCO - *Energy Service Company*  
FESR – Fondi Europei di Sviluppo Regionale  
GAC – Gruppi di Acquisto Collettivi  
GEV – Guardie Ecologiche Volontarie  
GPP – *Green Public Procurement*  
GTT – Gruppo Torinese Trasporti  
IPPC – *Integrated Pollution Prevention and Control*

## Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

### ALLEGATI

ISO – *International Standards Organization*

L. – Legge (nazionale)

L.R. – Legge Regionale

LAR – Laboratorio Biochimico Regionale

LCC – *Life Cycle Costing*

LL.PP. - Lavori Pubblici

LSU – Lavoratori Socialmente Utili

LUR – Legge urbanistica Regionale

MIUR – Ministero per l'università e la Ricerca scientifica

MO – Manutenzione Ordinaria (Piani di Manutenzione ordinaria)

MTD – Migliori Tecniche Disponibili

OO.SS. – Organizzazioni Sindacali

PA – Pubblica Amministrazione

PAEP – Piano per le Attività estrattive Provinciale

PAI – Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

PCO – Piano di Coordinamento degli Orari

PdZ – Piani di Zona del Sociale

PECLI. – Piano Esecutivo Convenzionato di Libera Iniziativa (piano attuativo del PRGC)

PIP – Piano per gli Insempiamenti produttivi (piano attuativo del PRGC)

POR – Programma Operativo Regionale

PPGR – Piano Provinciale Gestione Rifiuti

PRGC – Piano Regolatore Generale Comunale

PRGI – Piano Regolatore Generale Intercomunale

PRGR – Piano Regionale Gestione Rifiuti

PRUSST – Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio

PSR – Piano di Sviluppo Rurale (regionale; attuale programmazione: 2007-2013)

PTA – Piano Territoriale delle Acque

PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

PTI – Piani Territoriali Integrati

PTP – Piano Turistico Provinciale

PTPPO – Piano Territoriale Pluriennale Pari Opportunità

PTR – Piano Territoriale Regionale

PUM – Piano Urbano della Mobilità

PUP – Piano Urbano dei Parcheggi

PUT – Piano Urbano del Traffico.

Comprende, tra gli altri strumenti, il PGTU – Piano Generale del Traffico Urbano

QSN – Quadro Strategico Nazionale

RAEE – Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

## **Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità**

### **ALLEGATI**

RD – Raccolta Differenziata

RFI – Rete Ferroviaria Italiana

RUP – Rifiuti Urbani Pericolosi

SFR – Servizio Ferroviario Regionale

SGA – Sistemi di Gestione Ambientale d’Impresa

SIC – Sito di Importanza Comunitaria

TPL – Trasporto Pubblico Locale

UE – Unione Europea

UI – Unione Industriali

VAS – Valutazione Ambientale Strategica

VIA – Valutazione d’Impatto Ambientale

ZPS – Zone di Protezione Speciale

ZVN – Zone Vulnerabili da Nitrati

## Allegato 4 – “Matrice delle azioni” del Tavolo tematico di concertazione *Opzioni di Mobilità sostenibile*

La matrice è così strutturata:

### **RIGHE**

In riga è riportata la “categoria di appartenenza logica” (1) delle singole azioni, che possono riguardare il momento decisionale, quello attuativo (1) - gestionale, o quello dell’informazione/formazione dei cittadini/operatori/ ecc.

Le categorie sono dunque le seguenti:

**Programmazione/pianificazione/strutturazione** – La categoria comprende tutte le attività decisionali di predisposizione degli strumenti di programmazione e pianificazione, quali per esempio il *PTCP*, piuttosto che il *Piano/Programma provinciale per la viabilità ciclopedonale*.

**Attuazione (1) - Gestione (politiche di gestione della domanda/offerta di un servizio)** – La categoria comprende le politiche relative alla gestione della domanda-offerta di un servizio

**Formazione/Informazione/Innovazione** – La categoria comprende tutte quelle attività di tipo culturale, che vanno dalla formazione alla informazione, alla educazione dei vari soggetti coinvolti e dei cittadini.

### **COLONNE**

In colonna è riportato il possibile “grado di incidenza” delle singole azioni sul problema, connesso strettamente con la questione dei tempi di attuazione delle azioni medesime.

L’azione può essere:

**Strategica** – L’azione è in grado di apportare cambiamenti strutturali al sistema esistente, tanto da poter prevedere nel lungo periodo un miglioramento, o almeno un “non-peggioramento” della situazione esistente, con ricadute aventi effetto significativo su tutto il territorio provinciale, (in quanto viene a interessare le principali fonti dell’ “esternalità negativa”, al miglioramento della quale l’azione stessa è finalizzata) (1)

**Importante** - L’azione è in grado di apportare cambiamenti significativi al sistema esistente, tanto da poter prevedere nel medio-lungo periodo un miglioramento, o almeno un “non-peggioramento” della situazione esistente, con ricadute aventi effetto significativo solo su ambiti localizzati, (in quanto non viene a interessare le principali fonti dell’ “esternalità negativa”, al miglioramento della quale l’azione stessa è finalizzata) (1).

**Simbolica-Promozionale / “Buona pratica”** - L’azione probabilmente non è in grado di apportare cambiamenti strutturali/significativi al sistema esistente, ma va nella direzione di una sensibilizzazione della popolazione al problema e può essere attuata in tempi medi o addirittura brevi.

(1) – voci proposte dal Servizio Pianificazione Territoriale, concordate e aggiunte nel corso del terzo incontro del tavolo “Mobilità”

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

<b>Incidenza</b> <b>Categoria</b>	<b>Strategica</b>	<b>Importante</b>	<b>Simbolica Promozionale / "Buona pratica"</b>
<b>Programmazione/Pianificazione/Strutturazione</b>	8. Distribuzione delle merci con veicoli non inquinanti	11. Mobility Management: promozione di azioni di mobilità sostenibile e coordinamento dei Mobility manager aziendali da parte del mobility manager di zona di piano.	
	9. Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili <b>Strutturata in:</b> 9A. Miglioramento della rete delle piste ciclabili 9B. Realizzazione di nuovi punti di bike-sharing	12. Elaborazione di progetti specifici relativi alla viabilità all'interno di aree protette (SIC, ZPS, Parchi)	
	10. Redazione di apposite Linee guida da utilizzare al fine di valutare in fase programmatoria la compatibilità ambientale - paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture		
<b>Attuazione – Gestione (attuazione; politiche di gestione della domanda/offerta di un servizio)</b>	9. Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili <b>Strutturata in:</b> 9A. Miglioramento della rete delle piste ciclabili 9B. Realizzazione di nuovi punti di bike-sharing	14. Sostegno all'implementazione della rete su ferro del Trasporto Pubblico Locale <b>Sotto-azioni:</b> 7A) Collegamento con l'ospedale San Luigi di Orbassano nel SFM" 7B) Completamento della tratta della Linea 1 di metropolitana	15. Estensione del servizio di bus a chiamata "ProviBUS"
	13. Migliore programmazione dei servizi di trasporto extraurbano, in relazione anche ai temi della programmazione dei parcheggi e nodi di interscambio	15. Estensione del servizio di bus a chiamata "ProviBUS"	
		16. Mobilità Sostenibile a partire dai Plessi Scolastici	

Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità

ALLEGATI

<b>Categoria</b>	<b>Incidenza</b>	<b>Strategica</b>	<b>Importante</b>	<b>Simbolica Promozionale / "Buona pratica"</b>
<b>Formazione/Informazione/Innovazione</b>		<p><b>9. Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili</b>  <b>Strutturata in:</b>  <b>9A. Miglioramento della rete delle piste ciclabili</b>  <b>9B. Realizzazione di nuovi punti di bike-sharing</b></p>	<p><b>9. Mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici</b></p>	<p><b>18. Riproposizione della convenzione con GTT per l'estensione dell'uso del mezzo pubblico tra i dipendenti dell'Ente Provincia</b></p>
			<p><b>17. Diffusione di informazioni relative alla mobilità e all'ambiente</b>  <b>Strutturata in:</b>  <b>17A. Diffusione dei dati sulla qualità dell'aria mediante l'utilizzo dei pannelli a messaggio variabile</b>  <b>17B. Predisposizione e diffusione al pubblico dei dati dei flussi veicolare (traffico) sulla rete viaria del territorio della provincia di Torino</b></p>	<p><b>17. Diffusione di informazioni relative alla mobilità e all'ambiente</b>  <b>Strutturata in:</b>  <b>17A. Diffusione dei dati sulla qualità dell'aria mediante l'utilizzo dei pannelli a messaggio variabile</b>  <b>17B. Predisposizione e diffusione al pubblico dei dati dei flussi veicolare (traffico) sulla rete viaria del territorio della provincia di Torino</b></p>

- L'azione <<**9. Estensione, potenziamento e integrazione del sistema piste ciclabili**>> compare tre volte, perché comprende aspetti di programmazione, attuazione, formazione. L'azione è stata definita strategica e non importante in quanto la valenze delle sue ricadute in ambiti urbani seppure localizzata, ha effetti strategici
- L'azione <<**15. Estensione del servizio di bus a chiamata "ProviBUS"**>> compare due volte, perché comprendente sia aspetti di programmazione/pianificazione, sia di gestione del servizio
- L'azione <<**16. Mobilità sostenibile nei pressi dei plessi scolastici**>> compare due volte perché prevede aspetti sia di carattere gestionale, sia di carattere formativo.
- L'azione <<**17. Diffusione di informazioni relative alla mobilità e all'ambiente**>> compare due volte perché sia "importante" per il raggiungimento degli obiettivi del Tavolo in termini di informazione, sia simbolica.